Anno 98 Numero 258

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. (Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 15 Novembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-12 Roma, largo N. Spinelli 1, telefono 808-47.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 150 ogni mm. ottava-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Commerciali: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 3; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto plas. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 30; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50. *Inghilterra d. 3; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia mil. 8; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Nelle Borse del mondo

I titoli industriali

Dopo la favorevole conclusione della crisi cubana e la vittoria del partito democratico americano nelle elezioni di metà legislatura, si è registrato un movimento di rialzo nelle azioni industriali di tutto il mondo: a Nuova York come a Londra, a Parigi come a Francoforte ed a Milano. Nelle ultime sedute, la ripresa sembra essersi arrestata, almeno in Italia. Nessuno può dire con sicurezza quale tendenza prevarrà, con l'andar del tempo. Il mondo dell'economia è vieppiù dominato da imprevedibili eventi politici. Tuttavia, se ci si rassegna ad una esposizione alquanto unilaterale, si possono elencare oggi alcuni fattori di probabile ripresa, per le azioni industriali. Essi riguardano, come si vedrà, in parte almeno anche l'Italia.

Innanzi tutto, la soluzione della crisi cubana, e l'atmosfera di idillio fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, non soltanto ha posto in fuga timori, assai fondati, di nuove severe restrizioni in tema di profitti, salari, prezzi e produzione; ma induce a confidare che, in questo favorevole stato d'animo, si possano sciogliere altri problemi politici e consolidare la «coesistenza» fra Occidente ed Oriente. Ora, una riduzione delle pesantissime spese per armamenti, in entrambi i blocchi, aprirebbe prospettive assai rosee di più rapido sviluppo economico.

Comunque, anche in assenza di svolte spettacolari, la maggior forza politica conquistata dal presidente Kennedy gli permetterà di realizzare il programma di coraggiose riforme, già sommariamente esposto, agli inizi del suo mandato. Ne risente la situazione congiunturale. Il capo dei consiglieri economici del presidente, Heller, non è più sicuro oggi che proprio il 1963 si aprirà in atmosfera di recessione. «Potrebbe darsi invece che si abbia una moderata ripresa», ha detto di recente. Questo faciliterebbe i promessi sgravi fiscali che le imprese americane attendono da anni: nonostante l'elevato disavanzo nel bilancio statale. Anche il vantato programma kennediano che si intitola alle «Nuove Frontiere», potrebbe realizzarsi più prontamente: fra l'altro avvicinando gli Stati Uniti all'Europa Occidentale. Le ombre che ancora sussistono sul dollaro (le riserve d'oro dell'America sono scese al di sotto dei 16 miliardi di dollari, dai 23 miliardi raggiunti nel '57) potrebbero perfino affrettarne i tempi.

* *

Le Borse europee risentono delle vicende politiche ed economiche americane: non occorre ripeterlo. Ma hanno altresì ragioni loro, per qualche maggiore ottimismo nel comparto delle azioni industriali, nonostante che l'andamento congiunturale di fondo resti smorto, come abbiamo scritto altra volta.

In Germania, i timori di un pronunciato movimento recessivo sono fortunatamente scomparsi. In Francia, il ritmo di espansione del '62 sarà almeno pari a quello realizzato gli scorsi anni. Recenti sondaggi permettono di valutare al 5,8 per cento l'incremento nella domanda di beni strumentali, nel '62; al 6,2 per cento quello degli stessi beni, nel 1963. Quanto alla domanda di beni di consumo, essa è sostenuta da aumenti salariali e dal potere di acquisto erogato ai rimpatriati algerini. Anche l'inserimento di questi nuovi lavoratori nell'apparato produttivo francese non incontra le temute difficoltà.

Ancora. L'espansione del continente europeo conforta il governo inglese sulla via prescelta, di stimolo allo sviluppo economico. Si spera che s'avranno minori difficoltà, nella bilancia dei pagamenti. Di conseguenza, l'*Istituto nazionale per le ricerche economiche e sociali*, uno dei più autorevoli enti inglesi per queste valutazioni, stima al 4 per cento l'aumento probabile nel reddito nazionale fra la seconda metà del '62 e la seconda metà del '63. Ancor pochi mesi fa, s'anticipava solo un 3 per cento d'incremento, nello stesso periodo. Perfino un recente lieve aumento nella disoccupazione, è interpretato come indice degli sforzi delle aziende inglesi, per ridurre i loro costi. Nulla di singolare allora che le migliori prospettive di profitto (per quanto circoscritte a pochi settori) influenzino le corrispondenti quotazioni azionarie.

* *

E l'Italia? L'andamento congiunturale italiano, anche se meno brillante di quello dello scorso anno, è discreto, come sappiamo. Di recente, ha recato qualche conforto il constatare che la capacità concorrenziale delle nostre aziende, sul mercato internazionale, non sembra infiacchita. Le esportazioni procedono lodevolmente. Le difficoltà di attingere nuovo risparmio sul mercato rimangono. Tuttavia, anche per le nostre Borse Valori, taluni fattori di qualche miglior apprezzamento per le azioni industriali, sussistono. Possiamo elencarli.

Primo. Le recentissime autorevoli dichiarazioni dell'on. Moro hanno confermato che le premesse ideologiche della Democrazia Cristiana restano irriducibilmente avverse al marxismo; quindi ad economie socialiste. Ne segue: la resistenza a misure sovvertitrici del nostro sistema non dovrebbe infiacchirsi, malgrado minacce, lusinghe, o frequentissimi travestimenti. Questo forse potrà calmare qualche timore, per quanto sarà per succedere dopo le elezioni politiche della primavera del '63.

Secondo. L'infelice progetto di legge per la nazionalizzazione dell'industria elettrica è quasi giunto alla fine del suo tormentato *iter* parlamentare. Ferme le risolute assicurazioni dell'on. La Malfa circa l'eccezionalità di questa decisione (una per generazione!) le Borse si vedranno sottratto un giustificato motivo di turbamento. Per quanto lentamente, potranno riprendere il loro cammino.

Terzo e ultimo. Varato il nuovo progetto di legge sulla Cedolare d'acconto, si potrà notare ch'esso pure, precisando l'ammontare del tributo (15 per cento sugli utili distribuiti, ma non da rivalutazione puramente monetaria), ha eliminato un altro elemento di incertezza. La proprietà azionaria sarà meglio individuata, è innegabile; ma la denuncia allo Schedario sarà effettuata una sola volta l'anno. La ripresa delle contrattazioni a termine è pressoché sicura; e la funzione animatrice della speculazione riprenderà, per il momento, nuova lena. In ogni modo, ciascuno, dopo queste innovazioni legislative, potrà far meglio i suoi conti. L'operare in condizioni di minore incertezza è fattore di rialzo, anche perché facilita scelte razionali.

* *

Infine v'è un ultimo fattore di ascesa sulle quotazioni industriali, a breve periodo. Un fattore che si potrebbe dire di natura secondaria. I movimenti di Borsa, quando assumono una certa ampiezza, giungono, per un certo tempo, ad autoalimentarsi. Lo si è visto in Italia, durante la seconda metà del '59 e i primi nove mesi del '60. Ebbene, supponiamo che le ragioni dianzi elencate conducano per qualche settimana ad aumenti nelle quotazioni, a Nuova York come a Francoforte; a Parigi come a Milano. Il movimento di ascesa, dopo un certo tempo, si estenderebbe; ed in Italia, per ragioni particolarissime, influirebbe sulle più profonde manifestazioni produttive.

Così, se tutti insieme, governanti e governati, saremo saggi, potremo anche dirci alquanto più fortunati.

Ferdinando di Fenizio

L'undicesimo viaggio del Cancelliere (86 anni) a Washington

Due colloqui fra Adenauer e Kennedy su Berlino ed i rapporti con la Russia

La prima conversazione, a quattr'occhi, è durata un'ora - Sarebbe stata discussa la reazione dell'Occidente all'eventuale trattato di pace separata tra Mosca e la Germania comunista - Il caloroso incontro dei due statisti alla Casa Bianca - Adenauer rende omaggio alla fermezza degli Stati Uniti nella crisi cubana: «Era in gioco la libertà del mondo. Accettando la sfida, l'America ha reso un inestimabile servizio ai popoli liberi» - I colloqui continuano; previsto in serata un comunicato ufficiale

(Dal nostro corrispondente)

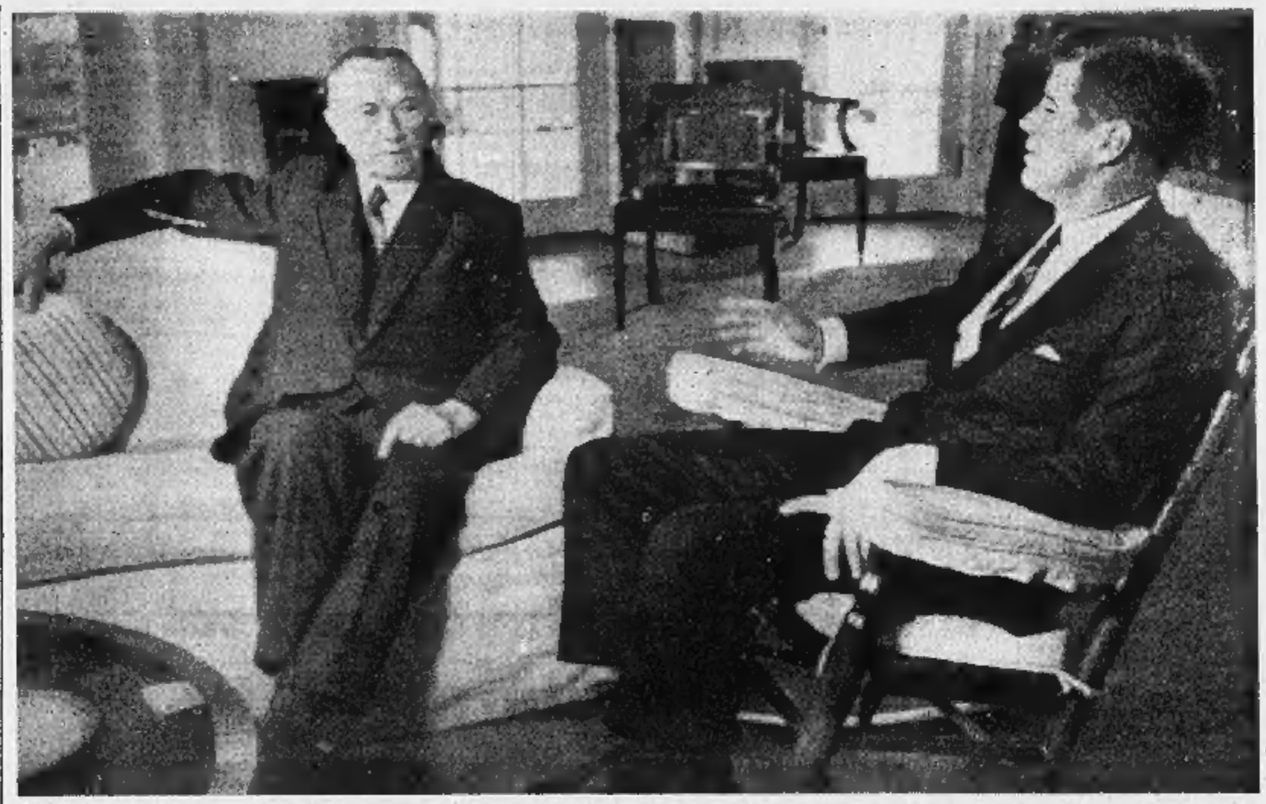
New York, 14 novembre.

Il cancelliere Adenauer e la figlia Libeth sono stati ricevuti stamane da Kennedy. Il Presidente e la signora erano ad attenderli all'ingresso meridionale della Casa Bianca. Il Cancelliere è stato accolto con le note degli inni nazionali dei rispettivi paesi e dal picchetto d'onore.

Kennedy ha quindi pronunciato calorose parole di benvenuto, salutando in Adenauer «il grande statista che esprime il pensiero di una più grande Europa libera, non soltanto in nome dell'Europa, ma di tutti i popoli del mondo... La visione di Adenauer di una grande associazione atlantica, sta oggi per raggiungere la sua piena realizzazione...».

Ancor più calorosa del previsto, la risposta del vecchio Cancelliere: «Il presidente Kennedy — egli ha detto — nei giorni scorsi ha dovuto prendere decisioni difficilissime... Voglio mettere particolarmente l'accento sul fatto che erano in gioco la libertà e il benessere dell'intero mondo libero... La nazione americana si è dimostrata pronta ad accettare questa sfida e così facendo ha reso un incalcolabile servizio alla libertà dei popoli. Il popolo tedesco ha accolto con compiacimento e senza riserve le vostre decisioni. Sappiamo che gli Stati Uniti sono la guida del mondo libero e che senza questa guida le libertà del mondo andrebbero perdute».

Dopo questo scambio di cortesie che, dato il loro tono di insolita esuberanza, hanno creato qualche perplessità nei più cauti osservatori, il Presidente e Adenauer si sono ritirati, con i soli interpreti, nell'ufficio di Kennedy. La signora Jacqueline e la figlia di Adenauer, invece, sono salite nelle stanze private della famiglia presidenziale, dove risiedono anche i bambini.



L'incontro tra Adenauer e Kennedy: il Cancelliere tedesco, a sinistra, ed il Presidente americano a colloquio alla Casa Bianca (Telef. A. P.)

Il primo colloquio ufficiale fra Adenauer e Kennedy è avvenuto a quattr'occhi ed è durato circa un'ora; poi le conversazioni sono riprese per un'altra ora alla presenza delle rispettive delegazioni. Il Cancelliere (86 anni) è al suo undicesimo viaggio negli Stati Uniti. Stavolta è partito da Bonn con un grave fardello sulle spalle: il timore che la Russia, dopo lo scacco di Cuba, prenda iniziative a Berlino e riesca a strappare concessioni all'America. Soprattutto di questo si sarebbe parlato nel primo incontro fra i due statisti; ed Adenauer avrebbe chiesto a Kennedy quale sarebbe la reazione degli Stati Uniti all'eventuale firma di un trattato di pace separata tra Mosca e Pankow.

Iniziato alle 11, il primo colloquio è terminato alle 12. Kennedy ha poi offerto agli ospiti una colazione. Nel tardo pomeriggio (in Europa sarà già notte) è previsto un secondo incontro, cui parteciperanno anche il ministro degli Esteri tedesco Schroeder ed il segretario di Stato Rusk.

Le conversazioni politiche proseguiranno domani. Sono in programma altri due incontri; in serata sarà pubblicato un comunicato ufficiale. Prima di ripartire per l'Europa, Adenauer terrà una conferenza stampa.

Antonio Barolini

L'America non rinuncia ai controlli su Cuba

(Dal nostro corrispondente)

New York, 14 novembre.

L'ambasciatore Stevenson ha avuto stamane un colloquio di due ore con il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant. Ieri sera aveva avuto una conversazione di tre ore e mezzo con il russo Kuznetsov. Non si conoscono ancora i temi trattati durante questi incontri. Stevenson e i suoi portavoce si sono limitati a confermare che «vi è qualche progresso e che, per lo meno, si sono risolte o chiarite molte cose, finora, ambigue».

Per quel che riguarda le proposte formulate dalla Russia e da Cuba a Thant, per patteggiare in seno alle Nazioni Unite la soluzione della crisi cubana, gli americani confermano i seguenti punti:

a) il Presidente esige la rimozione dei bombardieri «IL 28» russi da Cuba;

b) il Presidente esige una forma di controllo, sul posto, degli armamenti cubani;

c) Guantanamo non è «merce di baratto». Si tratta di una base affittata permanentemente agli Stati Uniti e qualsiasi proposta di rinuncia ad essa è insostenibile.

Finché non si sarà dimostrato ampio rispetto a questi tre punti, il blocco navale di Cuba continuerà a stringersi e i preparativi americani, sia a Guantanamo che nella Florida del sud, proseguiranno.

Le indiscrezioni di cui non si può controllare l'esattezza, i sovietici ed i cubani avrebbero proposto a Thant di richiedere all'America la restituzione di Guantanamo e di accettare per contro un generico controllo delle missioni diplomatiche degli Stati neutrali aventi sede all'Avana. Questa ultima proposta corrobbe, in un certo senso, sostituire il Comitato della Croce Rossa Internazionale che era disposto ad accettare la responsabilità dei controlli delle navi comuniste avviate a Cuba.

Le ragioni per le quali la Croce Rossa ha improvvisamente declinato l'incarico restano invero, a tutt'oggi, oscure. Pare che non ci si sarebbe messi d'accordo sul tempo di durata delle ispezioni.

A Washington si ritiene che il prolungarsi della permanenza di Mikoyan a Cuba rifletta, ormai, più che la soluzione degli immediati problemi concernenti la crisi in atto, una dettagliata elaborazione di tutto il futuro programma delle relazioni russo-cubane. Castro non avrebbe fatto nessuna concessione a Mikoyan; anzi, avrebbe costantemente affermato la piena indipendenza del comunismo nazionalistico cubano da quello russo, a costo di esporre il suo governo e l'isola intera al pericolo di perdere anche gli aiuti che attualmente la Russia fornisce.

A Washington si pensa che, se questo è l'atteggiamento di Castro e questa vuole essere la sua ultima risposta, si è già perso fin troppo tempo. E' ormai pacifico che egli si trova di fronte a un preciso dilemma: o accettare i pieni termini della mediazione imposta dall'accordo Kruscev-Kennedy, o sottoscrivere la propria condanna.

a. b.

Modifiche al disegno di legge per la finanza delle Regioni

E' stato illustrato da La Malfa e Tremelloni all'on. Saragat - Oggi si riunisce la direzione socialista: Nenni reclama anche la legge elettorale regionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Dei quattro disegni di legge per l'attuazione delle Regioni a statuto normale, di cui il Consiglio dei ministri completerà l'esame venerdì pomeriggio, il più importante è considerato quello che stabilisce le norme per la finanza, il patrimonio e il demanio regionale. Il relativo testo è stato sottoposto nelle due ultime settimane a un accurato lavoro di rielaborazione per meglio definire quelle norme che destano preoccupazioni nell'opinione pubblica del Paese, timorosa di veder moltiplicarsi spesso pubbliche e uffici.

Un portavoce autorizzato del governo ci ha detto: «Il testo legislativo sulla finanza regionale, così come è stato definito, farà cadere nel vuoto la campagna allarmistica, perché le Regioni non avranno funzioni aggiuntive a quelle dello Stato ma funzioni sostitutive».

I ministri del bilancio e del tesoro La Malfa e Tremelloni hanno illustrato oggi al segretario del psdi, Saragat, il progetto per la finanza regionale, soffermandosi in particolare sullo spirito informatore di esso: ossia le Regioni ordinarie assolveranno ad alcune funzioni di competenza dello Stato e riceveranno per questo quanto lo Stato già spende. Così, ad esempio, l'assistenza ospedaliera passerà dallo Stato e dai Comuni alle Regioni. Le esperienze fatte nelle Regioni a statuto speciale (Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta) sono state preziose specialmente per gli apparati burocratici delle nuove Regioni.

Le norme che il Consiglio dei ministri completerà venerdì, prevedono che non si creeranno nuovi uffici e nuova burocrazia, perché si intende destinare alle regioni uffici e funzionari che oggi svolgono dal centro determinati compiti di competenza dello Stato. I ministri La Malfa e Bosco hanno dichiarato che saranno trasferiti alle Regioni anche gli stanziamenti che sul bilancio statale servono attualmente a far operare quei servizi e quegli uffici.

Quanto ad eventuali spese aggiuntive delle Regioni, esse potranno effettuarsi «in relazione al crescere del reddito nazionale e soprattutto nel quadro della programmazione economica che costituisca il campo principale di impegno delle Regioni», come ci è stato anche chiarito da fonte governativa. La programmazione regionale, com'è ovvio, dovrà inquadrarsi, secondo il governo, in quella nazionale.

L'on. Saragat ci ha dichiarato stasera che l'autonomia regionale avrà come conseguenza anche quella di evitare che la capitale si sviluppi a dismisura, come è avvenuto ad esempio in Francia, e di ridare prestigio a capoluoghi di regione che già l'ebbero grande in passato, come Napoli, Firenze, Torino, Milano, Venezia, Genova, eccetera.

I progetti governativi potranno divenire leggi dello Stato? Questo è il punto più discusso. I democristiani affermano che Moro in sostanza non ha escluso l'approvazione dei progetti sulle Regioni in questo scorcio di legislatura; ha soltanto sottolineato le difficoltà per la grande mole di lavoro che le Camere hanno da espletare. I socialisti ribattono che se c'è la volontà politica dei partiti della maggioranza tutte le leggi possono essere approvate.

Domani si riunisce la direzione socialista. Attorno alla seduta s'è creata un'atmosfera di suspense, specialmente perché Nenni esige un chiaro impegno politico di democristiani, socialdemocratici, repubblicani, per l'approvazione da parte della Camera delle leggi regionali prima che esse vengano sciolte.

v. a.

Entro l'anno l'antitetanica obbligatoria per i bambini

Il disegno di legge approvato dalla Commissione del Senato - Ora passa alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

La Commissione igiene e sanità del Senato, presieduta dal sen. Lorenzi, ha approvato stamane all'unanimità il disegno di legge del sen. Alberti, socialista, che dispone la vaccinazione antitetanica per i bambini e per le nuove leve di lavoro appartenenti alle categorie più esposte alle infezioni. La vaccinazione sarà gratuita. Il provvedimento passerà adesso alla Camera e si ritiene che entrerà in vigore entro l'anno.

In proposito il sen. Alberti ha dichiarato: «Finalmente la Commissione igiene e sanità ha approvato all'unanimità il disegno di legge sulla vaccinazione antitetanica obbligatoria. Le esperienze sul metodo di vaccinazione fatte nell'ultima guerra mondiale hanno dimostrato che si tratta di un procedimento sicuro ed innocuo. La questione era ormai matura all'opinione pubblica tanto che il congresso nazionale di chirurgia di Torino e le altre assise mediche, da quella di medicina del lavoro a quella di malattie infettive, avevano auspicato il provvedimento».

La Commissione ha anche approvato un disegno di legge che stabilisce che i capezzoli per bottiglie-poppatoio, le tettarelle, gli anelli di dentizione, i copricapezzoli, i tiralatte, i succhiatoi e simili, devono essere prodotti con gomma elastica vulcanizzata senza altre sostanze. Il provvedimento fa divieto esplicito di fabbricare questi prodotti con sostanze contenenti piombo, zinco, arsenico, ecc. Inoltre i prodotti dovranno essere venduti in confezioni chiuse indicanti anche gli estremi della registrazione ottenuta dalle autorità sanitarie. Il provvedimento, come è stato sottolineato, si è reso necessario in seguito alla constatazione che in commercio esistevano prodotti di questa natura contenenti sostanze che potevano essere nocive. Anche questa legge passerà adesso subito alla Camera.

r. s.

Il nuovo ordinamento dei sanitari ospedalieri

Roma, 14 novembre.

La Commissione Igiene e Sanità della Camera ha iniziato l'esame dell'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali. I sovrintendenti sanitari, i direttori sanitari e i primari che hanno acquistato la stabilità rimangono in servizio fino ai 65° anno di età. Qualora non abbiano raggiunto i 40 anni di effettivo servizio utile agli effetti della pensione, l'amministrazione ospedaliera ha facoltà di prorogare il servizio di ruolo fino al completamento di tale periodo, comunque non oltre il 70° anno di età.

Agli stessi, qualora non siano trattenuti in servizio dopo il 55° anno di età, l'amministrazione ospedaliera può conferire il titolo di emerito.

Gli aiuti e gli assistenti che hanno superato il periodo di prova rimangono in carica fino a raggiungere rispettivamente i 55 e i 45 anni di età, previa conferma che saranno ripetute ogni 4 anni dopo la loro nomina in ruolo. Qualora non abbiano raggiunto rispettivamente i 25 e i 15 anni di servizio utile ai fini della pensione, la amministrazione ospedaliera ha facoltà di prorogare il servizio di ruolo fino al completamento dei suddetti periodi.

In conformità delle richieste formulate dai rappresentanti dei medici ospedalieri il 18 settembre a Palazzo Chigi, il ministro Jervolino ha proposto che sia istituito l'internato obbligatorio di un anno per i laureati in medicina e chirurgia, prima dell'esame di abilitazione professionale.

I rappresentanti dei medici ricevuti dall'on. Fanfani

Roma, 14 novembre.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha ricevuto, a Palazzo Chigi, presente il sottosegretario on. Delle Fave, i rappresentanti dell'Intersindacale dei sanitari ospedalieri, accompagnati dal presidente della Federazione dell'Ordine dei medici, on. prof. Chiaromonte.

Gli intervenuti hanno esposto al Presidente del Consiglio i vari problemi che attualmente interessano i sanitari ospedalieri, con particolare riferimento agli aiuti e agli assistenti.

Dopo ampia discussione, i presenti hanno aderito alle proposte del Presidente del Consiglio di avviare a graduale soluzione i problemi illustrati.

Indiscrezioni tedesche sull'«asse» Parigi-Bonn

I due eserciti saranno gradualmente integrati - Prevista per il futuro un'ampia collaborazione nel campo delle armi atomiche - I ministri degli Esteri e della Difesa si consulteranno ogni tre mesi; De Gaulle e Adenauer due volte l'anno

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 novembre.

Germania e Francia progettano l'integrazione delle loro forze armate «in una misura più ampia di quella prevista a suo tempo dagli accordi della Ced». Lo ha dichiarato oggi un portavoce ufficiale del governo di Bonn, cui erano stati chiesti chiarimenti sul memorandum presentato dai tedeschi a Parigi per la collaborazione tra i due paesi. Il portavoce ha precisato che l'integrazione tra i due eserciti comincerà «al livello della compagnia». Si tratterà di un processo di fusione capillare, anche se in un primo momento avrà carattere provvisorio.

Il memorandum di Bonn costituisce la risposta a una serie di suggerimenti francesi per una intesa sempre più stretta. E nella capitale tedesca si assicura che la risposta è stata accolta con soddisfazione dal presidente De Gaulle. L'integrazione progressiva delle forze armate dovrebbe preludere a una vasta collaborazione militare anche nel campo delle armi atomiche. De Gaulle aveva proposto al Cancelliere incontri regolari tra i capi di governo, dei Ministri degli Esteri e di quelli per la Difesa. Adenauer ha accettato il disegno: i Ministri degli Esteri e della Difesa francesi e tedeschi si incontreranno ogni tre mesi; i capi di governo due volte l'anno. Si è tenuto a precisare che questi contatti non prenderanno «forme istituzionali», almeno per il momento.

E' interessante notare come questa indiscrezioni sul documento tedesco siano trapelate proprio in occasione del viaggio di Adenauer negli Stati Uniti. Si può supporre che Bonn abbia voluto ricordare agli alleati atlantici la possibile alternativa della sua politica estera.

Le notizie raccolte a Washington dai corrispondenti dei più importanti quotidiani tedeschi fanno presagire molte difficoltà per i contatti tra Kennedy e Adenauer cominciati oggi. I circoli politici americani — secondo i giornali di Bonn — si mostrano irritati per le pregiudiziali espresse dal Cancelliere prima della sua partenza per gli Stati Uniti. E' noto che Kennedy ha messo a punto un piano che prevede una commissione internazionale di controllo delle vie di accesso a Berlino Ovest, con la partecipazione «tecnica» di esponenti della Germania comunista. Bonn è contraria al progetto, perché teme che esso preluda ad un riconoscimento della Repubblica di Pankow.

Ieri Adenauer, parlando ad un gruppo di giornalisti americani, ha ribadito la sua ostilità a qualsiasi concessione ai russi. Egli si è detto contrario a una ripresa delle trattative per Berlino, fin quando i sovietici non abbiano dimostrato il loro reale interesse per un accordo con l'Occidente. Se queste sono le posizioni di partenza, non si esclude però che Adenauer — nel corso dei colloqui di Washington — possa lasciare a Kennedy un certo margine per i negoziati con l'Urss sui problemi tedeschi.

Ma è certo che l'assenso del Cancelliere ai piani per Berlino sarà ristretto al «minimo indispensabile». Anche il consenso di Adenauer a una commissione internazionale per il controllo delle vie di accesso a Berlino sarebbe legato a molte condizioni. Si afferma qui che per invogliare il Cancelliere ad accogliere la proposta americana, Washington si sarebbe dichiarata disposta a chiedere a Mosca determinati «alleggerimenti» per i tedeschi soggetti al regime comunista di Ulbricht.

m. c.

Adenauer sarebbe favorevole alle dimissioni di Strauss

Nuove rivelazioni per lo *Spiegel*

Bonn, 14 novembre.

Il ministro della Difesa Franz-Josef Strauss probabilmente avrebbe lasciato ieri l'incarico se l'opposizione socialista non avesse pubblicamente chiesto le sue dimissioni. Così dicono fonti democristiane vicine al cancelliere Adenauer.

Ma lo scandalo non è ancora finito. Dopo che Strauss ha ammesso di aver dato l'ordine di chiedere alla polizia spagnola l'arresto del giornalista dello *Spiegel* Conrad Ahlers, un altro grave elemento si è aggiunto al caso.

Il senatore Gerhard Kramer, rappresentante della città di Amburgo presso il governo federale, ha rivelato che la polizia aveva ricevuto l'ordine di distruggere le copie di alcuni mandati di arresto. I mandati riguardavano Hans Becker, direttore della rivista, e il colonnello Adolf Wicht, ufficiale del controspionaggio federale.

CRONACA CITTADINA

Un problema sempre più preoccupante

Gli affitti impossibili a Torino e nella cintura

Nella nostra città i canoni sono più elevati che a Milano e a Genova - L'affitto assorbe dal 40 al 50 per cento del salario - La situazione in alcuni Comuni della «cintura»

A Torino ci sono 288 mila alloggi: il 20 per cento sono abitati dai proprietari; il 35 per cento da inquilini che pagano affitti sottoposti alla disciplina di blocco; il restante 45 per cento risultano a canone sbloccato. Questo significa che oltre 200 mila famiglie torinesi sono soggette alla pressione del mercato libero delle pigioni, che negli ultimi tempi si è particolarmente appesantito.

La nostra città, tra alcuni primati che la fanno onore, ne ha uno poco invidiabile: i canoni di affitto più alti del «triangolo industriale». Lo prova il confronto fra gli indici delle tre città, calcolati fissando come base l'anno 1938 fatto uguale a 1. La media degli indici per l'abitazione nei primi otto mesi di quest'anno è 72,42 a Torino; 65,72 a Milano; 60,91 a Genova. In settembre l'indice torinese è passato a punti 73,28; in ottobre a 74,15.

In un recente convegno è stato affermato che durante il '62 le pigioni hanno subito aumenti variabili dal 20 al 100 per cento. Più volte abbiamo citato casi clamorosi: parquelli più gravi c'è stato l'intervento della polizia, dell'assistenza all'igiene, della magistratura. Ma il fenomeno sussiste: ogni giorno decine di lettori ci ripetono al telefono: *«Gli affitti sono diventati impossibili»*. O protestano per lettera: *«Bisogna scendere a patti con la spesa per la tavola se si vuole soddisfare puntualmente il padrone di casa»*.

In una famiglia media, la pigione arriva oggi ad assorbire il 40 e persino il 50 per cento del salario: le organizzazioni sindacali hanno denunciato più volte questo carico eccessivo, che si ripercuote negativamente sui consumi essenziali e provoca altre gravi conseguenze. Ci sono uomini, al loro primo posto di lavoro, costretti a rimandare all'infinito il progetto di farsi raggiungere dalle famiglie; o ad abitare locali angusti e antigienici; o a diventare «pendolari» e subire prima o poi la dolorosa e inevitabile procedura dello sfratto.

Abbiamo rivolto una rapida indagine in diverse zone della città e in alcuni comuni della «cintura». Le cifre che riportiamo in tabella si riferiscono agli affitti praticati nelle case di nuova costruzione. Sono al netto delle spese di portierato, pulizia delle scale, ascensore, che oscillano tra le 2 e le 3 mila lire al mese. Non comprendono la spesa per l'acqua e per il riscaldamento.

Ma c'è di più. In maggioranza, i proprietari di alloggi chiedono, al momento del contratto, una somma a titolo di garanzia, che è di solito pari all'importo di tre mesi d'affitto. Un consigliere comunale ha denunciato, poco tempo fa, il caso di una società immobiliare che pretende sei mesi di cauzione e cambiali per una somma corrispondente all'affitto dell'intero anno.

Le cifre che pubblichiamo sono state dedotte dalla realtà. Sono indicative e servono a dimostrare la gravità della situazione. Un alloggio minimo (una camera e servizi) costa da 17 a 25 mila lire; due camere e servizi possono anche raggiungere la cifra proibitiva di 35 mila lire mensili. Il fenomeno non è limitato alla città. Fino a due anni or sono, parecchia gente cercava alloggio nella «cintura» per superare l'ostacolo del caro-affitti. Ma ora i prezzi di Torino e fuori sono quasi livellati, se si tien conto del disagio e della spesa per il trasporto.

ZONA	Soffitte	1 camera e servizi	2 camere e servizi	3 camere e servizi	4 camere e servizi
Centro e Crocetta	10-18.000	22-25.000	35-45.000	48-50.000	60-75.000
Largo Orbassano	—	22-25.000	30-33.000	40-50.000	60-75.000
S. Donato	7-10.000	22-25.000	30-35.000	40-45.000	55-70.000
Vanchiglia	9-12.000	21-23.000	30-35.000	35-40.000	50-65.000
Lucento	—	17-19.000	25-27.000	33-35.000	45-50.000
S. Paolo	—	18-20.000	25-28.000	37-43.000	45-55.000
Borgata Vittoria	—	22-25.000	28-32.000	36-40.000	45-55.000
Madonna di Campagna	—	20-22.000	28-30.000	35-40.000	—
Barriera Milano	—	21-22.000	28-30.000	35-40.000	—
Mirafiori	—	20-22.000	28-30.000	35-45.000	50-60.000
Moncalieri	—	20-23.000	25-30.000	35-45.000	—
Chivasso	—	17-18.000	22-25.000	35-40.000	—
Rivoli	—	18-20.000	22-25.000	35-45.000	50-55.000
Collegno e Grugliasco	—	17-20.000	23-25.000	30-40.000	—

I canoni mensili che si pagano in media nelle case nuove nelle diverse zone della città e in alcuni comuni vicini.

In queste condizioni, i provvedimenti che il Comune e gli enti cittadini hanno allo studio assumono carattere d'urgenza. Soltanto realizzando un vasto piano di costruzioni popolari si può risolvere il problema della casa per tutti a prezzo accessibile.

Il Comune è pronto a gestire in proprio la ferrovia di Lanzo

Le richieste di una delegazione della Cisl al ministro on. Mattarella - Il miglioramento dei servizi della Canavesana e dei treni operai - Unificazione dei trasporti

Ci telefonano da Roma:

Il ministro dei Trasporti, on. Mattarella, ha discusso i problemi dei trasporti operai di Torino e della sua zona d'influenza con una delegazione guidata dal ministro Pastore e dall'on. Donat-Cattin. Della delegazione facevano parte i sindacalisti della Cisl Borra, Genisio, Davico, gli assessori Masera della provincia e Porcellana del Comune, il presidente dell'Atm Accorsi.

Le maggiori richieste presentate dalla delegazione sono.

1) Decadenza dell'attuale concessione della ferrovia Ciriè-Lanzo e passaggio della linea allo Stato o ad un ente pubblico. L'assessore ing. Porcellana ha dichiarato che il comune di Torino è disposto ad assumere immediatamente la gestione della linea.

2) Concessione del transito di un maggior numero di treni sul tratto Settimo-Torino della ferrovia statale per inserirvi la ferrovia canavesana rammodernata. (Attualmente vi passano 14 convogli della Canavesana, il transito dovrebbe salire a 44).

3) Inserimento nel piano quinquennale di riordino delle ferrovie statali della spesa per raddoppiare i binari sui tronchi Chivasso-Torino e Trofarello-Torino, in modo che sia evitato, tra l'altro, il disagio di circa 40 mila lavoratori e studenti soggetti a gravi irregolarità degli orari poiché, a causa del sovraccarico sui due binari attuali, i treni operai ad ogni pur minimo inconveniente devono dare la precedenza a diretti, a direttissimi e rapidi.

Sono stati progettati inoltre i problemi dell'unificazione delle aziende di trasporto che fanno capo al comune di Torino, della costruzione della metropolitana e delle autorizzazioni di autolinee per i trasporti diretti dai centri della provincia a Torino, troppe volte ostacolati dalle attuali normative e dai divieti delle ferrovie statali.

Il ministro Mattarella ha preso atto di ciascuna richiesta e le ha discusse alcuni aspetti generali riservandosi un ulteriore più profondimento. Per quanto riguarda la ferrovia Ciriè-Lanzo, in particolare, il ministro si è riproposto una immediata ed attenta ispezione, stanti anche le condizioni precarie nelle quali oggi si svolge il traffico su quella linea.

E' stata data assicurazione, infine, che le domande di istituzione di autolinee per trasporti operai, in corrispondenza degli orari dei treni di lavoro, saranno tenute in favorevole considerazione dal ministero. Si ritiene che saranno oggi stesso autorizzate nuove corse da Cavour a Perosa Argentina per Torino.

— Il sindaco ing. Anselmetti ha avuto ieri alcuni incontri al Ministero e al Consiglio superiore dei lavori pubblici per sollecitare l'approvazione della variante al piano regolatore (già approvata dal Consiglio comunale) necessaria per dare inizio ai lavori del nuovo Mattatoio.

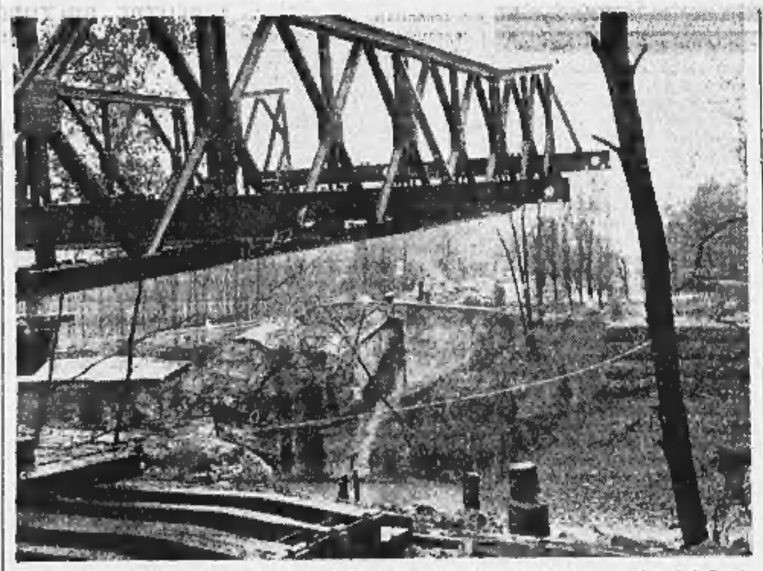
Preoccupanti le condizioni dell'ex sindaco Roveda

Il senatore Giovanni Roveda, ex-sindaco di Torino, è stato operato ieri dal prof. Achille Mario Dogliotti. Era stato ricoverato alla fine di ottobre nella Clinica medica dell'Università, per una forma di arteropatia diabetica. Le sue condizioni si sono aggravate negli ultimi giorni: alla gamba destra si sono manifestati sintomi di cancrena ed è stato necessario procedere all'amputazione. Il sen. Roveda, che ha 68 anni, ha tollerato bene l'intervento, ma la gravità del processo morboso desta seria preoccupazioni.

Un'altra giornata di pioggia su tutta la provincia

Nuovi urgenti lavori per salvare il ponte sulla Stura ad Altessano

La piena ha asportato le basi di cemento delle vecchie arcate: rimangono colonne di travi e di pali - Il traffico però continua sotto la vigilanza dei tecnici - Oggi il responso per il ponte di corso Giulio Cesare - A buon punto i militari sul Sangone



E' quasi completata la struttura metallica del ponte sul Sangone costruita dal Genio

Ieri sono caduti altri 11 millimetri di pioggia. Dopo i danni causati dal maltempo, si sperava in una pausa: invece, o di giorno o di notte, continua a piovere: in novembre sono già caduti circa 170 millimetri di pioggia, quasi il doppio della media dell'intero mese.

I genieri, i tecnici, gli operai che stanno costruendo i ponti provvisori o cercando di salvare quelli pericolanti, lottano un'altra piena. Ma il pericolo è ormai meno grave di ieri. Il livello dei torrenti e dei fiumi è aumentato di circa mezzo metro, siamo ancora molto al di sotto dei livelli massimi della scorsa settimana.

L'assessore prof. Garabello ci ha dichiarato: «Purtroppo non si può ancora dire se il ponte di corso Giulio Cesare, quello che crea attualmente maggior intralcio alla circolazione, sarà aperto entro breve tempo. La ditta che ha avuto l'incarico di effettuare dei sondaggi per accertare le condizioni del basamento della spalla destra darà una risposta definitiva soltanto domani. Se risulterà che le erosioni non sono andate oltre una certa profondità, apriremo il traffico solo una corsia del ponte; diversamente la circolazione dovrà restare ancora bloccata» non si sa per quanto».

La chiusura del ponte di corso Giulio Cesare ha aumentato il traffico sul ponte di Altessano, che non è affatto in condizioni idonee per affrontare un simile carico. La piena della Stura ha distrutto la parte in cemento dei pilastri. Il ponte è rimasto appoggiato alle colonne di pali e travi di legno che ora vengono rinforzate con una enorme quantità di massi. L'ingegner Capo della provincia, Tarizzo, seguendo le disposizioni impartite dal presidente prof. Grosso, ha ordinato le riparazioni a senso vietato e nello stesso tempo ha evitato, finora, la chiusura del ponte per dar adito al traffico delle Valli di Lanzo, del Canavese e parte di quello dell'autostrada di Ivrea che giunge ad Altessano dal casello di Volpiano per Leini e Caselle.

Sul ponte prestano servizio in continuità i vigili della polizia stradale che regolano il traffico a senso unico e a passo d'uomo e due geometri della provincia che vigilano anche di notte le «spie» di vetro applicate alle crepe. Qualora anche questo ponte venisse bloccato il traffico da Ivrea e dalle Valli di Lanzo dovrebbe servirsi del ponte di Rivoli, passando per Ciriè, Venaria, Lanzo Torinese (si è ieri annunciato che fra qualche mese potrà essere aperto il nuovo ponte destinato a sostituire quello di Altessano, già in costruzione da tempo, però manca ancora il raccordo stradale dalla parte della città, cui deve provvedere il comune di Torino.

Sulla strada per Stupinigi il Genio sta lavorando per costruire il ponte provvisorio sul Sangone, trenta metri a monte di quello che la furia delle acque ha travolto. Ottantaquattro militari, al comando di ufficiali ingegneri, ogni mattina si mettono al lavoro all'alba e lo continuano fino a sera inoltrata alla luce di potenti riflettori. Hanno già costruito le due basi laterali formate di gabbie di sassi e una parte della struttura metallica del ponte.

I genieri ritengono di poterlo «lanciare» domani; poi dovranno costruire il pavimento e i raccordi stradali: forse martedì la circolazione sarà riaperta.

Mezzo miliardo i danni delle piogge in provincia

Oggi si riuniscono i presidenti delle province del Piemonte

Si è riunita ieri, presieduta dal prof. Grosso, la Giunta della Provincia. L'assessore ai lavori pubblici ingegner Bardelli ha riferito sui danni che l'Amministrazione ha subito per il maltempo della scorsa settimana. I due problemi più gravi per la circolazione sono quelli del ponte di Altessano, parzialmente chiuso al traffico, e della strada di Ceresole, ancora impraticabile a causa di una frana di Rosone, su cui continuano ad accumularsi dei massi. L'onere che la Provincia dovrà sostenere per riparare le proprie strade, il ponte e le strade comunali in manutenzione supera il mezzo miliardo.

Il prof. Grosso ha annunciato che oggi alle 11 si riuniranno i presidenti di tutte le provincie piemontesi per esaminare l'opportunità di chiedere allo Stato una legge speciale che consenta di risarcire il Piemonte dei gravi danni subiti. Se sarà necessario la riunione si ripeterà sabato presenti tutti i parlamentari della regione.

Una donna rischia di morire nell'incendio della cascina

L'altra notte, verso le ore una, i rintocchi delle campane hanno messo in allarme la popolazione di Givoletto e delle vicine frazioni. Un rascinale della borgata Rivasacco era in preda alle fiamme. La proprietaria, Celestina Matiatino di 33 anni, dormiva in una stanza attigua al pagliaio e non si era accorta del pericolo. L'incendio era stato notato dall'autista del pullman che collega Givoletto a Torino, in pochi minuti sul luogo dei soccorsi si portavano decine di contadini, che con una pompa a mano tentavano di spegnere il rogo.

I loro sforzi sarebbero stati vani se non fossero accorsi da Torino i vigili del fuoco con un carro-cisterna. Dopo una faticosa opera l'incendio era domato, ma erano andate distrutte le scorte di foraggio, attrezzi agricoli e 800 bottiglie di vino.

Proiezione Animali — Il 25 prossimo alle 9,30, nel teatro del collegio S. Giuseppe (via S. Francesco da Paola 23), assemblea dei soci dell'ente, per la nomina del consiglio direttivo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +8,0
MINIMA +7,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 7,4; press 749,8; umid 91%. Cielo nuvoloso. Pioggia caduta 11 mm. Previsioni: estesi annuvolamenti con piogge.
Temperatura a Caselle: massima + 7,6; minima + 5; media + 6,8

Due volte si impicca ad una trave ma arriva gente che taglia la fune

Sciagurata esistenza in una frazione di Settimo - Si ubriaca, saluta gli amici e va ad uccidersi - Trovato già penzoloni, ma vivo - Ora è ricoverato in manicomio

Un bracciante di Settimo, Matteo Gerardi, 54 anni, abitante nella frazione Mezzi di Po, è stato salvato per due volte, nel giro di pochi giorni, mentre già pensavano impiccato ad una corda.

Martedì della scorsa settimana, rientrato dopo una sfornata, il Gerardi salì la scaletta di legno che porta al fienile della casa, frontò una sedia, legò una corda a un trave, si passò un cappio al collo poi diede un calcio alla sedia. Il corpo sul penzolante fu scorto da una vicina, Margherita Cibien, di 52 anni, che stava passando per l'aia. La donna si precipitò sul fienile, tenne sollevato il corpo dello sventurato sfferandolo per le gambe e chiamò aiuto. Altri accorsero, tagliarono la corda, posarono sul pavimento il Gerardi che era già svenuto.

Ieri sera la scena si è ripetuta. Il bracciante è rientrato verso le 20 ubriaco. Sua moglie era fuori per una commissione ed egli ha impiccato a lungo, da solo, nella cucina. Poi è uscito, ha salutato ad alta voce gli amici ed è salito sul fienile per uccidersi. Un vicino, Archimede Bertoglio, di 52 anni, sospettando la tragedia, è salito anche lui sul fienile e qui l'ha trovato impiccato.

Con rapida mossa il soccorritore ha estratto un coltello a serramanico e ha tagliato la corda: anche questa volta salvataggio in extremis. Con un'auto il Gerardi è stato portato all'ospedale di Settimo dove il sanitario di turno gli ha medicato le lacerazioni al collo. Poi ne ha ordinato il ricovero a Collegno.

In tribunale le bravate di tre giovani nostalgici

Giovanni L. di 17 anni, Alberto S. di 18 e Donato B. di 17, sono stati giudicati ieri dal Tribunale dei minorenni (pres. Ansaldi, p. m. Magnagni) per furto aggravato e minacce. I reati si riferiscono ad un episodio avvenuto il 21 aprile scorso: è sufficiente pensare a quella data, il possidente «natale di Roma», per rendersi conto delle idee dei protagonisti della vicenda. I tre, del resto, hanno ammesso di far parte di un'organizzazione neofascista.

Di notte, passando davanti all'ingresso dell'Associazione Italia - Urss, in piazza Carignano 2, i tre deturpano di svastiche, con un coltello da «boy scout», le due targhe del sodalizio e di portarsela via. Nella buca delle lettere lasciarono un messaggio, vergato con un bastoncino di rossetto per labbra, nel quale si diceva: «Prima o poi saltereste in aria. Questo è un avviso». Sul retro la firma Oas.

L'indomani, la segretaria dell'Associazione, Maria Teresa Tadi, trovò il biglietto e constatò la sparizione delle targhe. La polizia identificò i responsabili; le targhe furono trovate su una panchina di corso Vinzaglio.

Ieri i tre, difesi dagli avv. Chiaverini, Gillo, Salza e Fusetti, hanno detto: «Eravamo usciti da una sala da ballo un po' brilli e volevamo fare uno scherzo». Si è appreso che, nella sala da ballo, avevano sorpreso la buona fede del proprietario mettendo sul grammofono dischi come «Allarmi, siam fascisti». Per giustificarsi hanno detto al magistrato: «Credevamo che fossero ballabili».

Il Tribunale, trattandosi di minorenni, ha voluto concedere il perdono giudiziale.

Invano la madre ha tentato di trattenerla

Dopo una telefonata con l'ex fidanzato si getta dal secondo piano: moribonda

Ventun anni - Il padre era contrario alla relazione: forse questa la causa della tragedia - Otto mesi fa la giovane era stata vittima di una misteriosa aggressione

Rosa Nicotra, con i genitori, all'ospedale il marzo scorso, vittima di un'aggressione

Una giovane di ventun anno, Rosa Nicotra, è moribonda al Maurizio: si è gettata da un balcone al secondo piano. Non è in grado di parlare e i motivi che possono averla spinta a cercare la morte appaiono confusi: c'è una misteriosa aggressione avvenuta otto mesi fa che, a quanto pare, aveva turbato la sua mente e c'è una contrastata vicenda sentimentale, che negli ultimi tempi era divenuta ossessiva.

Rosa Nicotra è una bella bruna, impiegata presso la ditta Pogliano. Abita in via Casana 13, con il padre Pietro, 50 anni, rappresentante di un esportatore siciliano di agrumi, la madre Venera, 48 anni, il fratello Salvatore, 18 anni e la sorella Rosario, 14 anni, studentessa. Un altro fratello, Giuseppe di 24 anni, è rimasto a Siracusa, donde la famiglia si è trasferita a Torino un paio d'anni fa.

Un sabato sera, il 17 marzo scorso, accade l'episodio che nemmeno le indagini della polizia hanno completamente chiarito. Due passanti trovano Rosa Nicotra per terra in corso Tazzoli: è priva di sensi, sanguinante, ha una brutta contusione dietro la nuca, una manica del soprabito strappata, la gambe graffiate. Si pensa a un investimento: per terra sono sparsi i frammenti del fanale di un'auto. Ma, quando rinviene all'ospedale, Rosa Nicotra dice che tre giovani hanno tentato di rapirla, trascinandola su una «500» azzurra. Il fanale rotto? Lei spiega: nello spingerla contro il muro con la vettura, per impedirle di fuggire, l'hanno urtata. Gli agenti del commissariato di Mirafiori identificano tre giovani, che sono passati per corso Tazzoli su una «500». Negano, ma vengono ugualmente denunciati per tentato rapimento. Non senza molte riserve: i fanali della loro auto sono intatti, una perizia afferma che i frammenti trovati sulla strada non provengono da una «500».

Dopo l'episodio, il carattere di Rosa sembra mutato. «Da allora — sostiene il padre — non è stata più lei. Quel colpo in testa ha avuto delle brutte conseguenze». I genitori accusano quel suo umore e la vexeggiano, cercano di accontentarla in tutto. Tranne che in una cosa: quella che definiscono «un'infatuazione» per un giovane conterraneo Antonio Tarricone, 24 anni, via Saluzzo 17. Rosa lo ha conosciuto un paio di mesi dopo la misteriosa aggressione, in casa di amici. Si sono fidanzati, ma è una relazione tempestosa, agitata. Liti e riappacificazioni si alternano quasi ogni giorno; Rosa si deprime, piange e ride per un nonnulla, è sempre nervosa.

La colpa, per i genitori, è del Tarricone. «Veniva in casa, perché il fidanzamento era ufficiale — dice il padre — ma non mi piaceva. Non era il marito adatto per mia figlia». Veniva accolto, insomma, con molte riserve. Così, da qualche mese si faceva vivo di rado. Preferiva telefonare. «Stavano al telefono per delle ore — dice ancora il padre della ragazza — due, tre, pertino sei ore». Litigavano.

Un paio di mesi fa, il padre aveva deciso di troncare ogni cosa: «Poiché mia figlia era incapace di ragionare, mi sono rivolto a lui. Gli ho detto di lasciarla stare, almeno per sei mesi. Poi, se proprio vuole voluto, avrei dato il mio consenso alle nozze». Il Tarricone, secondo il Nicotra, accettò; ma le telefonate continuarono. Sempre più lunghe, insistenti. Finché, un giorno sì e uno no. Lo squillo del telefono, per tutta la famiglia, era l'inizio di un incubo. «Da quei colloqui Rosa — è ancora il padre che parla — usciva stravolta, piangente. Portavano via la pace di tutta la famiglia».

Perché smettessero, il Nicotra si rivolse alla polizia. Cominciò a spedire telegrammi. Uno alla Questura. Il 2 ottobre, perché diffidasse il Tarricone. Un altro al fratello maggiore del giovane, Orazio, che abita a Monte Lucano, perché anche lui facesse opera di persuasione. Un terzo allo stesso Tarricone: «La vostra insistenza ha ridotto mia figlia alla follia, risponderete di tutte le conseguenze». Otto giorni fa anche Rosa, a quanto pare, aveva accettato di interrompere la relazione. Aveva restituito le lettere e i doni ricevuti dal fidanzato, appariva rasserenata. Tutto sembrava finito.

Ieri, Pietro Nicotra è rincasato alle 20,30. Ha visto la figlia riappendere il telefono pallida, sfinita. Ha saputo che era stata chiamata più di due ore prima. «Era ancora lui? — ha urlato — dimmelo, che vado in Questura e lo faccio arrestare». Rosa lo ha guardato fisso, poi è scoppiata in singhiozzi. E' corsa in camera, sbattendosi la porta dietro le spalle. La madre l'ha seguita: quando ha aperto il battente, ha visto la ragazza scavalcare la ringhiera del balcone. Si è precipitata, urlando, per cercare di trattenerla. Ma è arrivata troppo tardi. Sembra che, nell'ultima telefonata, il Tarricone avesse annunciato alla ragazza che, poiché lei aveva deciso di lasciarlo, se ne sarebbe andato lontano, in Argentina.

I muratori avranno una quota di salario anche col maltempo

Accordo per 45.000 lavoratori

Tra il Collegio Costruttori, l'Intersind ed i sindacati è stato firmato un accordo che istituisce un *«Fondo per l'integrazione provinciale dei guadagni degli operai edili ed affini della provincia di Torino»*. L'accordo riguarda circa 45 mila lavoratori che d'ora in avanti percepiranno una parte del salario delle giornate perse a causa del maltempo.

«A partire dal 1° novembre tanche se la domanda viene fatta nei prossimi giorni) — dice il comunicato della Cgil — agli operai dell'industria edile, le cui imprese abbiano versato alla Cassa il contributo dell'1 per cento per maltempo, e facciano domanda alla Cassa provinciale integrazione guadagni, verrà integrata una quota di salario, da stabilirsi volta per volta, per le ore perse fra le 0 e le 24 settimanali. Da 24 a 40 ore settimanali provvede già la Cassa provinciale integrazione che corrisponde il 65 per cento delle ore perse.

Cento miliardi in 10 anni per nuove opere pubbliche

Relazione dell'assessore Garabello - «I prefabbricati possono far guadagnare tempo e ridurre le spese»

Si è inaugurato ieri sera, presso la Camera di commercio, un ciclo di incontri fra amministratori, costruttori e industriali sul problema della prefabbricazione. L'iniziativa è del Centro studi di organizzazione del Politecnico.

Dopo una breve introduzione del vice-presidente ing. Trailelli, l'ing. Tenzler di Parigi ha fatto una relazione tecnica e economica sulla prefabbricazione civile; è seguita la proiezione di un documentario. Ha quindi parlato il prof. Garabello assessore ai lavori pubblici del Torino, la città più di ogni altra in Italia mèta d'immigrazione e soggetta a rapido incremento: *«Per scuole, strade, acquedotto, fognature, illuminazione e attrezzature pubbliche* — ha detto — *l'amministrazione prevede una spesa di cento miliardi nel prossimo decennio»*.

C'è un problema di fondi, ma anche di tempo. Mancano per esempio centinaia di alle che è necessario costruire al più presto: il sistema più consigliabile in questo caso è la prefabbricazione. Il Municipio ne ha stanziate per 5 scuole già funzionanti, ne costruiranno altre 10 che saranno pronte per il prossimo anno scolastico, gli edifici prefabbricati si possono realizzare in 7-10 mesi anziché in un anno.

Con i tradizionali ogni aula costa circa 10 milioni, con la prefabbricazione il prezzo scende di poco i 7 milioni. «A Milano ci sono case *prefabbricate dell'Istituto case popolari e del Comune*, — ha proseguito —, e *Torino non si è fatto ancora nessun esperimento, forse perché l'impianto di questi particolari cantieri è molto oneroso»*. Dopo avere ricordato che la prefabbricazione è largamente usata in Francia e in Svizzera, il prof. Garabello ha auspicato che gli industriali italiani siano presto in grado di applicare il sistema anche nel nostro paese e con stile più rispondente al gusto locale.

Torino e la sua «cintura» hanno aspirazioni comuni

L'assessore all'edilizia on. Genua ha parlato ieri al «Cenacolo», sulla politica urbanistica della città. Secondo l'oratore «i problemi urbanistici della città non possono essere risolti entro le sue mura, ma devono comprendere un territorio molto più vasto»: Torino vive e prospera anche perché attorno ad essa si è tutta una serie di piccole comunità dove si lavora e si produce. «Questa è la ragione — ha aggiunto — per cui ritengo che non vi sia contrasto tra le aspirazioni della città e della "cintura", che più direttamente ne divide le sorti».

Specchio dei tempi

Un'altra nave è scomparsa - Tornare alla Rupe Tarpea? - Libri per la scuola italiana di Casablanca - E' bastato un filo di speranza: perso il coraggio, tutto è perduto - Due olandesine

Un lettore ci scrive:

«Ho letto un articolo di Adelfi pubblicato su *La Stampa* del 1'11 novembre dove si dice che le autorità governative si stanno interessando attivamente per risolvere il mistero che avvolge la scomparsa della nave *Hodia*, avvenuta nel Mare di Sicilia, e del suo equipaggio, che è stato riconosciuto in una foto di prigionieri in Algeria.

«Vorrei che tu, caro "Specchio", mi aiutassi a richiamare l'attenzione delle autorità su un altro caso, quasi analogo: la scomparsa della *Deuthema*, avvenuta misteriosamente il 3 febbraio dell'anno scorso nei pressi di Capo Cosa. Le conclusioni, a cui sono arrivati coloro che hanno svolto le indagini, prescindono molti punti oscuri o sono state addirittura smentite da gente che vive la vita sui mari.

«Il primo ufficiale di quella nave, Carlo Loffredo, era mio fratello. Di siamo rivolti a tutti gli enti interessati per far svolgere un supplemento di indagini, ma inutilmente. Radio Genova che capì l'SOS della *Deuthema* non ha voluto nemmeno farci ascoltare la voce che chiedeva aiuto.

«Tutti gli uomini della mia famiglia, marinai da più generazioni, non possono ammettere che tre ore dopo l'SOS sia scomparsa ogni traccia della nave. Non fu trovato niente, assolutamente niente, neanche un salvagente o una macchia d'olio. Abbiamo svolto delle indagini per nostro conto, però para che nessuno ci voglia aiutare. L'ultimo tentativo lo facciamo con te, caro "Specchio dei tempi", sperando che chi di dovere, leggendo che una famiglia vive nell'angoscia da ormai due anni, si interessi finalmente a avvigere tutte le indagini del caso, affinché abbia termine questa vivere nel dubbio che sta consumando di pena i miei genitori.

«Ti ringrazio con tutto il cuore, caro "Specchio", se mi aiuterai a riportare un po' di serenità nella mia casa».

Giacomo Loffredo

Un lettore ci scrive da Locana:

«Il quasi generale entusiastico consenso al verdetto di Liegi non può non amaramente sorprenderci se pensiamo che duemila anni di Cristianesimo sono così passati invano. Non ci pare che l'omicidio (che casi è) dei coniugi Vandeput sia stato determinato più che dall'amore verso la loro creatura, dall'egoismo verso se stessi? Si sono liberati infatti del grave peso di una figlia minorata e si sono rifiutati di accettare la "croce" che Iddio aveva loro dato. Dobbiamo forse, tornando indietro di 2000 anni, rimettere in funzione la Rupe Tarpea?

«Una condanna, a Liegi, appariva giusta e necessaria in quanto di omicidio si trattava: una condanna lieve (perché si applicavano anzi si dovevano applicare tutte le attenuanti possibili ed immaginabili) ma non l'assoluzione».

Un farmacista rurale

Un lettore ci scrive da Casablanca:

«Perdonatemi se vi anticipo che sono il direttore delle Scuole Italiane di Casablanca. Fin dallo scorso anno, quando dirigevo le Scuole Italiane in Addis Abeba, leggevo con particolare interesse la vostra rubrica, ciò che con piacere continuo a fare qui. E, siccome da ciò nasce cosa, ho pensato che lo pure potrei, con qualche speranza, rivolgermi a voi.

«La nostra Scuole, istituitesi dopo il conflitto mondiale, da solo quattro anni, vanno ora prendendo una fisionomia e si propongono il ricupero di tanti figli di italiani che, fino a poco fa, erano costretti a frequentare le scuole francesi. Gli inizi sono molto duri, nonostante gli sforzi del Ministero e del Consolato. Senza molta rettorica vorrei quindi chiedervi, col cuore in mano, un aiuto.

«Fra le tante necessità, la maggiormente sentita è quella di una biblioteca di letteratura infantile, sia per creare incentivi alla lettura sia per far prendere, attraverso la stessa, un più sicuro possesso della lingua italiana, in un Paese dove si parla solo il francese. Vorrete ascoltarmi?... Mancherei di gonerosità se non ci sperassi. E tanto ci credo che fin da questo momento vi ringrazio a nome di tutti i nostri scolari. Vi sarò grato poi se vorrete spedire i libri che ci avrete destinato a: *Scuole Italiane di Casablanca - Ministero Affari Esteri - Ufficio Specializzati Scuole - Roma*».

Sergio Artioli
Direttore didattico

Una lettrice ci scrive:

«Non chiedo soccorso, prego solo di leggere questo mio scritto. Farai già un'opera buona ascoltando il mio sfogo. Mi rendo con te che per me non hai un volto, ma un grande cuore.

«E' stato un tuo consiglio, ad una persona a me sconosciuta, a farmi troncare quello che stavo facendo alcuni giorni fa. In seguito a gravi dispiaceri di natura economica ero ridotta alla disperazione. Giovedì scorso pensare il pensiero della mia bambina riuscì a calmarmi. Pensavo che solo la morte può risolvere certe situazioni. Avevo già cominciato a strappare dei vecchi numeri de *La Stampa* per chiudere le fessure delle porte e finestre. Avrai già compreso per quale motivo. Ad un tratto il mio sguardo è caduto su uno scritto di "Specchio dei tempi", in cui si dava consiglio ad una persona. Sono rimasta un po' soprappensiero, non ho più fatto nulla. Avrò fatto bene, avrò fatto male?

«Ad ogni modo, se non l'ho fatto io devo a te. Non mi firmo perché capisco che non potete aiutare tutti e non voglio che perdiate su di me tempo. E' stato un semplice sfogo, per dirvi grazie».

Una persona che trova un po' di conforto nel leggere «Specchio dei tempi»

Due ragazze di Leek:

«Poiché desideriamo mettere in corrispondenza con due ragazze italiani di circa 17 anni, noi saremmo molto lieti se vorrai pubblicare sul tuo giornale la nostra richiesta. Ti mandiamo questa lettera perché abbiamo saputo che la pubblichi spesso e accontenti i tuoi lettori.

«Noi siamo due ragazze olandesi, ed abbiamo sedici anni. Poiché non conosciamo la lingua italiana, bisognerebbe che chi ci scriva lo facesse in inglese o in francese. I nostri nomi e indirizzi sono i seguenti: *Gerda Heys, Passp 2, Tolbert (Gron.), Olanda; Lies ter Heide, con Penhuyzieen 21, Leek (Gron.), Olanda*. Vi ringraziamo molto anticipatamente».

Due olandesine

Il congresso provinciale dei comunisti torinesi

Stasera seduta di apertura

I comunisti torinesi si riuniscono a congresso questa sera alle 20,30 nella sede di corso Francia. I lavori si concluderanno domenica sera con l'elezione del comitato federale, della commissione provinciale di controllo e dei 35 delegati che parteciperanno al congresso nazionale di dicembre a Roma. Il pci ha 47 sezioni in città e 24 in provincia, con un totale di 31 mila iscritti (17 mila in città e 14 mila in provincia). I delegati al congresso sono 450. Per la direzione nazionale del partito sarà presente l'on. Giancarlo Pajetta. La relazione sarà letta dal segretario dott. Pecchioli.

TRA IL VATICANO I ED IL VATICANO II

La crisi "modernista,, e la cultura cattolica

Alla fine del dicembre 1960 si tenne a Bologna un convegno di studio sul tema: «Aspetti della cultura cattolica nell'età di Leone XIII». Ne furono promotrici un gruppo di riviste di ispirazione cattolica («Civitas», «Humanitas», «Rivista di storia della Chiesa in Italia», «Studium», «Vita e Pensiero»); ma esso fu aperto a tutti gli studiosi, senza limiti confessionali e all'infuori di qualsiasi impegno teologico o politico-ecclesiastico.

Del convegno sono usciti gli «Atti» forse un anno fa, a cura di Giuseppe Rossini, in un solido volume di più che ottocento pagine (Edizioni Cinque Lune, Roma). Non credo che il tempo trascorso dalla pubblicazione sia tale da renderne intempestiva una ampia notizia critica in sede di giornalismo quotidiano: tanto più se collegata, come questa mia, ad avvenimenti successivi di primaria importanza il cui ricordo rientra necessariamente nella preparazione culturale opportuna a chi voglia seguire, in posizione di «osservatore», il Concilio Vaticano II, e valutarne a suo tempo i risultati.

Il convegno fu preparato specificamente da un «Comitato scientifico» composto dei professori universitari Brezzi, Passerin d'Entrèves, Petrocchi e Violante, col segretario Giuseppe Rossini: e riuscì cospicuo per numero e valore di interventi, importanza di relazioni, comunicazioni e dibattiti. Nell'insieme, si ebbe un svolgimento ricco e organico del tema. Semmai, ci si può domandare se il convegno non abbia oltrepassato i suoi naturali confini con le due ultime relazioni (sono cinque in tutto): Ettore Passerin d'Entrèves, *L'eredità della tradizione cattolica risorgimentale*; Fausto Fonzi, *Dall'intransigentismo alla democrazia cristiana*, alle quali potrebbero associarsi, sotto questo aspetto, un paio almeno di «Comunicazioni»: Maurice Vaussard, *I primordi dell'Azione Cattolica Italiana*; Adam Wandruszka: *Il movimento cristiano-sociale in Austria*. Va rilevato, tuttavia, che ambedue le relazioni (e altresì le due comunicazioni) non fanno storia spicciola di organizzazioni e di avvenimenti, ma insistono su concetti direttivi e orientamenti ideali, rientrando così in larga misura nel campo ideologico-culturale. Ciò vale a maggior ragione per la relazione di Francesco Vito, *Giuseppe Toniolo e la cultura economica dei cattolici italiani*.

Detto ciò, rimane pur sempre che le relazioni fondamentali per il tema prescelto sono le due: Henri I. Marrou, *Philologie et histoire dans la période du pontificat de Léon XIII*; Roger Aubert, *Aspect divers du néothomisme sous le pontificat de Léon XIII*, le quali complessivamente (compresi gli interventi) coprono circa 150 pp. del volume. La seconda è veramente un modello di relazione congressuale, grazie all'informazione diretta e precisa dell'Aubert, alla sua attitudine non comune per cogliere i nessi essentiali, e infine alla sua capacità espositiva combinante organicamente analisi e sintesi, particolari concreti e vedute generali. Secondo la lodevole, ma non tanto comune, abitudine dell'Aubert, qui sono dette le cose come stanno: e se il primo tomismo «romano» non ci fa una grandissima figura, e anche della famosa enciclica leoniana *Aeterni Patris* si indicano, insieme ai meriti, i limiti, mentre del posteriore e ben superiore neotomismo di Lovanio (Mercier) si riferiscono le difficoltà incontrate, nessuno, penso, ci troverà a ridire: nessuno che sia fedele all'«amicus Plato, sed magis amica veritas».

La relazione del Marrou è di stile diverso da quella dell'Aubert, e ha piuttosto carattere di brillante *excursus* che di un esame critico approfondito. Mancano una valutazione d'insieme della produzione filologico-storica cattolica, un inquadramento nella cultura contemporanea, mentre invece per gli antefatti si risale a Hefele, a G. B. De Rossi, e addirittura a Moehler (m. 1838). Collocare la «grande époque Renan» al 1880 sembra veramente tardivo: la *Vie de Jésus* è del 1863, e il 1882 vede l'ultimo volume (*Marc-Aurèle*) della *Histoire des origines du christianisme*. Totalmente inaccettabile è la rappresentazione della scienza biblica tedesca del secolo XIX nel campo protestante e laico come una «macchina di guerra» anticristiana; e non giovano certo a diminuirne l'inconsistenza l'esaltazione della enciclica biblica leoniana *Providentissimus Deus*: «grande encyclique», in cui si scoprono — dice Marrou — cose non viste, o almeno non comprese nella loro importanza dai contemporanei. E anzi, nel suo entusiasmo, Marrou le attribuisce il merito di aver rivendicato per prima il valore della esegesi patristica, profondamente deprezzata da Richard Simon in poi (?). Il peggio è la negazione sprezzante, a p. 86, di una menzione nel *Liber Diurnus* della condanna di papa Onorio da parte del VI Concilio Ecumenico (menzione che c'è invece in tutte lettere): negazione, anzi, che sembrerebbe estendersi al fatto stesso della condanna. Fermiamoci qui: non stiamo cioè a discutere il concetto che della scienza storica mostra di avere il Marrou, affermando che essa è basata su un atto di fede naturale nelle testimonianze del passato. Per conto nostro, ci permettiamo di negare a credere che non un atto di fede, ma un esame razionalmente critico occorre alla Storia. Del resto, non è il Marrou stesso a riconoscere che la Chiesa a non poteva ignorare più a lungo... la storia critica, la storia scientifica»? Ma perché poi parlare, a proposito della storia critica, di «aspetto nuovo della cultura»? Nuova la critica storica, nella seconda metà del secolo XIX?

* *

Il Marrou fa semplici accenni al modernismo senza adoperare mai (se ho ben visto) il termine. A questo punto è pur necessario dire che il convegno, per riuscire completamente allo scopo, avrebbe dovuto affrontare esplicitamente e organicamente — in sede di relazione — il tema delle relazioni fra il rinnovamento della coltura cattolica sotto Leone XIII e il movimento modernista. Non gli facciamo tuttavia una colpa di non averlo fatto: non soltanto motivi di prudenza e di opportunità inducono a concedere venia in proposito, ma lo stesso stato dell'indagine storica su quel soggetto. Non sarebbe esagerato il dire che una storia del modernismo è ancora da scrivere, anche se parecchi libri hanno visto la luce con questo titolo, non privi di utilità.

Se non in sede di relazione, del modernismo si è parlato, a Bologna, in sede di comunicazione: brevemente e piuttosto in margine da Giovanni Rinaldi (*Gli studi biblici*); ampiamente e sostanzialmente da Pietro Scoppola: *L'opera di Umberto Fracassini e di Giovanni Genocchi per il rinnovamento della cultura biblica in alcune lettere inedite*. E questa seconda comunicazione non è stata se non un assaggio del libro dello Scoppola, uscito poco dopo («Il Mulino», Bologna): *Crisi modernista e rinnovamento cattolico in Italia*. Non è ancora quella storia organica di cui abbiamo parlato sopra; ma è un importante avviamento, innanzi tutto per il ricco contributo inedito tratto da archivi privati sfruttati per primo dallo Scoppola (e indicati semplicemente con lettere alfabetiche, A, B, C); ma anche perché del modernismo italiano nelle sue diverse correnti e successive fasi il suo libro fornisce un primo abbozzo, non soltanto cronologico.

Le due figure più ampiamente e sistematicamente illustrate sono le medesime indicate nel titolo della comunicazione: Fracassini e Genocchi. La conoscenza che ho avuto di ambedue — particolarmente intima e indimenticabile del secondo, a cui dedicai una trentina d'anni fa un profilo in «Pegaso» — mi permette di giudicare per nulla affatto esagerato l'alto apprezzamento che lo Scoppola fa di ambedue: apprezzamento non soltanto e non tanto personale, quanto del posto da loro occupato nella storia religiosa-culturale italiana, e più specificamente nella storia del modernismo. Trovo giuste anche le caratteristiche della loro posizione religiosa, cristiano-cattolica, che li differenzia dal Loisy da una parte, dal Buonaiuti dall'altra.

Accanto ai due, sfilano e si muovono, con l'efficacia, per lo più delle loro stesse parole e dei loro gesti, tutti i personaggi di prima fila, e più d'uno di quelli di seconda, del modernismo italiano: oltre Buonaiuti, don Brizio Casciola, Antonio Fogazzaro, Gallarati Scotti, Pietro Gazzola, Alessandro Ghignoni, Francesco Mari, Salvatore Minocchi, padre Semeria. Nonino a parte don Romolo Murri, che figura quasi continuamente in primo piano, ma in posizione nettamente — e giustamente — diversa da quella dei modernisti veri e propri. E meritano di due altre serie di personaggi abbiamo qui testimonianze e notizie importanti: le Eminenze Parocchi, Rampolla e Satolli; i modernisti o filomodernisti esteri von Hügel, Loisy, Sabatier, Tyrrell.

Un episodio rimasto in un mistero di cui lo Scoppola solleva qualche lembo è il convegno di Molveno: apprendiamo qui che promotori ne furono Buonaiuti, Fracassini, Murri. Contributo specialissimo dello Scoppola è poi la storia — che può dirsi completa, o quasi — del «socialismo cattolico» di Guglielmo Quadrotta e Felice Perrone: episodio effimero, ove si abbia riguardo ai dati materiali di estensione, durata, manifestazioni; eppure tutt'altro che privo di interesse, come rappresentante un punto estremo di arrivo del movimento modernista, e una fase peculiare, ancora oggi non ben chiara, dello spirito del Buonaiuti, che di esso socialismo cattolico fu il primo ispiratore.

* *

Quando mi sono deciso a scrivere questo articolo, mia intenzione era di arrivare, attraverso la cronaca bibliografica, a una rapida valutazione storico-ideologica del modernismo, come io lo vedo. Debbo rinunziarvi, per ovvie ragioni di spazio. Ma poiché lo Scoppola ha fatto riferimenti numerosi e sempre benevoli ai miei scritti di quel tempo, mi sembra doveroso avvertire che da allora ad oggi la mia valutazione del modernismo cattolico è notevolmente cambiata. Rimando per questa alla mia *Storia del Novecento*, p. 370 (con le pp. immediatamente precedenti). E anzi, quanto è detto colà non esaurisce ancora per me l'argomento, che spero di riprendere in una prossima edizione rinnovata di quel libro.

Luigi Salvatorelli

INQUIETANTI CONSTATAZIONI NEL RAPPORTO DELLA CORTE DEI CONTI

I 1800 miliardi di contributi previdenziali non sempre sono spesi a favore di chi li paga

Nemmeno il supremo organismo amministrativo riesce a chiarire interamente i bilanci dei 159 Enti di Stato sottoposti al suo controllo - Non si tratta di sperperi o di frodi, ma di gestioni in contrasto con le finalità prescritte dalla legge - Gli Enti previdenziali ed assicurativi, che vivono sulle «trattenute» dei lavoratori e degli imprenditori, sono costretti a versare decine di miliardi ad altre opere sociali: patronati, istituti per tubercolotici, scuole professionali... - Tutte iniziative benefiche, ma che dovrebbero finanziarsi con altri fondi

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

E' probabile che ben pochi dei nostri parlamentari abbiano letto — e dato, anche, una semplice scorsa — alla Relazione che la Corte dei conti ha presentato alle Camere sul controllo degli Enti sovvenzionati dallo Stato. In sede di discussione dei bilanci — né alla Camera, né al Senato — i rilievi e le segnalazioni contenute nel «Documento XIV» (così è contraddistinta, nella successione cronologica degli atti parlamentari, la Relazione della Corte) non hanno avuto echi, riferimenti o richiami.

Del resto, la Relazione della Corte dei conti — bisogna pur dirlo — è di una mole cospicua: tre volumi, e, tutti, di 400-500 pagine, irte di cifre, di tabelle, di raffronti e richiami legislativi; una lettura che non può, certamente, farsi di un fiato; che non è dilettevole, ma, neppure, agevole anche per chi abbia una sommaria conoscenza dei problemi che vi sono trattati o riflessi.

Alludendo alla mole della Relazione, c'è, a Montecitorio, chi sostiene che il «Documento XIV» sia stato oggetto di un esame attento ed approfondito solo da parte dell'on. Tremelloni, il quale ne ha tratto fondati ed inderogabili motivi per esaminare la nota circolare con cui, richiamando gli enti che vivono alle spalle dello Stato al rispetto delle fondamentali regole che disciplinano l'amministrazione del pubblico denaro, ha aggiunto che tutti gli enti che gravitano attorno allo Stato han da attenersi alla retta applicazione della legge nella formazione dei bilanci. Sennonché, non è solo la questione dei bilanci — presentati, in molti casi, con un ritardo di mesi e mesi (anche di un anno e mezzo); il consuntivo in costante antitesi col preventivo; l'espansione vertiginosa delle spese d'esercizio mascherata attraverso vietati giri di partite ecc. — che è stata sollevata dalla Corte dei conti.

Dalla penetrante indagine compiuta sulle gestioni del periodo 1951-1960, la Corte ha tratto copiosi elementi per segnalazioni e rilievi che investono la stessa struttura e funzionalità degli Enti cui lo Stato «partecipa in via ordinaria». Si tratta di segnalazioni e rilievi che mettono il dito su molte piaghe; e possono costituire preziose ed irrecusabili indicazioni per una riforma ormai urgente.

In effetti, il controllo che è demandato oggi alla Corte, in virtù del precetto costituzionale (art. 100, comma 2), non consiste più nel riscontro meramente formale o contabile previsto dalla legge del tempo fascista (R.D. 8 aprile 1939). A quell'epoca gli enti destinati a vivere alle spalle dello Stato nascevano come i funghi: la proliferazione era incessante e senza freni. Ma, per quanto gli enti fossero centinaia, per il soltanto era previsto l'assoggettamento al controllo della Corte.

Taluni di questi enti (ai pensi a quello per «l'incremento della ginestra» e all'altro che aveva per iscopo la «raccolta di sparto ed alfa»), sono stati soppressi o decapitati; ma i più sono sopravvissuti ed, a questi, se ne sono aggiunti dei nuovi, talché gli enti sovvenzionati dallo Stato a cui si estenda attualmente il sindacato della Corte dei conti, sono ben 159. Senza contare quelli per cui ha da intervenire, ancora, il decreto del presidente della Repubblica che ne sottopone le gestioni al controllo della Corte.

Ebbene, in armonia con la finalità della norma costituzionale, il sindacato che va dispiegando la Corte è, oggidì, ben più esteso e penetrante di quello che era chiamato a svolgere in passato: investe, in toto, gli aspetti fondamentali della gestione degli Enti, in rapporto all'impiego dei capitali, alla riscossione delle entrate, alla erogazione delle spese, all'incidenza delle spese di esercizio in cospetto dei risultati conseguiti ma, anche, alla luce della loro adeguatezza agli scopi prefissi.

Il sindacato commesso alla Corte, in altre parole, è stato orientato in guisa da non accertare soltanto la formale conformità degli atti di gestione alla normativa accolta nelle leggi, negli statuti e nei regolamenti, ma da consentire anche una valutazione d'insieme circa la rispondenza dell'attività dell'Ente alle sue finalità istituzionali, così da porre in grado la Corte di riferirne, il più compiutamente possibile, i risultati al Parlamento, ultimo obbiettivo, estremo, del dettato costituzionale.

Ora, chi apra il volume II della relazione presentata dalla Corte al Parlamento e si inoltri nella lettura dei rilievi che la Corte si è indotta a fare circa il funzionamento e l'andamento delle gestioni degli enti previdenziali ed assicurativi (Inps, Inam, Inail, Enpas, Inadel ecc.) si imbatterà, ben presto, nella disamina critica di una situazione che ha dell'assurdo e del paradossale e la cui esistenza era ed è ignorata dalla massa sterminata degli assistiti e degli assistibili. I contributi che datori di lavoro e prestatori di opera versano agli enti previdenziali ed assistenziali (1800 miliardi e, forse, più all'anno) non sono per intero destinati al raggiungimento delle finalità per cui sono stati imposti e vengono sborsati.

In virtù di disposizioni legislative la cui origine è oscura e assai discutibile, gli enti maggiori (Inps, Inam, Inail, ecc.) sono tenuti a riversare nelle casse di altri enti una parte dei contributi da essi riscossi. «Ciò facendo — osserva in via preliminare la Corte — si viene a modificare la natura della contribuzione, la cui destinazione viene ad essere distratta da quella prestabilita». E la Corte, a titolo indicativo, cita alcuni esempi: l'Inail deve devolvere parte dei contributi all'Enpi ed all'Enaoli; l'Inps è tenuta a versare una parte dei contributi all'Opera nazionale pensionati e una parte ancora maggiore all'Inam per l'assistenza ai tubercolotici ed ai pensionati; quasi tutti gli enti devono versare una parte dei contributi o delle entrate a favore degli Ispettorati del lavoro, degli Istituti di patronato ed assistenza sociale e, qualcuno, persino al Ministero del lavoro; l'Inps, poi, è tenuto ancora a versare un notevole contributo al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori.

Altre contribuzioni, anche per somme ingenti, sono poi versate ad altri organismi, mentre a cifre ragguardevoli sommano le contribuzioni e le elargizioni che gli Enti sono costretti ad effettuare ancorché: «non riguardino le finalità istituzionali e, talvolta, siano anche in contrasto con le disposizioni vigenti». In un solo anno, il 1958, ché per gli anni '59-60 alla Corte non sono stati fatti pervenire i dati definitivi (è da segnalare, a questo proposito, la riluttanza a la resistenza di tanti Enti ad assoggettarsi al sindacato della Corte), l'entità delle somme attinte dalla massa dei contributi e riversate nelle casse di altri enti è stata di 81 miliardi.

«Una cifra, colesta, imponente — ha osservato la Corte — che non può non far riflettere sulla necessità di un riesame delle vigenti disposizioni di legge, allo scopo di far sì che le somme pervengano agli enti per il soddisfacimento delle finalità per le quali sono stati istituiti e non servano per sovvenzionare quelle di altri». Ed è, proprio, questo che i cittadini chiedono: che i contributi versati per la sicurezza sociale e che sono gravosi per i datori di lavoro ma, anche, per i prestatori d'opera, non vadano persi, neppure in minima parte, per istrada.

Francesco Argenta

Trivellazioni nel Novarese per la ricerca di metano

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 14 novembre.

(p. b.) Entrerà in funzione domani a Romentino, a 500 metri dall'abitato, una grossa trivella per la ricerca di idrocarburi. I tecnici dell'Agip, che promuove le ricerche, stanno ultimando l'installazione del cantiere.

Fra un mese circa dovrebbe essere raggiunta una profondità di 3000 metri, alla quale si spera di trovare i giacimenti di metano, non si sa però in quale entità.

La piccola Caroline Kennedy e il coreografo russo

La famiglia del Presidente americano ha assistito ad una rappresentazione del Balletto Bolscioi di Mosca. La piccola Caroline Kennedy, dietro la quale è la madre, stringe la mano al coreografo del balletto (Telefoto «A. P.»)

I MILANESI HANNO IMPARATO IL SOBRIO STILE DEI GRANDI MERCANTI

Cento quadri moderni venduti all'asta di Brera in cento soli minuti, con pacatezza britannica

I prezzi più alti sono toccati a Vlaminck (18 milioni) ed a Picasso (14 milioni); tra gli italiani a Sironi ed a Morandi (5 milioni e mezzo, 3 milioni e mezzo) - I pittori figurativi hanno avuto la meglio sugli astrattisti; ma Klee e Balla sono stati venduti a quote molto alte

(Nostro servizio particolare)

Milano, 14 novembre.

La stagione milanese delle aste d'arte moderna si è aperta ieri sera alla Galleria Brera con una «tornata» galoppante. In meno di due ore — dalle 22 alle 23,40 — sono stati messi all'asta e venduti cento dipinti di maestri contemporanei italiani e stranieri.

Una media di un minuto per ogni opera. Anche per i pezzi forti della serata — un grande paesaggio normanno di Vlaminck del 1910 che ha raggiunto i 18 milioni; una piccola natura morta di Picasso del 1908 che ha toccato i 14 milioni; un paesaggio di Renoir del 1900 che è stato acquistato per 12 milioni — il tempo fra presentazione e assegnazione non ha mai superato i due minuti. Evidentemente in fatto di aste d'arte contemporanea, Milano sta cambiando. Nel giro di due anni (quella iniziatasi ieri sera ora appunto la terza stagione) è passata dalle condizioni del principiante spaesato a quelle del tecnico rapido e impassibile.

Nell'autunno del 1960, quando il professor Sergio Francesconi organizzò la prima asta di opere contemporanee, il pubblico che affluì fino all'inverosimile la Galleria Brera — un padiglione dal tetto di vetro che ricorda le *halls* di certi alberghi ottocenteschi — era attratto esclusivamente dalla novità della manifestazione. C'era stato, è vero, il precedente della Galleria Pesaro, una risalita al periodo fra le due guerre, più di vent'anni fa. In fatto di aste d'opere d'arte moderna, Milano era al suo esordio.

La maggior parte dei convenuti di quella sera era nello stato d'animo di chi si reca a un *cocktail party*; gli altri erano eccitati come se stessero per giocare al totalizzatore. Speravano cioè di poter acquistare per cinque quello che valeva dieci, e forse addirittura venti. Vi furono indugi, gare divertenti ed appassionanti, motti di spirito. E non mancò qualche evidente errore di valutazione.

Questi difetti infantili sparirono nel giro di poche «tornate». L'interessamento della stampa specializzata, la presenza sempre più massiccia di mercanti d'arte italiani e stranieri impressero alle aste quel tanto di tecnicismo professionale, che è indispensabile a simili manifestazioni.

La serata di ieri dunque aveva già un suo livello europeo. Nelle prime file erano presenti i rappresentanti di alcune gallerie famosissime come la Marlborough, la O'Hana, la Mathieu; accanto a loro, mercanti tedeschi massicci e rubizzi, come se, invece di opere d'arte, dovessero trattare partite di tabacco; esperti svizzeri, calvi e magri, con le cravatte a farfalla; collezionisti francesi impegnati in perfetti, nervosissimi concilliaboli con le loro eleganti accompagnatrici. Subito dietro, il grosso del pubblico non differiva gran che da quello di un cinematografo di prima visione con l'aggiunta di qualche barba incolta e di qualche maglione dal collo arrotolato, provenienti evidentemente dai vicini caffè di via Brera.

Le prime opere sono scivolate via rapidissime: 100 mila lire per un Ajmone, 180 mila per un Dova; 50 mila per un Meloni. Poi il termometro è cominciato a salire: 1250 mila un Migneco, 420 mila un vasetto di fiori di Rosai, 580 mila un altro vaso di fiori di De Pisis) superando per la prima volta il milione — un milione e quattrocentomila lire per l'esattezza — per una grande «veduta sui tetti» di Guttuso. Ma anche quando si è arrivati alle maggiori quotazioni della serata, la atmosfera, lungi dall'arroventarsi, ha sempre mantenuto una pacatezza britannica.

Mai un battibecco, mai un errore, mai un brusio di commento o una banale battuta di spirito. Anche i privati, nel far le loro offerte, invece di alzare ostentatamente il braccio in una specie di saluto romano, avevano ormai adottato il linguaggio mimico moderatissimo, appena accennato, che contraddistingue i mercanti di professione: un dito, o meglio un lapis, alzato al momento giusto all'altezza della guancia, con indifferenza come se si trattasse di un gesto casuale. (Anche questa misura ha però i suoi inconvenienti: a un certo momento un signore, che faceva un segno ad un amico, s'è visto attribuire un'opera da 700 mila lire e a fatica è riuscito a ritirarsi).

Il battitore Sassu — un personaggio che nel giro di due stagioni è diventato popolarissimo negli ambienti delle gallerie milanesi — coglieva quei timidi cenni con la rapidità di un registratore elettronico e li traduceva immediatamente in precise quotazioni. Naturalmente i duelli più interessanti sono finiti con la vittoria dei mercanti d'arte (tanto il Vlaminck quanto il Picasso sono stati acquistati da gallerie milanesi); ma quando i prezzi non superavano i due milioni, intervenivano massicci anche i privati. Una signorina con un fiore sui capelli, intervenendo sempre tempestivamente, si è accaparrata tre o quattro opere sul milione ciascuna. «Ben preso!» commentava ogni volta galantemente il battitore.

La serata era attesa anche come indicazione delle tendenze del mercato nei confronti dell'arte astratta. Da Parigi era giunta notizia che gli astrattisti, o più precisamente i «non figurativi» erano in fase calante. Milano avrebbe confermato questo nuovo corso? Le cinque maggiori quotazioni (Vlaminck, Picasso, Renoir, Klee, Utrillo) hanno visto quattro opere figurative contro una sola (Klee) non figurativa. Ma trattandosi di grandi maestri, di nomi famosissimi, i criteri storico-collezionistici potrebbero aver avuto la prevalenza sulle preferenze estetiche.

Meglio dunque basarsi sugli italiani. La classifica della prima serata ha visto nell'ordine: Sironi (5 milioni e 500 mila lire), Morandi (3 milioni e 400 mila), Balla (3 milioni e 200 mila), Campigli (3 milioni), Rosai (2 milioni e 800 mila), Carrà (2 milioni e 500 mila), De Chirico (2 milioni e 400 mila), Guttuso (1 milione e 850 mila per una *natura morta*), De Pisis (1 milione e 800 mila), Fontana (1 milione e 300 mila). Su dieci opere, otto a carattere decisamente figurativo, contro due sole (Balla e Fontana) non figurative.

Interpretare questi dati come sintomi di una precisa tendenza potrebbe essere arbitrario, perché gli organizzatori di aste, si sa, scelgono sempre le opere più facilmente commerciabili. Tuttavia un fatto è certo: per lo meno nel settore delle vendite all'incanto, i «non figurativi» non sembrano sulla cresta dell'onda.

Gaetano Tumiati

Rubavano la corrispondenza alla stazione di Milano

Arrestati due pregiudicati che da mesi prelevavano le lettere con assegni - Avrebbero sottratto circa 150 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 novembre.

Due pregiudicati, già da parecchio tempo rubavano la corrispondenza alla Stazione Centrale sono stati arrestati stamane mentre tornavano a casa dopo l'ultimo furto. L'inchiesta avrebbe accertato che i due riuscirono a impossessarsi di complessivi 150 milioni, quasi completamente sperperati.

Pietro Paolo Murtas, di 28 anni, da Cagliari e Benito Sbolli di 26 da Bordolano (Cremona) si erano conosciuti nel carcere di San Vittore.

Già in cella avevano studiato il piano che dovevano poi mettere in atto ai primi di agosto: il Murtas, un tipo esile, si introduceva ogni notte nel sotterraneo della Stazione dove, in un tubo, scorre il nastro della corrispondenza avviata agli uffici postali. Con un paziente lavoro durato qualche giorno, il giovane era riuscito ad allargare la sbarra di ferro della cancellata che protegge il condotto e dalla feritoia penetrava nel cunicolo. Qui aveva potuto sbullonare una piastra metallica che copre il nastro su cui passa la corrispondenza.

Era così facile per lui impossessarsi della posta. Osservando le buste contro la luce di una torcia elettrica si impadroniva soltanto di quelle contenenti assegni intestati a ditte. Il giorno seguente il complice si faceva fare un timbro con i dati ricavati dalle lettere sottratte e girava gli assegni su un suo conto corrente.

La polizia li ha denunciati in stato d'arresto per furto di corrispondenza, falsificazione di assegni, truffa ed emissione di assegni a vuoto.

g. m.

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN
VIA DONATI 5 - Tél. 45.338
Cours de préparation à l'«ABILITAZIONE IN LINGUA E LETTERATURA FRANCESE»
3 Leçons par semaine à partir du 19 novembre
Renseignements au Secrétariat

Feltrinelli novità

Dopo Homo Faber ed il Teatro, ecco di Max Frisch il Diario d'antepace: racconti, viaggio sentimentale, meditazione politica, genesi dell'opera di un maestro dell'avanguardia europea.

in tutte le librerie

GALLERIA NARCISO
DAL 10 NOVEMBRE AL 9 DICEMBRE
MOSTRA ARTISTI DELL'800 ITALIANO

Al completo il gruppo dei macchiaioli:		Opere inedite e capolavori di:	
ABBATI	DE TIVOLI	MOSE' BIANCHI	MORELLI
BANTI	FATTORI	BOLDINI	NONO
BORRANI	LEGA	CREMONA	PASINI
CABIANCA	PUCCINELLI	DE NITTIS	QUADRONE
CECCONI	SERNESI	FONTANESI	SEGANTINI
COSTA	SIGNORINI	GUARLOTTI	SPADINI
D'ANCONA	ZEZI	MICHETTI	ZANDOMENEGHI

ORARIO 10-12,30; 16-20 — FESTIVI APERTO
TORINO - PIAZZA CARLO FELICE, 18 - TEL. 43-125

SPETTACOLI

La Fox prepara una biografia filmata della diva

Rivivrà sullo schermo Marilyn dalla dura giovinezza al suicidio

Un «montaggio» di fotografie, brani di film e pellicole documentarie

Una delle ultime fotografie della povera Marilyn (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

New York, 14 novembre.

(a. v.) *Da gennaio, gli americani avranno modo di spargere nuove lacrime sulla tragica fine di Marilyn Monroe. La Fox, infatti, ossia la casa cinematografica che aveva Marilyn sotto contratto e che, secondo molti, provocò nella diva la crisi fatale licenziandola, sta terminando un film sulla vita dell'attrice.*

Il nuovo presidente della Fox, Darryl Zanuck, preoccupato di rissestare con sollecitudine i bilanci deficitari, nei quali l'iperbolica differenza tra il passivo e l'attivo è soprattutto imputabile ai miliardi buttati nell'immane calderone di Cleopatra, ha dato l'ordine di accelerare in messa a punto del «documentario di montaggio» The World of Marilyn Monroe («Il mondo di Marilyn Monroe»), per modo ch'esso sia pronto ai primi di gennaio.

Questo piccolo monumento commemorativo di Marilyn, è stato messo insieme con criteri da «numero unico» mediante spigolature d'archivio, inserti di antiche fotografie, frammenti di film remoti o meno, spezzoni di vecchie attualità in cui la mitica diva appare in tutto il suo sfolgorante sex-appeal. Se chi provvederà al coordinamento del cospicuo materiale disponibile sarà uomo di ingegno, il film risulterà di interesse eccezionale sotto il profilo dello spettacolo, sul piano dell'arte non meno che su quello del costume: Marilina fu innegabilmente uno dei fenomeni più interessanti del dopoguerra, donna dotata come poche, dentro e fuori del cinema, di uno strepitoso quanto provocatorio potere di choc.

E non importa se nel contesto si riscontreranno biograficamente delle lacune: e per esempio si sorvolerà sul particolare di Marilina diciassettenne, quando metteva d'accordo pranzo e cena, come si legge perfino nelle enciclopedie, posando nuda per calendari sexy. Ci saranno invece, c'è da scommetterlo, nel mosaico celebrativo (e speculativo) alcune fra le poche sequenze recitate dall'attrice per Qualcuno deve cedere, l'ultima sua pellicola, quella interrotta, in una parola la sua «Incompiuta». E siccome la prudente hollywoodiana ha mitigato da qualche tempo, sotto la spinta degli spregiudicati film di E. E. che in America vanno forte, l'antica rigorosa influenza su distributori ed esercenti, è assai probabile che non mancheranno alcuni rapidi fotogrammi della famosa (altri dice scandalosa) scena di Marilyn in piscina, di null'altro vestita che della sua candida pelle...

Il film richiamerà, fra un mese e mezzo, gran folla, desterà rimpianto e sincera commozione: diventerà un «campione d'incasso». E così questa postuma Monroe indennizzerà, non metaforicamente, i suoi ultimi padroni dei crucci e dei danni loro procurati, da viva, con i reiterati capricci, le sue inopinate assenze dal set, le quotidiane indisposizioni non preventivate nel piano lavorativo e che obbligavano Cukor, il regista, a ingannare il tempo in interminabili partite a carte con Dean Martin, partner disoccupato di una diva troppo spesso latitante.

I «motivi» di stasera a «Canzonissima»

LEGATA A UN GRANELLO DI SABBIA: *è la canzone che rese celebre Nico Fidenco, lo stesso che la presenterà stasera.*

I TE VURRIA VASA': *fu composta nel 1900 ed è stata rilanciata da Peppino di Capri. Stasera la canterà Aurelio Fierro al posto di Giacomo Rondinella sospeso dopo l'incidente con il maestro Cichellero.*

CANTANDO CON LE LACRIME AGLI OCCHI: *è del 1945. La presenterà Betty Curtis, la stessa che l'ha recentemente rilanciata.*

PICCOLISSIMA SERENATA: *canzone molto popolare anche all'estero. La canterà Teddy Reno.*

IL NOSTRO CONCERTO: *è uno dei «best sellers» di Bindi, lo stesso che la presenterà stasera.*

VENTICELLO DI ROMA: *composta e lanciata da Rascel sarà cantata da Rino Salviati.*

Sullo schermo

"Marco Polo,, un Casanova del Duecento

(*Nazionale*) - Marco Polo, apparso per la prima volta sullo schermo nel 1938 con le sembianze di Gary Cooper nell'hollywoodiano «The adventures of Marco Polo» cui la censura fascistica impose il camuffarsi in «Uno alla Corte del Gran Khan», è tornato sulla cresta dell'onda, favorito dalla spinta fumettistica del genere cosiddetto «storico». Il cinema italiano e quello francese sono entrati in gara per riesumare il più famoso viaggiatore di tutti i tempi; ed essendosi fermata la lavorazione dell'annunciato film di Raoul Lévy e Christian-Jaque con Alain Delon protagonista, il primo è risultato vincitore con questo *Marco Polo*, per grande schermo a colori, diretto dal regista messicano Hugo Fregonese con la collaborazione italiana di Piero Piarotti.

L'interpretazione è quanto mai libera: Marco è rappresentato come un fascinoso donnaiolo che per sfuggire ai troppi impegni di cuore, prende il largo verso l'Oriente, sulle orme del padre e dello zio. Ma neppure all'estero il veneziano dimette l'abito del conquistatore: libera dai briganti la figliuola del Gran Khan e la raggiunge alla fastosa Corte di Pechino, dove per amor suo raddrizza gl'infiniti torti che vi commette un bieco primo ministro, forcaiolo a oltranza. Inutile aggiungere che il giovinotto diffonde in Oriente il costume del bacio, con palpabili esempi. Al film si può soltanto chiedere piacevolezza spettacolare; e sotto questo aspetto, nonostante ripieni e lungaggini, non delude, grazie alla ricchezza dei costumi e degli ambienti, alla vivacità di qualche episodio, e alla vena eroicomica del protagonista Rory Calhoun, affiancato dalla delicata Yoko Tani.

l. p.

CRONACA TELEVISIVA

Questi programmisti proprio non li capiamo

E' spesso difficile entrare nella testa dei programmisti tv. Dunque: ieri sera, sul nazionale, era stato fissato come primo pezzo *Tribuna politica*, come secondo, alle 22,05, la cronaca registrata di un avvenimento agonistico tenuto ufficialmente segreto: ma era il classico segreto di Pulcinella poiché tutti sapevano o immaginavano che si trattava dell'incontro di calcio Italia-Scozia professionisti.

Nella giornata di ieri l'altro si decide di sopprimere «Tribuna politica» e di farla riprendere regolarmente mercoledì prossimo 21 novembre. L'altra sera ci giunge la notizia che la partita è stata avanzata alle 21,05: niente di più giusto e di più logico: è la trasmissione che milioni di tifosi aspettano di godersi sprofondati in poltrona o assiepati nel bar. Nossignori. La tv ha una pensata incredibile: lascia Italia-Scozia alle 22,05 e si preoccupa di mettere insieme un qualcosa che copra la prima ora: cerca tra i riempitivi e trova un piccolo *show* di Connie Francis; ma non basta, lo *show* di Connie Francis è troppo corto; allora cerca un altro riempitivo e ripesca un numero di «Cabina di regia», una rubrichetta di musica leggera apparsa sul secondo canale: nel numero c'è il chitarrista e cantante Sacha Distel, noto soprattutto per essere stato amato da Brigitte Bardot.

Per cui ecco la stravagante situazione: si va avanti per un'ora ad ascoltare canzoni già sentite dieci, cinquanta, cento volte dalla radio, dai *juke-boxes* e dalla stessa tv mentre la registrazione della partita, pronta da un pezzo, è ferma in attesa. Imperscrutabili misteri del video. Si riteneva la serata troppo magra con la sola cronaca calcistica? Benissimo: ma dopo la partita c'era tutta la possibilità di allungare i programmi aggiungendo rassegne canore a piacimento, sino a mezzanotte ed oltre. Così, al è ottenuto soltanto di far scoccare i due riempitivi dagli sbuffi d'impazienza di almeno tre quarti del pubblico.

* *

La partita ha offerto veramente uno spettacolo emozionante, appassionante, d'alto livello. Molto gioco e molte reti. Una ripresa nitida, con inquadrature precise e tempestive: bisogna dire a questo proposito che le riprese di calcio effettuate dalla tv italiana sono in genere ottime e sostengono vittoriosamente il confronto con quelle estere.

Sulle due deprecate trasmissioni che hanno preceduto Italia-Scozia c'è poco da dire: «meglio», c'è da riprendere per l'ennesima volta il discorso sui rovinosi effetti dell'intenso sfruttamento della musica leggera e in particolare della canzone e dei cantanti: oggi come oggi siamo arrivati alla saturazione e qualsiasi rubrica di canzonette rischia d'essere stucchevole. Dal punto di vista televisivo, lo *show* della Francia, per quanto modesto, aveva un minimo di giustificazione (piccoli accenni di umorismo, qualche trovatina scen. ecc.): non diceva nulla, invece, lo *show* di Distel che si riduceva praticamente a continui e monotoni primi piani dell'azzimato giovanotto.

* *

Sull'altro canale, seconda e ultima parte de «I dialoghi delle Carmelitane», la celebre opera di Georges Bernanos. Considerata la lunghezza del dramma, la tv, anziché operare dei tagli in ogni caso discutibili e pericolosi, ha preferito dividerlo in due serate. Si temeva che il testo fosse troppo lungo per una sola serata? Ma è stato scritto tanto che non ci sentiamo di aggiungere altro. Nobile ed estremamente accurata la rappresentazione la cui regia era affidata a Orazio Costa: dieci anni fa Costa inscenò «I dialoghi delle Carmelitane» a San Miniato e da allora ha sempre perfezionato la realizzazione dell'arduo testo.

u. bz.

La pianista Annie Fischer per l'Unione musicale

Annie Fischer, che, nata a Budapest nel '14, ha buona nomina nella patria e fuori, sarebbe da ascrivere fra i migliori pianisti per l'evidente temperamento e la sviluppata tecnica, se i requisiti non venissero frequentemente offuscati da squilibri fonici e dinamici. Accelerazioni smodate nei passi veloci denunciano la tendenza a un esibizionismo sgradevole. Violenze negli attacchi, talvolta furiose, brutali, si direbbe selvagge, crescendo improvvisi, pesantezze che confondono i suoni, non veramente di cattivo gusto. (Oh, la recente lezione beethoveniana di Backhaus!). Ma con quanta delicatezza cominciò l'Arietta della Sonata op. 111 di Beethoven...

Applausi.

a. d. c.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: Telescuola: prima e seconda classe.
18 —: Terza classe.
16,15: Il tuo domani. Rubrica di suggerimenti ai giovani.
17,30: Per i ragazzi: a) Due per tutti. Programma di giochi. b) Le fiabe di Andersen: la pastorella e lo spazzacamino.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Musiche di Riccardo Wagner dirette da Fulvio Vernizzi. In programma l'ouverture del «Rienzi». Il preludio atto primo del «Lohengrin» e preludio e morte di Isotta.
19,55: La tv degli agricoltori.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Canzonissima, spettacolo musicale presentato da Dario Fo e Franca Rame.
22,30: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: «La città del terrore» film diretto da Earl McEvoy. Interpreti: Evelyn Keyes, Charles Korvin, William Bishop.
22,30: Telegiornale.
22,45: Giovedì sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: L'antenna; 11: Omnibus; 12: Incontro con le canzoni; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: I nostri successi; 15: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: O Roma felix; 18,10: Concerto del Quartetto Italiano; 18,55: Musica per orchestra d'archi; 19,20: La comunità europea; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Parata d'orchestre; 21: Il castigo, tre atti di F. Hocwalder; 22,20: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta N. Pizzi; 9: Edizioni originali; 9,35: Giornale radio; 9,35: New York-Roma-New York; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Istantanea su Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Vent'anni; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Il grande giuoco; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Breve storia della radioastronomia; 19: Musiche di J. J. Froberger; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di A. F. Bonporti e A. Corelli; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Panorama dei festivals musicali; 21,45: Dibattito su: ricerca tecnica e industriale; 22,25: Musiche di M. Ohana e Y. Sadaï; 22,45: Ora minore: Due monologhi di Stefano Landi per Paola Borboni.

ARTI ED ARTISTI

Pitture italiane dell'Ottocento

Da alcuni giorni molti torinesi di pittura ottocentesca visitano compiaciuti le mostre aperte quasi contemporaneamente nella galleria Fogliato e nella galleria Narciso; ed è il compiacimento di chi gode lo spettacolo di un'arte ormai acquisita alla storia, e quindi giudicabile e godibile nella pienezza dei suoi soli valori estetici definitivamente raggiunti, e non nella inquietante problematicità di proposte, di ricerche, di tentativi ancora in atto.

La galleria Fogliato festeggia nelle sue sale elegantemente rinnovate il cinquantennio di un'attività che, iniziatasi da un semplice laboratorio di cornici, è stata non soltanto mercantile ma proficuamente culturale per le periodiche esposizioni di pitture italiane dell'Ottocento, particolarmente piemontesi, scelte sempre con grande cautela nei confronti d'un collezionismo spesso infido. Tale è anche la mostra di quest'anno, che vede schierati non dipinti di buona selezione gli autori prediletti dalla galleria: Fontanesi, Avondo, Delleani, Reycend, Follini, Calderini, Pittara, Pellizza, Grosso, insieme con valorosi esponenti d'altre «scuole» italiane.

E' invece particolarmente sugli ottocentisti toscani che ha puntato la galleria Narciso, anche chiedendo prestiti, per dar lustro a questa mostra veramente eletta, d'opere non in vendita a collezionisti privati, come lo stupendo *Ritratto dello scultore Bois*, di Silvestro Lega, della raccolta Gualino. Poche volte a Torino si son viste opere di «Macchiaioli» di così squisita qualità. Ad esempio, fra i Fattori, Signorini, Abbati, Banti, Borrani, D'Ancona, De Tivoli, quasi tutti bellissimi, lo straordinario *Cavallino* di Raffaello Sernesi, di delicatissima finezza tonale, e d'un precorrimento surrealistico addirittura in pieno Ottocento.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Sartola, tel. 53-113*

Alfieri: stasera riposo. Domani ore 21,15 «La cena delle beffe» di Sem Benelli, regia M. Lualdi.
Carignano: ore 21,15 Compagnia della Commedia in «8 Donne» di R. Thomas.
Giardini Margherita (S. Teresa 5) ore 16 «Pollicino e Alice».
Teatro Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile pres. «Sicario senza paga» di E. Ionesco; regia J. Quaglio.
Istituto Musicale (v. Verdi 26): ore 17,45 Letture dantesche. Gianmo Negri dirà il Canto 2° dell'Inferno.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Difensore d'ufficio» e «Un tintinnio risuonante» di Simson.

Alcione: Rivista Lola Gracy-Fabio Orario 16,15 e 21,15.
Madei: «Giulietta e Romeo '962» Riv. M. Ferrero 16,15 e 21,15.

Acquario Invernale (c. Moncalieri 145, t. 682-666): ore 21; fest. 16-21
Al Bagatella Evariste's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 21 - 1 Compl. Lanfranco Cani N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze 21 Compl. I Delfini T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino 21,15 Bruno Martino.
Augusteo Nuove: 21 Bonaselli-Brana; 21 Orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sab. e fest. 16-21.
Castellino 21 Compl. Montefiori.
Serata onore Famija Turinèisa.
Eden Danze: ore 21 I Faraoni.
Fare Danze ore 21 Lelo Paverani.
Farlino: 21 Orchestra Gimelli.
Gaudio: 16.30-21 The King's.
Gay Sala 17-21 Orch. Albert Boys.
Consumazione gratuita.
Gay Villa W. & G. (c. Moncalieri 52): ore 21 - festivi 16 e 21.
Gran Bar Centro - Centro Club Whisky à Gogo (p. Castello a. Garibaldi): ore 21; sab. e fest. 16-21
Gran Mago 21 compl. Nino Spano
Hollywood: 21 compl. I Millo's.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla 21 Orch. Bruno Billy
La Serenella 21 Boccaccio d'Andrì
Le Grillon Danze - Nicheline: 21
Caccia al motivo - c. Wilma.
Le Roi: ore 21 orch. R. Giumenty
Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422 t. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Massaua Danze (p. Massaua): ore 21 Gianfy e il suo complesso
Monkey Club Whisky à Gogo via Gramsci 16, t. 41-573): ore 21-1.
Piccola Baita (via Sacchi 45): ore 21 Orchestra Croita.
Principe: 21 Nino Segreto e i 63
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze.
La taverna del camino Roby Rinda
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.
Whisky à Gogo Piscina del Sole str. S. Mauro - Rist.: 21; fest. 15-21
Whisky Notte (v. Colle s. v. Pio V tel. 657-563): 21; sab. e fest 15-21
Il Merli - Castello Feudale - Pinerolo - Rister. - tel. 904.096: Aperto tutto l'anno (martedì chiuso).

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I King's
Taverneta: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Personale del pittore Jeanneret.
Galleria Cassiopea Cavour 3 Pers. G. Rossi - B. di Villafranca 16-20.
La Bussola (v. Po 9): Le tempere di Paulucci. Orario 10-13; 15-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Artisti dell'800 italiano.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Antologia del Cinema Italiano» «Il film sonoro: Secondo tempo» a cura di Montesanti (Italia 1959, min. 105).

1909 UN GRANDE DEBUTTO
1962 UNA GRANDE RIPRESA
LA CENA DELLE BEFFE
di Sem Benelli
Regia di Mario Lualdi
al TEATRO ALFIERI
da VENERDI' 16 NOVEMBRE

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
8 DONNE
Tarzie! Non dite a nessuno ciò che avete saputo all'ultima battuta!

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 eccez. trattenimento per l'addio di gli
ASTERNOVAS
e il debutto di
BRUNO MARTINO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 683.771
Ore 21 - 2 SUCCESSO DEI
5 CIRO'S

CASTELLINO DANZE
Ore 21 successo di
GERMANO MONTEFIORI
Iscrizioni aperte campionato piemontese twist

CLUB DANZE PRINCIPE
Un grande successo
NINO SOPRANO e i 93
Ore 21: Serata «Arcobaleno»

EDEN DANZE
Ore 21 trattenimento con
I FARAONI
Ospiti d'onore:
TONINA TORRIELLI
OSVALDO BORZELLI
ENRICO CAMPIA

CLUB FARO DANZE
Tutte le sere Ore 21
Applauditissimo
LELE PAVERANI
e il Suo Complesso
Cantano PEPPE DI LAURO e MIMMO

METROPOL
Via Principe Tommaso, 6
«Il locale dei film di successo»
OGGI
«MONDO SEXY DI NOTTE»
cinemascope - technicolor

ECHI SPETTACOLI

CLUB HOLLYWOOD DANZE Orch. I Millo's - c. Doly Dani
ORE 21 «CLUB DEGLI AMICI» Ospiti d'onore: «*The Franconis*»

VILLA GAY W. & G. MELAN E GINNASTICA DELLA VITA MODERNA Mercoledì e venerdì mezz'ora dedicata alle nuove danze

FORTINO DANZE Ore 21 COMPL. GIMELLI canz. *Ella Mari, Gianni Belli*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I sequestrati di Altona» di V. De Sica con Sophia Loren, Maximilian Schell, Fredric March, Robert Wagner.
Astor: «Okay Parigi!» Fred Mac Murray, Jane Wyman, technic.
Corso: «Mulioso» con Alberto Sordi, Norma Bengell.
Cristallo: «Il promontorio della paura» con Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen.
Doria «L'anno crudele» con Laurence Olivier, Simone Signoret.

ECHI DI CRONACA

TAPPETI persiani lavorazione. Riparazioni. Casa di fiducia *Lebole*, via Po 8, tel. 547-068.

Ideal: «Le avventure di un giovane» P. Newman, Diane Baker, C. Calvet, Dan Dailey, scope, tec.
Lux: «Sessualità» E. Zimbalist Jr., S. Winters, J. Fonda, tech.
Nazionale: «Marco Polo» sc. tech., Rory Calhoun, Yoko Tani.
Repsol: «Totò di notte n. 1» Totò. Macario, scope col. Ult. giorno.
Romano: «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau. Viet. 18 a. In. film 14,05-16,10-18,15-20,30-22,30
Vittoria: «Notti calde d'Oriente» scope eastmancolor.

Ariston «Quelle due» Audrey Hepburn, S. Mc Laine, J. Garner.
Arlecchino: «Il riposo del guerriero» Brigitte Bardot, R. Hossein
Augustus: «La giumenta verde» di Claude Autant-Lara con Sandra Milo e Bourvil. Viet. min. 18 anni.
Capitol (v. Cernaia - Giardino Lapidario) «La banda Casaroli» R. Salvatori, Bristy, Milian.
Torino: «L'isola in capo al mondo» Rossana Podestà, D. Addams, M. Noël, C. Marquand, Apert, 10.

Alexandra: «Mondo sexy di notte» cinemascope technicolor.
Faro: «Pista luce sull'assassino» Pierre Brasseur, P. Audret.
Fiamma: «Le tentazioni quotidiane» di Duvivier, con F. Arnoul, C. Aznavour, A. Delon.
Hollywood: «La bellezza di Ippolita» Lollobrigida, E. M. Salerno.
Maffei: «Giulietta e Romeo '962» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti ore 16,15-21,15. Film: «La banda del terrore».
Massima: «Operazione terrore» G. Ford, L. Remick. Viet. min. 14
Metropol: «Mondo sexy di notte» scope technicolor. Ingr. L. 500.
Orfeo: «La bellezza di Ippolita» Gina Lollobrigida, Enrico Maria Salerno. Milva. Vietato min. 14.
Principe «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, Salerno, Milva.
Statuto «Operazione terrore» G. Ford, Lee Remick. Viet. min. 14.

Adriano «Pistole calde a Tucson» M. Stevens, F. Tucker, scope tech.
Alfieri: «Bill il mancino» e Riv. Lolo Gracy - Fabio 16,15 e 21,15.
Alpi: «Alamo» S. Hayden, Anna Maria Alberghetti.
La Feria «Lo sceriffo in gonnella» techn., D. Reynolds, S. Forrest
Regina: «Ombra della vendetta»

Astì: «Le peripezie di Pippo, Pluto, Paperino» cart. an. tech. A. 10
Cravesana Uomo ucciso due volte.
Milano «Ossessione di sangue» e «Ora X Gibilterra o morte» A. 10.
Olimpia: «Kurussu» bestia delle Amazzoni» in technicolor.
Pe: «Diabolico dott. Mabuse».
P. Nuova «Fino all'ultimo respiro» e «Le ambiziose». Apert. ore 10.
S. Felice «24 collina non risponde» con Haya Harareet.

Esperia: «All'armi siam fascisti».
Giardino Robin Hood contea nera.
Madama Rose: «Spartacus» scol., K. Douglas, J. Simmons, Tony Curtis. Apertura ore 16.30.
Miralfiori: «La notte» M. Vitti.
S. Rita (tel. 225.064): «Notti calde a Tokio» eastmancolor.
Vinaglio: «Un taxi per Tobruk» Lino Ventura, C. Aznavour.

Arelèa: «6 ore in contanti» con Ernie Kovacs, Cyd Charisse.
Elisea: «Emozioni e risate» D. Fairbanks, C. Chaplin, Crik e Crok
Fréjus: «La scuola dei dritti» con Terry Thomas, Alastair Sim.
Nuova «Frontiera dei Sioux» tech.
S. Paolo «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.

Artisti: «Caccia al marito.
Belgio Professore fra le nuvole.
Corallo: «Angeli con la pistola» tech. sc., Glenn Ford, B. Davis.
Eridano: «Le svedesi» T. Murgia.
La Salle «7 ragazze innamorate».
Dora «Un branco di vigliacchi».
S. Giulia: «Maciste e alla corte del Gran Khan» G. Scott, scope col.
V. Veneto: «Il pozzo e il pendolo» scope tech., Vincent Price.

Astra: «Carica dei Ribere» techn. scope con Tyrone Power.
Bernini: «Giungla [illegible] con Marilyn Monroe, S. Hayden.
Ellco: «Vita di un gangster».
Massaua: «Il grande circo» scope tech., V. Mature, Fleming, Roland
Odeon: «Vacanza sul Nilo» col. Stasera «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis, B. Daniels.
Aurora: «Noi due» F. Buscaglione, Totò, Paolo Panelli.
Brescia: «El Cid» col., Sophia Loren, Charlton Heston, 16.40-21,45
Chatillon «Il segno di Zorro» T. Power e «Esecuzione in massa».
Edelweiss: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Frank Sinatra.
Eri-Due: «Cacciatori di dote».
Falchiera: «Alla larga dal matrimonio» [illegible]
Fiorito: «Ballata selvaggia».
Lanteri: «Schiava degli Apaches».
Maior: «Rapsodia» E. Taylor, col.
Nord: «Gli incensurati» Tognazzi, Vianello, P. De Filippo.
Palermo: «Emozioni e risate».
Sociale: «Geronimo» Chuck O'Connors, Kamala Dasi.
Zenit: «La nave più scassata dell'esercito» technicolor scope.

Baretti: «Duello alla pistola» tech.
Cabiria: «Paris Blues» Paul Newman, J. Woodward, S. Poitier.
Colosseo: «Le magnifiche sette» V. Fabrizi, S. Mondaini, tec. sc.
Continental «Il medico delle donne» G. Brambieri, V. Fabrizi.
Flora: «I canadesi» tech. scope, Robert Ryan. Solo [illegible]
Italia: «Contrabbandieri morire» **Moderno:** «Le ambiziose» R. Vianello e «I vivi e i morti» techn.
Nizza «Trappola indiana» e «Strage Goten Hatena».
Piemonte «Dinamite Jack» techn., Fernandel, E. Vargas.
S. Carlo: «Gorgo» E. Travers, W. Silvester, Winter, tech. sc.
Spezia: «Falchi Bume giallo» e «Ma non per me» Clark Gable.

Diana: «Silvestro pirata tesoro» cartoni animati in technicolor.
Doria: «Battaglia in Indocina».
Roma: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti.
Umbria: «Berlino inferno viva.

Alba: «Pescatori delle Hawaii» tech., E. O'Brien, R. Baschart.
Ambra: «Ritratto in nero» Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee, John Gavin, technicolor.
Apollo: «Il figlio di Spartacus» tech. sc., Steve Reeves, J. Sernas.
Edera: «Hitler» technicolor.
Lucento: «Space Men contro i vampiri dello spazio».
Lutrario «Mondo caldo di notte» **Murialdo:** «Zorro il ribelle» con Memmo Carotenuto, M. Vitale.
Pio XI (v. Lucento) «I misteriani» **Splendor** «Cittadino dannato» con Keith Andes, Lynn Bari.

Collegium Musicum — Stasera alle 21,30, al Conservatorio, concerto dell'Orchestra da camera diretta da Massimo Bruni. In programma: Sammartini, «Concerto grosso op. 11 n. 4»; Bach, «VI Concerto Brandeburghese»; Ciaikovskij, «Serenata op. 48».

OGGI • ASTOR • OGGI

Questa sera a Roma, al Teatro dell'Opera, avrà luogo una serata di gala per la presentazione ai Deputati e Senatori del film

LE 4 GIORNATE DI NAPOLI

prodotto da GOFFREDO LOMBARDO per la TITANUS

I Parlamentari napoletani hanno promosso la manifestazione, alla quale interverranno il Presidente della Camera on. Giovanni Leone, il Presidente del Senato della Repubblica sen. Cesare Merzagora, il Ministro dello Spettacolo on. Alberto Folchi, numerosi Ministri e Sottosegretari e, unitamente alle Alte Cariche dello Stato, la quasi totalità dei Deputati e dei Senatori.

Da domani al Cinema REPOSI

IDEAL Oggi una grande Prima

AMBROSIO 3ª SETTIMANA DI SUCCESSO

CAPITOL
Dino De Laurentiis presenta
RENATO SALVATORI
JEAN CLAUDE BRIALY
TOMAS MILIAN in

LA BANDA CASAROLI
Regia di Florestano Vancini
RUBARONO! UCCISERO! MORIRONO!
In sessanta giorni bruciarono le loro vite!

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA Corso Trapani 87 Telefono 272-057
La INCEI presenta un film di JULIEN DUVIVIER
Le tentazioni quotidiane
una divertente antologia filmata delle debolezze umane. Uno dei film di maggiore successo della Stagione Cinematografica 1962-63. In programmazione a Roma da 90 giorni e a Milano da 60.
FERNANDEL - Françoise ARNOUL - Charles AZNAVOUR - Alain BELON

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
ANTOLOGIA DEL CINEMA ITALIANO
"IL FILM SONORO: Secondo tempo"
a cura di Fausto Montesanti (Italia, 1959, minuti 105)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

CORSO: Imminente

★ OGGI al Cine LUX Grande Prima ★
La WARNER BROS presenta

Drammatiche deposizioni nella seconda udienza per il ratto del dott. Elias

Un principe ed un abate al processo di Varese parlano dei tribunali politici in Spagna

Caracciolo: «Tutte le manifestazioni anti-governative sono colpite come reati militari. La difesa degli accusati è affidata a ufficiali, subalterni dei giudici» - Padre Glasberg: «Le sofferenze dei prigionieri sono paragonabili a quelle dei cristiani nell'antica Roma!» - Animato scontro fra i legali degli studenti e il P. M., che si oppone ad un'impostazione politica del dibattimento - Oggi sarà ascoltato un giurista spagnolo in esilio

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 14 novembre.

L'aria di bonaccia che spirava ieri nell'aula si è improvvisamente rotta in burrasca questa sera, quando già stava per volgere al termine la seconda udienza del processo per il rapimento del vice-console spagnolo Isu Elias. «Basta con i tiranni! Abbasso Franco, libertà al popolo spagnolo, libertà alla Spagna!» si è udito gridare nell'aula dalla parte del pubblico. Subito i carabinieri sono accorsi e l'uomo urlante è stato trascinato fuori a braccia e denunciato. E' un anarchico milanese, certo Michele.

Ma l'urlo dell'anarchico Michele non è che il momento culminante di un più drammatico incidente che oggi ha visto contrapposto il collegio dei difensori al Pubblico Ministero. I difensori avevano presentato un grosso fascicolo di documenti, offerto in esame al Tribunale perché potesse rendersi conto, nell'elaborare la sentenza, dei moventi ideali dell'azione degli imputati. Di questi documenti, parte in lingua spagnola, parte in lingua francese, parte in italiano, si discute fin dal primo momento del processo. Si tratta di verbali di udienze tenute in Spagna, di riviste giuridiche spagnole, di testi legislativi, di relazioni su attività di commissioni per la difesa dei diritti dell'uomo e, ancora, di lettere giunte ai difensori da persone che desiderano descrivere i metodi inquisitori, i soprusi che si compiono in Spagna ai danni degli arrestati politici.

Tutta questa valanga di carta, che trasuda sangue e sofferenze degli spagnoli, è stata offerta al Tribunale perché la difesa si appella ad una attenuante riconosciuta dal Codice italiano, là dove parla di azione di «particolare valore morale e sociale». Di tutta questa documentazione il Pubblico Accusatore, dott. Cesare De Giacomo, ha fatto una scelta, respingendo i documenti che non si riferivano strettamente al caso Conili.

Per illustrare la sua opposizione all'accoglimento di questo materiale, il P. M. ha usato espressioni energiche: *«Basta con questi tentativi di dare un'impostazione politica al processo! Gli imputati non hanno compiuto un gesto ostile al governo di Franco o alle procedure giuridiche spagnole. Non avrei, in tal caso, esitato a incriminarli anche per reati più gravi. Il movente è stato soltanto quello di salvare il loro amico Conili dalla condanna a morte, e questo movente è apprezzabile sul piano morale ed umano. Ma non offendiamo la nobiltà di questo gesto gettandovi l'ombra di una speculazione politica! Qui non si fa il processo alla Giustizia spagnola!».*

«Ma non è giustizia», ha gridato un avvocato. Il grido è partito dall'avv. Oldrini di Varese, anzi sindaco democristiano di Varese.

P. M. — *Allora potremmo dimostrare che le bombe-carta che l'anarchico Conili gettò non erano poi petardi da carnevale, erano bombe al plastico, pericolose per la vita umana! Mi ripugna la speculazione politica!*

A questo punto l'avv. Luzzatto è insorto. Ha battuto un pugno fortissimo sul tavolo, è, pallido in volto, eccitato, ha urlato: *«Basta, basta con queste offese alla toga!»*.

E' stato in questo momento che dalla parte del pubblico si è levato quel grido dell'anarchico Michele, di cui abbiamo parlato in principio. Mentre l'urlante veniva trascinato fuori, la baraonda tra gli avvocati continuava con fragore, come una reazione a catena.

Boneschi — *E' lei, Pubblico Ministero, che porta la politica in aula, non noi.*

Oldrini — *Sono venti minuti che il Pubblico Ministero ci sta insultando.*

P. M. — *Perché è stata offesa la giustizia.*

Luzzatto — *Se l'avessimo offesa il presidente ci avrebbe richiamati all'ordine.*

Boneschi — *Noi non siamo dei politicanti.*

Luzzatto — *Lei ha offeso me personalmente.*

Presidente — *Desidero che questo dibattito non degeneri in una diatriba.*

Bisogna dire che a questo processo per il rapimento del vice-console Elias sono intervenute fior di toghe, sotto cui covano sentimenti di uomini politicamente impegnati nella più vasta gamma ideologica che si possa immaginare: da Oldrini, democristiano; a Luzzatto, deputato al Parlamento per il psi, vice-presidente della Commissione parlamentare per gli Affari costituzionali; a Polcaro, comunista; a Boneschi, radicale; ad altri, che in vario modo partecipano alla vita pubblica e alla battaglia delle idee.

Boneschi — *Noi non accettiamo l'ostracismo dato alla politica. Politica deriva da «polis», e cioè esprime il concetto del vivere nella società. Questi giovani si sono battuti per la libertà, che è carne e sangue del nostro ordinamento giuridico e della nostra Costituzione. Ricordo al P. M. che l'espressione «speculazione politica» fu inventata da Roberto Farinacci all'indomani del delitto Matteotti, e ogni qual volta si insorge nel nome della libertà questa espressione ci viene puntualmente ripetuta.*

Il P. M., sorpreso dalla violenza dell'attacco, si è giustificato: *«Può darsi che io abbia usato una espressione impropria. Chiedo scusa; invece di "speculazione politica" intendevo dire "impostazione politica"»*.

Ma insorge nuovamente l'on. Luzzatto, congestionato: *«E' la prima volta — egli dice — in vita mia che mi si offende in questo modo. Quando si parla di politicanti è troppo chiaro che si vuole alludere a coloro che esercitano un'attività pubblica. Io qui, invece, faccio soltanto l'avvocato. La nostra difesa non potrebbe effettuarsi ultimente se non si potesse dare la prova che gli imputati hanno reagito contro ciò che in Spagna avviene tutti i giorni: studenti sottoposti a processo perché si scambiano libri non conformi all'ideologia del regime, processi che si celebrano secondo procedure che suonano insulto al diritto. E' proprio sul terreno giuridico che noi intendiamo condurre questo processo»*.

Seguono gli interventi degli avvocati Palcaro, D'Alelio, Dall'Ora. «Noi abbiamo diritto — affermano — di provare che gli imputati hanno agito per protesta contro un regime incivile». Si inserisce nel dibattito l'avv. Alfredo Zoboli, il quale chiede di allegare agli atti un documento in sua mano: si tratta di una lettera della signorina Yvette Paran, di Parigi, che fu coimputata di Jorge Conili nel processo che suscitò la reazione dei rapitori di Elias. Finalmente, l'atmosfera si placa.

Quindi il Tribunale si è ritirato lungamente per decidere. Alle 20,10 è rientrato con l'ordinanza di accoglimento di quasi tutte le richieste dei difensori. In sostanza, il Tribunale ha riconosciuto che «per ogni di giustizia» è necessario documentarsi intorno alle procedure vigenti in Spagna e al processo Conili in particolare. Ha perciò ordinato l'acquisizione di quasi tutti i documenti. Inoltre, contro il parere del Pubblico Ministero, che ne aveva chiesto la cancellazione dalla lista, ha ordinato che sia introdotto domani l'ultimo testimone, il prof. Diarte Caracol, giurista spagnolo in esilio, che si propone di illustrare al Tribunale gli aspetti della presente situazione del diritto in Spagna.

La mattinata si era aperta con l'interrogatorio dell'ultimo degli imputati, Alessandro Sartori, studente di legge, che ieri era stato assente perché doveva dare l'esame di Diritto e di Procedura penale (ma l'esame non lo ha dato, perché mancava il professore). Egli ha fornito al tribunale alcune precisazioni sulla lettera da lui scritta ai giornali, per informarli delle ragioni che avevano mosso i rapitori del vice-console Elias a quel gesto.

E' venuta poi una testimonianza di vitale interesse per la Difesa: quella del principe Caracciolo, presidente dell'Automobile Club d'Italia.

Caracciolo — *Nel 1961 mi recai in Spagna con una Commissione internazionale che si proponeva di sollecitare dal governo di Franco un'amnistia per i detenuti politici. Il ministro della Giustizia non ci volle ricevere. Prendemmo tuttavia contatti con molti avvocati e con familiari dei prigionieri.*

Il principe Caracciolo, a sinistra, e l'abate Glasberg con l'avv. Luzzatto (Telefoto)

Presidente — *Che cosa accertò la Commissione?*

Caracciolo — *Ci colpì la procedura, cioè la non esistenza di una giustizia come la intendiamo noi. Tutte le manifestazioni di dissenso politico in Spagna vengono colpite come reati militari, e gli accusati vengono perciò giudicati da tribunali militari. La difesa è affidata a ufficiali della guarnigione, che non sono neppure sempre dei giuristi, e sono sempre di grado inferiore a quello dei giudici. I fascicoli vengono consegnati al difensore appena tre o quattro ore prima del dibattimento. Il comandante della Regione militare può, a suo giudizio, confermare o annullare o cambiare in peggio o in meglio la sentenza.*

Si è quindi presentato al pretorio un venerando abate francese, padre Alexandre Glasberg, canuto e occhialuto, scortato da una interprete.

Abate Glasberg — *Mesi fa, in veste di membro della Conferenza dell'Europa Occidentale, mi recai in Spagna, allo scopo di invocare la libertà per i detenuti politici che sono ancora in carcere per fatti compiuti durante la guerra civile del 1936-39. Ho potuto assistere ad alcuni processi militari. Ho scoperto che i tribunali, in Spagna, funzionano in modo tutto diverso che nei Paesi occidentali. La udienze sono pubbliche, ma non sono annunciate né sui giornali né sull'albo del Palazzo di Giustizia. In tal modo, soltanto i pochi che hanno interesse alla causa hanno la possibilità di assistervi. Il pubblico è ammesso, ma la polizia ne controlla e trattiene i documenti, fino alla fine dell'udienza. Il difensore è scelto dall'imputato, ma il tribunale può, a suo giudizio, confermare o respingere la scelta dell'accusato. Quanto alla sentenza, essa non vengono comunicate alla fine dell'udienza, ma affisse, su un foglietto, all'uscio dell'aula. Questa affissione avviene a cinque minuti dopo la fine del processo, e anche un giorno dopo e anche due giorni dopo. I foglietti poi restano affissi soltanto per pochi minuti, quindi scompaiono. Sicché, i corrispondenti dei giornali stranieri, per saper come sono andate a finire le cause, hanno pagare un soldato, che resta lì a prende nota delle sentenze e poi le telefona. Quanto al trattamento dei prigionieri, posso dire che le loro sofferenze sono paragonabili a quelle dei cristiani nell'antica Roma...».*

E' seguito uno studio di professori di liceo e di università, addotti dalla difesa degl'imputati per confermare ciò che si sapeva benissimo: l'alta maturità intellettuale del gruppo, l'ineccepibile passato degli accusati, la loro viva partecipazione ai problemi più drammatici del nostro tempo. Abbiamo così ascoltato le deposizioni del prof. Franco Riva, direttore della Biblioteca comunale di Verona; del prof. Morpurgo Tagliabue, dell'università di Milano; del prof. Tomazzoni del liceo di Trento; del prof. Brambilla del liceo «Berchet» di Milano, e di molti altri. Domani il processo proseguirà con l'ultima testimonianza, quella del prof. Carasol.

Gigi Ghirotti

Una dei giovani imputati, lo studente Vittorio De Tassis, conversa con la sorella prima dell'udienza (Telefoto)

«Fermati» madre e fratello dell'amante dell'ispettore

L'inchiesta sul miliardo sottratto alla Dogana di Terni - Sopralluoghi e sequestri - Interrogazione di un deputato dc al ministro delle Finanze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Il «caso» del miliardo di lire sparito dalle casse della Dogana di Terni per finire nelle tasche dell'ispettore Cesare Mastrella verrà trattato in Parlamento. La colossale truffa è stata fatta oggetto di una interrogazione rivolta al Ministro delle Finanze dal deputato Rodolfo Vicentini, dc, presidente della Commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera.

L'interrogazione, cui probabilmente ne seguiranno altre presentate dai rappresentanti dei vari gruppi politici, tende a «conoscere l'entità delle malversazioni attuate dall'ispettore superiore della Dogana di Terni; il sistema adottato che ha permesso per lungo tempo l'illecita appropriazione; se la delittuosa procedura in atto è stata resa possibile da insufficiente e inefficiente sistema di controllo; infine quali provvedimenti sono stati adottati per rendere impossibile il ripetersi di simili malversazioni».

Le questioni sollevate dall'on. Vicentini sono di eccezionale importanza e si spera che ottengano una sollecita ed esauriente risposta. Si approfonde che l'indagine amministrativa promossa dal Ministero delle Finanze è già a buon punto. Essa viene condotta da alcuni ispettori della Direzione generale delle Dogane che al termine del proprio lavoro trasmetteranno gli atti dell'inchiesta e le conclusioni al ministro Trabucchi. Soltanto allora il ministro potrà decidere i provvedimenti da prendere contro il Mastrella e potrà rispondere alle interrogazioni parlamentari.

Le indagini giudiziarie sul «doganiere-miliardo» si sono frattanto spostate da Terni a Roma dove la polizia ha proceduto al «fermo» per accertamenti della madre e del fratello di Anna Maria Tomaselli, la giovane amica del dott. Mastrella alla quale egli aveva fatto dono di un lussuoso attico nella vicinanze di via Nomentana, di alcune auto e di due «boutiques». Anche il sostituto procuratore della Repubblica di Terni dott. Siggia si trova a Roma dove ha compiuto stamane una perquisizione nell'appartamento della Tomaselli, in via Pais 15. Sono stati sequestrati anche documenti e all'appartamento sono stati apposti i sigilli.

Il magistrato ha compiuto poi un sopralluogo nella sede della società «Aletta» che ha sede in via Livorno per cercare altri documenti e indicazioni in grado di chiarire alcuni punti oscuri. La Squadra mobile romana, su ordine emesso dal magistrato, ha effettuato un sopralluogo in un appartamento dove abita una donna che fu commessa nella «boutique» di via della Mercede, appartenente alla signora Aletta Artioli Mastrella.

Nel corso di una perquisizione in questo alloggio sono state sequestrate nove polizze di pegno di gioielli per un valore nominale di 937.000 lire; si ha ragione di ritenere che il valore complessivo dei gioielli in pegno ammonti ad oltre tre milioni. Sia la commessa che il marito sono stati interrogati per stabilire se le gioie e le relative polizze siano inerenti al «caso» Mastrella. I due saranno interrogati anche dal magistrato.

In serata il dottor Siggia si è recato anche a Velletri, città nativa di Cesare Mastrella. Oltre alle normali ispezioni effettuate dalla Guardia di finanza — 23 controlli in tutto — il Mastrella sembra sia stato tempo addietro sottoposto a due inchieste per accertare in quale maniera potesse concedersi un tenore di vita così dispendioso. Dai controlli non sarebbe emerso nulla di illegale a l'ispettore delle dogane sarebbe riuscito a far credere che si poteva concedere una vita brillante per i lauti guadagni ottenuti dalla moglie con le sue case di moda.

g. fr.

Gli autisti in sciopero

Bloccano con i filobus il centro di Catania

Sette vigili feriti nei disordini

Catania, 14 novembre.

Disordini sono avvenuti al centro della città durante una manifestazione inscenata dagli autofiloviari, in sciopero da un mese per rivendicazioni salariali.

Al termine di un'assemblea, numerosi partecipanti sono penetrati nell'autorimessa dell'Azienda, si sono messi al volante di una ventina di filobus e autobus, dirigendosi tutti in piazza Duomo, dove hanno abbandonato i veicoli disordinatamente. In pochi minuti, la circolazione è rimasta bloccata.

Dinanzi al Municipio, un vigile che aveva tentato di fermare un autobus è stato colpito dal conducente con violenti calci allo stomaco. Il tutore dell'ordine, Matteo Di Stefano di 35 anni, è stato ricoverato all'ospedale per sospetta emorragia interna. Altri sei vigili risultano feriti.

L'ingresso degli scioperanti all'interno del Municipio è stato impedito dall'intervento della «Celere». Cinque autofiloviari sono stati fermati e rinchiusi per qualche ora nella camera di sicurezza dei vigili urbani; sono stati rilasciati dopo che i loro colleghi avevano sgomberato il centro cittadino.

Non mangia da 12 giorni per protesta contro lo Stato

E' un meridionale immigrato a Milano, padre di 7 figli - Attende dal 1943 una pensione di guerra

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 novembre.

Per protestare contro la burocrazia del nostro Paese, un immigrato meridionale padre di 7 figli, da anni in attesa della pensione di guerra, ha iniziato uno sciopero della fame che dura ormai da 12 giorni. Lo scioperante è Michele Dell'Aquila, nato a Trani ed oggi residente a Milano con la moglie e i sette figli in un misero appartamento di via Valdagno. Sofferente per i postumi delle ferite di guerra non ha mai potuto trovare una occupazione stabile, ma, quel che è peggio, non ha ancora ottenuto la pensione di 10 mila lire mensili alla quale ha diritto.

Michele Dell'Aquila partì come volontario per la seconda guerra mondiale e prese parte a diverse azioni sui vari fronti. Dopo l'8 settembre 1943 si arruolò, ancora volontario, nel Corpo italiano di Liberazione agli ordini del governo di Brindisi, e nel dicembre dello stesso anno fu ferito in una operazione di guerra riportando una grave lesione cranica che tuttora gli causa violente crisi epilettiche.

Terminato il conflitto il Dell'Aquila, al quale i medici avevano riconosciuta l'inabilità del 70 per cento, iniziò le pratiche per ottenere la pensione che gli spettava. Per le complicazioni burocratiche, però, soltanto nel 1958 fu inoltrata dai competenti uffici la domanda regolare; e a tutt'oggi la pratica risulta inevasa, non ostante i solleciti.

In tutto questo periodo il Dell'Aquila non ha ricevuto una sola lira, ma ben 105 lettere da parte dei vari ministeri interessati in cui lo si assicurava che la domanda era ormai in corso di perfezionamento e sarebbe stata evasa al più presto».

Ormai sfiduciato e stanco di attendere, Michele Dell'Aquila 12 giorni fa si è chiuso nella sua stanza e ha iniziato lo sciopero della fame: a nulla sono valse finora le esortazioni per farlo desistere dal suo proposito, della moglie e dei figli: Anna Maria di 15 anni, Isabella di 12, Damiano di 11, Damiano di 10, Rosangela di 8, Giancarla di 7 e Patrizia di 5.

In tutti questi giorni l'invalido di guerra ha bevuto soltanto un litro di latte: ormai non si regge più in piedi e i suoi familiari hanno dovuto chiedere l'intervento di un medico che domani lo farà ricoverare in ospedale. Lo sciopero suscitato dai giornali sul suo caso pietoso ha messo in moto enti e associazioni: tutti si stanno adoperando perché al Dell'Aquila venga definitivamente corrisposta la misera pensione che gli spetta.

g. m.

Macmillan spiega ai Comuni perché ha istituito il «Tribunale d'inchiesta»

La spia inglese e l'ex-vice ministro volevano fuggire in Italia e poi in Russia?

Questa notizia ed altre gravissime «rivelazioni» giornalistiche hanno indotto il Primo Ministro ad ordinare l'indagine - Nell'opinione pubblica si sarebbe insinuato un senso di sospetto verso l'Ammiragliato - «E' giunto il momento di ripristinare la fiducia smascherando i colpevoli o mostrando la falsità delle accuse»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 novembre.

In un'atmosfera di eccezionale tensione, il Primo Ministro Macmillan ha oggi esposto alla Camera i motivi che lo hanno indotto a istituire un «Tribunale d'inchiesta» sul caso di William John Vassall, il trentottenne impiegato del Ministero della Marina, condannato, il 22 ottobre, a 18 anni di carcere per spionaggio. I motivi sono tre: il diffondersi di voci secondo le quali Vassall e l'ex sottosegretario all'Ammiragliato, Thomas Galbraith, intendevano recarsi in Italia e di là fuggire oltre cortina; la comparsa di articolazioni giornalistiche che equivalgono a un'accusa di alto tradimento contro l'attuale Ministro della Marina e i suoi collaboratori civili e militari; e, infine, la necessità di far luce completa sull'episodio, scevrando la verità dalle insinuazioni.

Macmillan — esortato in questo dall'opposizione — ha insomma deciso di disperdere i sospetti addensatisi nelle ultime settimane sul Governo. Le accuse contro Galbraith e Ammiragliato in genere sono probabilmente calunniose, ma non potevano più essere ignorate. Come ha detto il Premier, «è giunta l'ora per gli uomini onesti e dignitosi di non tollerare oltre lo spirito del sen. Mc Carthy». Ed ha concluso: «La collaborazione di un tribunale d'inchiesta costituisce l'unica via per difendere gli innocenti e per condannare gli eventuali colpevoli: l'unica via per conseguire la vittoria della verità».

Il «Tribunale d'inchiesta» sarà composto da tre insigni magistrati: Lord Radcliffe, Sir Patrick Barry e Sir Edward Milner Holland. Radcliffe è lo stesso che indagò, lo scorso anno, sul caso di George Blake, la spia del Foreign Office. Il Tribunale — i cui lavori avranno inizio nei prossimi giorni — avrà tutti i poteri di una vera Corte: ma invece di una sentenza stilerà una relazione. Potrà esigere la presenza di testimoni e di documenti: potrà ordinare perquisizioni e sequestri; e, durante la sua attività, i giornali dovranno astenersi da commenti o rivelazioni. La sua inchiesta abbraccerà tutti gli aspetti dell'«affare Vassall» e l'opera dei servizi di sicurezza all'Ammiragliato.

William John Vassall, un anormale, cominciò a spiare per i russi nel '56, quando lavorava nell'ufficio dell'addetto navale inglese a Mosca. Trasferito a Londra, all'Ammiragliato, si conquistò in stima dei superiori e l'amicizia del sottosegretario Thomas Galbraith: il suo incarico gli dava accesso a segreti che comunicava regolarmente ad agenti russi. Nei giorni scorsi, dopo le voci diffuse dalla stampa, il governo pubblicò la corrispondenza privata fra Galbraith e Vassall: le lettere non palesarono nulla di compromettente, ma Galbraith, ora sottosegretario agli affari scozzesi, preferì lasciare il governo.

Macmillan ha cominciato il suo odierno discorso ricordando l'arresto di Vassall e l'ardua opera del controspionaggio. «Stiamo compiendo grandi sforzi per chiudere la rete, ma la nazione deve sapere che siamo continuamente sottoposti a intrighi e ad attività spionistiche. Massicci tentativi, su vasta scala, vengono eseguiti per minare la nostra sicurezza. I nostri nuovi metodi stanno dando buoni risultati e saremo in una migliore posizione per prendere elementi ostili: ma non posso ovviamente promettere che non vi saranno più spie o traditori».

Il Premier è così passato a descrivere i motivi che l'hanno indotto a istituire il «Tribunale d'inchiesta». Ha detto che, subito dopo il processo Vassall, appresa che «nel mondo giornalistico e politico» si stava formando «una oscura nube di sospetti e insinuazioni», sperò che la nube si dissolvesse, ma non avvenne; neppure la pubblicazione della corrispondenza Galbraith-Vassall rasserenò la atmosfera. «Giovedì scorso — ha continuato Macmillan — un deputato era a cena con il redattore di un giornale, il quale gli riferì l'informazione confidenziale che un suo collega avrebbe ricevuto da un funzionario di polizia o del controspionaggio. In base ad essa, se Vassall non fosse stato arrestato il 13 settembre, egli aveva l'intenzione di recarsi con Galbraith in Italia e, ivi, il passare in Russia. Galbraith lo avrebbe o seguito o assistito nella diserzione».

Sempre secondo tale fonte, Galbraith era già stato altre volte all'estero in vacanza con l'impiegato. Se ciò sia vero lo stabilirà il Tribunale: per ora si sa solo che Vassall andava spesso in Italia, soprattutto a Capri e Venezia. Vassall è scapolo, l'ex-sottosegretario è sposato.

Il giorno seguente, Macmillan cita su un quotidiano londinese una gravissima «rivelazione». Affermava che, dopo la fuga dei segreti da Portland, nel marzo '61, tanto il Lord dell'Ammiragliato, lord Carrington (cioè il ministro della Marina), quanto i suoi capi militari sapevano della presenza all'Ammiragliato di «un'altra spia». Vassall: ma non avrebbero fatto nulla per agevolare la sua cattura.

«Potrebbe essere vero — ha detto il Premier — e allora lord Carrington e i suoi collaboratori sarebbero rei di tradimento: in passato, i colpevoli di questo delitto venivano decapitati alla Torre di Londra. Ma se tali accuse sono false, la loro falsità deve essere resa pubblica».

«E' giunto il momento — ha terminato Macmillan — di ripristinare la fiducia del pubblico. O smascherando i colpevoli, o mostrando che gli accusatori cercavano, per lucro o per odio, di distruggere la loro reputazione».

Dal canto suo, lord Carrington oggi si è limitato a dichiarare che le spie sovietiche che operano in Gran Bretagna sono migliaia.

Mario Ciriello

Commerciante della Valsesia suicida nel proprio garage

Ha ingerito un tubetto di sonnifero e si è tagliato le vene dei polsi - Soffriva di una grave forma di esaurimento

(Dal nostro corrispondente)

Varallo, 14 novembre.

Un commerciante di Serravalle Sesia, il cinquantaquattrenne Terenzio Bocchetta, comproprietario di un'azienda di gelati e di acque gassate in corso Matteotti, si è tolto la vita con un tubetto di sonnifero.

Ieri sera il Bocchetta, che da tempo era sofferente di una grave forma di esaurimento, aveva detto in casa che si sarebbe recato, come di consueto, al bar. Ad ora tarda, non avendo fatto ritorno alla propria abitazione, i familiari hanno cominciato a impensierirsi e hanno iniziato le ricerche. Nel vicino garage hanno rinvenuto, su un sedile dell'automobile, l'impermeabile e il cappello. Sono stati avvertiti i carabinieri, e le ricerche si sono spinte sino alle rive del Sesia e alla zona che circonda la cittadina. Solo stamane però il Bocchetta, ormai cadavere, è stato rinvenuto in un locale attiguo al garage, disteso fra alcune casse di imballaggio.

E' stato accertato che il commerciante, per darsi la morte, aveva ingerito parecchie pastiglie di un potente sonnifero, il cui tubetto è stato trovato a terra, tagliandosi inoltre le vene dei polsi con lamette da rasoio. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata affidata alla famiglia.

La tragica scomparsa del commerciante serravallese ha suscitato la più penosa impressione anche negli altri centri della Valsesia.

F. Z.

...dal 1903 ....

PASTA del "CAPITANO,,

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE LIRE 300

DIRETTORE TECNICO

Fabbrica cavi elettrici all'estero, per termine contratto, esaminerebbe proposte lavoro ed anche eventuale associazione con finanziatori per installazione nuovo stabilimento in Italia od all'estero. Scrivere Pubblicità Stampa 251 - Torino.

La tosse nasce da queste cause

Il meccanismo della tosse si mette in moto quando delle sostanze indesiderabili ingombrano od irritano le vie respiratorie, stimolando la mucosa faringo-tracheale e, attraverso questa, i centri nervosi.

Questi «comandano» delle violenti espirazioni (colpi di tosse), appunto per provocare la espulsione delle sostanze indesiderabili (generalmente catarro). E' perciò chiaro che, per porre fine alla tosse, occorre dapprima favorire l'espulsione del catarro, quindi calmare la infiammazione delle mucose per evitare che la tosse seguiti per l'irritazione. Sono appunto questi gli scopi egregiamente perseguiti e raggiunti dalla famosa *Pasticca del Re Sole*, nella cui composizione entrano un ottimo espettorante come l'Anice di Malta ed efficaci calmanti e antispasmodici come l'ipecacuana e la Belladonna.

La *Pasticca del Re Sole* è inoltre raccomandata nelle raucedini e nelle afonie nonché contro la tosse provocata da asma bronchiale per la presenza dell'Efedrina nella sua composizione.

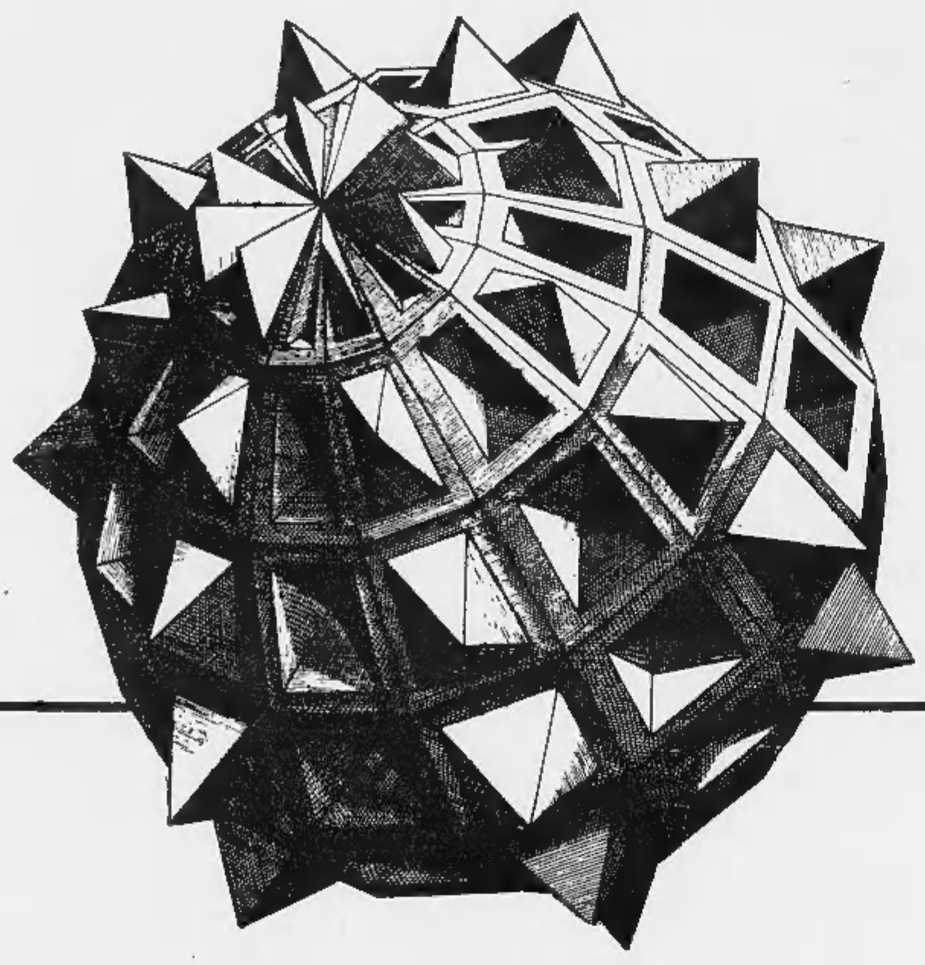
Lo sciroppo *La Pasticca del Re Sole*, è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e gradilissimo a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 45-668

IL SORRISO DEL MONDO

BANGKOK: una danzatrice sacra interpreta con delicate movenze un'antica storia d'amore. L'argomento di queste danze è sempre una felice storia d'amore ed il sorriso della danzatrice ne è la più convincente spiegazione. Seguite alla TV la serie dei documentari sul sorriso realizzati dalla Durban's in un completo giro del mondo. Raccogliete l'invito all'ottimismo che li ispira e sorridete... sorridete anche voi... sorridete Durban's, perché Durbans dona ai denti il candore che illumina il sorriso.

QUESTA



dalla "Divina Proportione" poliedri di Luca Pacioli disegnati da Leonardo

E' LA POLITICA AZIENDALE
DELLA FERRERO CHE
ASSICURA AD UN PREZZO CONVENIENTE
PRODOTTI FRESCHI E DI ALTA QUALITA':

STUDIO DEL MERCATO E
RICERCA SISTEMATICA SUI PRODOTTI IN
RAPPORTO ALLE ESIGENZE DEI CONSUMATORI

RAZIONALITA' E MODERNITA' DEGLI IMPIANTI
ATTRAVERSO IL COSTANTE AGGIORNAMENTO
DEGLI ORGANI DI RICERCA

MAESTRANZE SPECIALIZZATE IN OGNI
SETTORE DEL CICLO PRODUTTIVO

LAVORAZIONE SU LINEE A FLUSSO CONTINUO

RAPIDA ROTAZIONE DELLE MATERIE PRIME
E DEI PRODOTTI PER EVITARE
INVESTIMENTI IMPRODUTTIVI

RIDUZIONI DEI COSTI DELLE MATERIE PRIME
IN RAPPORTO AGLI ACQUISTI IMPONENTI
E AL CRESCENTE RITMO DEI CONSUMI

SEMPRE ALL'AVANGUARDIA DEL PROGRESSO
LA FERRERO GARANTISCE LA PERFETTA
FRESCHEZZA DEI PRODOTTI

Ferrero

IL COMPLESSO DOLCIARIO TRA' I PIU' IMPORTANTI D'EUROPA

gennaio carosello/62

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi compresi in tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFILATOI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Silloc via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012. 647

ALTERNATORI, trasformatori, motori, contattori, isolatori, permute, noleggi. Saraceno, corso Vercelli 69, telef. 21-636.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali Telefonare: Ubico 280-030, Torino. 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori, completa, vende Cacciatto, via Montevecchio 6. Telefono 890-754. 883

CARRELLI elettrici trasportatori pianale raddrizzatori funzionanti occasione vendo Metallifera 694-791. A100667

CARRELLI elevatori Forche, manti, usati, permute, noleggi. Poles, tel. 524-322.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lucernari, spessori fino 300 mm. Taglio su misura. Via Parma 1, telefono 389-983. 253

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Paparino 4, Torino, telef. 547-116.

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scassa, via Giacosa 2, telefono 683-914. 1121

MOTORE diesel nuovo 6 cavalli occasione vendesi Telefonare 524-322.

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi, Gubernati, telefonare 22-743. 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno-materie-plastiche tedesche. Mallet, Telefono 527-301. 595

PALE caricatrici gommate cingolate Thiem per nuovi usati, Pales, telef. 524-322.

PRESSE eccentriche tutte potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Paparino 4, Torino. Tel. 547-116.

SOCIETA' industriale vende 2 raddrizzatori stabilizzati per alimentazione macchine elettroerosionabile alimentazione trifase 220-260-380 volt, 50 hz. occasione lire n. 60 amp. 130 volt, stabilizzata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6491 — Torino ». A100201

SOLLEVATORI, montacarichi, cavalletti, cestatori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sillor, via Nizza 32. 1243

TELESALVAMOTORI aziz, mlm. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 32, tel. 874-646.

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fisse produce Ferriere di Bolzano Telefoni 572-147, 572-125.

TORNI paralleli monocomando perfezionati fotocopiatori, vende Metallifera, telefono 694-791. A100667

TORNI paralleli, verticali, frontali, revolver, automatici, semiautomatici, presse piegatrici, cesoie bilanciere, incisme, presse, radiali, limatrici, trapani, seghetti vendo Via Bava 41.

TRATTORE industriale elettrico 50 qt. completo, occasione. Pales, tel. 524-322.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni; Vario, via Peruzia 48. 36505

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRITEMPO Caldor vincolo lo spazio dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria, Madama Cristina 12/b Telefono 651-960. 527

DECORATORE primissimo ordine esegue qualsiasi lavoro, prezzi inobiettabili. Telefonare 553-097. A100035

DECORATORE consegna alloggi accuratamente, prezzi minimi, facilitazione pagamento Telefonare 296-610.

DECORAZIONI, ditta esegue accurati lavori di decorazione. Telefonare 361-209.

ESEGUONSI restauri alloggi, negozi, lavori edili ogni genere. Telef. 240-168.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finecotex, piazza Statuto 24, tel. 485-880, 485-302; via Saluzzo 1, tel. 687-649 Prestiti immediati ad auto e autocarri, aggiungendo anche spese, cambiali cambiare targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1296

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-880, 485-302; VIA SALUZZO 1, TEL 687-649. 156

A buoni lavoratori concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

A 2.500.000 cediamo lotteria contabilissima modernissima dilazionando. Riva, via Massena 1 559

AFFARONE, Boutique confezioni signora cedesi 500.000, urgenza concludere causa partenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4226 — Torino ». A98969

AFFARONE causa famiglia cedo mobilificio avviatissimo con alloggio zona Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6915 — Torino ». A100677

AFFARONE cedesi commestibili non esercito pubblico. Via Rubolio Remer 5.

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-031, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVETTE, COLL. SERIETA', SEGRETEZZA.

ARREDAMENTO avviato negozio tendaggi tappeti tessilerie, centrale, rudere. Telefonare 334-425. A98949

ARTIGIANO cerca urgentissimo prestito 500.000-1.000.000, buoni interessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino».

ATTENZIONE vendo commestibile quattro permessi 1.450.000 alloggio centro. Telefonare 683-646. A102784

AVVIATISSIMO accomodatore cedesi 17 mila affitto. Telefonare 368-885.

AVVIATISSIMO negozio frutta causa trasferimento cedesi zona forte sviluppo L.800.000 trattabili. Telefonare 280-331.

AVVIATISSIMO ristorante con alloggio. Telefonare pomeriggio 82-800.

AZIENDINA meccanica costruzioni proprie, buon reddito, cedesi causa salute 8.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4220 — Torino ». A98956

CAFFE' supermicrotost, ampio locale, alloggio tre camere, 40.000 giornaliere, vendo 8.500.000 Fassino, Novara 29.

CAUSA malattia cedo drogheria 2.500.000 trattabili, incassi 40.000. Telef. 553-097.

CAUSA salute cedesi ventiseiquennale negozio tessuti confezioni zona semicentrale con o senza merce. Telefonare 497-085. A101335

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14650

CEDESI moderno negozio pescheria Fiat Lingotto. Telefonare 372-931, ore pasti.

CEDESI negozio mercerie articoli simili corso centrale. Telefonare 539-538.

CEDESI per scioglimento società avviatissima ditta costruzioni elettromeccaniche fatturato annuo 50-60 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5010 — Torino ».

CEDESI, posizione centrale, causa matrimonio, negozio abbigliamento, maglierie e affini per bambini, donna, uomo. Telefonare 70-995. A99343

CEDESI rivendita di pasticceria zona Porta Nuova, ottimo affare. Telefonare 518-168 dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18. A98977

CEDESI studio fotografico con auto senza attrezzatura. Telefonare 769-721.

CEDO avviato rivendita. Telef. 771-015.

CEDO drogheria 1.200.000, altra incasso 120.000 giornaliere 3.400.000. Telefonare 553-097. A98967

CEDO negozio centrale radio televisione elettrodomestici idraulici casalinghi sanitari. Telefonare 744-478. A101709

DENTISTA cede studio Lucerna S. Giovanni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5317 — Torino ». A100683

DROGHERIA avviatissima cedesi prezzo mite anche con alloggio. Balsamo, via Napoli 38. A100672

LATTERIA gelateria macchine caffè analcolici centrale, incasso 70.000. Telefonare 553-097. A98967

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie posizioni, qualunque impegno, cedesi Cavalieri, deluxe 21 194

MOLI, noto avviatissimo ristorante-pensione cedesi, liberali 15.000.000. Telefonare 521-763. A99557

OTTIMO affare cedesi bellissima salumeria alimentari, intermediari, Genova-Nervi, S. Santarosa 56 R. A99719

PETTINATRICE negozio cerco in serena. Telefonare 753-602. A98897

PETTINATRICE zona San Mauro vendesi. Telefonare 682-528 ore ufficio.

RECUPERO crediti, consulenza finanziaria amministrativa ed organizzazione contabile, ufficio specializzato Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7008 — Torino ». A98725

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar centrale 50.000 giornaliere, chiusura ore 21 e domenicale. 15.000.000. 977

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar zona Statuto arredatissimo, 35.000 compresabili, 6.500.000, occasione. 977

ROSSIN, S. Donato 12, latteria superbo casa nuova, 200 litri, vende con muri. 7.000.000, affarone. 977

ROSSIN, S. Donato 12, reale commestibile angolare 50.000 giornaliere, alloggio, bolletone 21°, 2.600.000.

TINTOSTIRERIA retro abitabile causa malattia vendo lire 280.000. Telefonare 794-964. A101435

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Alpignano vendesi terreno edificabile in posizione eccezionale progetto approvato mq. 7020 cubare 325. Tel. 722-051.

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 332

A contanti acquisto qualsiasi alloggio piccolo, grande. Capello, tel. 769-465.

A privato proprietario vende appartamento bello Crocetta casa nuova, arredato lire 10 milioni, vuoto nove milioni Telefonare 555-047.

ABITABILI primavera vendiamo corso Vittorio 232 panoramici alloggi signorili due tre camere, cucinetta. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Tel. 526-634.

ACQUISTO alloggio per investimento prefabilmente vuoto comodità tramviarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 352 — Torino ». 1000

A Torre del Mare realizzate il Vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama; agevolazioni lavoraria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Terrenate, corso Sempione 62, Milano, telefoni 332-190 312-487. 28742

ACQUISTASI casetta giardino, oppure terreno residenziale, Torino, periferia. Telefonare 733-612. A98564

(Continua a pag. 12)

APPIA

AUTOVOX
da sempre, unica e incontondibile
l'autoradio

AUTOMOBILISTI

oggi, in TORINO, si inaugura una nuova
STAZIONE DI SERVIZIO AUTORADIO

ditta
CORSO ITALO

Via S. Paolo n. 33 (angolo C.so Peschiera)

che entra a potenziare l'organizzazione autoradio Autovox rappresentata dalle Stazioni di Servizio:

ASTORI BORIS - Via Roselli n. 1
ASTORI BORIS - Corso Giulio Cesare n. 65
FAVIER FEDERICO - Via Parini n. 14
e da altri rivenditori autorizzati

AUTOMOBILISTI

l'organizzazione Autovox è al vostro servizio per la vendita e l'assistenza delle autoradio Autovox

Salone de
LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma, 80 Telefono 53-558

•

NOVITA'

P. DELLA PERGOLA
VILLA BORGHESE

Vol. del formato di 25 x 35 di 100 pagine di testo con illustrazioni e tavole a colori e in nero

Sottile... sottile... sottile...
il nuovissimo
Movado Kingmatic «S»

È incominciata nel silenzio dei laboratori la carriera gloriosa di questo straordinario orologio. A giudizio unanime degli specialisti consultati, per la prima volta un orologio riunisce tanti pregi importanti. Straordinariamente piatto, grazie alla disposizione rivoluzionaria delle parti principali del suo meccanismo, esso dà la sicurezza di un perfetto funzionamento ed il suo rotor «High Sensitivity» garantisce il massimo della carica, a vantaggio della regolarità di marcia.

- Kingmatic «S» vi dà la certezza di possedere quanto di meglio produce oggi la tecnica orologiaia svizzera altamente qualificata.
- Kingmatic «S» vi assicura la tradizionale precisione Movado.

Movado Kingmatic «S» 661, 9151, 28 rubini, doppiamento protetto contro gli urti, cassa super-impermeabile Sub-Sea
In oro 18 Kr. Lit. 122.000.- In acciaio Lit. 69.500.-

MOVADO

Kingmatic «S»

Non chiedono beneficenza, reclamano l'adempimento di vecchie promesse

Trieste confida in nuove iniziative per non ridursi a città di provincia

Il ristagno delle attività portuali è la causa maggiore dell'odierno disagio - La situazione però potrebbe migliorare con più rapide comunicazioni stradali e ferroviarie verso l'Austria e la penisola - Finora gli investimenti industriali sono stati notevoli: se aumenteranno sarà la salvezza

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 14 novembre.

Strade e piazze di Trieste, offrono uno spettacolo tutt'altro che deprimente: folla in buoni panni e molta gente elegante, automobili numerose (una ogni dieci abitanti), spesso nuove o seminuove. Le statistiche ufficiali si incaricano di fare ancora più rosso il quadro: il reddito medio di 474.587 lire per abitante nel 1961, è superiore a quello di Roma (448.900 lire, mentre Milano era a quota 634.927 e Torino a quota 548.436). I depositi bancari sono raddoppiati dal '54 al '61, come gli abbonati al telefono: questi erano 31 mila, oggi sono più di 60 mila. I disoccupati sono scesi a 8 mila, dai 18 mila del '54.

«Non creda a quelli che si lamentano, qui si sta benone. Chi parla dei tempi antichi confrontandoli con quelli di oggi non tiene conto del frigorifero, del televisore, magari dell'automobile. Non bastano le paghe soltanto perché tutti comprano a rate, e non si accontentano di quello che hanno in casa» mi dice un vecchio portuale seduto sul molo davanti a piazza Unità, osservando il mare nero e ribollente sotto le raffiche della bora che sta entrando nel golfo. La risacca spruzza la banchina deserte; agli ormeggi non si vedono che rimorchiatori lindi e lustri, battelli a motore, barche da pesca. Mancano le grandi navi, sono scarse quelle mercantili. «Qui c'è da lamentarsi davvero», dice il vecchio portuale. La stessa cosa, ovviamente meno generica, mi è stata ripetuta da molte parti e specialmente dai circoli legati alle grandi dinastie armatoriali e marittime.

Trieste non è città scontenta né depressa: non è neppure ricca. Il ristagno delle attività portuali ha conseguenze psicologiche fortemente negative in una città dove le attività economiche assumono valore morale e politico. Il porto di Trieste veniva subito dopo quello di Genova e di Venezia per quantità di merci sbarcate e imbarcate; oggi è superato perfino da quello di Ravenna, essendo rimasto fermo da molti anni sui 5 milioni di tonnellate.

C'è una logica spiegazione: mentre l'entroterra, un tempo costituito dall'impero austro-ungarico. Dopo la prima guerra mondiale rimasero alle spalle di Trieste nazioni piccole ma ancor aperte al traffico come l'Austria, l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Oggi non c'è più che l'Austria; i traffici con i Paesi comunisti sono poco o nulla.

E' evidente che la rinascita del porto di Trieste è legata a due fattori: quello politico dei rapporti con i Paesi del blocco orientale, e quello tecnico-economico di migliori e più convenienti comunicazioni con l'Austria, sempre più favorita dai porti tedeschi a dispetto del M.e.c. (nella Comunità Europea Amburgo ebbe un trattamento speciale, mentre Trieste fors'anche per colpa di certi nostri personaggi che non hanno mai capito l'importanza dei porti e delle attività marinare).

Finora il porto di Trieste è stato aiutato con espedienti, mentre si rinviava di anno in anno la sistemazione decente delle ferrovie con l'Austria. Un espediente fu di imporre il trasferimento a Trieste dei capolinea dei due transatlantici «Vulcania» e «Saturnia»: continuano a raccogliere in altri porti la maggior parte dei passeggeri per l'America. Molte linee di navigazione avrebbero teoricamente punto di partenza a Trieste, come quelle per il Mediterraneo orientale e per il Canale di Suez. Ma i passeggeri italiani e stranieri trovano più conveniente imbarcarsi a Venezia.

Il governo di Roma si era preoccupato già nel 1954 della necessità di collegare meglio il porto di Trieste con l'Austria, col resto d'Italia e d'Europa. Nel 1958 furono finanziate opere per decine di miliardi. Ma ancor oggi i miliardi sono messi da parte e aspettano. Trieste non ha un'autostrada per Venezia, non ha aeroporto, manca di buoni collegamenti ferroviari con Venezia e con l'Austria, che preferisce rivolgersi altrove.

Questa era una città mercantile. «Oggi dovrà trasformarsi parzialmente in una città industriale», dice il commissario generale di governo, dott. Mazza, quasi un capo di governo locale, con poteri larghissimi, compreso quello di emanare decreti legislativi. A meno di prodigi politici ed economici il porto non può restare unica fonte di vita per i triestini.

La trasformazione, avviata timidamente, sta facendo grandi passi. Il porto industriale di Zaule, fra Trieste e Muggia, non aveva destato grandi entusiasmi nei ceti tradizionalisti triestini, benché la crescita degli stabilimenti avesse qualcosa di prodigioso. Le Raffinerie dell'«Aquila»; i cementifici, avevano delineato negli anni scorsi un paesaggio industriale dove prima erano paludi e terreni abbandonati. Ma, si diceva, quelle industrie assorbivano scarsa mano d'opera.

Oggi la zona industriale appare come una nuova fonte di traffici per il porto e di lavoro per la città. La sola Montecatini ha investito 17 miliardi di lire, impiantando uno stabilimento per la produzione dei derivati del boro e uno per la produzione di vetri.

Attorno al canale navigabile di Zaule sono sorti o stanno sorgendo centoventi stabilimenti: prodotti chimici, plastica, compensati, vernici, acciai speciali, macchine tessili. Si vedono nuovi quartieri per operai, con migliaia di alloggi. Si sta costruendo una nuova linea ferroviaria che passerà in galleria sotto la città. Lo Stato, per mezzo del Commissariato generale di governo, concede aiuti finanziari: altrettanto fa per il turismo, con larghi contributi per la costruzione di alberghi.

Roma aveva perduto molto tempo nella realizzazione delle promesse: ora sta dando forte impulso alle iniziative locali. «Ma — osserva il commissario generale dott. Mazza — troppi triestini tengono i denari in cassaforte, mostrando scarso slancio e scarso coraggio». Pare che cento miliardi liquidi restino nelle banche, del tutto improduttivi.

L'opera di stimolo dell'iniziativa privata locale avrà comunque grande importanza. Per riuscire dovrà però tener conto della complessa psicologia di una popolazione divisa fra la naturale tendenza a stringer rapporti con i vicini e la diffidenza verso gli slavi.

Diffidenza che qualcuno alimenta con fini politici, seminando l'idea di una Trieste in posizione precaria, dove è assurdo arrischiare denari avendo gli slavi a pochi chilometri.

Ma Trieste può reagire e ritrovare il suo splendore, a patto che i governi se ne occupino senza aver l'aria di fare beneficenza, ascoltando i triestini che parlano chiaro. Trieste ha il carattere di una metropoli, con una forte vocazione culturale e cosmopolita su fondo italianissimo.

Mario Fazio

I protagonisti della tragedia

Mario Morando, a sinistra, il contadino settantatreenne di Revigliasco d'Asti che ha ucciso il figlio Giovanni di trenta anni, a destra, colpendolo con una fucilata

In una cascina di Revigliasco sulle colline dell'Astigiano

Agricoltore uccide con una fucilata il figlio che ubriaco minaccia di sterminare la famiglia

La vittima, di 30 anni, era padre di tre bimbi - Viveva separato dalla moglie e beveva molto - Aveva già sparato contro un fratello - L'altra notte è rientrato impugnando un fucile: «Ora ammazzo tutti» - Il padre, settantatreenne, ha fatto fuoco - Ma l'arma del giovane era scarica

Il figlioletto ed il fratello dell'uomo uccisa a Revigliasco d'Asti: Mario Morando di 7 anni e Giuseppe Morando

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 14 novembre.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Catrambone sta esaminando tutti gli elementi della tragedia che ha schiantato ieri sera la famiglia Morando, a Revigliasco: Mario Morando ha ucciso volontariamente il figlio Giovanni, o è stato costretto a sopprimerlo, come egli asserisce, per difendere la propria vita e quella della moglie e del nipotino, che l'altro gravemente minacciava? O ha considerato con troppo allarmismo la minaccia, incorrendo pertanto in un eccesso di difesa? Domani il magistrato interrogherà nuovamente i protagonisti — il padre e la madre della vittima — di questa trapedia che non ha quasi testimoni, e dall'attenta valutazione delle loro risposte e di ogni altro elemento dipenderà la sorte dell'agricoltore Mario Morando.

Giovanni Morando, caduto sotto la fucilata del padre, a trent'anni era un giovane irreparabilmente rovinato dall'alcool. Il dramma di cui è rimasto vittima è quello dell'alcoolizzato che non si controlla, che terrorizza i parenti, che distrugge la propria famiglia. Irascibile e violento lo era stato sempre, ma da qualche anno il vino la aveva dominato del tutto annullando in lui quel barlume di ragione e di controllo che ancora lo rendeva tollerabile. Si era sposato otto anni fa con una ragazza del paese, Maurina Quaglia. Ma la nascita di tre bimbi non aveva modificato il suo carattere, e il matrimonio è naufragato nel marzo scorso con la separazione legale chiesta dalla moglie.

Con i due bambini più piccoli, uno di tre e uno di sei anni, Maurina Quaglia andò a vivere a Epotorno occupandosi come cameriera in un albergo. «Finalmente potrò stare un po' in pace — disse a una parente, partendo. — Questi otto anni di matrimonio sono stati un inferno». Non aveva fatto che litigare con il marito fin dal primo giorno di matrimonio, ed esserne picchiata.

Giovanni rimase nella casa di Revigliasco — un paese sulla collina, a 7 chilometri da Asti — col figlio maggiore, Mario di 7 anni. La separazione lo rese ancora più irascibile; più spesso e più a lungo si dedicò al vino. In questi ultimi mesi era quasi permanentemente ubriaco. Il bimbo era stato preso dai nonni — Mario Morando di 73 anni e la moglie Maria di 70 — e lui aveva smesso completamente di lavorare la parte di terra che gli era spettata, insieme con un alloggio della cascina, quando si era sposato. Un'ala della cascina era stata assegnata al fratello, Giuseppe di 55 anni, che ci vive con la famiglia; in un lato contiguo, separata da un fienile, è la casa dove si erano ritirati i genitori, cedendo un appartamento al figlio Giovanni.

Rimasto solo dopo la separazione, egli era divenuto più cupo e beone e intrattabile; il suo pezzo di terra andava in malora. Passava lunghe ore solo in casa, seduto davanti alla bottiglia o a un tavolo dell'osteria, tetro, immerso in chissà quali oscuri pensieri.

Alcuni giorni fa rincasò ubriaco come al solito, gridando che avrebbe ammazzato tutti. Si armò del fucile, e poiché i parenti si erano asserragliati in casa e rifiutavano di aprire egli — a scopo dimostrativo e intimidatorio — sparò alcune fucilate a pallini contro i muri della casa. (Già cinque anni fa, sempre in un momento di ètilismo, aveva fatto fuoco contro il fratello Giuseppe). Il giorno dopo la madre si recò dai carabinieri. Chiese che il figlio fosse diffidato, e che gli fosse ritirato il fucile. Oggi Mario Morando, doppiamente percossa dalla sventura, il figlio morto e il marito in carcere, diceva nella sua angoscia: «Se il fucile gli fosse stato ritirato questa tragedia non sarebbe accaduta».

Ieri sera poco prima di mezzanotte Giovanni rincasò ubriaco urlando: «Vi ammazzo tutti!». I genitori erano già a letto. Si svegliarono di soprassalto, corsero atterriti a barricarsi. Nell'altra ala della cascina, il figlio Giuseppe non udì le grida. Giovanni continuava a gridare: «Apritemi o sfascio la porta!». Si era armato del fucile e col calcio picchiava contro la porta. A lungo durarono le grida di minaccia, a cui si mescolavano quelle di aiuto dei genitori. Ma nessuno udì, o volle udire. Lo spaliato che l'energumeno, completamente in preda a furore alcoolico, dava alla porta si facevano più violente e temibili.

Mario Morando temette per sé, ma più ancora per la moglie e il nipotino. Afferrò il proprio fucile, spalancò la porta e prima che il figlio potesse far fuoco, sparò. Colpito in pieno viso dalla scarica esplosa quasi a bruciapelo Giovanni cadde fulminato sul pianerottolo, col cranio sfracellato. Il fucile gli sfuggì dalle mani e rotolò al pianterreno. I carabinieri, avvertiti poco dopo, constatarono che esso però scarico. Trovarono il vecchio padre stravolto dalla disperazione: «Ho ucciso mio figlio, ho ucciso mio figlio. Ma non potevo farne a meno». E' stato arrestato; da stasera è chiuso nel carcere di Asti.

g. f.

Benzinaro in fin di vita

Reagisce a due rapinatori ed è ferito a rivoltellate

Fano, 14 novembre.

(a.) Il gestore di un distributore di benzina è stato ridotto in fin di vita da due sconosciuti che avevano tentato di compiere una rapina.

L'episodio è accaduto questa notte a Fano. Due uomini sono giunti a bordo di un'auto presso il distributore di benzina in via Pisacane, gestito da Guerrino Distallevi, di 50 anni. Scesi dalla vettura hanno chiesto del lubrificante. Mentre il Distallevi lo stava portando, i due hanno spianato le rivoltelle. Il benzinaro ha reagito e i rapinatori hanno sparato due colpi: il primo è andato a vuoto, l'altro ha colpito il gestore al ventre. I due sconosciuti sono fuggiti a forte velocità verso Senigallia.

Il ferito è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale civile Santa Croce in fin di vita.

Una tecnica chirurgica "rivoluzionaria,,

Asporta ai cani stomaco od intestino aggiusta il pezzo, poi lo rimette a posto

Gli esperimenti del prof. Lillehei, del Minnesota, sono riusciti - Ora farà delle ricerche per applicare il nuovo sistema agli uomini: il vantaggio sarebbe enorme

(Nostro servizio particolare)

Washington, 14 novembre.

Una tecnica chirurgica di carattere rivoluzionario e che potrebbe aiutare efficacemente, in futuro, la cura di affezioni particolarmente insidiose, è stata illustrata da un medico americano al Congresso annuale di chirurgia militare, in corso a Washington.

Il professor Richard C. Lillehei, docente di chirurgia presso l'Università del Minnesota, ha presentato un rapporto sugli esperimenti di asportazione di interi organi dall'organismo di animali, e sul successivo loro reinserimento dopo un periodo di tempo massimo di sei ore, sui medesimi animali.

Questa tecnica, che è in relazione con quella del trapianto degli organi da un organismo all'altro, ha rivelato sorprendenti possibilità.

Innanzi tutto, il professor Lillehei ha tenuto a precisare che la possibilità di effettuare operazioni del genere è dimostrata dalla sopravvivenza di cani ai quali egli asportò tre anni or sono intere parti dell'intestino, ricollocandole poi al loro posto.

Non solo, ma alcune parti interne affette da ulcere sono «guarite» attraverso l'operazione, e dopo si sono dimostrate più resistenti delle altre a sollecitazioni artificiali che generalmente provocano ulcere.

Il professor Lillehei ha dichiarato che quando questa tecnica sarà abbastanza perfezionata, essa potrà essere applicata all'uomo per trattare organi interni malati. Gli organi, dopo essere stati asportati dall'organismo, potranno essere trattati nelle migliori condizioni possibili con medicinali, interventi chirurgici o d'altro genere e quindi ricollocati a posto «sani».

E' chiaro che questa tecnica, se e quando troverà vasta applicazione, ci porterà a considerare il nostro organismo come una macchina, dalla quale si possono asportare intere parti difettose, aggiustarle, e poi ricollocarle a posto.

Una delle difficoltà maggiori che questa tecnica incontra è che la ricollocazione a posto di organi asportati implica la «saldatura» di tessuti diversi. E' chiaro che non si tratta qui solo di saldare due tessuti, come si fa per esempio nel caso del trapianto dell'epidermide per operazioni estetiche.

Ecco comunque una serie di interventi sull'uomo che il professor Lillehei ritiene possibili, una volta che la tecnica da lui sperimentata sui cani sarà messa a punto:

— Asportazione temporanea dello stomaco di un malato d'ulcera, e suo reinserimento in loco. Nei cani, per lo meno, molti degli stomaci reinseriti sono apparsi, per ragioni ancora non chiare, immuni da potenti stimoli artificiali che in condizioni normali avrebbero prodotto ulcere.

— Rimozione dell'intestino tenue o del grande colon da una persona colpita da affezioni infiammatorie come la enterite regionale o la colite ulcerativa, nelle quali una reazione nervosa può entrare in gioco. Negli esperimenti sui cani, gli organi reinseriti non sono più collegati con il sistema nervoso centrale.

— Il trapianto di una minuscola porzione dell'intestino nel collo o nella zona superiore del petto per sostituire un esofago malato.

a. p.

Siero «antiradiazioni» scoperto in Austria?

Non ancora provato sull'uomo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 14 novembre.

Un gruppo di scienziati austriaci che da alcuni anni sta facendo esperimenti per preservare l'umanità dalla «morte atomica», è riuscito a produrre un siero che sembra abbia il potere di difendere dalle radiazioni. Gli studi vengono condotti sotto la guida del prof. Kaindl, nel Centro di ricerche atomiche di Seibersdorf, a una ventina di chilometri da Vienna, nella massima segretezza. Si sa tuttavia che hanno portato alla scoperta di una sostanza che favorisce la resistenza alla radioattività.

Iniettata ai topi, la sostanza di cui non si conoscono le caratteristiche, ha diminuito la mortalità, dovuta a radiazioni, dal cento per cento al 25 per cento; tre quarti degli animali trattati, sono riusciti a sopravvivere alla radioattività senza peraltro risentire effetti negativi. Fino a questo momento tuttavia, dato che il siero è ancora in fase di studio, non sono state fatte esperienze su esseri umani. Gli scienziati del Centro di ricerche atomiche di Seibersdorf sono ottimisti e sperano di poter mettere il loro siero a disposizione della medicina entro una diecina di anni.

Nel prossimo futuro, ci è stato detto, i ricercatori faranno esperienze anche su scimmie. Per intanto essi studiano la conservazione dei cibi mediante le radiazioni.

In un secondo tempo, se le ricerche avranno successo, non vi sarebbe da escludere la possibilità di rendere immuni dalla radioattività non soltanto con un siero da iniettare, ma anche mediante sostanze, trattate proprio con le radiazioni, le quali verrebbero ingerite.

t. s.

L'ex ufficiale non ha voluto narrare come soppresse la moglie

«Non mi sento di farlo» ha detto - Il processo in Assise a La Spezia - Richiesta di una nuova perizia per l'imputato

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 14 novembre.

(a. g.) Il processo contro l'ex capitano di marina Giuseppe Guerrera, che il 31 maggio 1960 uccise con cinque rivoltellate la moglie Esther Massiglia, è iniziato stamane alla Corte di Assise di La Spezia con la richiesta dei difensori per una superperizia sull'imputato il quale, com'è noto, ne ha già subito cinque. I giudici hanno deciso, per il momento, di soprassedere.

Il presidente dott. Bertonati ha ricordato a grandi linee la vicenda coniugale e i motivi che l'avrebbero provocata; poi ha invitato il Guerrera a raccontare i fatti. Ma l'ex capitano, con voce sommessa, ha dichiarato di non essere in condizioni di spirito per farlo e s'è limitato a confermare tutto quanto aveva dichiarato negli interrogatori.

E' stato così che la rievocazione della tragedia è stata fatta dal giudice «a latere». Si è riparlato della equivoca relazione del Guerrera con un marinaio (che provocò il suo allontanamento dai ranghi della Marina), dell'abbandono della moglie quando ne venne a conoscenza, delle riconciliazioni seguite da rotture, dei dissensi di natura economica con i suoceri del Guerrera, dell'offerta da parte del padre della Massiglia di cinque milioni perché l'ex capitano si dividesse definitivamente dalla moglie Ester, di uno schiaffo che quest'ultima ricevette dal marito. L'interrogatorio reso in istruttoria dal Guerrera si concludeva così: «Sono pentito di quanto ho fatto. Ho voluto uccidere mia moglie ma, forse, non ora tutta colpa sua».

P. G. (all'imputato) — Perché lei diede uno schiaffo a sua moglie?

Imputato — Perché in una discussione fece degli apprezzamenti su mia madre.

P. G. — E' vero che quattro o cinque giorni prima del fatto lei incontrò per le scale sua moglie e la minacciò di morte?

Imputato — Non è vero. Io volevo tornare con lei e con lei ho sempre avuto discussioni pacifiche.

Dopo un incidente fra l'accusa e i difensori, per il quale la Corte è costretta a ritirarsi una decina di minuti in camera di consiglio, il dibattito riprende ancora con l'interrogatorio del Guerrera al quale viene fatto rilevare che in un diario consegnato a uno dei periti psichiatri, scrisse: «Non amavo mia moglie, ho sempre sentito un muro tra me e lei. Non mi sono mai inteso con nessuno fin dall'infanzia e dalla giovinezza».

— Come concilia queste frasi — gli domanda il p. g. Salla — con le profferte d'amore fatte a sua moglie?

— Quando scrivevo ciò — ha risposto l'imputato — mi riferivo ai momenti di disaccordo.

Viene infine contestato al Guerrera di aver fatto mutare, in favore della propria madre, una polizza che in precedenza era intestata alla moglie, ma l'ex capitano di marina ribatte che lo fece quando non abitava più con lei. L'udienza è stata quindi rinviata a domattina.

sterlini s.p.a. milano
esclusivista per l'europa del "carnet" di alta novità elzevir - fila

prodotto dalla
fratelli fila s.p.a.
industrie laniere

TERMOCONVETTORI E STUFE A KEROSENE
con e senza canna fumaria super economiche. La più diffusa in Europa! Non producono gas velenosi.
Per alloggi, ville, negozi, officine, calore sano, inodore, non pericolose - 60 modelli
FEDERAL HAASISOHN
BRICCO CORSO VITTORIO EM. 86

CICLI GRATUITI DI TAGLIO, CUCITO E RICAMO

dal 20 novembre al 20 dicembre si terranno cicli gratuiti di taglio, cucito e ricamo presso i Negozi NECCHI di Torino - Collegno - Moncalieri - Ivrea.
Le lezioni, diurne e serali, saranno sotto la guida di esperte insegnanti, in ambiente sereno ed accogliente.
Vi sarà anche un ciclo facoltativo, e sempre gratuito, su macchine per cucire industriali, con offerta di assunzione immediata da parte di locali Industrie di confezione.
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ai seguenti negozi:

TORINO - Via Roma - tel. 510.378
TORINO - Via Nizza - tel. 652.822
TORINO - C.° Giulio Cesare - Tel. 287.820
TORINO - Via Monginevro - tel. 313.83
TORINO - C.° Orbassano - Tel. 597.784
TORINO - Via Chiesa della Salute - tel. 254.195
TORINO - Via Cibrario - Tel. 773.545
COLLEGNO - Via Verdi 2
MONCALIERI - Via S. Maryino 10 - tel. 642.778
IVREA - Via Palestro 40 - Tel. 490.65

e presso la Sede NECCHI di Torino - Via Pietro Micca 4 - Tel. 455.43 e 444.17.

NECCHI

CRONACHE DELLO SPORT

L'incontro deciso da un goal di Hamrin a tre minuti dal termine

Molte emozioni e sette reti allo Stadio Olimpico nel confronto Italia-Scozia «Interleghe»: 4 a 3

La rappresentativa italiana domina nel primo tempo, e segna due reti con Del Sol ed Haller - Nella ripresa vivace rimonta degli scozzesi - Si giunge al 3 a 3 con goals di Divers, Petris, Cooke e Millar, poi l'ala della Fiorentina dà la vittoria alla nostra squadra - Charles fra i migliori

Hamrin (n. 7) ha scoccato il tiro del quarto goal: a terra, ormai battuto, il portiere scozzese Mc Laughlan (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 14 novembre.

Per poco gli scozzesi non hanno ripetuto a noi lo scherzo che noi abbiamo fatto agli austriaci a Vienna domenica scorsa. Uno scherzo che consiste nel far credere di sapere fare poco o nulla di buono nel primo tempo, per poi saltare fuori con una prova di forza e di efficienza alla ripresa. Qui a Roma questa volta gli italiani hanno riportato un po' l'impressione di giocare contro nessuno nella prima parte dell'incontro. Hanno segnato due volte con Del Sol e con Haller. La prima linea italiana, composta di quattro stranieri e di un italiano solo, pareva ed era realmente irresistibile. I componenti suoi sgusciavano via da tutte le parti, e i difensori degli ospiti non sapevano a quale santo votarsi per tenerli a freno.

D'altra parte gli attaccanti scozzesi davano prova di una lentezza addirittura esasperante: essi giungevano con relativa frequenza fino all'altezza dell'area di rigore nostra, ma qui giunti erano privi di ogni e qualsiasi forza di penetrazione, impacciati nelle maglie non giungevano mai ad essere pericolosi. Di pubblico ve n'era poco. 11 mila paganti circa, e in esso si divertiva il fatto era essenzialmente dovuto alle prodezze di Hamrin, Del Sol e compagni. Pareva che l'incontro dovesse chiudersi come una autentica gita di piacere per i tesserati della Lega italiana.

Invece al secondo tempo ogni cosa cambiava. Gli scozzesi ritrovavano le loro antiche virtù: pareva si fossero accinti di fare la parte delle comparse in campo. I loro attaccanti, da lenti che erano prima, parevano diventati improvvisamente svelti e veloci. Essi avevano fatto entrare dopo l'intervallo e nella posizione di mezz'ala destra la riserva Divers, del Celtic, al posto di W. Hamilton, del Heart of Midlothian. E Divers, a seguito di una combinazione minuta, segnava da due passi, poco dopo il ritorno in campo delle due squadre. Non era un fuoco di paglia questo, perché dopo che Petris, ben servito da una azione di Haller e di Angelillo, aveva riportato il risultato alle proporzioni di prima, gli ospiti con una avanzata di ottima fattura, coronata solo da un tiro sbagliato, tornavano a minacciare vivamente la rocca difesa da Albertosi. Essi diminuivano per la seconda volta la misura del nostro vantaggio a mezzo della loro mezz'ala sinistra Cooke, che riprendeva un pallone spedito al centro dall'ala sinistra McParland.

L'unità nostra, la si vedeva chiaramente, non era in questo secondo tempo più così concorde e sicura di se come nel primo tempo. La difesa titubava: i suoi uomini entravano ogni volta fuori tempo sull'avversario. Il solo Salvadore Nielsen si manteneva all'altezza della situazione. Ma essenzialmente era l'attacco quello che non era più il medesimo. Del Sol era stato sostituito durante la pausa da Angelillo, e il quintetto, privo dell'apporto dello spagnolo, calava notevolmente di tono: non era più in vena di grandi prodezze. Avveniva così, fra la sorpresa generale, che il centravanti della Scozia, arrivando in piena corsa su di un centro proveniente dalla sua sinistra, deviasse con un ginocchio la palla nella nostra rete.

Sul risultato di 3 a 3, a sei minuti dal termine della contesa, i nostri avversari vedevano presentarsi addirittura l'occasione di andare in vantaggio, e non se approfittavano. Un forte centro rasoterra partito dal lato destro del loro attacco attraversava l'intera area di rigore degli italiani senza trovare il piede di uno scozzese che, come sarebbe stato elementarmente facile, deviasse la palla in rete. Scampato pericolo per i nostri, si può dire. Ancora un bel centro dell'ala destra Henderson non raccolto da nessuno, e poi finalmente si aveva un risveglio da parte italiana. Su di un calcio d'angolo ripetuto due volte per decisione dell'arbitro, Petris spadiva al centro. Qui il lungo Charles serviva di precisione il fiorentino Hamrin, che s'era portato in posizione centrale. Hamrin stesso si intrufolava, giungeva fino ad un paio di passi dalla linea della porta e batteva tutti quanti. Faceva 4 a 3, e il risultato ritornava così favorevole ai nostri colori. Mancavano tre soli minuti al fischio finale e la sostanza della cosa non cambiava più. Da aggiungere che gli ultimi dieci minuti dell'incontro si sono svolti sotto una pioggia dapprima fine e leggera, e poi sempre più fitta e dirotta.

Se non fosse stato per quel primo tempo, nel quale la superiorità è stata chiara e palese, si potrebbe quasi dire che come esito decisivo ci è andata bene di non avere chiuso in pareggio. I nostri sono gradualmente calati alla distanza quanto ad intesa e ad efficienza, e gli scozzesi hanno terminato invece in crescendo. Parte notevole del merito del comportamento degli ospiti va attribuita alla loro seconda linea. I suoi componenti — Crierand, Ure e Baxter — erano gli stessi che l'anno scorso a Glasgow avevano brillato di viva luce.

Dopo di un primo tempo veramente scadente, tutti e tre questi uomini hanno fatto sfoggio di una ripresa che ha completamente trasformato la fisionomia ed il rendimento della compagine. E' stato il lavoro di quei tre giocatori a proiettare così vigorosamente in avanti l'intera linea dell'attacco e a conferire consistenza a una difesa della quale il terzino destro Hamilton, del Dundee, è stato il più consistente di tutti. Da parte italiana è emerso Del Sol fino a quando è rimasto in campo.

Vittorio Pozzo

La cronaca della partita e le impressioni dei protagonisti

Un grande Del Sol nel primo tempo

Nella ripresa l'attaccante juventino ha lasciato il posto ad Angelillo

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 14 novembre.

Una giornataccia anche per questi ultimissimi di ottobre, pioggia intermittente, ed un vento troppo freddo, almeno per Roma. C'era poca gente sugli spalti dell'Olimpico ad assistere alla partita fra i calciatori professionisti della Lega italiana e quelli della Lega scozzese, poco più di centomila spettatori con undicimila paganti, per un incasso di circa dodici milioni, appena sufficienti per pagare le spese.

Le due squadre sono scese in campo nelle formazioni annunciate, gli scozzesi impostati sul sistema puro, ma col mediano Baxter prevalentemente impegnato in difesa, gli italiani con Castano terzino e Losi impiegato al centro a fianco di Salvadore. Dopo le schermaglie iniziali, che hanno obbligato i nostri difensori a qualche intervento particolarmente difficile, hanno preso l'iniziativa gli «italiani», spinti da Del Sol in giornata di grande vena. Lo spagnolo lavorava per tutti, suggerendo azioni su azioni, aiutando gli uomini della retroguardia per proiettarsi in velocità all'attacco con serpentine degne di un campione di razza.

Al 16' il primo goal. Sbagliava Charles un'occasione facile su una palla sfuggita al portiere Mc Laughlan e nasceva un contestato calcio d'angolo: tiro di Hamrin, deviazione di un difensore e la sfera giungeva a Del Sol che, col classico «pallonetto» segnava nell'angolo alto a sinistra di Mc Laughlan.

A confermare la supremazia dei nostri calciatori veniva presto anche la seconda rete realizzata da Haller su un tiro di Charles (36').

Nella ripresa Foni riservava una grossa novità. Del Sol, che nell'intervallo accusava un indolenzimento al ginocchio sinistro dovuto ad un malanno precedente, aggravato però dalle pessime condizioni del terreno scivoloso per la pioggia, veniva dal medico federale autorizzato al riposo e la sostituiva Angelillo, che neppur figurava tra i convocati. Il gioco mutava nettamente; crescevano di ritmo gli ospiti, mentre calavano di tono gli «italiani». Il controllo del centrocampo passava al dominio degli scozzesi ed il difetto tattico lo pagavano i guai della difesa, che presentava un Castano disabituato al ruolo di terzino d'ala ed un Losi ed un Salvadore che non si intendevano negli scambi in questo gioco di controllo e corsa.

Una grossa falla, sfruttata egregiamente dai calciatori d'oltre Manica. Segnava al 3' Divers che aveva sostituito William Hamilton, e dopo una rete di Petris realizzata su un intelligente allungo di Angelillo (16') riprendeva il dominio degli ospiti, i quali segnavano al 26' con Cooke che sfruttava di testa un centro preciso di Mc Parland, e pareggiavano addirittura al 27' con Millar, sempre su suggerimento dell'ala Mc Parland: 3 a 3.

A pochi minuti dal fischio di chiusura Hamrin poteva presentare il suo capolavoro. Non aveva giocato bene lo svedese fino allora, ma è bastato il colpo a sorpresa per far dimenticare tutto: calcio d'angolo tirato da Petris, colpo di testa di Charles ed Hamrin che, liberatosi con un tocco del suo avversario ha proiettato in rete da pochi passi: 4 a 3 al 42', la partita era praticamente finita.

Giulio Accatino

LEGA ITALIANA: *Albertosi; Castano, Pavinato; Losi, Salvadore, Nielsen; Hamrin, Del Sol (Angelillo), Charles, Haller, Petris.*

LEGA SCOZZESE: *Mc Laughlan; A. Hamilton, Kennedy (Hogan); Crerand, Ure, Baxter; Henderson, William Hamilton (Divers), Millar, Cooke, Mc Parland.*

Perché lo spagnolo è stato sostituito

La mezz'ala era affaticata e lamentava un leggero dolore al ginocchio

Roma, 14 novembre.

(g. acc.) Negli spogliatoi dell'Olimpico abbiamo incontrato gli scozzesi piuttosto tristi. Avevano creduto fino all'ultimo ad un pareggio ed il goal di Hamrin (improvviso, anche se bellissima) ha tolto loro la gioia del 3 a 3 che credevano di meritare. Per tutti ha parlato Mac Coll; l'allenatore e direttore tecnico della squadra ospite ha dichiarato: «A Glasgow avevamo giocato meglio noi e gli italiani hanno pareggiato; qui a Roma hanno giocato meglio loro, ma noi abbiamo perso. Però quel Del Sol che gran giocatore! E' dinamico e tecnico, veloce e preciso. Con Del Sol mi è piaciuto Hamrin e direi anche Charles, nonostante non sia ora in buona forma. La nostra forza è più squadra, ma nelle fila italiane militano assi indiscutibilmente di classe superiore».

Foni, raccontando degli scozzesi ha parlato di ritmo, di volontà e di resistenza alla fatica su un terreno pesante di pioggia. Il maltempo ha indubbiamente favorito gli ospiti, o almeno ha aiutato la loro rimonta nella ripresa. «Con Del Sol in squadra — ha concluso Foni — mi sentivi di vincere qualsiasi campionato. Da molti anni non mi capita di vedere un calciatore così forte, e vi assicuro che di giocatori me ne intendo».

A Del Sol abbiamo chiesto notizie sul motivo della rinuncia a disputare la ripresa e lo spagnolo è stato esplicito: «Il terreno pesante mi aveva affaticato parecchio, ha risentito un dolore al solito ginocchio ed ho chiesto al medico di riposare». Alla domanda se domenica sarà pronto per Juventus-Milan Del Sol ha detto: «Lo spero, anzi, potrei dire di essere certo».

Gli altri non lamentarono infortuni seri: Salvadore ha ricevuto un colpo proprio sotto l'occhio sinistro, Castano accusava il persistere del dolore al polpaccio della gamba destra. Ma nessuno si preoccupava molto di questi guai. Forse il solo Salvadore... per motivi di estetica. Il centro mediano juventino si sposerà lunedì mattina, e non gli piacerebbe portare all'altare la sua compagna con un occhio nero. Probabilmente, però, non potrà farne a meno.

A San Siro per la Coppa dei Campioni

Il Milan domina (3-0) contro l'Ispwich Town

Reti di Barison (due) e Sani - Incidenti ad Altafini e Radice - Il terzino in dubbio per domenica

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 novembre.

In virtù dei tre goal inflitti stasera all'Ipswich Town, campione d'Inghilterra, il Milan potrà affrontare senza eccessivi rischi la partita di ritorno fissata per il 28 novembre; ma bisognerà accertare domenica a Torino contro la Juventus il costo di questa netta vittoria strappata sul terreno molle e scivoloso di San Siro, contro avversari rudi e decisi, in una serata fredda, piovosa, più acconcia a procurare raffreddori che non a suscitare entusiasmo.

I rossoneri si sono prodigati e alla fine contavano due infortunati: Altafini, rimasto azzoppato verso la metà del primo tempo per una dura carica del centrosostegno Nelson, e Radice, che verso la metà della ripresa ha accusato un serio indolenzimento alla caviglia sinistra.

Il Milan ha sfoggiato nella prima mezz'ora una manovra svelta e pratica, nonostante le incertezze del negro Germano, per la prima volta alle prese con un simile terreno. I frutti non sono mancati. Al 9' un'apertura a sinistra di Altafini metteva in moto Barison che da una decina di metri fulminava in rete inparabilmente e al 13' uno spiovente di David dava modo allo stesso Barison di entrare risolutamente di testa, infilando l'angolo opposto.

I rossoneri pervenivano così al 20' della ripresa al terzo gol per merito di Sani, dopo uno scambio con Altafini. Al 28' Barison, poco prima di arretrare al posto di terzino, per cedere il posto all'infortunato Radice, colpiva lo spigolo interno della traversa con una staffilata da pochi passi.

Il vigoroso «serrate» finale degli ospiti fruttava una serie di calci d'angolo (9 contro 1 4 totalizzati dal Milan) e un palo dell'ala sinistra Leadbetter su calcio di punizione.

Dopo la partita Altafini e Radice sono stati visitati dal medico sociale. Al primo è stata riscontrata una forte contusione a una coscia, al secondo una distorsione alla caviglia sinistra; però entrambi dovrebbero essere recuperabili per domenica prossima (il primo con maggiori probabilità rispetto al secondo). Contro la Juventus saranno inseriti nella formazione Ghezzi e Del Vecchio, il primo al posto del sempre incerto e pauroso Liberalato, il secondo all'estrema sinistra data la scontata cessione di Germano.

MILAN: Liberalato; David, Radice; Pivatelli, Maldini, Trapattoni; Germano, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

IPSWICH TOWN: Bailey; Carberry, Malcolm; Baxter, Nelson, Elsworthy; Stephenson, Moran, Crawford, Blackwood Leadbetter.

Leo Cattini

Il «vecchio Archie» sul ring

Archie Moore tenta stasera di contrastare a Los Angeles, con la sua esperienza, la maggior potenza del giovane Cassius Clay, l'atleta che vinse il titolo olimpico dei pesi medio-massimi nei Giochi del 1960 a Roma

I due pugili pesi massimi di fronte a Los Angeles

Ventisei anni di differenza tra Moore e Cassius Clay

Il match è considerato come una semifinale per il titolo di campione del mondo

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 14 novembre.

L'incontro in programma stanotte sul ring di Los Angeles tra il vecchio Archie Moore ed il giovane ex campione olimpionico dei pesi mediomassimi Cassius Clay è atteso, negli ambienti pugilistici americani, con la stessa ansia che caratterizzò la vigilia dello scontro fra i negri Floyd Patterson e Sonny Liston, per il titolo mondiale dei massimi. Il neo campione del mondo, divenuto tale dopo il clamoroso k. o. inflitto a Patterson, non gode in America delle generali simpatie, non essendo Liston riuscito a liberarsi del tutto dei dubbi avanzati da molti sulla sua connivenza con gli ambienti della malavita.

Sono in molti perciò a sperare che dalle nuove leve della boxe si faccia avanti qualcuno capace di umiliare lo spietato picchiatore di Filadelfia e riportare il massimo titolo mondiale in mani più «degne». L'uomo su cui si accentrano le maggiori speranze è appunto Cassius Clay, il ventunenne detentore della medaglia d'oro olimpica dei mediomassimi.

Cassius Clay, dopo il suo passaggio al professionismo, ha dato ampie e convincenti prove della sua classe, eliminando autorevolmente tutti gli avversari che avevano osato sbarrargli la strada e punteggiando i suoi progressi verso i primi posti delle classifiche mondiali con dichiarazioni che mostravano una incredibile fiducia in se stesso. E neppure nel periodo di preparazione a questo confronto con Archie Moore — considerato generalmente come una specie di semifinale per la corona mondiale — l'olimpionico è venuto meno alla sua sicumera. Le dichiarazioni trecentanti fanno parte dell'abituale cliché di montatura pubblicitaria alla americana; tuttavia la frase «metterò Moore k. o. in quattro riprese» pubblicata da tutti i giornali del mondo, ha creato una certa impressione.

Ora si tratta, per Cassius Clay, di dimostrare sul ring che le sue ambizioni mondiali sono veramente giustificate. Archie Moore, è vero, ha 47 anni, ma combattendo senza limitazioni di peso, è ancora in grado di impartire severe lezioni a chiunque, specialmente a chi non abbia l'esperienza sufficiente per contrastare sul piano del «mestiere» un veterano del ring come lui.

Cassius Clay però, come lo ricordiamo dalle Olimpiadi di Roma, ha un ritmo da peso medio, una gamma di colpi completa, una velocità di esecuzione ed una precisione di pugno tali da permettergli di prevalere alla distanza sull'ormai lento e fermo ex campione dei mediomassimi. E sarebbe, questa, un risultato veramente clamoroso, che aprirebbe al ventunenne Cassius Clay le porte per la definitiva consacrazione tra i grandi campioni del ring.

g. p.

Un milione di multa e diffida al Palermo

Milano, 14 novembre.

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha deliberato i seguenti provvedimenti disciplinari per le gare di serie «A» svoltesi il 1 novembre:

Ammenda di un milione e lettera di diffida al Palermo per lancio ripetuto di sassi e di altri oggetti in campo; ammenda di 500 mila lire al Napoli.

Per le gare del 4 novembre del campionato di serie «A» le sanzioni sono:

Ammende sono state inflitte alle seguenti società: Palermo (500 mila), Sampdoria (80 mila), Spal (40 mila). Inoltre è stato squalificato per due giornate il giocatore Sidney Cuhna (Modena).

Le squadre torinesi si preparano ad affrontare Milan e Bologna

Juventus e Torino oggi in campo

I bianconeri contro l'Ivrea - Sarà assente Miranda, la cui presenza contro i rossoneri è in forse - Il Cenisia allenerà i granata - Giocherà anche il nuovo acquisto Ferretti, che a Bologna verrà schierato come mezz'ala

Il neo granata Ferretti ieri in via Filadelfia (f. Moisio)

Mentre la preparazione all'incontro Juventus-Milan sta entrando nelle sue fasi conclusive, per i bianconeri è sorto un serio interrogativo circa la disponibilità del centravanti Miranda. Oggi, ai Combi, è in programma una partita amichevole contro l'Ivrea che dovrebbe appunto collaudare l'efficienza della formazione juventina. Miranda, secondo quanto i medici hanno confermato anche ieri, non vi prenderà parte. Egli risente ancora del dolore alla caviglia, dovuto alle due distorsioni subite nelle ultime giornate di campionato.

Riuscirà Veriando a riprendersi per domenica? La risposta non spetta né ai medici né all'allenatore. Sarà Miranda, alla vigilia della partita, a dover dire se si sente o meno di affrontare una prova tanto impegnativa.

L'allenamento odierno, che come di consueto si svolgerà a porte chiuse, potrà dunque fornire indicazioni solo parziali sulla Juventus.

Il Torino, anch'esso impegnato oggi in partita contro il Cenisia, preannuncia uno schieramento notevolmente modificato per la trasferta di Bologna. La novità maggiore dovrebbe essere costituita dall'esordio del neogranata Ferretti.

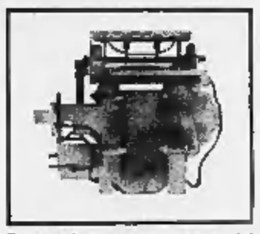
Il ventisettenne giocatore è giunto a Torino nella nottata di martedì e ieri ha sostenuto il suo primo allenamento in via Filadelfia. L'acquisto di Ferretti, che a tutta prima potrebbe sembrare un paradosso poiché il Torino sulla carta dispone fra titolari e riserve di almeno sei mediani (Bearzot, Rosato, Cella, Poletti, Mariani e Fossati), è giustificato, a quanto hanno dichiarato i dirigenti granata, dall'ancora lunga convalescenza di Cella e dalla squalifica che impedisce di utilizzare Fossati sino ad aprile.

L'alessandrino sarà dunque utilizzato sin da domenica, ma con ogni probabilità, anziché essere schierato nel suo naturale ruolo di laterale, giocherà mezz'ala. E secondo lo schema di gioco che poco verrà adottato, a lui toccherà di marcare il bolognese Fogli. Di conseguenza verrà rivoluzionata la prima linea. Ferrini dovrebbe vestire la maglia numero undici, ma in realtà avrebbe il compito di sorvegliare Haller. Crippa Hitchens e Peiró formerebbero il trio di punta.

g. f.

l'Uomo felice ha di certo un Sunbeam 555

Sunbeam 555, il NUOVO SUPER RASOIO ELETTRICO a tre vere lame vi insegna a radervi con gioia. Collo, guance, mento: il Sunbeam 555 rade veramente, rade fin sotto la pelle, cancella la barba, scorrendo con incredibile dolcezza ……ci si rade sorridendo, con Sunbeam!



Il potentissimo vero motore del Vostro Sunbeam 555 muove silenziosamente TRE VERE LAME ad una velocità mai raggiunta da nessun rasoio elettrico: ecco TRE VERE LAME Sunbeam 555 rade 3 volte più veloce!

Rasoi elettrici - ferri da stiro - miscelatori - frullini - frullatori - bistecchiere e padelle automatiche - gratticole - tostapane - bollitori - apriscatole ed affilacoltelli elettrici - scaldabiberon - asciugacapelli - lucidatrici.

Sunbeam il nome più grande nel mondo degli elettrodomestici

Concessionario per l'Alta Italia - Romano Paolo srl - Via Venini 23 Milano tel. 252423

Intervista con l'Avvocato generale della Corte d'Appello di Torino

Un alto magistrato parla dello sciopero dei giudici

«E' una decisione presa a malincuore» dice Mario Berutti - Le richieste della categoria: riforma del sistema di avanzamento; eliminare ogni forma di carrierismo; un trattamento economico che assicuri l'efficienza e l'indipendenza dei magistrati

L'Associazione Nazionale Magistrati, in una recente riunione del suo comitato direttivo centrale, ha deliberato uno sciopero per il 28, 29 e 30 novembre. L'organismo rappresentativo della magistratura italiana, nel suo ordine del giorno, ha indicato le principali ragioni della clamorosa forma di protesta, sottolineando fra l'altro che «nell'attuale società italiana in trasformazione si è verificato un gravissimo squilibrio non solo tra i ruoli tradizionali dell'amministrazione dello Stato e quelli della struttura industriale e aziendale più avanzata, ma anche tra magistratura e dirigenze tecnologiche dello Stato imprenditoriale e programmatico».

La sospensione delle udienze civili e penali per tre giorni è tuttavia un avvenimento di tale gravità che abbiamo voluto sentire l'opinione di un alto magistrato, il dott. Mario Berutti, Avvocato Generale presso la Corte d'Appello di Torino. Il dott. Berutti, che è anche membro del Comitato direttivo centrale dell'Associazione Magistrati, ha così risposto alle nostre domande.

Che cosa pensa dello sciopero annunciato dall'Associazione Nazionale Magistrati?

La minaccia di sospendere le udienze civili e penali per alcuni giorni è indubbiamente un fatto nuovo e di tale gravità da preoccupare vivamente non soltanto il mondo giudiziario e forense, ma tutti coloro che, per amore di giustizia e di libertà, sentono l'urgente necessità di un radicale rinnovamento degli ordinamenti e del costume giudiziario.

Come magistrato, e come membro del comitato direttivo dell'Associazione Nazionale Magistrati, posso dire che questa decisione è stata presa a malincuore e soltanto dopo l'amara constatazione che, nel clima politico attuale, nulla si sarebbe ottenuto senza ricorrere a questo drastico mezzo di protesta. Posso aggiungere che si è molto meditato e discusso prima di decidere e che la gravità della decisione è stata determinata soltanto dalla gravità della situazione.

Quali sono le principali istanze dell'ordine giudiziario in questo particolare momento?

Dal 1949 la nostra Associazione chiede la riforma di un sistema di avanzamento che ha offeso e umiliato i magistrati e che, fomentando il carrierismo nelle sue manifestazioni peggiori, costituisce grave e permanente minaccia per l'indipendenza e per l'integrità della magistratura. Sono a tutti note le gravi ingiustizie perpetrate mediante il cosiddetto concorso per titoli (introdotto dal fascismo nell'ordinamento giudiziario); ogni Corte d'Appello — specialmente le Corti d'Appello periferiche — ha una sua aneddotica nella quale si ricordano errori di valutazione che sarebbero talvolta umoristici se non fossero desolanti.

Da anni i magistrati chiedono che siano attribuiti al loro Consiglio Superiore tutti i poteri che la Costituzione gli riconosce, affinché esso sia veramente, come deve essere, un organo costituzionale di autogoverno di una magistratura libera e indipendente da ogni altro potere. Questa esigenza è stata appagata in teoria, ma elusa in pratica, con una legge che, istituendo il Consiglio Superiore, ne regola il funzionamento mediante norme che rappresentano un ibrido compromesso fra l'autonomia costituzionale e l'ingerenza ministeriale, lasciando al Guardasigilli facoltà ed iniziative incompatibili col principio dell'indipendenza dell'ordine giudiziario.

Da anni i magistrati chiedono invano un ordinamento giudiziario che regoli l'assegnazione ai vari uffici secondo le attitudini specifiche di ognuno, non solo eliminando ogni forma di carrierismo e di gerarchismo, ma anche attuando il principio costituzionale della eguaglianza dai giudici nella diversità delle funzioni.

A queste richieste i vari ministri della Giustizia hanno sempre risposto con vaghe promesse.

Non vi è stato un recente accordo fra il ministro e l'Associazione Magistrati proprio sul problema delle promozioni?

Nelle trattative svoltesi in questi ultimi tempi fra l'Associazione e il ministro si giunse effettivamente ad un accordo secondo il quale il Guardasigilli si impegnava a presentare un progetto di legge per l'abolizione del cosiddetto concorso per titoli: ma alcuni giorni dopo questo solenne impegno si è appreso che il progetto sottoposto all'approvazione del Parlamento, mentre da una parte abolisce quel deprecato sistema, introduce poi uno *scrutinio speciale* ed un *concorso per esami* che avrebbero in pratica gli stessi deleteri effetti del sistema precedente, riproducendone i gravi errori e le fondamentali ingiustizie. Sicché il carrierismo cacciato dalla porta rientrerebbe dalla finestra con tutte le sue conseguenze.

Che cosa può dire sulle rivendicazioni di carattere economico?

Le cosiddette rivendicazioni di carattere economico non sono che uno dei tanti motivi (che sarebbe troppo lungo elencare) per i quali i magistrati invocano da anni un ordinamento che garantisca non solo la loro indipendenza, ma anche la loro efficienza. Non è il caso di fare paragoni con altre categorie di pubblici ufficiali, ma è evidente che la retribuzione dei magistrati deve essere adeguata alla particolare delicatezza, difficoltà e complessità della loro funzione, tenendo anche conto del fatto che ad essi è inibito l'esercizio di qualsiasi altra attività remunerativa.

Sotto questo aspetto, e a proposito dell'asserita incompatibilità tra l'esercizio delle funzioni giudiziarie e l'esercizio del diritto di sciopero, previsto dalla Costituzione, è da osservare che anche il magistrato ha la posizione giuridica di pubblico impiegato (esso uno stipendio che retribuisce il suo lavoro e che è fissato in rapporto alle funzioni ed all'anzianità, ma un trattamento di quiescenza e con tutti i diritti e i doveri degli altri impiegati) e come tale ha diritto di chiedere allo Stato una retribuzione adeguata alle esigenze di una esistenza libera e dignitosa, conforme alla posizione sociale che egli deve occupare nella nuova società italiana.

g. a.

Ispezioni nei calzaturifici

Funzionari del Ministero a Vigevano per il benzolo

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 14 novembre

(g. r.) Già 117 lavoratori calzaturieri si sono sottoposti volontariamente al prelievo del sangue alla sezione del Centro di medicina preventiva, istituito dal Comune per combattere le nefaste conseguenze dell'uso del benzolo. Il Centro ha iniziato la propria attività lunedì scorso.

Stamane sono giunti da Roma cinque funzionari del ministero del Lavoro. Essi hanno avuto un colloquio col sindaco Maretti sugli adesivi tossici impiegati nella confezione delle scarpe e le misure adottate a Vigevano per garantire l'incolumità degli operai. Quattro dei funzionari si fermeranno a Vigevano per ispezionare i calzaturifici e svolgere una indagine presso i lavoranti a domicilio.

Arrestata in aula la moglie del calabrese che uccise «per onore»

Il processo alle Assise di Aosta aperto con un colpo di scena: Giovanna Maisano, testimoniando, è caduta in numerose contraddizioni - L'assassino sostiene di avere sparato per prevenire il rivale

Giovanna Maisano, che è stata incriminata per falsa testimonianza, viene accompagnata in carcere ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 14 novembre.

Alle 10,30 di stamane, dinanzi la Corte d'Assise di Aosta, (pres. dott. Cardone; P.M. dott. Rosso) è iniziato il processo contro i calabresi Leonardo Suraci e Giuseppe Maisano, imputati per il delitto di Châtillon del 2 novembre dello scorso anno. Il primo è accusato di avere ucciso, con sette colpi di rivoltella, Giuseppe Contemi, amante della moglie; il secondo di avere aiutato il cognato a compiere questo truce delitto d'onore.

Nel luglio 1961, approfittando di un'assenza per lavoro del Suraci, la moglie Giovanna Maisano ebbe una relazione con Giuseppe Contemi, che era marito della sorella del Suraci e quindi suo cognato. Il loro amore non fu un'avventura passeggera e i due amanti decisero di trasferirsi nell'Italia del Nord per dare inizio a una stabile convivenza che sarebbe riuscita impossibile nel loro paese. Condofuri, sulle pendici dell'Aspromonte.

Leonardo Suraci si trovava in Svizzera e fu avvertito del tradimento e della fuga della moglie da un telegramma che gli spedirono i parenti. A casa, affidati ad estranei, erano rimasti i tre bambini della coppia, tutti in tenera età ed era richiesta la presenza del padre per curarli.

Il Suraci conosceva bene il Contemi, la cui condotta non era mai stata irreprensibile. Si era dovuto sposare per forza avendo sedotto la sorella del Suraci e ne aveva poi aggredito una seconda sorella, di 14 anni, subendo un processo penale concluso con la condanna a 18 mesi di reclusione, che aveva in parte scontato. Tornato in libertà aveva tentato di intrattenersi anche con l'ultima delle cognate. Ora, non pago, dopo avere disonorato tutte le sorelle del Suraci, gli portava via anche la moglie.

Tutti questi turpi episodi sono venuti a galla nel procedimento di oggi, attraverso gli interrogatori degli imputati e di quasi tutti i testi.

Nel tardo pomeriggio poi si è avuto un colpo di scena quando sul banco dei testimoni è salita Giovanna Maisano. La sua deposizione era interessante perché la Corte desiderava sapere quale parte avesse avuto suo fratello Giuseppe nel delitto. Ebbene, Giovanna Maisano, la donna contesa e al centro della vicenda, ha sovvertito tutto quanto aveva dichiarato a suo tempo al Procuratore della Repubblica.

«La verità — ha detto — è quella che dico oggi. Incontrai mio fratello a Châtillon verso la fine di ottobre. Egli mi disse che né lo né il mio amante dovevamo farci vedere con lui in presenza di altri paesani perché si vergognava per la nostra fuga. Quando ci potemmo vedere da soli, il 31 ottobre alle 3, mio fratello mi disse che era venuto a Châtillon con mio marito».

Il presidente le ha fatto notare che questa nuova dichiarazione contrastava con quella fatta a suo tempo al Procuratore della Repubblica. Se la teste avesse proseguito su questa strada sarebbe incorsa nell'accusa di falsa testimonianza. Ma Giovanna Maisano, non ha voluto il rischio che correva, e ha continuato in questa linea di difesa evidentemente per paura.

Il P.M. dott. Rosso ha allora chiesto di rivolgere alla teste la seguente domanda: «Il Contemi, la sera del 31 ottobre, uscì di casa. Dove andò?». «Alla stazione — ha risposto la Maisano — a prendere il biglietto per Reggio Calabria per lui. Mio fratello aveva convinto tutti e due che non potevamo continuare quella vita; io dovevo ritornare da mio marito che mi attendeva coi bambini e che mi avrebbe perdonata».

Invitata nuovamente a dare la versione esatta dei fatti, che non è punto quella data dalla teste, perché il biglietto ferroviario fu acquistato il 1° novembre alla stazione di Châtillon e non il 31 sera, la Maisano ha insistito. Il presidente allora ha ordinato che la donna fosse trattenuta in arresto provvisorio e che fosse ricondotta in udienza alle 9 di domattina per riprendere la sua testimonianza.

Fra gli altri interrogatori della giornata, importante quello di Leonardo Suraci. Il principale imputato di questo processo ha detto di avere esploso i sette colpi di rivoltella perché quando si incontrò a faccia a faccia con l'amante della moglie Giuseppe Contemi, sulla porta del loro nido a Chameran, vide che questi metteva una mano in tasca come per estrarre un'arma. Ebbe paura e sparò.

i. v.

«Specchio dei tempi» visita a Coazze un'anima serena

"Ho le gambe rattrappite da 24 anni ma non ho mai maledetto il destino,,

Domenico Calcagno ci aveva scritto per protestare contro la sentenza di Liegi sul talidomide - A 18 anni fu colpito da artrite deformante - Ora ne ha 42 - Tutti i giorni il fratello lo mette sulla carrozzella ed egli gira per le strade - Osserva il paesaggio, dipinge, scrive poesie - «Mi contento di essere vivo»

Domenico Calcagno, nella sua casa di Coazze, mostra uno dei suoi quadretti

(Dal nostro inviato speciale)

Coazze, 14 novembre.

L'epilogo sul piano giudiziario del clamoroso «caso Vandeput» — la famiglia belga che sopprese un neonato venuto alla luce con tremende deformazioni — non ha spento, in tutto il mondo, le polemiche di carattere morale, religioso, umano.

L'eco del processo si è riversata anche su "Specchio dei tempi". Numerosi lettori hanno voluto esprimere il loro compiacimento per la sentenza, prospettando la tragica situazione delle creature che si affacciano alla vita senza braccia o senza gambe, e invocando una legge che autorizzi l'assassinio cosiddetto «per pietà».

Altri, con argomenti assai più solidi — il «non uccidere» della Chiesa e lo spirito di umanità, che dovrebbe tendere, in ogni circostanza e a qualunque prezzo, a conservare una vita anziché a sopprimerla — sono insorti contro gli assertori dell'eutanasia». Chi può erigersi a giudice dell'infelicità di un invalido, chi può arrogarsi il diritto di condannarlo a morte in contumacia, senza ascoltarne l'autodifesa, sovrapponendosi addirittura a Dio?

Si può vivere in letizia — non parliamo di felicità, che non alberga neppure nelle persone normali — anche se il destino ci ha privati del bene più prezioso: la salute. Lo afferma, in una toccante lettera a "Specchio dei tempi", un uomo che da oltre vent'anni vive nella sventura: Domenico Calcagno, di Coazze.

Siamo andati a trovarlo, nella sua casetta tra i boschi, lungo la strada che porta al Santuario del Selvaggio. Era appena rientrato, sulla carrozzella a motore, dalla quotidiana passeggiata. Un fratello lo attendeva sulla soglia, per prenderlo in braccio e portarlo in casa dove la madre settantunenne rammendava calze vicino alla finestra.

Domenico Calcagno era un giovane robusto, pieno di salute e di esuberanza. Il padre faceva il muratore, anche lui — dopo la quarta elementare — cominciò a salire sulle impalcature con il secchio di calce sulle spalle, fischiettando. Amava lo sport, frequentava le «baiere», corteggiava le ragazze. A diciotto anni lo aggredirono i primi sintomi della malattia che doveva stroncarlo: l'artrite deformante. Lunghi mesi immobilizzato nel letto, fra atroci dolori.

A poco a poco le gambe si rattrappirono, il corpo si insaccò, il cuore alterò il ritmo, l'udito si indebolì. Adesso, Domenico Calcagno ha 42 anni. E' un «veterano», in fatto di invalidità. Una sua ribellione al destino, un rancore verso la vita, un desiderio di «liberazione» purchessia sarebbero comprensibili, dopo tante sofferenze. Invece, Domenico Calcagno è l'ottimismo personificato.

Nella bella stagione, quando Coazze ospita i villeggianti, l'invalido trascorre le giornate ai giardini pubblici, sulla sua carrozzella. E' amico di tutti, discute su ogni argomento, infonde coraggio e buonumore. D'inverno, se la pioggia o la neve gli impediscono di avventurarsi fino ad Avigliana o negli altri paesi della zona, scrive poesie e dipinge. Anche le sue poesie — scritte su fogli volanti, che la nipotina ignara strappa o butta via — e i suoi quadri esprimono serenità e ottimismo. Rievocano una stradetta solitaria, una cappella abbandonata, un ponticello sul torrente.

«Non posso dire di essere felice — spiega Domenico Calcagno —, perché dalla vita ho avuto ben poco. Non riesco nemmeno a dipingere quanto vorrei, perché i colori costano e dobbiamo tirare avanti con mia mila lire di pensione, dalla morte di mio padre. Ma mi sento ribollire di sdegno, quando leggo, sul giornale, che qualcuno propone di legalizzare un assassinio, sia pure «per pietà». Qualche invalido può desiderare la morte, ma molti altri, come me, si aggrappano invece alla vita, si contentano di essere vivi.

«Si dovrebbero dunque eliminare tutti gli storpi, i ciechi, i paralitici? Non sono anch'essi creature di Dio? Io non ho potuto costruirmi un focolare, una famiglia. Da giovane, quando ero già ridotto così, frequentavo i coetanei, le ragazze. Prendevo delle "cotte" che mi bruciavano dentro come tizzoni. Ma non maledivo il destino, non mi lasciavo abbattere. Sono sempre stato contento di poter guardare i boschi indorati dagli ultimi raggi del sole, le gemme che spuntano sugli alberi ad annunciare la primavera, gli uccelli che sfrecciano nel cielo. Ho un solo rimpianto: quello di non poter appagare la mia passione per le macchine da cucire. Un corpo inerte che sogna i bolidi lanciati a 200 all'ora: sembra un paradosso, lo so. Ma un uomo non ha soltanto un corpo, ha anche un cervello, un'anima. Dovrebbero ricordarsene, colora che pensano di eliminare gli sventurati con un'iniezione o una pillola».

Sul campanile di Coazze spicca un motto ormai famoso: «Ognuno a suo modo». Può essere più o meno accettabile, ma quello adottato da Domenico Calcagno — poeta e pittore autodidatta, dinamico pur nella forzata immobilità — ci sembra il modo migliore per combattere la malasorte e dominarla.

Giorgio Lunt

Una cantante scivola sotto il treno che riparte e le strazia i piedi

E' un soprano di Buenos Aires, che si stava perfezionando a Pesaro Era scesa dal direttissimo mentre il convoglio si stava rimettendo in moto

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 14 novembre.

Una cantante lirica argentina, scesa precipitosamente dal treno, è scivolata sotto le ruote del convoglio che le ha amputato il piede sinistro e straziato quello destro.

La cantante Maria Clara Ziegler, di 37 anni, da Buenos Aires, risiede da qualche tempo a Pesaro, dove frequenta una scuola privata di perfezionamento per cantanti. Pesaro è la città natale del marito, il baritono Mario Melani.

Ieri la signora Ziegler si era recata a Milano per una audizione presso un agente teatrale, ed era ripartita alle 22,35 col direttissimo Milano-Lecce. Probabilmente durante il viaggio la cantante si è addormentata, e si è svegliata soltanto all'annuncio che il treno era arrivato nella sua città.

E' corsa allora alla porta del treno ed ha tentato di scendere proprio mentre il convoglio stava rimettendosi in moto, ma sul predellino è scivolata ed è caduta con il corpo sul marciapiede e le gambe sulle rotaie. Prima che il treno potesse essere fermato, cinque vetture erano passate sui piedi della donna.

c. m.

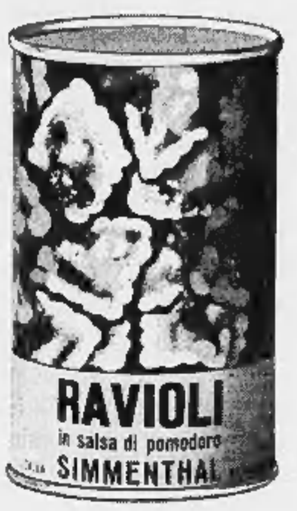
Sposato da dieci giorni muore bruciato vivo

Padova, 14 novembre.

(p. v.) Un imbianchino di Mira, il giovane ventinovenne Alfredo Fasolato, è morto avvolto dalle fiamme. Presso un cantiere di Marghera dove era occupato, durante l'intervallo del lavoro per la colazione, egli si apprestava a scaldarsi le vivande su un fornello rudimentale, ma la legna era bagnata, e le fiamme stentavano a svilupparsi, per cui ricorse ad un barattolo di acquaragia gettandolo quasi completamente chiuso sul fornello.

Il barattolo era subito scoppiato e il Fasolato investito dalle fiamme che si alzavano altissime, era come una torcia, finché i suoi compagni accorsi gli gettavano addosso dei sacchi bagnati. Trasportato al reparto di chirurgia plastica dell'ospedale di Padova, malgrado il pronto intervento chirurgico l'imbianchino è deceduto. Il Fasolato si era sposato dieci giorni fa.

STUDIO TESTA 42



primi piatti Simmenthal

La cucina tradizionale italiana vanta primi piatti profumati e gustosi: eccoli cucinati per Voi dai cuochi SIMMENTHAL! Scaldare in casseruola i primi piatti Simmenthal e rimescolare bene; si otterrà la perfetta fusione degli aromi che li rendono così gustosi. Sugli spaghetti e sui ravioli caldi si può aggiungere burro e formaggio.

MINESTRONE: la scatola da 1/2 Kg. L. 130 circa in tutta Italia

PASTA E FAGIOLI: la scatola da 1/2 Kg. L. 130 circa

SPAGHETTI: la scatola da 1/2 Kg. L. 130 circa

RAVIOLI: la scatola da 1/2 Kg. doppia porzione L. 155 circa

Simmenthal

LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

Ogni sigaretta accorcia la vita di mezz'ora

Il veleno di ogni sigaretta abbrevia l'esistenza di mezz'ora, affermano gli scienziati. Continuando a fumare, i danni si sommano e sono veramente enormi, specialmente dopo i 40 anni. Gli 800 gradi di temperatura della brace di sigaretta liberano verso i polmoni le sostanze più nocive come catrame e nicotina. Se non potete smettere di fumare usate il BOFIL, il potente depuratore del fumo di sigaretta. E' provato che il potere di assorbimento del Bofil è superiore a quello di ogni altro filtro in commercio. Dopo aver fumato 150 sigarette controllate voi stessi la densità del deposito di catrame e nicotina trattenuti dal filtro Bofil: questi veleni sarebbero finiti nel vostro organismo. BOFIL è in vendita nei tipi "normale" per 100 sigarette e "super" per 150 sigarette.

ARA COMMISSIONARIA FIAT

CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO

VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Telef. 890-569

BUONA DIGESTIONE... BUONA SALUTE CON FITOGASTROLO

Il cattivo funzionamento del fegato provoca disturbi al sistema digerente con conseguente cattiva digestione, mal di testa ed un indefinibile senso di malessere. Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.

Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.

Società di Prodotti Chimico Farmaceutici

A. BERTELLI & C. Milano

FITOGASTROLO Reg. N. 4223 DISTALENE Reg. N. 4190

Aut. Min. San. N. 1347 del 22-6-62

La legge in discussione alla Camera

Anche insegnanti e scolari assicurati per l'infortunio

Il provvedimento sarà esteso a tutti i lavoratori autonomi - Il Governo delegato ad emanare le norme per l'assicurazione contro gli infortuni tra casa e lavoro - Nuovo meccanismo per il calcolo delle pensioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Con il concorde favore di tutti i settori la Camera ha oggi iniziato l'esame di una legge di grande importanza sociale, con la quale viene estesa l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali a tutti i lavoratori autonomi e al personale delle scuole (insegnanti e alunni). L'esempio della scuola è il più efficace per dare un'idea della vastità della materia disciplinata dalla nuova legge: si prevede in questo settore che gli insegnanti e gli alunni, anche di istituti privati, i quali si infortunino durante un'esperienza tecnico-scientifica o durante un'esercitazione di lavoro, beneficino delle prestazioni assicurative contemplate dal provvedimento.

Altri esempi riguardano i detenuti che si infortunino mentre svolgono servizi interni nelle carceri, i membri degli equipaggi da pesca, i sacerdoti, i religiosi e le religiose che lavorino alle dipendenze di enti o privati non ecclesiastici.

Per quanto riguarda la tutela economica dei lavoratori infortunati la legge corregge la situazione attuale, e impone al datore di lavoro di corrispondere l'intera retribuzione per il giorno dell'infortunio e il 60 per cento nei giorni successivi, fin quando non interviene l'assicurazione.

Anche le prestazioni assicurative subiscono un generale miglioramento con la definizione di una nuova più favorevole tabella delle aliquote di retribuzione che servono da base per il calcolo della «rendita». La nuova tabella entrerà in vigore il primo luglio 1965 e dalla stessa data saranno rivalutate, in base alle nuove aliquote, le rendite già in godimento. Questa rivalutazione interessa oltre cinquecentomila lavoratori e sarà calcolata applicando dei coefficienti a scalare a partire dall'anno 1937, fino a raggiungere una parità di trattamento (naturalmente per gli infortunati della stessa categoria) a prescindere dall'anno in cui l'infortunio è avvenuto.

Per le pensioni è stabilito che nel triennio 1962-1965 esse saranno rivalutate sulla base di un salario annuo medio compreso tra 370 e 684 mila lire. Dal primo luglio 1968 la percentuale che serve da base per il calcolo della pensione sarà ulteriormente elevata.

Inoltre, per evitare svalutazioni delle «rendite», esse saranno automaticamente aumentate ogni tre anni sempre che si sia stato un aumento del 10 per cento della retribuzione media giornaliera prima fissata.

Tali meccanismi vengono estesi ai lavoratori agricoli con la fissazione del salario annuo convenzionale in 370 mila lire per gli adulti (senza differenza tra uomini e donne) e in 216 mila lire per i minori. Anche in questo settore le pensioni vengono rivalutate sulla base delle nuove aliquote e poi ogni tre anni. In complesso l'entità degli aumenti va da un cinquanta per cento ad un massimo del cento per cento per le pensioni finora mai rivalutate.

La legge infine delega il Governo ad emanare entro un anno le norme per l'assicurazione degli infortuni che si verificano nel tragitto tra l'abitazione e il luogo di lavoro (Infortuni «in itinere»). La discussione proseguirà in un'altra seduta.

In apertura la Camera aveva rapidamente approvato un disegno di legge che riordina il corpo del Genio aeronautico, ampliandone gli organici, prevedendo l'iscrizione degli ufficiali chimici in un apposito ruolo e la fusione dal ruolo specialisti con il ruolo assistenti chimici. La novità principale concerne il reclutamento degli ufficiali ingegneri non più mediante concorsi, andati quasi completamente deserti negli ultimi anni, ma attraverso la formazione in accademia. I giovani in possesso di titoli di studio per l'ammissione alla facoltà di ingegneria potranno seguire tutti gli studi, compreso il biennio, presso l'Accademia dove oltre alla laurea riceveranno anche la necessaria preparazione militare.

Fausto De Luca

Il Senato approva la legge sull'indennità agli insegnanti

Roma, 14 novembre.

La Commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato oggi, in sede deliberante, il disegno di legge che istituisce l'indennità di studio per il personale direttivo e docente delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica. Il relatore ha fatto presente che dopo l'approvazione da parte del Senato del provvedimento che istituisce l'imposta cedolare di acconto, si poteva passare all'approvazione del disegno di legge sull'indennità di studio in quanto l'onere finanziario ha avuto adeguata copertura.

Il provvedimento passerà alla Camera non appena questa avrà approvato quello sull'imposta cedolare. Si prevede che verrà approvato entro i primi giorni di dicembre. r. s.

Un centinaio di *barmen* a congresso a Saint-Vincent

(Nostro servizio particolare)

St. Vincent, 14 novembre.

(a. a.) Per la quarta volta gli addetti ai bar dei grandi alberghi si sono riuniti a Saint-Vincent per il loro congresso annuale. Il *barman* è qualche cosa di più del barista, anche se in pratica la vora di meno. Egli deve conoscere parecchie lingue, essere esperto in psicologia, saper parlare e più spesso tacere.

I congressisti di Saint-Vincent giunti a tutt'oggi, e tutti regolarmente iscritti alla associazione (Aibes, cioè Associazione Italiana Barmen e Sostenitori) sono 93, provenienti da Milano (33), Roma (14), Napoli (12), Venezia (9), Firenze (8), Bologna (5), Trieste (4), Palermo (3), Sanremo (3), Torino (1). Si prevede che domani supereranno i centocinquanta.

Il comitato esecutivo, riunitosi oggi, ha studiato alcune modifiche allo statuto da proporre domani all'assemblea generale. Da quanto si è potuto sapere si dovrebbero regolare alcune qualifiche di categoria, evitando così che i neofiti possano salire in partenza al grado di secondo *barman* o di capo-*barman*.

Nella giornata di domani tutti potranno concorrere alla creazione d'un cocktail inedito, che si chiamerà «cocktail dell'anno». Quello del 1961, dovuto alla fantasia del *barman* Giuseppe Datteri, di Saint-Vincent, si componeva di 1/3 di gin, 1/3 di genepy, 1/3 di bitter, con l'aggiunta d'una ciliegina per la decorazione e una spruzzatina di limone.

A questo concorso parteciperanno anche gli stranieri: cinque svizzeri, sette belgi, due austriaci, un tedesco e un danese.

Arrestato per un piccolo furto gli trovano addosso 80 milioni

Arona, 14 novembre.

(g. r.) L'esagerata ricchezza di un verbanese ha messo in moto l'Interpol. Ieri, a Losanna, la polizia elvetica ha arrestato per un furterello il manovale Emilio Ceschetti di 28 anni, da Paruzzaro, piccolo borgo della collina di Arona.

Gli agenti, perquisendo il Ceschetti, hanno rinvenuto nel suo portafogli 13 assegni di 10.000 dollari ciascuno, pari a circa 80 milioni di lire.

Interrogato, il Ceschetti ha dichiarato di avere guadagnato tutto quel denaro lavorando nello Yemen.

La Miss dirige il traffico

L'attrice coreana Do Kum Xong ha aderito ad una campagna per prevenire gli incidenti stradali che a Seul sono troppo frequenti. Eccola mentre dirige il traffico ad un crocevia della capitale sud-coreana (Telefoto A. P.)

Preoccupati al Concilio per la durata dei lavori

Si parla di delegare il voto ad un numero ristretto di Vescovi

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 14 nov.

Al Concilio questa mattina è andato in discussione per la prima volta il decreto di schema sulle fonti della Rivelazione, preparato dalla commissione presieduta dal cardinale Ottaviani. Si sapeva che da giorni a cura degli episcopati di Germania, Francia, Olanda, Belgio ed Austria era stato fatto circolare tra i padri conciliari un altro abbozzo di schema, che dovrebbe, a giudizio degli autori, sostituire quello oggi ufficialmente posto in discussione.

Il cardinale Ottaviani scusandosi per la insufficienza della vista, ha dato la sua relazione al teologo mons. Garofalo perchè la leggesse. Vi era spiegato che allo schema sulle fonti della Rivelazione, quale è stato oggi proposto ai padri conciliari, hanno lavorato membri e consultori di diverse nazioni e di numerose università.

Hanno poi preso la parola i cardinali Liénart, Frings, Ruffini, Siri, Quiroga y Palacios, Leger, Koenig, Alfrink, Suenens, Ritter, Bea, il patriarca orientale Massimo IV Saigh e tre arcivescovi e vescovi. Alcuni hanno parlato favorevolmente allo schema presentato, osservando come sia possibile perfezionarlo in punti discussi con la libera e approfondita indagine nell'aula conciliare, altri si sono pronunciati contro motivando il loro dissenso «con la preoccupazione di dover prolungare eccessivamente i lavori del Concilio perchè lo schema proposto appare lungo ed in tante sue parti passibile di modificazioni che esigerebbero uno studio severo e complesso».

La preoccupazione dell'eccessivo prolungarsi dei lavori del Concilio Vaticano II comincia a farsi largamente strada tra i vescovi.

Si sta considerando la possibilità che alla seconda sessione, prevista per il 12 maggio, partecipi soltanto un gruppo scelto di prelati con l'incarico di parlare a nome di tutti i loro colleghi che resterebbero pertanto in patria nelle normali occupazioni di ministero.

Nella odierna udienza generale Giovanni XXIII ha definito il Vaticano II «il più importante avvenimento per la storia e la vita della Chiesa di oggi», ha assicurato che esso «si è avviato bene».

f. p.

L'UNIONE EDITORIALE
S. p. A.

Presenta:

IL LEONARDO
ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

8 volumi. Tutte sulla meccanica, sulla grande industria, sull'automazione, sulla cibernetica, l'elettronica, l'astronautica, la biologia, la matematica. Prezzo L. 38.000
Rata mensile di L. 1.000
RANSONI

★

I GRANDI CLASSICI STRANIERI

Chaucer, Shakespeare, Molière, Racine, Stendhal, Cechov, Dostoevskij, Tolstoj, Lope de Vega, Gil Vicente, Goethe, in nuove e accurate traduzioni con note e premesse che illuminano la personalità degli autori.

4 serie di 13 voll. l'una, rilegati in pella.
Ogni serie completa L. 80.500
Le 4 serie complete (52 voll.) L. 322.000
Rate mensili: per una serie L. 2.500
per due serie L. 4.000
per tre o quattro serie L. 5.000
RANSONI

★

LA STORIA DELLA FILOSOFIA
di Guido De Ruggiero

La più vasta ed esauriente storia della filosofia oggi esistente in Italia. 13 voll. che abbracciano ogni campo della scienza filosofica. Prezzo L. 50.000
Rata mensile di L. 2.000
LATERZA

★

LE CIVILTA' DELL'ORIENTE
a cura di G. Tucci e sotto gli auspici della Fondazione G. Cini e dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente

La vita dell'Oriente presentata in 4 splendidi volumi dagli specialisti più qualificati, nei suoi aspetti più vari.

Vol. I, STORIA - Vol. II, LETTERATURA - Vol. III, RELIGIONI, SCIENZE E DIRITTO - Vol. IV, ARTE.
Prezzo L. 70.000
Rata mensile di L. 2.000
EDIZIONI CASINI

★

Esclusività per la vendita rateale:
ENNE ENNE EDITORIALE S. p. A.
Lungotevere Arnaldo da Brescia, 15 - Roma
e le sue 80 Agenzie in Italia

Per la Vostra zona rivolgetevi a:
TORINO — Via Baretti, 11 - Telefono 551-556
ALESSANDRIA — Via Oberdan, 1 - Telefono 60-366
AOSTA — Viale Stazione, 3 - Telefono 32-72
CUNEO — Via Sebastiano Grandis, 7 - Telefono 64-05
NOVARA — Via Montegrappa, 11 - Telefono 23-077
VERCELLI — Via Piero Lucca, 7 - Telefono 60-589

Nuovi episodi criminosi nella piccola città della Sardegna

La polizia protegge in ospedale il bandito che ha ucciso il rivale nel bar di Orgosolo

Gli inquirenti temono che i parenti della vittima (uno è un fuorilegge) tentino di vendicarsi - Giunto a Nuoro il figlio dei coniugi inglesi trucidati settimane fa - La coppia fu soppressa da uno dei due malviventi assassinati nei dintorni del paese

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 14 novembre.

La salma di Andrea Muscau, il bracciante ventiduenne ucciso ieri sera in un bar di Orgosolo dal fuorilegge Graziano Mesina, è stata rimossa stamane — dopo la visita del Sostituto Procuratore della Repubblica Magnàs e del perito settore Calamida — e restituita ai familiari. Molti amici e parenti lo vegliano ma uno manca: è il fratello Giuseppe, latitante nel «Supramonte». Certo, a lui andavano i pensieri delle donne a lutto quando, sedute a corona attorno al morto, ripetevano oggi il lamento che sempre ad Orgosolo si canta in occasioni tragiche: «Piangete più forte. Non vedete che ci sono ore in cui agli uomini non resta altro da fare che uccidere e alle donne altro da fare che piangere?».

Graziano Mesina è tuttavia per il momento al riparo da ogni possibile rappresaglia. Decine di agenti lo sorvegliano nell'Ospedale di Nuoro ove è stato medicato per le ferite che un amico di Andrea Muscau gli ha causato ieri al momento della sparatoria, con una bottiglia sulla testa. Probabilmente anche se potrà evadere dal nosocomio non lo farà: i suoi compagni di latitanza ormai da due anni (da quando il giudice ordinò l'arresto di tutti loro per l'assassinio del commerciante Pietrino Crasta), lo troverebbero così, con il mitra e le bombe a mano e la pistola 7,65 sul cadavere.

Chi può averlo ucciso? Per i tre non ci sono dubbi: certo, qualcuno dei Mesina. I fratelli Giovanni, Pietro e Nicolò Mesina sono appena usciti dal carcere e nei due anni di detenzione hanno sempre negato qualsiasi partecipazione al sequestro e all'uccisione del commerciante Crasta. Ai quattro latitanti risulta che dai Mesina sono stati fatti i loro nomi. Ora un odio mortale divide i due gruppi. Ci sono state reciproche minacce. Quindi, senz'altro qualcuno dei Mesina deve aver fatto fuori Mattu.

Così Muscau, e forse anche i Floris, rintracciano il maggiore dei fratelli, Giovanni, lo portano dov'è Mattu, gli dicono di inginocchiarsi, lo torturano, e dopo averlo sollecitato a svelare il mistero della morte di Salvatore Mattu e le cose dette ai giudici in carcere sull'uccisione di Pietrino Crasta, lo finiscono con raffiche di mitra e rivoltellate. Sono trascorse, come poi preciserà la perizia necroscopica, da un minimo di sei a un massimo di ventiquattr'ore dalla uccisione di Mattu. Adesso il conto sarebbe pari, ma, aperta la spirale di sangue, nessuno può prevedere quel che succederà. Si teme, anzi, il peggio.

Da un paio di mesi batte il «Supramonte» il fratello minore dei Mesina, Graziano di 23 anni. E' violento, spericolato, caparbio nell'odio. A diciotto anni ha subito una prima condanna per porto abusivo di arma da fuoco. Dai suoi, dopo questo episodio, è stato spedito con il gregge lontano da Orgosolo. Ma anche nella nuova residenza — Mores — Graziano non tarda a rivelarsi per quello che è. Un contadino gli ha ucciso il cane: a titolo di risarcimento il giovane chiede 50.000 lire. Naturalmente il contadino, giudicando la cifra eccessiva, gliela rifiuta.

Graziano gli va in casa, fa saltare la porta a colpi di ascia, entra e devasta mobili e suppellettili. Poi torna ad Orgosolo e prima che facciano in tempo ad arrestarlo può sfogare la sua collera contro il commerciante Luigi Meroni, che gli ha fatto non si sa quale torto. La vigilia dell'ultimo Natale il giovane entra mascherato in un bar, prende di mira il Meroni e gli esplode contro tre colpi di pistola, ferendolo, per fortuna, non in modo mortale.

Graziano viene arrestato. C'è da portarlo a Sassari per i fatti di Mores. Mesina sale sul treno con le manette ai polsi e affiancato da due carabinieri. A Macomer riesce, con uno strattone, a liberarsi dai suoi custodi e fugge ma inciampa in una rotaia ed è subito ripreso. Dopo il processo lo riportano a Nuoro. Una mattina il giovane dice di sentirsi male e ottiene di essere ricoverato all'ospedale. Qui, eludendo la sorveglianza di due carabinieri, riesce a condurre a termine il colpo che gli è fallito a Macomer. Restituirà due giorni più tardi, per posta, il pigiama non suo che s'era portato via dall'ospedale nella fuga. Questo, dunque, è il minore dei fratelli Mesina.

E il suo amico Giuseppe Muscau? La storia di quest'altro giovane pastore non è meno tumultuosa. Faceva parte già a diciannove anni della banda di Pasquale Tandeddu, il nr. 1 dei fuorilegge sardi di questo dopoguerra. A vent'anni la Commissione per il confino lo ha condannato a quattro anni di residenza coatta in provincia di Campobasso, a S. Martino di Pensilia. Dopo l'uccisione del Tandeddu, nel novembre '54, Muscau torna ad Orgosolo. Viene però accusato di due omicidi. La processano e nel '57 lo assolvono.

Tre anni dopo avviene l'assassinio del commerciante Crasta. Nuovo mandato di cattura, ed ecco Muscau alla macchia. I carabinieri stanno per arrestarlo due volte: nascono violenti conflitti a fuoco e in uno — al quale partecipa anche Mattu — rimane ferito il carabiniere Costantino De Palmas; in un altro, ad avere la peggio è il carabiniere Dino Manni. Chi conosce Giuseppe Muscau, che ora ha ventotto anni, non ha dubbi sugli sviluppi della «disamistade» cominciata la notte di Ognissanti.

Ma Graziano Mesina prende l'iniziativa. Verso le 19,15 di ieri si fa vedere ad Orgosolo. Nessuno, per paura di rappresaglie, ne segnala la presenza ai carabinieri. Eppure la calata del giovane fuorilegge dal suo covo del «Supramonte» non può essere casuale. Un quarto d'ora più tardi il minore dei Mesina è davanti al bar «Supramonte», una bettola di quattro metri per quattro poco distante dal Municipio. Ha una maschera sul viso, imbraccia il mitra. Entra, intima a bassa voce il «Mani in alto!», punta l'arma contro Andrea Muscau, fratello di Giuseppe, e fa partire una raffica.

Tre proiettili raggiungono il giovane bracciante al collo, al torace ed al braccio destro. Muscau cade ucciso sul colpo. Gli amici, in piedi vicino al banco al mesolto o seduti a giocare a carte, vedono che Graziano non ha finito di sparare e che anzi sta ricaricando l'arma. Allora gli si avventano contro con furia. Nella colluttazione parte dal mitra del fuorilegge un'altra raffica: due proiettili trapassano la manica sinistra della giacca di Marco Muscau, cugino della vittima. Ma ormai Graziano Mesina è immobilizzato. Uno degli avventori, Francesco Demuro, gli si scaglia contro usando una bottiglia di birra a mo' di clava e lo tramortisce. Fortuna vuole per Mesina che due agenti del Commissariato di Orgosolo, richiamati dagli spari, arrivino in tempo a salvarlo dal linciaggio.

Ora è improbabile che in «disamistade» non abbia un seguito. Andrea Muscau, oltre tutto, sembrava diverso dal fratello. Lavorava come bracciante in cantieri di rimboschimento: due giorni fa, terminati i lavori di pulitura nella foresta demaniale, era stato licenziato. Aveva trascorso la serata di ieri in casa di parenti ad imbiancare i muri. Stamane doveva farsi fare delle fotografie a Nuoro. Pensava di andarsi a cercare un lavoro in Germania e le foto gli servivano per il passaporto. E' caduto vittima di un rituale di odio che estende ai familiari, anche a quelli miti ed estranei ad ogni controversia, la vendetta per il sangue che è corso. Cosa succederà nei prossimi giorni?

Giuseppe Fiori

Spera nell'asilo politico l'egiziano arrestato a Milano

La moglie dell'ex ufficiale, una giovane di Ivrea, attende un bimbo - Ha chiesto un colloquio all'ambasciatore della Rau a Roma

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 novembre.

Mohamed Oquali Gomaa el Sahi, l'ex-ufficiale egiziano accusato di delitti comuni dal governo di Nasser che ne chiede l'estradizione, spera di ottenere asilo politico dalle autorità del nostro Paese. Per questo la moglie Margherita Bracco — la giovane di Ivrea che l'ex-ufficiale aveva sposato lo scorso settembre e che attende un figlio — dopo un colloquio avuto col marito nei giorni scorsi nel carcere di San Vittore partirà domani per Roma per farsi ricevere dall'ambasciatore egiziano in Italia.

«Mio marito — ha detto la signora — ha un unico modo per salvarsi. Restare in Italia e raccogliere le prove della sua innocenza. Il suo comportamento in Egitto è stato sempre irreprensibile. Se adesso le autorità egiziane lo accusano di delitti comuni è per una vendetta politica. Ho rivisto mio marito in carcere, l'ho trovato dimagrito e dolorosamente sorpreso per quanto gli è accaduto e gli sta accadendo». Dal giorno dell'arresto dell'ex-maggiore, avvenuto il 31 ottobre scorso, il governo egiziano non ha ancora fatto pervenire alla magistratura italiana alcun documento che provi le gravi accuse contro l'Oquali.

Forse si sperava di riportare in Egitto il maggiore senza che nessuno ne sapesse niente, usando magari la forza? La moglie del Mohamed non ha dubbi in proposito: «Mio marito — così ha detto — quando ricevette l'avviso di recarsi al consolato si mostrò subito preoccupato. Temeva che gli potessero fare qualcosa. Per questo volle essere accompagnato da un amico».

«Il suo presentimento si mostrò poi vero. Fu proprio l'amico a salvare la situazione. Quando, dopo averlo inutilmente aspettato all'uscita del consolato, vide che l'altro non si faceva più vivo, entrò a sua volta nell'ufficio per chiedere cosa gli fosse accaduto e con sua grande sorpresa si vide mettere alla porta.

El Sahi è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Veltri il quale ha chiesto per prima cosa all'ex maggiore se accettava di essere estradato. Ma Mohamed ha risposto di non desiderare affatto un ritorno in Egitto ed ha aggiunto di voler chiedere l'asilo politico, pratica che ora la moglie e i suoi legali stanno cercando di compiere nel più breve tempo possibile.

g. m.

Tre scosse di terremoto a Borgotaro presso Parma

Parma, 14 novembre.

Alcune scosse di terremoto sono state registrate questa mattina a Borgotaro. Le prime due alle 3,50 di una certa intensità hanno svegliato tutto il paese. Un'altra è stata avvertita alle 9,35, mettendo nuovamente in allarme la popolazione. Non vi sono danni. Il fenomeno sarebbe stato registrato anche nel Pontremolese e nella Lunigiana.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna si avrà ancora nuvolosità estesa ed intensa con piogge intermittenti. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini centro-settentrionali oltre i 1500 metri. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia la nuvolosità tenderà ad intensificarsi gradualmente nel corso della giornata. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: moderati. Mari: da leggermente mossi a mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	7,1	8	Pescara	5	17
Bolzano	4	12	L'Aquila	4	11
Trento	5	12	Roma	9	16
Verona	5	10	Campob.	8	12
Trieste	10	15	Bari	8	17
Venezia	4	13	Napoli	7	17
Milano	7	10	Potenza	6	15
Genova	10	13	Catanzaro	12	18
Bologna	4	9	Reggio C.	11	20
Firenze	9	12	Messina	14	19
Pisa	9	12	Palermo	13	18
Ancona	11	16	Catania	16	21
Perugia	8	10	Cagliari	10	18

Un camion sbanda e travolge una madre col bimbo in braccio

Ad Alessandria - Feriti la donna e il piccolo, di 10 mesi - L'incidente causato da una brusca frenata

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 14 novembre.

Una signora con un bimbo in braccio è stata travolta da un camion. Tanto la donna che il piccolo sono rimasti feriti.

L'incidente è accaduto sulla statale per Tortona, all'altezza della ditta Pagliari. Da un autobus di linea era scesa Maria Leccis in Ibba, di 34 anni, abitante alla cascina Alfreda, che teneva in braccio il figlio Francesco, di 10 mesi. La seguiva l'altro figlio, Benito, di 7 anni. Il traffico lungo l'arteria era ostacolato a causa di una precedente disgrazia stradale. Mentre la donna con i bimbi camminava sul ciglio, dalla direzione opposta giungeva una autobotte guidata da Antonio Zanetta, di 27 anni abitante a Torino in via Vittoria Colonna 27.

Per evitare di tamponare le auto che lo precedevano e che avevano dovuto fermarsi di colpo, lo Zanetta frenava bruscamente. Il pesante veicolo slittava sul fondo stradale viscido per la pioggia, abbandava sulla sinistra, urtava un'autocisterna proveniente in senso opposto e infine investiva e gettava a terra la Leccis.

Trasportata all'ospedale civile, la donna è stata ricoverata per una vasta ferita alla fronte e altre lesioni. Escoriazioni e ferite multiple ha pure riportato il piccolo che teneva in braccio. Illeso l'altro bimbo.

f. m.

Tra la vedova e Boves

Una lite per l'eredità dello scrittore Berrini

Boves, 14 novembre.

(n. m.) Il commediografo Nino Berrini, recentemente scomparso, ha lasciato l'intero suo patrimonio (circa 60 milioni di lire) ad una costituenda fondazione per artisti e scrittori poveri, che dovrebbe aver sede nella villa del drammaturgo a Boves.

Non è certo, tuttavia, che sia possibile realizzare il desiderio dello scomparso. La delicata questione è stata esaminata nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale di Boves, dove si è appreso che la vedova del drammaturgo, Maria Berrini, residente a Milano, ha impugnato il testamento del marito per difendere eventuali suoi diritti.

L'amministrazione comunale di Boves, nominata esecutrice testamentaria per l'erigenda fondazione, ha deciso di resistere nel giudizio civile, nominando suo legale l'avvocato Giordanengo, di Cuneo. A parte l'esito di questa vicenda giudiziaria esistono seri dubbi che il capitale a disposizione sia sufficiente a far fronte a tutte le attività che, secondo lo statuto redatto dallo stesso Berrini, la fondazione dovrebbe affrontare.

teritai

è un marchio registrato della Società Rhodiatoce S. p. A.

che contraddistingue le fibre poliesteri da essa fabbricate in esclusiva in Italia secondo i brevetti Calico Printers' Association Ltd (C. P. A.) e Imperial Chemical Industries (I. C. I.)

Pertanto:

1° Costituisce illecito il richiamo al marchio "TERITAL" nel caso di tessuti e manufatti prodotti con fibre poliesteri non provenienti dalla Società Rhodiatoce S. p. A.;

2° Costituisce illecito l'importazione, l'utilizzazione industriale ed il commercio in Italia di prodotti poliesteri, anche di scarto o di ricupero (filati, fibre, cascami, ecc.) fabbricati in violazione dei brevetti C. P. A. e I. C. I..

Ogni atto che concreti gli illeciti di cui sopra sarà perseguito giudizialmente.

101 3 198

NIGERIA
GHANA
3 VOLI SETTIMANALI DA ROMA CON I ROLLS-ROYCE 707
B·O·A·C
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE

NOLEGGIO SENZA AUTISTA - PREZZI CONVENIENTI
NOLAUTO-SYSTEM
Avis RENT-A-CAR
SERVIZIO DI TORINO - VIA CIBRARIO 77 - TELEFONO 753.185
SERIETÀ - QUALITÀ - FIDUCIA
TARIFFE SENZA IMPOSIZIONE DI CHILOMETRAGGIO

CRONACHE DELLA SCIENZA

Un Fondo internazionale per salvare la fauna più rara

Animali che scompaiono

Nelle foreste dell'Africa Nera, nelle giungle dell'Asia, nei deserti infocati molte specie stanno per estinguersi: dal rinoceronte bianco alla giraffa, dall'órice della Nubia all'aquila reale - Mutamenti ambientali e ferocia dell'uomo - Stragi di elefanti per cupidigia dell'avorio - Negli ultimi due secoli, duecento tipi di bestie selvagge sono stati distrutti

Il consorte della regina Elisabetta d'Inghilterra è uno dei promotori del «Fondo mondiale per la Vita Selvaggia», istituto che si propone di salvare dall'estinzione le specie animali più minacciate. Filippo di Edimburgo spiega, in questo articolo, le finalità e le ragioni dell'iniziativa.

Magnifico esemplare di órice araba, antilope dalle lunghissime corna ormai rara

Il Fondo mondiale per la Vita Selvaggia è stato costituito nell'intento di preservare dall'estinzione le specie animali di ogni genere. Se riesce nel suo scopo, i nostri discendenti potranno avere il piacere di osservare, nei loro ambienti naturali le bestie feroci e selvatiche; se fallisce, dovremo ridurci a vivere in un mondo nel quale l'unica bestia feroce sarà l'uomo, sempre che provvediamo nel frattempo a distruggere anche noi stessi.

Negli ultimi due secoli circa 100 specie di mammiferi e altrettante di uccelli, si sono estinte. Animali che impiegarono almeno due o tre milioni di anni ad evolversi, spazzati via per sempre.

Per convincere i più scettici ricorderò che una specie di piccione viaggiatore i cui stormi, ancora nel '700, oscuravano letteralmente i cieli del Nord America, è stata sterminata negli ultimi cento anni, e non perché fosse dannosa, ma così, per divertimento o per lucro.

Oggi almeno 250 specie di animali sono in pericolo di venire annientate per la mancanza di sensibilità degli uomini. Quasi per ironia, l'animale che è simbolo delle più potenti nazioni del mondo, l'aquila reale, è esso stesso sulla lista.

Non parlerò ad esempio di tutti 250, ma potrà essere interessante sapere perché alcuni di essi sono minacciati di morte. L'aquila «dorata» del Nord America, ad esempio, viene cacciata e uccisa da torme di gente a bordo di aerei da turismo per il semplice gusto di trarne le penne o gli artigli.

L'órice araba o della Nubia (un'antilope) deve il suo disgraziato destino al fatto che gli arabi di alcune tribù credono di poter mostrare la loro virilità uccidendo un órice. Ciò poteva avere ancora qualche anno fa, quando l'umanità era schiava della superstizione e le probabilità del cacciatore e della selvaggina erano, per così dire, pari, mentre oggi — con spedizioni di 300 «gitanti» a bordo di autocarri, tutti armati di fucili mitragliatori — la cosa diventa pura idiozia.

Vi sono, in realtà, cinque ragioni per cui gli animali oggi sono in pericolo in tutto il mondo.

Primo: le condizioni ambientali cambiano. La popolazione umana aumenta, e diminuisce lo spazio per gli animali. Industria e scienza contaminano l'aria, il suolo, le acque, forse senza volerlo ma non per questo realmente, uccidendo un gran numero di animali e di pesci.

Secondo: i mezzi per controllare quelle specie che noi giudichiamo nocive sono più potenti che mai lo siano stati in passato. Non sono più mezzi di controllo, ma di sterminio. E questi mezzi, bisogna ricordarlo, non colpiscono soltanto le vittime designate: insieme alle mosche tze-tze e alle anofeli della malaria si uccidono una quantità di altri insetti. E soprattutto dànno il via ad una reazione a catena nella natura che finisce per coinvolgere molta gente, spesso l'uomo stesso.

Terzo: ci sono gli uccisori per profitto, i bracconieri, coloro che vogliono arricchire in fretta e ad ogni costo. In Africa hanno quasi fatto sparire il rinoceronte perché certi trafficanti fanno incetta di corni da mettere in vendita in Oriente. Qui, per misteriose ragioni, credono che il corno di rinoceronte abbia virtù afrodisiache.

Così pure in Africa, e altrove, senza pietà schiere di elefanti solo per rivenderne le zanne a centesimi di dollaro (310 lire) al chilogrammo a uno sparuto gruppo di mediatori che ne ricavano il doppio. E così via attraverso una catena che alla fine fa salire il prezzo dell'avorio a 6000 lire il chilo. Ogni anno vengono uccisi seicento elefanti soltanto perché nessuno riesce a far rispettare le leggi sulla caccia o c'è gente che vuole avere i pezzi degli scacchi o le palle da bigliardo di avorio purissimo.

Quarto: i fanatici della caccia, abbiamo detto, per l'aquila e l'órice araba. Nel Libano, come riferì poco tempo fa il corrispondente del *Times*, non si può più sentire al mattino un canto corale d'uccelli perché schiere di giovanotti con carabine e fucili ad aria compressa si aggirano fieramente, all'alba e al tramonto, nei verdeggianti oliveti, per sparare a tutto ciò che si muove. E' inutile chiedere «perché?». Solo per potersi pavoneggiare nelle vie della città con pochi, poveri uccellini grossi come passeri e tordi attaccati alla cintura. Dovrebbe essere un simbolo di prodezza, non è che distintivo di barbarie e primitività mentale.

Codesti fanatici della caccia sono all'opera in tutto il mondo. Chi non ha sentito, all'ufficio o al club, qualcuno di costoro vantarsi dei suoi successi alla caccia o alla pesca, non perché ne abbia ricavato piacere, ma solo perché lui è stato bravo?

Si può condannare chi uccide per sport, ma almeno il vero sportivo si preoccupa che la fonte del suo sport non venga distrutta. Il fanatico, no. Ed in realtà costoro fanno buona impressione a nessuno, dànno soltanto prova di patetica immaturità.

Infine, e forse più importante di tutto, c'è il fatto che le leggi sulla caccia sono inadeguate e quelle che ci sono non si sa farle rispettare. Eppure, in molti casi è necessario proteggere «tutti» gli esemplari di specie, basta limitare il numero annuo di uccisioni. Molti animali selvaggi sono più attrezzati per sopravvivere, nella foresta e nella giungla, di quanto noi possiamo immaginare, e sono o potrebbero esser numerosi: uccidere i capi più vecchi, o impotenti, o malati può paradossalmente addirittura facilitare lo sviluppo ulteriore della specie. Ecco perché, dietro pagamento di una certa tassa, in vari paesi si concedono particolari permessi per un certo numero di esemplari uccisi: due giraffe, maschi, due zebre, tre ippopotami.

* *

Noè ricevette dal Signore l'ordine di costruire un'arca ed ospitarvi una coppia di ogni creatura vivente, per salvarla dal diluvio. Oggi una catastrofe di diversa natura minaccia gli animali della terra, quelli che corrono nel deserto e quelli che strisciano fra le erbe, quelli che volano nel cielo e quelli che si nascondono nelle spelonche. Il Fondo mondiale per la Vita Selvaggia deve fare quello che già ha fatto il patriarca biblico, ma non con un'arca: i suoi strumenti saranno l'educazione delle masse, la pressione sui governi, l'elaborazione di leggi, il compimento di ricerche ecologiche e biologiche, l'istituzione di recinti e riserve, e così via.

E per tutto questo, naturalmente, ci vuole denaro.

Filippo d'Edimburgo

Un metodo nuovo

Energia elettrica tratta dal «plasma»

Il rendimento delle più moderne centrali termoelettriche è basso - Occorrono altre fonti di energia - Il "plasma" (gas caldissimo ionizzato) può fornire in futuro la soluzione desiderata

Lo sviluppo economico mondiale, che richiede sempre maggiori disponibilità di energia, ha reso necessario ricorrere, in misura crescente, alla produzione di elettricità per via termica, utilizzando combustibili sia convenzionali che nucleari. Nonostante i progressi compiuti nelle più moderne centrali termoelettriche (in esse il calore vaporizza l'acqua, il vapore muove le turbine, e queste animano i generatori elettrici), si raggiungono rendimenti massimi intorno al 40%, valore che non è facile superare.

Lo sviluppo di nuovi metodi, che non siano quelli degli impianti tradizionali, presenta quindi un alto interesse. Si studiano attualmente modi più diretti, per produrre energia elettrica dalle combustioni (chimiche o nucleari), mediante l'uso di dispositivi termoelettrici, di generatori termoionici, di pile a combustibile. La soluzione più promettente tuttavia, per la produzione di grande di energia, sembra essere quella indicata con la sigla MPD (che significa *magnetoplasmodinamico*).

Con questo procedimento si estrae energia elettrica direttamente da un flusso di gas caldissimo, elettricamente conduttore, il cosiddetto «plasma», che viene fatto passare attraverso un campo magnetico. Non si hanno parti meccaniche in movimento; per cui sono possibili più alte temperature di lavoro e un conseguente miglior rendimento.

Il plasma può essere formato bruciando olio o altro combustibile con aria e ossigeno, oppure riscaldando gas inerti in adatti tipi di reattori nucleari. In entrambi i casi, si richiede un'alta conduttività elettrica del gas alle temperature praticamente accettabili (intorno ai duemila centigradi). A tale scopo, si possono aggiungere alla corrente gassosa alcune sostanze, come cesio o potassio. I gas caldi vengono fatti espandere attraverso un ugello ad alta velocità; passano in un condotto generatore, dove vengono sottoposti all'azione di un campo magnetico trasversale costante, creato da elettromagneti (i cui poli sono isolati termicamente dai gas caldi).

Nel plasma che si muove attraverso il campo magnetico, si provoca una separazione tra ioni positivi ed elettroni negativi; e così si produce una forza elettromotrice agli elettrodi disposti l'uno nella parte alta e l'altro in quella bassa del condotto. Questi elettrodi hanno la stessa funzione delle spazzole in un generatore elettrico convenzionale; se essi vengono collegati con un carico utilizzatore, si ha una corrente elettrica che, circolando anche nell'interno del generatore, interagisce con il campo magnetico in esso esistente e provoca un rallentamento nel flusso del gas. La diminuzione dell'energia di moto del gas corrisponde all'energia elettrica ottenuta nel processo di conversione.

E' possibile però estrarre, per questa via, una parte dell'energia del plasma caldo. Poiché i gas emergenti hanno ancora una considerevole temperatura possono essere ulteriormente sfruttati in un generatore convenzionale. I gas esausti infine ritornano al riscaldatore, negli impianti a ciclo chiuso; oppure sono scaricati nell'atmosfera negli impianti a ciclo aperto. In conseguenza, si pensa all'introduzione di impianti, costituiti da un generatore di testa tipo MPD e, in cascata, da un generatore di tipo convenzionale. Si potrebbero così raggiungere rendimenti tra il 60-70%, notevolmente più alti di quelli massimi attuali.

Il generatore MPD descritto è idoneo alla produzione di energia elettrica in corrente continua. Ne sono stati però proposti altri tipi capaci di dare energia a corrente alternata.

Allo stato attuale, la possibilità di produrre elettricità per via MPD è stata dimostrata sperimentalmente in molti laboratori. Si sono ottenuti potenze di uscita fino a 600 chilowatt, limitatamente però a pochi secondi, evitare la distruzione dei materiali costituenti l'impianto. Sono stati anche fatti progetti di impianti MPD, aventi potenze dell'ordine delle centinaia di migliaia di chilowatt: risulta infatti che un generatore MPD diventa più efficiente ed economico man mano che la grandezza dell'impianto aumenta.

Prima però che questi generatori possano affermarsi su scala industriale, è necessaria ancora la raccolta di altri dati sperimentali e lo studio di molti problemi. Infatti alle temperature praticamente accettabili si richiedono: alta conduttività elettrica del fluido, adeguata resistenza all'erosione dei materiali costituenti il condotto e campi magnetici di intensità sufficiente.

Il numero notevole di laboratori e centri di ricerca che si dedicano allo studio specifico di questi problemi e il fatto che molti di tali problemi siano oggetto di studio in alcuni rami di ricerche pare indicano la fusione termonucleare e la missilistica, fanno prevedere una soluzione positiva del problema entro il prossimo decennio.

dott. ing. Andrea Abete
dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris» di Torino

I radio-isotopi dalla «vita corta»

Vienna, 14 novembre.

Uno speciale convegno si è tenuto in questa città sull'uso dei radio-isotopi di vita corta. Sono così chiamati quegli isotopi radioattivi i quali decadono velocemente, perdendo metà della loro radioattività, in un tempo commisurabile in minuti o poche ore.

Il loro principale impiego è in qualità di «traccianti», cioè di sostanze radioattive la cui presenza rende possibile determinare la distribuzione o la localizzazione di sostanze non radioattive della stessa specie chimica cui sono mescolate. Fino ad ora l'uso dei radio-isotopi a vita breve è stato un'eccezione piuttosto che una regola; ma il moltiplicarsi di piccoli reattori nucleari in paesi sottosviluppati rende opportuno studiarne più da vicino le tecniche di impiego.

Ambiziosi programmi già in via di attuazione

Astronomi in pallone a 30 mila metri per studiare i pianeti e le nebulose

Le vecchie «mongolfiere» non fanno concorrenza ai satelliti artificiali, ma hanno i loro vantaggi - Gli scienziati, armati di telescopio e camere fotografiche, possono compiere osservazioni evitando sia i disturbi provocati dalla turbolenza dell'aria sia le limitazioni imposte dall'assorbimento dei raggi infrarossi - Come fu scoperto che su Venere c'è acqua

(Nostro servizio particolare)

Princeton, novembre

Gli astronomi si sono sempre lamentati dell'ostacolo che l'atmosfera frappone alle osservazioni. Con l'avvento dei satelliti artificiali questa difficoltà sta per essere superata; tuttavia ci sono mezzi meno spettacolari che raggiungono quasi lo stesso scopo e permettono risultati notevoli: i palloni.

Fra i primi a comprendere l'importanza delle osservazioni da un pallone fu Jules Janssen, uno dei pionieri dell'astrofisica; uomo tutt'altro che pauroso, se, per osservare un'eclisse di Sole durante la guerra franco-prussiana, scappò da Parigi in aerostato. Nel 1874 Sivel e Croce-Spinelli raggiunsero i 7400 metri, eseguendo osservazioni spettroscopiche su richiesta dello stesso Janssen (servirono cioè a distinguere le righe prodotte nella nostra atmosfera da quelle della fotosfera solare). Gli aeronauti disponevano di serbatoi con un miscuglio di ossigeno e azoto che li aiutava a respirare e a combattere gli effetti dell'altitudine: precauzione che, un anno dopo, nel corso di un altro tentativo, non li salvò dalla morte.

Al principio di questo secolo, furono organizzate ascensioni, per contare le stelle filanti durante la pioggia delle Leonidi, e vi presero parte l'astronoma americana Daratea Klumpke e il russo Tikhoff. Seguirono più di cinquant'anni senz'altre esperienze: «Un caso raro nella storia dell'astronomia — osserva Andouin Dollfus — che un mezzo così utile sia stato abbandonato per tanto tempo».

L'utilità dei palloni per le osservazioni astronomiche si fonda su alcune circostanze. Dalla superficie terrestre fino alla tropopausa (verso i 12-13 mila metri), l'aria è riscaldata irregolarmente e genera turbolenza che distorce i raggi di luce e provoca lo scintillio dei corpi celesti. Inoltre l'atmosfera assorbe tutta l'ultravioletto e molta della radiazione infrarossa del Sole e delle stelle. L'altezza raggiungibile dai palloni (35 o 40.000 metri), riesce ad evitare sia la turbolenza sia l'assorbimento infrarosso: non quello ultravioletto. Per sfuggire a quest'ultimo, bisogna salire ancora più in alto, con razzi e satelliti; tuttavia quel che i palloni ci possono dare è già molto. Urey scrive: «Questa tecnica merita ogni incoraggiamento... Coi palloni stratosferici non si può far tutto, ma, in ogni modo, molto più che nel passato. E inoltre la spesa è molto minore che per qualsiasi volo spaziale».

Nel 1935, Andouin Dollfus iniziò la nuova epoca dell'astronomia in pallone. Nei vari tentativi, non riuscì mai a superare la tropopausa (la seconda importante regione di turbolenza dopo quella situata nelle immediate vicinanze del suolo); ottenne però preziosi risultati, specie per quanto riguarda la sistemazione e il rendimento degli strumenti. Nel '54 salì, in volo notturno, fino a 7000 m, con un pallone pilotato dal padre, Charles Dollfus. Quest'esperienza mostrò che la stabilità di un aerostato era sufficiente per certe difficili osservazioni, come lo studio spettroscopico di Marte. Alcuni voli, fino a 8000 metri, furono compiuti da Dollfus e l'inglese Blackwell nel 1956 e '57, durante i quali essi ottennero 400 fotografie dei più fini dettagli della granulazione solare. Dollfus toccò il limite superiore della tropopausa nel 1958, quando, attaccato a un gruppo di 105 palloni, sistemati intorno a un lungo cavo di nylon, fotografò di lassù la Luna e Venere.

Agli americani spettano le ascensioni più riuscite. Il 4 agosto 1957, David Simmons, chiuso in una minuscola capsula si alzò fino a 30.000 metri, fotografando Venere; ma furono Rosa e l'astronomo Moore che, saliti fino a 35.000 metri, riuscirono a registrare la presenza del vapore acqueo su quel pianeta.

Per l'aspetto astrofisico, il maggior successo sembra tuttavia quello ottenuto da M. Schwarzschild dell'Osservatorio dell'Università di Princeton, con un pallone che, una mattina di settembre del 1957, si alzò fino a 27.000 metri nel cielo del Minnesota. Nella gondola era sistemato un telescopio con puntamento e inseguimento automatico. Partito alle 7,15, raggiunse la massima altezza due ore dopo; e vi rimase fin verso le 12,30, dopo che erano stati impressionati un trecento metri di film, qualcosa come 8000 fotografie, di cui almeno una decina ottime. Dieci ottime fotografie possono bastare a soddisfare un astronomo. In quell'occasione, il disegno, la grandezza, la disposizione dei grumi della fotosfera solare insegnarono qualcosa di completamente nuovo e inattesi: nonostante che gli strati più esterni del Sole siano profondi e attraversati da enormi correnti di radiazione, i moti sono meno caotici e violenti di quanto ci si sarebbe aspettato. Il risultato corregge in parte le nostre idee sull'atmosfera solare e contribuisce a far conoscere meglio in qual modo l'energia prodotta nel centro del Sole viene trasportata alla superficie.

Sono in programma, anzi in via di attuazione, programmi più ambiziosi. Oggetto: le atmosfere planetarie in genere, gli anelli di Saturno, il diametro di Plutone; si studierà la nebulosa di Orione, che si presenta come una culla di nuove stelle. Progetto Stratoscope, progetto Sky Top, progetto Balsat (balloon-astronomy). Gli astronomi ne sono indaffaratissimi.

Margherita Hack
Primo Astronomo dell'Osservatorio di Trieste - Merate — Docente di astrofisica all'Università di Milano

L'isola radioattiva

Un'isoletta del Pacifico Meridionale ad est delle Figi, detta Niue, abitata da alcune migliaia di indigeni, è allo studio da parte di scienziati, per due fenomeni ch'essa presenta. Il primo è l'alta radioattività del suolo, cento volte maggiore della normale. Non si sa bene che cosa sia prodotto questo fenomeno, sembra dalla minuscola flora e fauna marina (il plancton) del mare che circonda l'isola. Perché poi questo plancton sia radioattivo tanto più del normale è parimenti ignoto.

Il secondo fenomeno stupefacente è che gli abitanti i quali vivono da generazioni in un ambiente di alta radioattività, non sembrano averne alcun danno: anzi la popolazione è tra le più sane del Pacifico. Si direbbe che qualche cosa produce un caso una immunità contro la radioattività.

Sarebbe di alto interesse, per l'umanità tutta, scoprire l'agente immunizzante.

— RISPOSTE AI LETTORI —

Come accertare se l'olio d'oliva non è in realtà ricavato dai semi?

Esistono molti procedimenti, piuttosto complicati, che permettono un'analisi sicura - Ma il sapore è già un buon giudice...

Nel numero del 4 ottobre da «La Stampa», sotto il titolo Cronache della Scienza, ho letto la risposta ai lettori. Avrei anch'io bisogno di una cortese risposta a questa domanda. Sono in procinto di acquistare 50 kg. di olio di oliva, produzione del circondario di Riva del Garda. Prima però di concludere, vorrei conoscere il metodo sicuro di analisi, per stabilire se l'olio è genuino, oppure se è stato dal produttore o rivenditore mischiato con olio di semi.

(segue la firma)

Lei non si fida dei caratteri sensibili (l'olio deve essere colore giallo chiaro o giallo oro più o meno intenso, talvolta riflesso verdognolo, l'odore e il sapore debbono ricordare quello delle olive, in misura appena apprezzabile, senza residuare alcuna sgradevole sensazione in bocca), si può ricorrere a prove che denunciano l'aggiunta di oli di semi (arachide, colone, sesamo, soia, granoturco, colza, ravizzone, papavero e altri).

Premettiamo che la legge italiana stabilisce che tutti gli oli di semi, messi in commercio, vengano additionati col 5% di olio di sesamo. Questo è facilmente rivelabile con la reazione cromatica di Villavecchia e Fabbris: si versano in una provetta da 5 a 10 centimetri cubi dell'olio in esame, poi alcune gocce (due o tre) di una soluzione alcoolica di furfurolo, e 10 centimetri cubi di acido cloridrico puro concentrato di densità 1,19. La reazione dell'olio di sesamo (e quindi l'aggiunta di olio di semi) dà una colorazione rosso solferino che rimane anche dopo la diluizione con qualche goccia di acqua.

Ci sono poi reazioni speciali, piuttosto complicate, che permettono di riconoscere quale degli oli di semi sopraccitati sono stati aggiunti all'olio di oliva; e altre (resa opportune recenti avvenimenti) destinate a provare se è stata fatta aggiunta di oli minerali e saponi. Ma questi e altri possibili controlli, nonché il controllo dei dati caratteristici dell'olio d'oliva (peso specifico 0,916-0,918; punto di solidificazione 0-6°C; numero di saponificazione 185-200, ecc.) è meglio siano fatti presso un laboratorio di analisi opportunamente attrezzato.

Una benefica selezione manterrà l'equilibrio delle nostre forze

Mentre gli uomini hanno cercato, fin dai tempi remoti, di ristabilire l'equilibrio biologico del proprio corpo restituendo la persa vitalità alle cellule logorate dagli anni, le api, nel loro laboratorio naturale, tale problema lo avevano risolto fin dalla loro nascita: infatti esse prolungavano di 40 volte la vita loro regina grazie ad una prodigiosa sostanza, da loro secreta, la «Gelée Royale».

La larva destinata ad essere regina si distingue dalle altre per il solo fatto di essere depositata in una celletta più grande e perché dal terzo giorno di vita sarà la sola ad essere nutrita di Gelée Royale: ecco i sorprendenti risultati: invece di 40 giorni, la vita potrà durare per 5 anni, è più grande, più bella, più intelligente, ha una possibilità di riproduzione costante, 2.000 uova al giorno ossia, l'equivalente quotidiano del suo peso, un meraviglioso volo nuziale ed un ardore di amare unico nel regno animale.

Si trattava allora di applicare questo sistema di ringiovanimento anche all'uomo: ma non era facile: lo dimostra il fatto che sono occorsi 14 anni di studi e di pazienti ricerche da parte dell'eminente biologo francese De Belvefer al fine di riuscire a stabilizzare e conservare inalterabile tutte le proprietà la Gelée Royale; infatti essa è deperibile tanto quanto il latte.

L'umanità è alle soglie della data veramente storica, cioè quella di avere trovato con l'Apiserum il segreto della gioia di vivere in perfetto equilibrio a qualsiasi età.

De Belvefer ha creato quindi l'APISERUM, un prezioso super alimento naturale a base di Gelée Royale stabilizzata, confezionato in fiale bevibili di 5 cc. in vendita in tutto il mondo e in tutte le farmacie d'Italia.

Una documentazione verrà inviata gratuitamente scrivendo alla Concessionaria per l'Italia CODIT Via Fagnano, - Torino.

se vi volete bene

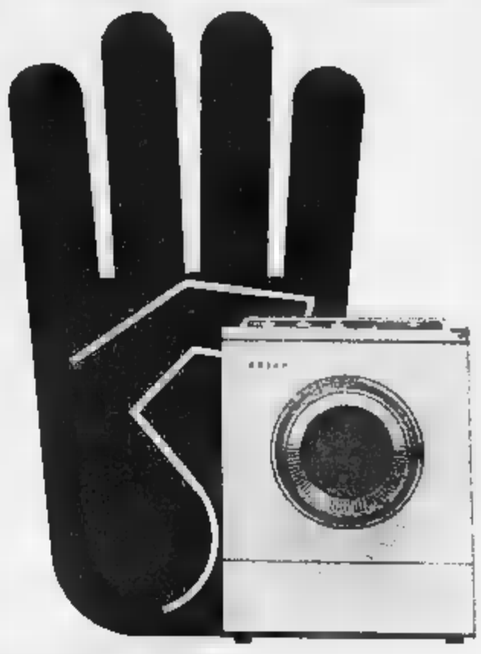
offritevi in casa al bar un ESPRESSO BONOMELLI

ESPRESSO BONOMELLI è una squisita bevanda naturale, tonica, digestiva, preparata con la preziosa miscela di 10 erbe tutte salutari e tutte squisite più 2 gr. circa di purissimi fiori di camomilla; stimola, dà vigore, benessere, sollievo, serenità, nervi calmi, belli.

Espresso BONOMELLI

illuminazione segnalazione radio fono foto acustica

PILE WONDER



VE LA DARA' LEI!

È un piacere fare il bucato con la lavatrice automatica Bosch! Fa tutto lei. Sente la diversa qualità dei tessuti e sa come trattarli. Grazie al preciso comando il vostro bucato è bell'e fatto per l'ora che vi occorre. Provatela e vi convincerete!

LAVATRICE WVA5 BOSCH

automatismo e perfezione nel lavaggio

RIVENDITORI AUTORIZZATI LA LAVATRICE TORINO

BALLOR - Via Stratta, 17
BEARDA - Piazza Statuto, 19 - Piazza Rivoli, 11
F.lli CHIARABELLI - Corso Giulio Cesare, 44
GANER - Via Po, 20
HAMMON - Via C. Battisti, 5

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTASI direttamente per impiego capitale casa signorile recente costruzione su corso fuoriporta Crocetta Valentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3266 — Torino » A101753

ACQUISTERei alloggio camera tinello cucinino servizi zona S. Rita, Mirafiori. Telefonare 690-377. A93703

ACQUISTEREI alloggio libero 2-3 camere casa vecchia qualsiasi località. Telefonare 731-837 552

ACQUISTO villetta una-due alloggi giardino Torino. Telefonare 595-527.

ALLOGGI signorili ottimi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefonare 393-106.

ALLOGGIO centralissimo, mq. 250 circa, sette camere, servizi, panoramico, 42.000.000 vendo. Telefonare 962.575.

ALLOGGIO corso Peschiera due camere tinello servizi vendesi 4.900.000. Telefonare 769-465. 902

ALLOGGIO Madonna Campagna camera tinello servizi vendesi 3.900.000. Telefonare 769-465. 902

ALLOGGIO signorile Madonna Campagna due camere tinello servizi vendesi .000. Telefonare 769-465.

ALLOGGIO (stazione Dora) camera tinello, cucinino, termo bagno 3.850.000. Telefonare 41-076. 742

Stabile 2 camere cucina piano rialzato vendesi libero 5.200.000. Telefonare 528-873. A101944

ALLOGGIO via Nizza camera tinello servizi vendesi 3.900.000. Tel. 769-465.

ALLOGGIO zona Stadio, tre camere cucina termoautono, ottima posizione vendo 5.500.000. Rosin, S. Donato 12.

APPARTAMENTI in palazzina prestigiosi, soleggiatissimi giardino 4-7 camere. Lauro 43, Tabarchi 44, Piemonte 9 bis.

APPARTAMENTO centralissimo palazzo privato 4 camere ampio ingresso servizi corso ammodernamento vendo Telefonare 43-592 93

AUTORIMESSA pzo sotterranea, 30-100 macchine affittasi, compransi. Telefonare 484-080 A96980

BARLETTA 113, vendesi alloggio due camere servizi, terzo piano, prezzo lucido, intermediari. Telef. 285-164 ore 20 A99701

CAMERA cucina casa vecchia secondo piano su corso vendo. Tel. 759-013.

CANTINA vasta via Garibaldi-Stercanti, 220.000 vendesi. Telef. 276-590, Torino.

CENTRALISSIMI appartamenti 2 e più camere prontissimo in nuova signorile stabile in costruzione, Telef. 528-821.

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 300 — Torino ».

CONFINI Torino-Borgaro, lavoro industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade vendo Lotti varia grandezza, minimo strade, fognatura, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152 « Aree Industriali ».

CONFORTEVOLI spaziosi appartamenti 3-4-5 camere, servizi semplici e doppi, vendiamo corso Monte Cuneo 127. Mutui rateazioni. Telefonare 526-821.

CORSO Ag 82, rialzato, camera cucina, 4.600.000. Facilitazioni. Telefonare 847-502. 1000

CORSO Casema, privato vende garages singoli affittati, buon reddito, Telefonare 386-379 A96566

CORSO Duca vendonsi ultimi signorili alloggi 2 camere tinello cucinino, servizi, nuova costruzione. Telefonare 526-821. 870

CORSO Racconigi 155, vendo 2 camere tinello 2° piano. Telefonare 847-502.

CORSO Sebastopoli 195, vendiamo alloggio signorile 3 camere cucina. Libero agosto. Occasione. Telefonare 847-502.

CORSO Siracusa 28, Santa Rita, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, servizi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. 334

CORSO Vercelli vendo seminterrato in minimo mq 300 circa genere poco rumoroso. Telefonare 521-752. 927

CORSO Vittorio libero subito, due camere servizi, piano rialzato, adatto a studio medico, vendo Telefonare 721-380.

CUBATURA corrispondente 30 camere trasferibile zona S. Paolo vendesi. Telefonare 266-526 A95675

EDILCASE, Posta L. Torino, telefono 847-502, vende Lungo Po Antonelli 131/10, alloggi signorili 2-3 camere cucina. Bianco, rateazioni. Visite cantiere.

EDILCASE, telefono 847-502 vende via Luano 17 (Mirafiori) alloggi 2 camere tinello 6.700.000. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. 1000

EDILCASE, telefono 847-502, vende Caselle Via (corso Francia angolo via Assisi), 2-3 camere tinello, negozi. Visite 14-18. 1000

FISVAI vende, Palazzo Subalpina, alloggi superlussuosi su due piani, sette camere, tripli servizi, due ingressi, ampi terrazzi, via Silvio Pellico angolo Pomba, con vegna pronta. Telef. 527-410, 527-411, Montegrappa 2. 761

G.E.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui speciali su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende alloggi due camere tinello prezzo unico corso Belgio 288. Telefonare 70-200 A101547

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi a seminterrati via Levanna quasi angolo corso Taranto. Rivolgersi cantiere o telef. 330-310.

IMPRESA vende case 34 camere servizi complete nuova costruzione zona Mirafiori, esclusi intermediari. Tel. 781-814.

INDUSTRIALE acquisterebbe contanti terreno progetto approvato 300 camere centrale o semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 253 — Torino ».

LOCALE industriale costruzione 1940 2000 mq semicentrale possibilità 100 ampere vendesi Telefonare 260.953 ore ufficio. A95839

LOCALI centralissimi, adatti magazzini, uffici, ambiente silenzioso, vendonsi. Superfici varie da 400 a 3000 metri Telefonare 558-556 (pasti) 765

LOCALI negozi Regina Margherita, 500 e 1000 metri vendonsi. Telef. 656-556 (pasti). 765

MAGNIFICO terreno per ville 5 km Alpignano, fermata corriera, vendo Telefonare 316.855 A93540

MONTGNOVENDO piano primo vendesi alloggio tre camere tinello servizi, intermedi. Telefonare 393-163, ore 20.

NEGOZI ed uffici nuova costruzione, Mephavox angolo Madama Cristina, vendesi. Telefonare 555.556 (pasti).

NEGOZI posizione commerciale qualsiasi genere libero subito vendo condizioni pazientissime vendo Telefonare 547-184.

OCCASIONE alloggio zona Libertà, 125 mensilità. 3 camere, servizi, terzo, Ascensore, libero 1° aprile, vendesi causa trasferimento 8.500.000 Tel 737-352.

PRIVATO cede a impresa terreno Torino 60 camere, progetto, cambio camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8312 — Torino » A100670

vende terreno edificatorio mq 4000, via carducci. Telef. 251.505.

REGIONE Fabbichette Carignano vendesi terreno industriale mq 4500 fronte strada, Cabiatore, via Garibaldi 18, telefono 553-307 334

SANREMO vendiamo appartamenti sulle due-quattro camere, servizi, tutti prezzi Bona, Sanremo 2791

seminterrato luminoso mq 250 circa, volendo annesso alloggio, vendesi conv enientemente Com Fal, telefonare 526 821 870

SEMICOLLINARE terreno panoramico proprio apprestato villetta 400 metri pullman, strumm vendo Telef. 53 601

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq 140 a lire 30.000 mq. via Artisti. 511-562.

TENUTA 340 giornate pianeggiante, 6 poderi, casa padronale, ricchissima riserva caccia, zona Chianti, 55.000.000. Telefonare 320-565 A98706

TENUTE piccole grandi e terreni dintorni Torino Carmagnola Vercellese vendonsi. Telefonare 527-976. 574

TERRENI seminativi, preferibilmente pianeti: mais, orzo, luglio, grandi subpiani purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano 29565

TERRENI pertinenza immediata città acquistiamo, buone superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano

TERRENO Cavoretto lotti 1300-3000 mq. soleggiatissimi splendida 4000 al mq Telefonare 598-827 722

civilmente, incantevole posizione soleggiata, vista Torino, sul milanese del centro, con strada si servirà, vendiamo lottizzando. Dep. Fal, telefono 526-821. 870

TERRENO industriale residenziale, Mappano Leini, privato vende, permuta. Telefonare 600-277 578

TERRENO Leini mq. divisibile, vendo. Telefonare 80 225. 514

TERRENO mq. 5000 costruzione stabilimento industria elettromeccanica pulita poco rumorosa 400 dipendenti anche in zona depressa arrivo da strada principale possibilità acqua potabile energia elettrica trifase telefonica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9055 — Torino ». A100805

TERRENO per villette dintorni Torino comodo trasporti, acqua, luce, telefono, vendo. Telefonare 759-013. 565

TERRENO, progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente telefonare 600-277 578

TERRENO, residenziale La Loggia progetto approvato camere 700, vendesi in blocco, frazionato, eventuali permute, cambio camere. Telef. ore 555-020.

TERRENO vicinanze Carmagnola recintato mq., 450 pat. fronte provinciale vendesi Telef. ore pasti 25-051, 289 951.

ULTIMI alloggi panoramici, 3 camere cucina servizi, garage, vendonsi in signorile palazzina. Telefonare 526-821.

VENDESI in palazzina alloggio panoramico 7 camere triplo servizi, doppio garage, 39 milioni più 7 di mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9011 — Torino » A99822

VENDESI terreno industriale famiglia metri, anche frazionabile in tre lotti, confinante quadrilaterale autostrade linea, accesso a fronte su via Fabrica con costruzione cascinale bicentenaria, possibilità mezza sopraelevazione servizi, posizione reclamistica anche per autostrada Milano. Fiat, Montegrappa 2, telefoni 527-410, 527-411. 761

VENDESI terreno a Lotti, residenziale, in strada Carignano 74, Mandelli, frontestrada. Telefonare 278-971.

VENDESI terreno corso Casale 315 visibile dalle ore 17 alle ore 18.

casa 36 camere per camera più 750.000 mutuo zona Regina Margherita. Telefonare 783-405.

VENDO corso Regina Margherita 233, alloggio 3 camere cucina e servizi, 4° piano Telefonare 653-126 A99710

VENDO seminterrato luminoso 350 metri adatto esposizione, laterizi. Telefonare 683-727. A95690

VENDO vettura automobilistica direttissimo centro cantina centralissima, Rosta, telefonare 547-603. A101378

VENDONSI appartamenti di due camere tinello cucina o cucinino, terrazzi, balconi signorili. Visite in cantiere al passeggio, zona Mirafiori, via Luano 3-5. Ufficio Asti, via Cibrario 6, telefono 482-000. 466

ZONA FRANCIA, SIGNORILE TRE CAMERE, SALONE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, ALTRI, TRE CAMERE, CUCINA, SERVIZI, VENDO, VISITE CORSO FRANCIA 262. 417

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A customer immediate referenziatissimi abitazione alloggio cauzionando. Telefonare 760-590, 526-520 10

A 25.000-40.000 mensili immediati referenziatissimi cerco alloggio ammobiliato. Tel. 555-850

AFFITTERei locali industriali da 200 a 1200 mq. Tel. 240-307, 350-854.

ASSOCIAZIONE commercialistica cerca locali per ufficio sede immediata sera abitabile. Telefonare 334-423.

CAMERA cucina qualsiasi zona preferibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 70

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 20.000 camera cucina servizi; due tinello 30.000. Telefonare 555-755.

A 70.000, 6 camere salone doppi servizi 8 Rita, altri 30.000-50.000 Telefonare 526-539 579

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arese nuovi 42, telefono 66-439 1035

ABBISOGNANDO alloggi diverse grandezze, Azienda Combi, Sacchi 34, tel. 538-570.

AFFITTASI locali uso ufficio zona centrale con servizi. Telefonare 553-600.

AFFITTASI a sport camera tinello cucinino prezzi modici. Telefonare 721-248.

AFFITTASI GRANDIOSO RAZIONALE ELEGANTE LOCALE ADATTO IMPORTANTE FILIALE CIRCA 800 MQ. UFFICI MAGAZZINO CORTILE, ZONA MAURIZIANO, LEGNANI, TEL. 500-670.

ALLOGGIO signorile via Lamarmora 4 camere, salone, doppi servizi libero dicembre affittasi. Telefonare 773-757 (feriali). A99738

AUTOTRASLOCHI Gei, telefono 21-088, garantisce e puntività scrupolosamente qualità e valgenza. 683

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 372-733, Cignitari.

CROCETTA (centro) affittasi alloggi signorili 3-4 camere servizi. Eventuali referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1293 — Torino ». A100605

GIARDINI (real, corso Regina 65, affittasi uffici alloggi 4-5-6 locali doppi servizi Telefonare 524-440

LABORATORIO, magazzino o industria elettronica, mq. 500 circa. Preferita, affittasi. Telefonare 593-393.

ORGANI immobiliare geometra Varese affitta 3-4 camere e negozi S. Rita e Madonna Campagna. Telefonare 510-777. A99325

PIED-A-TERRE nuovo elegante bariera Francia, proprietario affitta con riflessi arredamento 850.000. Telefonare 668-838.

ZONA Francia, referenziato affitta signorile, salone, tre camere, cucina doppi servizi, altre tre camere, cucina, servizi. Telefonare 721-390. 417

7 Locali per Villeggi. L. 150 p.p.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia. Nuova formula residenziale per vacanze: anno a alberga, è casa vostra al mare, soggiorni settimanali. Torino 175 km., Sanremo 16, Costa Azzurra 3.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia. Bi appartamenti 1-2 vani, attrezzature razionali, radio, telefono, bagno, cucinino, trisoltero. Prezzo medio 1000 persona. Scenli dopo mese 1027

Sejour, Ventimiglia. Suggestiva residenza inferiata, chilometro, bagni soli, nel mio sole la riva, telefono, bar, ampio parcheggio Montecarlo. Tel. 31-033, 31-066.

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti signorili con di lusso. Esposizione levante ponente Condominio Sammiral (ditetto colonia Fiat), via Medici. Ufficio vendite Asti, via Cibrario 6, telefono 482-000, Torino.

affitta stagione invernale attico pri 2-3, terrazza, attrezzatissimo. Telefonare 680-514. A101315

8 Alb. e Stor. Climat. L. 150 p.p.

LOANO, Pensione Raffaella, ottima cucina, prezzi modici, riscaldamento centrale. Scenli a mite, rich. Permanenti.

BORDIGHERA pensioni Mio Sogno e Villa Speranza, centrali, panoramiche, confortà moderni, direzione, parco, cucina accuratissima, 2500 complete.

VILLA Elvira, Cuneo (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorni ideale ogni stagione Comfort Telef (0)231-51-20.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, tel 534-7 Corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complementari, pratiche, consulenza sindacale 2771

A. IST O Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complementari, lingue, paghe, contabilità generale meccanografia 420

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impianti specializzati. Scuola Dante Marin, via Pio V 5, telefono 687-606. 872

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandosi frequentando scuola Florian's, via Po 33, tel. 82-905. Corsi diurni, serali, Facilitazioni. 436

ALL'ISTITUTO « Cima » corso Alcuni preparatorio esame abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia via Cibrario 284, tel 510-384 694

FREQUENTANDO radiotecnica impareretè breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettronici, televisori. Telefonate 650-593, pomeriggio 833

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione ad aria tinture permanenti corsi accelerati lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefonare 40-345. 721

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ACCURATE lezioni italiano, diritto, matematica, tedesco, anche domicilio. Telefonare 677-393 A99553

AGIATEZZA indipendenza offerte imparando rapidamente maglieria da Guarneri, Monte di Pietà 16 866

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro, Corso S. Martino 8, telefono 513-025 614

CONSULENTE autorizzato ragioniere amministra paghe contributi contabilità ore libere Telefonare 238-448. A93976

FRANCESE, inglese, spagnolo, lezioni traduzioni. Telefonare 529-458.

INGLESE professoressa madrelingua insegnamento rapido individuale, gruppi, ripetizioni Telefonare 555-790.

INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, ONDOLO, PER BAMBINI. PRELIEVO, ACCOMPAGNAMENTO. TEL. 828-817.

PERITO elettrotecnico esperienza insegnamento impartisce lezioni matematica, fisica, tecnologia, disegno, medie e avviamento anche a domicilio. Tel. 547-344.

RAGIONIERE capo contabile media industria assisto contabilità piccole aziende. Assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8324 — Torino ».

UNIVERSITARIA impartisce lezioni studenti scuola medie; francese; ginnasio, liceo Telefonare 487-686 A99492

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata, gennaio, tranquilla, Porta Nuova, tutte comodità. Telefonare 520-341. A99705

AFFITTASI camera ammobiliata due letti. Telefonare 294-413. A98314

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti indipendente uso cucina, servizi. Telefonare 82-982, non telefonare ai lunedì.

AFFITTO camera ammobiliata, Telefonare 757-706. A101844

BELLA camera ammobiliata due letti zona Porta Susa. Telefonare 551-238.

CERCO pied-à-terre ammobiliato, Telefonare 535-963. A100295

IMPIEGATO camera ammobiliata zona corso Spezia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7003 — Torino ». A99700

PIED-A-TERRE ammobiliato matrimoniale affittasi persona seria tranquilla. Telefonare 660-255 A101750

SIGNORA via medic. camera ammobiliata presso Valentino. Tel. 656-074.

STUDENTE serio, distinto, cerca ammobiliata signorile. Telefonare 380-551, cucina me pasti. A99340

ZONA piazza Castello affittasi camera ammobiliata due letti uso cucina, pensione Telef ore pasti 41-259.

12 Impiego L. 50 p.p.

A. DICIOTTENNE, medie superiori, dattilografia offresi per lavori ufficio, magazzino. Telefonare 551-506

ACQUISTI, impiegato grande industria vasta esperienza decennale interna esterna, massima moralità offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1349 — Torino » A101714

ALBERGATORE specializzato Riviera cerca direttore di sala ristorante offresi capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7063 — Torino ». A101184

BAMBINAIA o istitutrice Riviera ligure cercasi, conoscenza francese, offresi. Telefonare 736-700. A99967

CAPO magazziniere esperto movimento materiali, organizzazione, contatti fornitori, contabilità, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1371 — Torino ». A101770

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi attrezzature lavorazioni conti offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8158 — Torino ». A100610

CAPO officina manopoggio tubolera, presse medie, grandi, subalterno profondo progettazione esecuzione stampi attrezzature, precedenti, praticissimo moderni sistemi produzione, venticinquenne esperienza importante stabilimento, diploma istituto indirizzo offresi per posto di grande responsabilità. Massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9053 — Torino ». A100169

CAPOTECNICO lavorazioni stampaggio caldo pratica ventennale offresi dirigere officina collaudo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7051 — Torino ». A101503

CHIMICO laureato, specialista essenze, aromi, liquori, cere, prodotti alimentari, igienici, progettazione esecuzione impianti industriali, semindustriali, organizzazione, corrispondenza dirigente o commerciale munito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9024 — Torino ». A99964

CONTABILE esperta piano tradizionale inglese offresi ore libere. Tel. 596-060.

CORRISPONDENTE inglese, francese, stenodattilo, 20enne, diplomata segretaria d'azienda, pratica import export, cerca adeguata sistemazione zona centro o Crocetta. Telefonare 580-783.

DATTILOGRAFA 20enne referenze primarie cerca impiego presso sede ditta. Telefonare 682-622. 24642

DIPLOMATA dattilografia illustrata offresi impiego adeguato. Tel. 264-063.

DICIASETTENNE licenza media occuperebbesi ufficio o magazzino, Telefonare 873-393. A101519

DIPLOMANDA segretaria Estero, conoscenza inglese tedesco corrispondenza lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7080 — Torino ».

DIPLOMATA corrispondente inglese francese primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1262 — Torino ».

DIPLOMATA 22enne, referenziata, esame attività commerciale in proprio, laureabile chimica per lavori ufficio, orari preferisce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9050 — Torino ». A100136

DIRIGENTE industriale perfetta conoscenza conduzione media azienda offresi condizioni adeguate, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7107 — Torino ». A101949

DISEGNATORE anni 20 offresi 2° impiego. Telefonare 882-039 A100160

DISEGNATORE particolarista offresi per lavori ore libere. Telefonare 334-741.

ESTETISTA offresi profumeria pettinatrice pomeriggio. Telefonare 453-317.

(Continua a pag. 18)

una serie di prodotti di qualità superiore garantiti da un nome che non si discute:

PLASMON

per - lo svezzamento (dopo il 3° mese)
per - lo sviluppo e la dentizione dei lattanti
per - i piccoli prima e durante la scuola
per - i deboli o convalescenti
per - i sofferenti di stomaco o intestino
per - la prima colazione e la merenda di grandi e piccoli
per - le persone in età che abbisognano di alimenta- nutriente ma leggera

gli alimenti Plasmon sono gustosi, assimilabili, facilmente digeribili e raccomandati:

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE

cerca

per Milano laureati in chimica industriale con esperienza 2-3 anni impianti petrolchimici o impianti pilota.

Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 245 - TORINO

COMPLESSO INDUSTRIALE
importanza internazionale

ricerca LAUREATI

per potenziamento propri quadri commerciali, dopo un periodo di addestramento, sono offerti, in un settore d'attività

ALTAMENTE QUALIFICATO

notevoli possibilità di affermazione professionale, con mansioni che consentono di operare in un clima dinamico e di

FATTIVA COLLABORAZIONE

Si richiedono personalità e doti di entusiasmo energia ed iniziativa, massima 30 anni. A tutti è assicurato un trattamento economico di prim'ordine, con un attraente sviluppo di carriera in relazione ai meriti personali. La buona conoscenza, non semplicemente scolastica, di una lingua straniera sarà, a parità, considerata titolo preferenziale.

Si prenderanno in considerazione anche domande di coloro che, in possesso di ogni altro requisito, siano in grado di conseguire la laurea entro la primavera del '63. Inviare risposte con curriculum vitae a: PUBBLICITA' STAMPA 312 — TORINO.

ELETTRONICA MANUTENTORI

Caselle Airport requires ENGINEER OR GÉOMETER with experience in plant maintenance, manufacturing, layout, preparing capital budget, etc. Good english required.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 236 — TORINO

ANONIMA INDUSTRIA RADIOTECNICA

cerca DIRIGENTE COMMERCIALE

per avviamento e sviluppo vendita Italia-Estero PNEUMATICI PER AUTO-MOTO.

Richiedonsi: esperienza specifica; età circa 40 anni; residenza Milano; curriculum vitae, referenze e pretese.

CASELLA 344/A — SIP — MILANO

LA NAZIONALE
DELLE OFFICINE DI

cerca

per il proprio Stabilimento di Torino - Corso Mortara, 4:

- *alesatori*
- *affilatori per stampi ed utensili*
- *fresatori*
- *tornitori*

Si richiede ottimo grado di specializzazione. Scrivere o presentarsi al Servizio Personale della Società, corso Mortara 4, Torino.

PALMOLIVE S.p.A.

CERCA elementi ad adibire attività pubblicitaria, 23-30 anni, non necessaria precedente esperienza purché si tratti di persone con spirito iniziativa, presenza, spiccata personalità, munite patente, militesenti, disposte viaggiare in continuità.

Inviare dettagliato curriculum con referenze e pretese scrivendo a: Palmolive S. p. A. - Ufficio Promotions, Corso Italia 15 - Milano.

Importantissima filatura lana pettine

rinomanza nazionale, residenza Lombardia,

assume

GIOVANE INGEGNERE

pratica manutenzioni varie ed esperto programmazione costi, controllo qualità.

Si esamineranno proposte anche di elementi provenienti da altri rami tessili.

Si garantisce ottimo trattamento; si esige massima garanzia per cultura, moralità, carattere, in quanto il posto offre possibilità sicura carriera verso direzione tecnica dello stabilimento.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 115 MILANO

PRONTAMENTE SOCIETA' MILANO

dinamico, volonteroso, 23-28 anni, cultura media, desideroso intraprendere attività venditore zona Piemonte.

Fisso e provvigioni. Buone possibilità future. Inviare curriculum dettagliato a: PUBBLICITA' STAMPA 124 — MILANO

L'Istituto Italiano della Saldatura

ENTE MORALE dedito a studio, ricerca consulenza, tecnica

cerca

20-35enni, muniti pratica ed esperienza in calderia e carpenteria anche se non particolarmente specializzati in saldatura. Stipendio in relazione all'esperienza, carriera interessante e rapida

Scrivere SEGRETERIA GENERALE dell'Istituto, viale Sauli 3-5, Genova, inviando esauriente curriculum, inclusa votazione laurea e voti conseguiti nei principali universitari.

TAPPETIFICIO

con affermata produzione, necessita rappresentante in Torino.
CERCA AGENTE PER IL PIEMONTE.

Richiedesi organizzata introduzione in tutta la regione grossisti rossuti e specialisti Arredamento. Scrivere: Casella N. 909 Pubblivalsesia — Borgosesia

BANCA NAZIONALE

cerca

GIOVANI 25-30 ANNI

istruiti, bella presenza, alti, disposti viaggiare quali Ispettori. Inviare curriculum vitae e fotografia a:

PUBBLIMAN, CASELLA 550, CREMONA

PER LA "VOSTRA" CASA

Barovero
mobili arredamenti

VALPERGA CALUSO - TORINO

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Borse economia e finanza

Incontro a Roma tra governo e sindacati

In Italia mancano i fondi per addestrare i lavoratori

Il ministro Bertinelli propone di creare un nuovo ente per la preparazione professionale - Un piano di finanziamenti da parte dello Stato, delle aziende e della manodopera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Il ministro del Lavoro, on. Bertinelli, ha presieduto stamani l'annunciato incontro «triangolare» tra governo e organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, indetto per l'esame dei problemi relativi all'addestramento professionale dei lavoratori.

All'inizio della riunione il ministro Bertinelli ha svolto una relazione introduttiva sul tema in discussione, suddividendola in tre argomenti: competenza del ministero del Lavoro in materia di formazione professionale; riforme di struttura e finanziamento delle attività formative.

L'on. Bertinelli ha detto che gli interventi del ministero del Lavoro debbono riguardare: i disoccupati quando versino nella necessità di acquisire, riacquisire o mutare rapidamente una qualifica professionale; i giovani che, dopo l'età d'obbligo scolastico abbandonano gli studi e si iscrivono alle liste di collocamento; gli apprendisti, per quanto attiene alla formazione teorica e integrativa dell'addestramento pratico; i lavoratori, occupati o non occupati, i quali desiderino aggiornare o arricchire le proprie cognizioni professionali al fine di mutare occupazione o di progredire nella gerarchia professionale.

L'on. Bertinelli è quindi passato a trattare delle riforme di struttura che si rendono necessarie per una più moderna e adeguata formazione professionale: *a)* conferire la personalità di diritto pubblico al «Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori» in modo da dare vita ad un organismo dotato di autonomia e che costituisca lo strumento attraverso il quale si attuano gli interventi per la formazione professionale dei lavoratori; *b)* istituire presso il ministero del Lavoro un Comitato tecnico permanente; *c)* una adeguata disciplina delle attività formative che tenga conto delle esperienze maturate in questi anni.

Il ministro ha detto che per normalizzare la situazione è necessario che la riforma assicuri al nuovo ente, oltre che il necessario patrimonio, un afflusso adeguato di mezzi finanziari attraverso: un contributo dello Stato in misura da stabilire annualmente; eventuali contributi od erogazioni di organismi italiani ed esteri e per questi ultimi con particolare riferimento al fondo sociale europeo; eventuali contributi di privati; il gettito di un apposito contributo da versarsi all'addestramento professionale dei lavoratori e da riscuotersi unitamente agli altri contributi previdenziali versati all'Inps; infine, il gettito del contributo previsto dalla legge 30 ottobre 1955 n. 1078 sul lavoro straordinario nelle imprese industriali.

Dopo l'introduzione si è avolto il dibattito durante il quale gli interventi hanno assicurato una fattiva collaborazione alla realizzazione della riforma.

Concludendo il dibattito il ministro, dopo aver riassunto opinioni e precisazioni esposte da vari oratori, ha sottolineato l'urgenza di provvedere con un intervento legislativo poiché entro il luglio del prossimo anno, senza tale intervento, le attività relative all'addestramento professionale potrebbero mancare dei necessari finanziamenti. **r. s.**

I lavori del Comitato per la programmazione

Roma, 14 novembre.

La Commissione nazionale per la programmazione economica ha tenuto oggi, sotto la presidenza del prof. Saraceno, la sua sesta riunione, sofferma sulle relazioni economiche con l'estero.

La Commissione ha così concluso la prima fase dei suoi lavori, diretta a definire un complesso piano di ricerche, raggruppate in sei ordini di problemi: consumi, attività industriale, produzione agricola, finanza pubblica, programmazioni regionali, relazioni con l'estero. Per ciascun argomento un apposito gruppo interno di lavoro provvede alle direzione e al coordinamento delle indagini.

La Commissione si riunirà nuovamente il 13 dicembre per passare ad una seconda fase di lavori.

Il contratto dei metalmeccanici

Oggi forse una decisione per le aziende dello Stato

Nota della Confindustria sul costo delle rivendicazioni per le ditte private

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Le trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei metalmeccanici sono proseguite oggi anche per il settore a partecipazione statale, sia per quello privato.

In due lunghe riunioni svoltesi presso l'Intersind, i rappresentanti delle parti sono entrati nel merito delle maggiori rivendicazioni avanzate in favore dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale, con particolare riferimento alla riduzione dell'orario di lavoro, all'aumento retributivo e alla modifica dei «parametri» fra le diverse categorie impiegatizie ed operaie.

A tarda sera, i sindacalisti hanno presentato alcune richieste «ultimative» e i dirigenti dell'Intersind e dell'Asap si sono riservati di dare una risposta entro domani. E' evidente che, a seconda del tenore della replica, si potrà procedere rapidamente verso la stipulazione dell'accordo definitivo oppure vi potrà essere un'altra battuta di arresto.

Presso la Confindustria si è evitato almeno per il momento il pericolo di una sospensione che si era delineato ieri sera dopo la presentazione di un documento da parte della delegazione degli industriali. Il negoziato è caratterizzato da difficoltà e resistenze, ma i dirigenti della Confindustria e quelli delle tre federazioni dei lavoratori si rendono conto della necessità di sbloccare la situazione cercando di conciliare le reciproche esigenze.

Una nota della Confindustria, commentando il promemoria consegnato ieri dalla delegazione degli industriali meccanici alle rappresentanze operaie, rileva questa sera che era preciso impegno della Confederazione, e per essa della delegazione industriale, far notare ai sindacati dei lavoratori il costo globale delle rivendicazioni per le inevitabili ripercussioni che ogni aumento del costo del lavoro trae con sé.

Il promemoria rilevava tra l'altro che, se dovessero essere accolte tutte le domande, il costo orario della manodopera metalmeccanica subirebbe aumenti variabili, a seconda dei settori e categorie, da un minimo di circa il 50 per cento per il complesso fino a massimi notevolmente più elevati (senza contare che esistono rivendicazioni non espresse in termini quantitativi) ».

Alla Confederazione dell'industria e alla delegazione degli industriali metalmeccanici — osserva la nota — incombe la responsabilità di non influire sull'andamento della economia del paese con mutamenti nell'equilibrio della redistribuzione dei redditi: e ciò «in quanto la Confindustria e la delegazione degli industriali metalmeccanici rappresentano oltre 10.000 aziende che danno lavoro a non meno di un milione di lavoratori di fronte ad un numero enormemente inferiore di aziende a partecipazione statale, che impiegano da 130 a 140 mila lavoratori ».

Le aziende metalmeccaniche private — conclude la nota — sono in gran parte piccole e medie aziende, mentre le aziende a partecipazione statale sono grandi aziende con produzione a caratteristiche omogenee. **g. f.**

In un convegno a Torino

Rapporti più stretti tra tessuti e confezioni

Le industrie tessili avvertono la necessità di una più stretta collaborazione con il settore delle confezioni. Si tratta di creare uno scambio organico di notizie tra chi produce i tessuti e chi li trasforma in capi d'abbigliamento al fine di stabilire programmi produttivi che vadano dalla nascita del tessuto fino al punto di vendita finale.

Interprete di questa esigenza il vice-presidente e amministratore delegato del Cotonificio Valle Susa rag. Pietro Riva ha promosso ieri un convegno al quale hanno partecipato esponenti dell'industria tessile e della confezione.

Il rag. Riva ha accennato ai problemi della qualità dei tessuti, allo studio di nuovi tipi e all'utilizzazione di nuove fibre, ai rapporti con i confezionisti ecc.

L'indice generale passa da 85,10 a 82,87

Tendenza al ribasso in Italia

Apertura depressa - Chiusura ai minimi della giornata - Dopoborsa pesante

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	14	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	100 40	+ 0 05
» » con	100 30	+ 0 05
Redimibile 3½	93 45	—
» con	93 35	—
Ricostruz. 3 ½	89 45	—
» con	89 35	—
Ricostruz. 5 %	100 15	+ 0 15
» con	100 05	+ 0 15
Rif. Fond. 5%	98 55	—
Pr. R. 5% Tr.	98 80	+ 0 30
» '54	99 50	+ 0 20
B.T.N. 5% '63	101 80	+ 0 20
» » '64	102 10	+ 0 15
» » '65	102 15	+ 0 25
» » '66	101 90	—
» » '68	102 30	+ 0 15
» » '69	102 30	+ 0 25
» » '70	102 55	+ 0 15
» » '71	102 70	+ 0 20
B.T.S. 5% '66	102 10	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('54) 6%	100 10	—
» vent. 6%	100 30	+ 0 10
» ('56) 6%	100 10	+ 0 05
» '57 G. 6%	100 10	—
» ('58) 6%	100 15	—
» ('74) 6%	100 —	—
» '59 5½ %	96 90	—
» '60 5½ %	96 35	+ 0 15
» '61 5½ %	96 80	—
» Stato 5% '58	109 80	— 0 20
» Elettr. 5½ %	111 —	— 0 50
» » Sider 5½ %	98 20	+ 0 60
Elter (III) 4½	97 —	—
Elter (IV) 5 %	97 80	—
FF. SS. 5½ %	97 50	—
» » '53	97 20	— 0 50
» » '55	97 50	—
» » '59	97 85	— 0 40
» 5% '60	92 —	+ 0 30
» 5% '61	91 90	—
Od. PP. 5 %	97 20	—
» 5½ %	96 05	+ 0 25
GCPP Sic. 5%	94 60	—
I.C.O.P. 6 %	100 50	+ 0 05
Ent Petrolifero %	99 50	—
» » 6% '57	99 50	—
» » 6% '58	99 50	—
» Sg. 6% '58	99 60	+ 0 40
» Sud 6%	99 40	+ 0 30
» » 5½ %	93 70	+ 0 10
» » 5½ % '61	95 40	—
» » 5½ 61 4ª	93 70	— 0 20
» » 5½ 62 5ª	93 90	—
» Cela 5½ %	93 75	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Mediterran. 5%	91 20	— 0 50
P.S.Agr. 5% I	91 50	—
» » » 5% II	92 30	—
C.I.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	+ 0 60
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIR Nap. 5% III	100 —	—
C.F.R. Nap. 5%	94 80	—
Isvimmer 5½	98 —	+ 1
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 75	—
» 5½ '62	95 50	—
Cassa RPL 5%	94 85	—
OS. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Istituto vent. 6%	100 —	— 0 05
» Edison 5% 51	100 25	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 —	—
Istituto Cat. 6%	99 90	—
IMI XII 6%	100 10	+ 0 10
» XV 1-2-3-	100 05	+ 0 20
» XVIII 6%	99 975	—
» XIX 6%	100 —	+ 0 025
» XX 6%	100 —	—
» XXI 5%	92 35	—
» XXII 5%	91 80	— 0 30
» XXIII 5%	91 55	— 0 25
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 —	—
Ist. AEM 5%	93 —	+ 0 15
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 15	—
Fiat 6% '56	100 80	— 0 10
Fiat 6% '57	100 55	+ 0 05
Fiat 5½% '60	97 55	— 0 15
RIV 5½ %	92 50	+ 0 15
Pirelli 6%	104 —	—
Oliv. 48-49 7%	106 —	—
» '53 7%	108 80	—
» '55-75 7%	105 50	— 0 25
» 1958 7%	107 —	— 0 50
» '59 6½%	104 —	— 0 50
» '62 5½%	96 35	— 0 55
» Buil 5½%	96 90	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» '56 7%	105 25	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	99 50	— 0 50
Viberti 7% '55	101 50	—
» 7% '57	105 75	—
» 7% '59 I	105 25	—
» 7% '59 II	105 25	—
Cent-Com. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	98 80	—
Fornara 7%	102 65	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	99 —	—
Cert. It. 7%	104 50	—
Olcese 6%	100 80	—
» 6 % '58	100 —	—
» 5½% '60	93 70	—
» 5½% '61	93 60	+ 0 10
Marisfelati. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
Viscosa 6% 57	100 70	+ 0 20
Stipel 6%	100 75	—
Timo 6%	100 50	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	99 50	—
Esso 6%	100 70	—
SIP 6%	100 10	+ 0 10
Pirelli 6½%	100 50	—
Finsalv 7%	101 —	—
Fargat 6%	114 —	— 0 50
C.Pozzi 5,75 59	96 50	—
Rumianca 5½	92 60	—
Lancia 5½ % 59	91 90	—
Liquigas 6% 59	98 —	— 0 40
Cave-Sav. 5½	93 90	+ 0 20
SME Italia 5½	91 75	—
It. Gas 5½ '61	92 95	+ 0 05
AZIONI PER CONTANTI TRATT. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	13200	— 450
A. Ass. Tor. priv.	9100	— 350
Assic. Generali	130000	— 4300
C. Med. Ass.	3040	—
Fiam. Finanz.	3250	+ 50
Ferr. Meridl.	3700	—
Ferr. Merid.	2265	— 55
N.A.I.	19000	—
Torino-Nord	33	—
STET	3047	— 18
Invest	3740	— 215
Finelettrica	1200	— 15
Mediobanca	81800	— 3200
It. Centrale	10000	— 420
ELETTRICI		
SIP	1155	+ 7
Terni	415	— 7
P.O.E.	850	+ 10
Salt-Valdarno	3200	—
Meridionale	1995	+ 15
Unes	1990	—
Sese	1677	— 23
Vizzola	2950	—
C. Marelli	820	— 10
SADE	1065	+ 5
M. Marelli	1440	+ 33
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	660	— 20
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	4850	—
METALMECCANICI		
FIAT	2630	— 64
FIAT privil.	2218	— 25
Nebiolo	895	+ 5
SPAM	6400	— 600
Manzenisio	2750	—
Finalder	1200	— 18
Italalder	1457	— 13
Westinghouse	1300	—
Fonsera	620	—
Delmine	2251	— 24
Ollvetti privil.	4700	— 170
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13.600	+ 100
Vistona	4667	— 183
Viscosa privil.	3750	— 140
Chatillon	8600	—
Cotonific. Ner.	530	—
Fisac	5700	—
Cir	6725	—
CHIMICI		
Caffaro	1755	— 10
Paramatti	2400	—
Schiapparelli	7250	—
Mira Lanza	51000	— 2000
SAFFA	6500	— 200
ANIC	2170	+ 20
Rumianca	2290	— 5
Montecatini	2675	— 53
Liquigas	258	— 1
Piligas	113	— 1
S.A.R.D.M.	1500	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	289	—
Fiorio	122	—
Venchi-Unica	284	— 3
Eridania	2500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	—
Sifos	5150	— 1900
Bisan. (Napoli)	7800	—
Immob. Roma	1210	— 16
Ciarcini	2265	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1550	—
C. Acqua Roma	920	—
Acq. De Ferr.-G.	1500	—
Cartiere Ital.	4600	—
Cartiere Burgo	28500	— 950
Fornaci Rign.	40000	—
Eternit	7800	—
Pirelli	5200	— 150
Ceram. Pozzi	1050	—
Rinascente	688	—

Il nuovo conto decadale ha avuto in apertura un'impronta di larga pesantezza. Vendite insistenti, condotte già nelle trattazioni iniziali su prezzi decisamente ribassati, hanno incontrato un notevole assorbimento, ma hanno costretto il mercato ad una lieve ulteriore flessione.

Nelle ultime battute precedenti il listino ha pesantezza dei corsi si è allargata fino ad investire la generalità delle voci trattate. Titoli di Stato migliori; ben tenuti i obbligazioni. Dopoborsa nuova cedente, con qualche sintomo di recupero sulle ultime battute. Le azioni Bilas sono state quotate ex-assegnazione gratuita.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5 milioni 700 mila, obbligazioni per lire 25 milioni, azioni per contanti n. 180.300.

Milano, 14 novembre.

La Borsa ha nuovamente mutato rotta ed umore; ai rialzi della scorsa quindicina, ai recenti e moderati assestamenti, ha fatto seguito stamane, all'inizio del nuovo ciclo operativo, una riunione nettamente depressa e nervosa.

L'indice generale ufficiale di Ed Ore è passato da 83,10 di ieri a 82,87, con una marcata flessione del 0,28 per cento. Meglio tenuti i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro; le obbligazioni progredivano leggermente il passo.

Titoli trattati: 61 Stato per 78 milioni, obbligazioni per 404 milioni, azioni n. 2 milioni 84.250.

Dopoborsa ancora riflessivo con attività quasi nulla e ristretta alle voci primarie. Prezzi indicativi rilevati nella serata: Fiat 2600-2610, Edison 3450-3459, Viscosa 4570-4600, Montecatini 2660-2630, Generali 127.800-128.000.

Genova, 14 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4860; Nav. Alta Italia 19.050; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1860; Eridania 2500; Romana Zuccheri 278; Ind. Zucchero 4995; Distillerie It. 2950; Zuccheri Sermide 2040; Eserc. Molini 2100; Mira Lanza 51.100.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediterran.	81.000	Pirelli S.	7875
Cino	6425	Sifis	1277
Centrale	9970	Sirt	3050
Invest	3796	Italgi	3075
Hastogi	2250	Generali	129.500
Sviluppo	2370	Ras	48.600
Firmare	559	Incendio	12.500
Fiqestalp.	1205	Assicur.	58.400
Finsider	1200	An. Ass.	13.100
Bresda	4745	Ass. Milan	36.800
TRASPORTI			
N. Milano	1992	Veneta	2650
Mittal	3756	Ausiliare	3180
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	28.950	Cavarzo	2100
Val Ticino	66	Lanerossi	4510
Olcese	1480	Vilare	292
De Angeli	4285	Fisac	455
Ossirini	11.200	Cascami	7000
Linificio	900	Borgosia	1200
Rossari	35.600	Châtillon	8350
Rotondi	45.000	Snia Visc.	4620
Tessi	4200	Pacchetti	1500
Cot. Mer.	500	Scotti	177,50
Unione M.	87.800	Marzotto	2040
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1450	Dalmine	2000
Magona	1272	Siels	4000
Metallurg.	6800	Breda-Fid.	1750
Ansaldo	4860	Falck	10.700
Montecatal.	2650	Trafilerie	2001
Montegrani	840	Ilva-Viola	1502
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	895
Bianchi	528	Fr. Tosi	1600
Fiat	2630	Westingh.	1325
Fiat priv.	2210	Olivetti	4680
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1068	Vizzola	2950
Ciali	2458	Sele	2000
Bisamo	1940	Orobia	2000
Edison	3447	Ilsenera	2830
Edisonvol.	2189	Terni	414,25
Bresciana	1902	Unes	1970
Campania	1480	Marelli	819
Caffaro	271	Magneti	1410
Valdarno	3100	Tecnom.	3050
Sarda	3650	Tati	2900
Emiliana	1820	Tati B	—
Sese	1668	Sit	—
App. G.	2725	Alta Ven.	1565
Puqliese	1310	Calabrie	1415
Sudalpina	2240	Lucana	1855
Sip	1163		
ALIMENTARI			
Distillati	2870	Certosa	3090
Eridania	2500	Motta	28.500
Es. Molini	2050	R. Zucch.	277
CHIMICI			
Anic	2180	Lariderello	2510
Saffa	8310	Mira L.	50.950
Isvigas	1750	Desigas	2340
Liquigas	260	Rumianca	2275
Pirelli Gas	1015 ex	Saronno	1570
Piligas	13,125	C. Erba	11.400
Saigas	—	Brioschi	10.650
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Ades	4750	Milano C.	48.400
Iniziativa	4850	Sifes	5300 ex.
Sagi	2215	Soc. Fary.	657
Beni Stab.	7590	L'Edificio	—
Cen. Imm.	1202	Rinas. N.	7595
DIVERSI			
Saroni	150	Rejna A.	1500
Binda	49.000	Generalgas	321
Burgo	28.250	Linoleum	3900
Ghiori	975	Pir. SpA	5090
Elga	7450 ex	T. Acqui	17.100
Italcem.	21.500	Rinasc.	650
Cementir	6290	C. Acqua	870
Cer. Pozzi	1049	De Ferrari	1830
Elerait	7850	Elettrocar.	—

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude in rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 623,11 a 630,48 Londra calma - Parigi e Zurigo deboli - Francoforte in ribasso

New York, 14 novembre.

Dopo la pausa di consolidamento registrata ieri, il mercato azionario ha ripreso oggi il movimento di rialzo. L'indice dei valori industriali, in aumento di oltre sette punti, si è riavvicinato al limite massimo raggiunto prima del ribassi del 28 maggio scorso, portandosi quasi a metà strada fra il livello più alto e quello più basso dell'anno.

All'inizio della seduta si era avuta ancora qualche indecisione; ma in seguito, e fino alla chiusura, compratori hanno preso e mantenuto il predominio incoraggiati da nuove notizie economiche favorevoli e dalla pubblicazione di altri aumenti di dividendo.

Alla compilazione del listino la quota presentava un quadro di miglioria che sono arrivate in maggioranza ad un punto e più.

Azioni scambiate: 5 milioni 90 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 630,48 (623,11); 20 Ferroviari 129,83 (127,87); 40 Obbligazioni interne 86,95 (86,93); 15 Pubbliche Utilità 123,63 (121,51).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 21 (22,25); Underwood 16,75 (16,37); American Cyanamid 46 (45,62); American Tel and Tel 113,87 (113,25); Bethlehem Steel 28 1/8 (29,37); Du Pont De Nemours 228,50 (226,75); General Electric 72,37 (71,87); General Motors 55,37 (54,50); Kennecott Copper 66,25 (66); Standard Oil of N.J. 54,25 (53,75); U.S. Steel Corp. 43,87 (43,37); Woolworth 65,75 (64,75).

Londra, 14 novembre.

La pausa subita ieri da Wall Street ha avuto riflessi anche a Londra. Il settore degli industriali ha mantenuto un andamento più calmo, con intonazione di fondo generalmente soddisfacente.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32 1/2 (33 1/2); Snia Viscosa 57 (58 3/4); Snia Viscosa priv. 48 3/4 nom. (50 nom.).

Barclays Bank 33 3/4 (34); Lloyds Bank 59 (58 3/4); British Petroleum 40 1/2 (42 1/8); Royal Dutch 15 1/16 (15 3/8); United Steel 27 1/4 (26 7/8); Vickers 26 1/4 (26); General Electric 37 3/4 (37 1/2); Dunlop Rubber 28 3/4 (28 1/4); Unilever 36 1/2 (36 1/2); Imperial Chemical 59 1/4 (58 1/2); Bowater Paper 37 1/4 (37); Imperial Tobacco 57 3/4 (57 3/4); Rolls Royce 25 (25); Woolworth 45 1/2 (45 3/4).

Parigi, 14 novembre.

Tono calmo e tendenza debole. I declini più ampi sono stati registrati dai titoli che si erano ripresi nelle sedute precedenti e fra questi i lavori pubblici, i grandi magazzini e gli alimentari. I bancari e i cementi presentavano invece un tono più positivo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Finsider 9,55 (9,75); Olivetti 27,30 (28,70); Snia Viscosa 37,50 (38,50); Montecatini 20,95 (21,10); Pirelli 41,50 (43,10).

Dennis Argin 111,50 (112,70); Galeries Lafayette 599 (609); Banque Union Parisienne 328 (330); Saint Gobain 322,10 (325); Ugine 396 (395); Soc. Fin. de Suez 670 (674); Royal Dutch 197,30 (195,30); Citroën 184,90 (184,50); Air Liquide 1080 (1085).

Zurigo, 14 novembre.

Il mercato è ogni declinato. La pressione delle vendite ha trovato scarsa contropartita e di conseguenza si sono avuti sostanziali declini in tutti i comparti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 83 (85,50); Rumianca 16,25 (15,40); Sade 7,90 (7,90); Italcementi 155 (158); Snia Viscosa 33,15 (34,75); Bastogi 15,10 (16,40); Condotte 6,30 (6,30); Fiat 18,80 (19,25); Gen. Immob. 6,50 (6,60); Invest 27,20 (27,75); Ledoga Priv. 96 (98,50); Magneti Marelli 9,95 (10,40); Pirelli 36 (38,50).

A Ginevra: Sme 13,80 (13,80); Montecatini 19 (19); Edison 24,25 (25,25); Finsider 8 (8,25).

Unione Banche Svizzere 3750 (3800); Soc. Banche Svizzere 3230 (3230); Credito Svizzero 3230 (3330); Elektro-Watt 2460 (2230); Interhandel 3230 (3230); Italo-Suisse 685 (710); Bally 1980 (2040); Brown Boveri 3140 (3275); Ciba 9250 (9250); Fischer 3015 (3100); Nestlè 5470 (5370); Sulzer 4850 (4600).

Francoforte, 14 novembre.

La Borsa ha presentato oggi un andamento riflessivo, determinato dalla persistenza delle vendite e dalla mancanza di interesse agli acquisti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 16,90 (17,35); Fiat pref. 13,85 (14,30); Montecatini 17,20 (17,65); Viscosa 30,10 (31); Pirelli 33,50 (34,25); Olivetti 30,35 (31); Edison 22,50 (23,30); Magneti Marelli 8,80 (9); Finsider 7,70 (7,70).

Volkswagen 448,50 (460); A. E. G. 365 (373); Daimler Benz 839 (844); Bayer 442 (451); Löwenbräu München 838 (848); Metallgesellschaft 845 (870); Schering 331 (330); Siemens e Halske 532 (545,50); Deutsche Bank 424 (425).

In forte aumento gli scambi fra Italia e Gran Bretagna

Le nostre esportazioni sono salite del 13 per cento; le importazioni di prodotti inglesi del 22 per cento

Roma, 14 novembre.

Nei primi nove mesi del corrente anno, le esportazioni italiane verso la Gran Bretagna, che erano rimaste stazionarie nel 1961, sono aumentate — secondo dati di fonte inglese — del 13 per cento, passando così da 76,8 milioni di sterline (pari a circa 133 miliardi 800 milioni di lire), dello stesso periodo dello scorso anno, a milioni 86,8 (circa 151 miliardi di lire).

Le nostre importazioni dalla Gran Bretagna, sempre nel corso dei primi nove mesi di quest'anno, sono aumentate del 22,4 per cento passando dagli 83,5 milioni di sterline (circa 145 miliardi 390 milioni di lire), nel periodo gennaio-settembre 1961 a 101,9 milioni (177 miliardi 306 milioni di lire).

Rinviato lo sciopero alla Ford britannica

Londra, 14 novembre.

I sindacati britannici hanno rinviato oggi a tempo indeterminato uno sciopero contro la società automobilistica «Ford», dopo una manifestazione organizzata ieri dalle mogli degli operai, al grido «Abbiamo bisogno di quattrini per Natale».

Lo sciopero era stato indetto in segno di protesta per il rifiuto opposto dalla Ford alla riassunzione di 70 operai definiti «fomentatori di disordini».

Gran parte dei 32.000 operai dello stabilimento di Dagenham, avevano fatto sapere che, in caso di una votazione segreta sul proseguimento dello sciopero, la maggioranza avrebbe votato contro.

Sta per fallire la ditta francese che ha costruito l'aereo di Mattei

E' la società Morane-Saulnier, una delle più antiche nel mondo Ha chiesto l'intervento dello Stato per far fronte ai pagamenti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 novembre.

La società di costruzioni aeronautiche Morane-Saulnier, che fabbrica anche il tipo di apparecchio sul quale trovò la morte Enrico Mattei, ha chiesto l'intervento dello Stato per non essere costretta a dichiararsi in stato di fallimento prima della fine del mese, non potendo più fronteggiare i pagamenti.

La principale difficoltà sarebbe dovuta ad un eccesso di investimenti: questi sono ammontati a 15 milioni di nuovi franchi (quasi un miliardo e 900 milioni di lire) per la catena di fabbricazione del «Rallye», l'aereo civile leggero a reazione dal quale è derivato il biposto «Super-Rallye», che ha trovato all'estero una certa clientela.

La vendita degli apparecchi non ha risposto però all'attesa e la società si è trovata con le casse vuote. Il disavanzo sarebbe di 30 milioni di nuovi franchi (3 miliardi e 750 milioni di lire); ma si ritiene, negli ambienti economici governativi, che una soluzione sarà trovata per poter continuare la fabbricazione dei «Super-Rallye», che dà lavoro a circa 1300 operai e impiegati nella regione di Tarbes. Un'altra società, infatti, potrebbe prendere la successione parziale del Morane-Saulnier.

Questa casa è una delle più antiche del mondo. Fondata nel 1911 fornì molti aerei all'aviazione degli alleati nella prima e seconda guerra mondiale. Si dedicò poi soprattutto alla costruzione di apparecchi civili leggeri: il suo «MS 760» (quattro posti, 600 chilometri all'ora, con un raggio di azione di 1700 chilometri), la cui fabbricazione incominciò in serie nel 1958, fu per un paio d'anni il solo apparecchio leggero a reazione esistente nel mondo. La costruzione del «MS 760» venne abbandonata due anni fa quando la società lanciò il «Rallye». **l. m.**

Oggi si conclude al Senato la discussione sull'Enel

Roma, 14 novembre.

Il ministro Colombo concluderà domani al Senato la discussione generale sulla legge che istituisce l'Ente nazionale di elettricità (Enel). I senatori hanno lavorato con molta rapidità esaurendo in due sole giornate la lunga serie degli interventi illustrando oggi numerosi ordini del giorno.

I senatori hanno anche sottolineato il contributo dato da Palazzo Madama alla definizione della legge con gli emendamenti approvati in commissione.

la miscela che si è imposta per la qualità

IDZ

fior di CAFFÈ

rende noto alla spett. clientela che alla catena delle già affermate Torrefazioni - vendita dei suoi prodotti in Torino:

Via Garibaldi 11
Via Madama Cristina 4
Via Monginevro 24
Corso Vittorio Eman. 68
Corso Giulio Cesare 62
Via Bertola 2
Corso Marconi 7
Via Goito 2
Corso Racconigi 48
Via Cibrario 57
Via Monginevro 250
Piazza Vittorio 21

si aggiunge da oggi il nuovissimo locale di
Corso Vittorio Emanuele n. 100 angolo Corso Vinzaglio

MOBILIFICIO SAN GAETANO
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI: ARMADIONI COMUNI 4 PORTE POLIESTERE L. 50.000 - TIPO VENEZIANO DIPINTI A MANO - ARMADIONI DUE STAGIONI - SPECIALITA' CAMERE BAROCCO MODERNIZZATO - CAMERETTE PER BAMBINI - MOBILI LETTO SEMPRE PRONTI TIPO SOGGIORNO - SALOTTI - LIBRERIE SVEDESI - CUCINE
RATEAZIONI
CORSO FRANCIA 280 - TEL. 720-648
CORSO REGIO PARCO 101 - Capolinea tram n. 8 - Filobus linea F
VIA ISSIGLIO 74 - TEL. 787-037 - Tram linee 3 e 5 - Autobus linea A
VIA S. AGOSTINO 5 - TEL. 44-363

DUBA
Via Viotti 1 angolo Via Monte di Pietà
ha iniziato
la più grande e definitiva
LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I TESSUTI
per eliminazione del reparto
A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI

Lana unita doppia altezza	da L.	600	al metro
Harris-tweed inglese	» »	1.750	» »
Paletò signora pura lana	» »	950	» »
Abito uomo pettinato pura lana	» »	2.950	» »
» » » Ermenegildo Zegna	» »	5.500	» »
Tessuto lamé e broccato	» »	450	» »
Chiffon seta pura	» »	950	» »

Prezzi ridottissimi su tutto il vasto assortimento di
SETERIE - FODERAMI - TENDAGGI IN

ULTIME NOTIZIE

Approvate dal Parlamento le proposte di Nehru

L'India stanzia 130 miliardi per contenere l'offensiva cinese

Nominato il nuovo ministro della Difesa - Venti diplomatici di Pechino sarebbero rientrati in patria - In un discorso il «premier» indiano auspica negoziati

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 14 novembre.

Oggi, 72.mo compleanno di Nehru, il parlamento ha approvato tutte le richieste del governo. Il bilancio della Difesa è aumentato di quasi la metà con uno stanziamento straordinario di duecento milioni di dollari (pari a 130 miliardi di lire) ed è stata votata la dichiarazione programmatica per cui la guerra contro l'invasore verrà condotta, per quanto lunga e dura possa essere, fino al giorno della vittoria.

Nehru ha annunciato anche la nomina a ministro della Difesa di Y. B. Chavan, capo dello stato di Maharastra, uno dei più energici ed attivi uomini politici indiani. Raghuraman ha assunto la direzione della produzione bellica, mentre Krishna Mechari, attualmente ministro senza portafoglio, è stato nominato ministro per l'economia e il coordinamento della difesa.

Un altro segno dell'aggravarsi della tensione è la notizia diffusa dall'«Hindustan Times» secondo cui 20 diplomatici cinesi sarebbero rientrati in patria.

Durante il dibattito alla camera Nehru ha dichiarato: «Questa guerra fra India e Cina non può essere conclusa dalla resa di una delle due parti: dobbiamo concludere questo conflitto con negoziati e a condizioni onorevoli per ambo le parti».

Il premier ha ribadito che l'India ha come unico scopo militare quello di liberare il suo territorio dall'occupazione cinese. «Noi non vogliamo marciare fino a Pekino — ha aggiunto — e non potremo liberare il Tibet neanche se avessimo la bomba atomica». Egli ha rilevato che la posizione dell'Unione Sovietica è molto imbarazzante, perchè Mosca è alleata della Cina e amica dell'India: «L'Urss è sempre stata amichevole verso l'India. Abbiamo sempre avuto prova della sua buona volontà e dei suoi auguri, anche molto recentemente: ciò è di conforto per noi, e speriamo che avvenga anche in futuro».

La situazione lungo il confine è stazionaria. Lo servizio un comunicato del ministero della Difesa che afferma: «Nel settore di Lohit, nella regione nordorientale sono stati scambiati colpi d'arma da fuoco fra una nostra pattuglia e una unità cinese, a pochi chilometri da Walong; non si segnalano perdite da parte indiana».

A Nuova Delhi si è appreso con soddisfazione che il governo di Washington ha preso in «urgente considerazione» una richiesta del governo indiano di acquistare aerei da trasporto.

Gli apparecchi saranno impiegati per rafforzare il fronte difensivo contro l'avanzata cinese.

r. s.

Il primo ministro indiano Nehru ha compiuto ieri 73 anni. Ecco l'uomo di Stato, a destra, mentre riceve gli auguri da un veterano delle due guerre mondiali (Tel. A.P.)

Si farà l'autostrada da Quincinetto ad Aosta

Il progetto approvato dal Consiglio della Valle - Lunga 50 km, larga 20 m a due corsie - Tredici viadotti, 12 gallerie e 15 ponti - Sarà pronta nel 1964 e costerà 50 miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 14 novembre.

L'autostrada Quincinetto-Aosta si farà. Lo hanno deciso oggi i consiglieri regionali della Valle d'Aosta alla unanimità, riuniti d'urgenza per l'approvazione del progetto di massima del tracciato. Naturalmente non si è giunti a questa conclusione facilmente: quasi tutti i consiglieri hanno rivolto raccomandazioni affinché si tenesse conto, nel tracciato, della posizione dei caselli, della uscita ad Aosta e degli interessi turistici. L'autostrada dovrà essere pronta nel 1964, data di apertura dei trafori alpini. Sarà lunga 50 chilometri, avrà una larghezza di 20 metri suddivisi in due corsie a senso unico, larghe 7 metri e mezzo ciascuna e separate da una aiuola spartitraffico di un metro e dieci; oltre le banchine laterali per le soste di emergenza. E' stato necessario progettare 13 viadotti, 12 gallerie e 15 ponti. La spesa sarà di 50 miliardi, in parte coperta dalla Regione e dallo Stato.

Da Quincinetto la strada seguirà la destra orografica della Dora intersecando due volte la ferrovia con viadotti per raggiungere Pont-St. Martin in località Prati Nuovi. A Donnaz sarà posto il primo casello; quindi l'autostrada entrerà in galleria per superare la stretta di Bard, per uscire a fianco del tunnel ferroviario sulla sinistra della Dora e sotto la statale 26. Sino a Verrès quindi il tracciato sarà in rettilineo. In questa località sarà costruito il casello per l'uscita sulla valle di Champoluc.

Una galleria e un viadotto della lunghezza di metri 1300 immetteranno direttamente l'automobilista a Pont, dove avrà inizio una delle più lunghe gallerie, di metri 1300, scavata sotto la Mongiovetta onde evitare la nota salita. Altri tunnel e viadotti faranno superare la distanza di 32 chilometri fra St. Vincent e Aosta.

Sull'arrivo ad Aosta fra i consiglieri infine sono sorte controversie. Il progetto prevedeva infatti l'arrivo a Serrailloz, sopra la Scuola militare alpina. Quasi tutti alla fine della discussione sono stati d'accordo di costruire gli impianti fissi di uscita nella piana di Quart o nei pressi dell'ex campo d'aviazione. L'assessore alla pubblica istruzione dott. Gex, è stato nominato direttore provvisorio della costituenda Società autostrade valdostane.

i. v.

Ereditano 250 milioni dal padre morto in povertà

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 novembre.

(a. b.) Un'autentica pioggia di milioni, circa 250, sta per scendere su una famiglia pugliese da due anni trapiantata a Sestri Ponente, per un «nonno d'America» morto povero e che, per un caso singolare, ha lasciato un'eredità valutata in due miliardi. L'avventuroso americano di chiamava Costantino Morea; nacque nel 1888 a Ginosa (Taranto), e morì due anni fa a San Francisco dove faceva il carbonaio.

Morì povero, lasciando due figlie in Italia avute dalla prima moglie ed altri sei figli in America dalla seconda; eppure, senza saperlo, era miliardario. Lo si scoprì pochi giorni dopo la sua scomparsa, quando, in un modesto appezzamento di sua proprietà, fu trovato in luce un ricco giacimento di carbone. La miniera fu acquistata da un'importante industria carbosiderurgica per due miliardi di lire e gli eredi americani, onestamente, hanno voluto far ricercare le sorelastre italiane perchè beneficiassero anch'esse dell'insperata fortuna.

La notizia è stata portata da un funzionario del consolato americano alla prima figlia di Costantino Morea, Maria, sposata al compasano Doneto Saponaro e madre di tre figli. La famiglia aveva vissuto fino a due anni fa una esistenza di stenti a Ginosa, una sola figlia maggiore, Angela, appena quindicenne, era venuta a Genova, ed era trovata una occupazione, ed era riuscito a trasferire tutti i suoi procurando un lavoro anche al padre e al fratello. Quando tutti erano stati sistemati, e la famiglia, per la prima volta, aveva cominciato a conoscere una vita più serena, è giunta la notizia dell'eredità.

Il salto da bordo di un aerostato: il "Volga,,

Due paracadutisti russi si gettano dall'altezza di 25 mila metri; uno muore

L'audacissimo tuffo dalla stratosfera nel racconto della «Tass» - Il comandante Andreev atterra felicemente, il colonnello Dolgov perisce durante la caduta - Un secondo drammatico episodio: una istruttrice di 18 anni si getta dall'aereo per salvare un allievo il cui paracadute si era impigliato nella fusoliera del velivolo - Entrambi incolumi

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 14 novembre.

«Due paracadutisti collaudatori sovietici hanno effettuato un salto dalla stratosfera da un'altezza di 25 km. Uno di essi è morto in aria», annuncia stamane un comunicato della «Tass». L'agenzia sovietica informa inoltre che il salto è avvenuto da bordo dell'aerostato «Volga»: il comandante Andreev è riuscito a portare a termine l'esperimento mentre il colonnello Dolgov, molte volte campione del mondo, che aveva aperto immediatamente il paracadute dopo il lancio, è perito.

La «Tass» così descrive l'esperimento: «L'aerostato sovietico del tipo "Volga" destinato a ricerche scientifiche a grande altezza si era levato nella stratosfera con due paracadutisti a bordo: il colonnello Piotr Dolgov e il comandante Evghenii Andreev. Il comandante Andreev ha per primo lasciato l'aerostato. Egli doveva effettuare un salto con caduta libera. Non appena in aria, il comandante ha informato la base che gli apparecchi hanno registrato con precisione la temperatura che era di 61 gradi sotto zero. "Ma — ha detto — la tuta speciale mi difendeva bene".

«Evghenii Andreev è caduto, per i primi cinque km., sul dorso. Il paracadutista ha visto il cielo "viola come se vi si fosse versato un enorme calamaio", sulo i bordi dell'orizzonte avevano un colore arancione. Le stelle erano molto chiare. Al secondo minuto di caduta egli ha girato il corpo e ha cominciato a cadere ventre in giù con le braccia allargate. Ancora a grandissima altezza egli poteva distinguere il Volga e il suo affluente Irghiz. Facendo un angolo di caduta di circa 40° Andreev ha potuto evitare di scendere nell'acqua. A 9 o 10 km. d'altezza la velocità della caduta è scesa da 200 metri a 60-70 al secondo. La crescente densità dell'atmosfera si faceva sentire. La caduta libera del paracadutista dalla stratosfera non è durata oltre i 4 minuti. A circa 1500 metri di altezza un segnale ha avvertito Andreev di prepararsi il paracadute; qualche secondo dopo egli ha tirato l'anello. Dopo qualche minuto atterrava. Andreev ha dovuto correre per 20 metri prima di riuscire a piegare la cupola del paracadute. In tal modo egli ha effettuato con successo il suo 151° salto battendo il suo 7° record».

La «Tass» così conclude: «Il colonnello Dolgov, molte volte campione del mondo, che è saltato facendo aprire immediatamente il suo paracadute, è morto in aria». Nessuna spiegazione è data sulle ragioni della morte e sul perchè Dolgov abbia aperto subito il paracadute, se cioè la sua decisione fosse dovuta a motivi soggettivi oppure se facesse parte dell'esperimento.

Nella stessa giornata odierna la «Tass» ha annunciato che durante una recente competizione di paracadutisti, l'allievo Alexander Kidalov, di Kiev, aprica accidentalmente il suo paracadute di riserva che si impigliava nella coda dell'aereo. Kidalov tirava fuori il coltello per recidere il legame. Ma il coltello gli sfuggiva dalle mani. Intanto il pilota cominciava ad aver difficoltà nel controllo dell'apparecchio: ma c'era a bordo una diciottenne, Valentina Tkachenko, istruttrice di paracadutisti, che osservava la scena e decideva di agire. Si gettava dall'apparecchio, facendo salire sulle spalle di Kidalov. Lavorava e i suo coltello fino a liberare l'uomo dal paracadute che lo teneva vincolato. I due corpi quindi cadevano dal l'altezza di 1350 metri. L'uomo non riusciva a aprire il paracadute perchè aveva un braccio ferito, ma Valentina si dava da fare con l'altro paracadute di lui, finchè riusciva ad aprirlo. Anche quello di lei si apriva: questo succedeva a soli 400 metri da terra.

Ambedue atterravano incolumi. La Tkachenko riceveva, in premio dalle autorità un orologio.

I due avvenimenti «paracadutistici» sono stati riferiti dall'agenzia «Tass» e trattati con notevole ampiezza nelle varie trasmissioni radio della giornata nel corso di una serie di ampi servizi dedicati alle organizzazioni paramilitari giovanili — reparto aviazione, noti all'estero con il nome di Assoaviachim —. Anche la Pravda, l'Izvestia, e la Krasnaia Zvezdà (Stella Rossa) hanno riportato le notizie riferentisi ai quattro paracadutisti.

a. p.

Si salvano in due con un solo paracadute

Muenster, 14 novembre.

Due paracadutisti tedeschi in esercitazione a Rheine, in Westfalia, hanno toccato terra sani e salvi attaccati allo stesso paracadute. Il paracadute del caporale Reinhold Gardau, di 22 anni, era uscito dalla custodia ma non si era aperto ed egli sarebbe sicuramente morto se un suo compagno, Wilfried Wagenknechi, della stessa età, non avesse afferrato il paracadute di Gardau mentre questi gli passava velocemente vicino e non lo avesse stretto con tutte le sue forze. L'incidente è avvenuto a 400 metri dal suolo.

Prospettive dell'industria chimica e dei grandi magazzini di vendita

Su questi due temi hanno parlato l'ing. Giustiniani della Montecatini e il dott. Borletti della Rinascente alla Commissione sui limiti della concorrenza

Roma, 14 novembre.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti alla concorrenza — riunita a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Dosi — ha proceduto all'interrogatorio dell'ing. Giustiniani, amministratore delegato della «Montecatini»; del dott. Aldo Borletti, presidente della «Rinascente-Upim»; del dott. Luraghi, presidente dell'«Alfa Romeo».

L'ing. Giustiniani ha rilevato anzitutto che nell'ultimo decennio «l'industria chimica ha avuto uno sviluppo notevolissimo come occupazione, produzione ed esportazione. Per il prossimo decennio, secondo studi compiuti, il tasso di sviluppo dell'industria chimica dovrebbe essere in media dell'11 per cento ed il valore aggiunto del 5 per cento. Le prospettive dovrebbero essere interessanti e favorevoli. Particolare incremento dovrebbe avere la produzione di nuove materie prima che dovrebbero aggiungersi a quelle esistenti».

Quanto al fenomeno delle «concentrazioni», ha osservato che la «grande impresa è strutturata per i consumi di massa; e ciò non solo e non tanto per quanto attiene alla produzione, ma soprattutto per quanto concerne l'impostazione della produzione stessa».

Alla domanda se la «Montecatini», come gruppo e come consociata, partecipa ad intese, l'ing. Giustiniani ha dichiarato che quelle esistenti hanno una base essenzialmente tecnica; la legislazione e la prassi brevettuale hanno al riguardo importanza notevolissima. Rispondendo a taluni quesiti specifici, l'ing. Giustiniani ha affermato che nel settore dei fertilizzanti i prezzi del Cip sono contenuti al minimo: «Una diminuzione dei prezzi oltre questo limite non è possibile, poichè essi sono determinati in funzione dell'altissimo costo degli impianti: se può sembrare che l'Anic abbia svolto una utile funzione concorrenziale, occorre tener presente che essa ha prodotto, all'atto dell'ingresso nel settore dei fertilizzanti, in perdita».

Il dottor Borletti ha dichiarato che la funzione dei grandi magazzini è duplice: offrire una vasta gamma di articoli e collaborare con i produttori per soddisfare le esigenze del mercato e per contribuire a migliorare la produzione e ad abbassare i prezzi. Occorre distinguere però tra grandi magazzini, magazzini a prezzo unico e supermercati. I secondi hanno il vantaggio di avere un prezzo nazionale e di esplicare quindi un'azione calmieratrice. La apertura di un grande complesso implica — come hanno dimostrato anche recenti esperienze — un'immediata diminuzione di prezzi degli altri negozi e un miglioramento qualitativo dei prodotti e delle attrezzature. Essi quindi esplicano una utile funzione concorrenziale.

Il dott. Borletti ha poi precisato che il rapporto costo di produzione e costo di distribuzione varia per i diversi prodotti: in genere il «ricarico» in Italia è il più basso d'Europa (30% in media sulle merci varie, mentre negli Usa è del 36-45%; sugli alimentari è del 17-18%). Il costo del personale è del 60-70%; un l'aumento ulteriore delle spese per affitti e per personale potrà modificare la situazione.

Dopo aver rilevato che il numero prossimo l'intervento sul mercato italiano anche di operatori americani, ha osservato che la percentuale di vendita dei grandi magazzini è oggi minima per l'Italia. Il grande magazzino — ha concluso Borletti — è un elemento di rottura di situazioni anticoncorrenziali, sia nel settore della distribuzione sia anche nei confronti dell'industria. Ad esempio, nel mercato degli elettrodomestici — precisamente nel settore dei frigoriferi — si è prodotto direttamente, non essendo possibile superare il prezzo imposto dal produttore, ed in tal modo il prezzo è sceso del 20-25 per cento.

Il dott. Luraghi a sua volta, ha affermato che nell'industria automobilistica non esistono accordi di mercato e che le limitazioni alla concorrenza sono essenzialmente in funzione dei gravissimi investimenti richiesti dal settore. L'avvento della Cee potrà portare a una accesa competizione sul mercato europeo anche per l'intervento delle grandi imprese americane, che hanno a questo scopo fatto notevoli investimenti in Europa. L'Alfa Romeo, secondo le previsioni, incrementerà nei prossimi anni la sua produzione.

Per quanto riguarda il settore meccanico il dott. Luraghi ne rileva l'eccessiva frammentarietà, salvo casi eccezionali. Ciò determina, di massima, maggiori costi rispetto alle industrie straniere. Il maggiore ostacolo all'esportazione consiste nella mancata organizzazione di questa.

(Ansa)

Una nuova scuola verrà costruita a Chieri

Chieri, 14 novembre.

(l.) Uno dei più importanti problemi della città di Chieri, cioè a dire la mancanza di aule scolastiche, verrà affrontato domani sera nella seduta del Consiglio Comunale. Infatti all'ordine del giorno tra l'altro figura la costruzione di un nuovo edificio scolastico per una spesa di 160 milioni di lire. Tale edificio, che sorgerà su un'area di 7000 metri quadrati, è in via Tana, nel terreno di proprietà comunale. Verranno costruite 24 aule.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

13 novembre 1962

NATI — **Ferraro** Luciano; **Chiaiuiore** Manuela; **Bill** Enzo; **Re** Giuseppe; **Mazzassero** Claudia; **Scè** Moreno; **Merle** Alfonso; **Segalo** Elisabetta; **Ammendola** Adriana; **Giuliano** Giulia; **Barbero** Gabriele; **Capra** Alberto; **Seghizzi** Marco; **Torres** Roberto; **Carusso** Alessandra; **Carrasso** Massimo; **Morelli** Loredana; **Valisai** Alberto; **Temeri** Luigi; **Venzetti** Laura; **Marini** Claudio; **Cagliesi** Maria; **Costantino** Giuseppina; **Bonalanza** Massimo; **Gandiomonte** Palma; **Tosca** Rosanna; **Luciani** Fulvia; **Belli** Patrizia; **Vaccotto** Sergio; **Terzi** Claudia; **Dinatale** Luciano; **Scursatone** Andrea; **Magnoli** Nicodemo; **Cano** Fabrizio; **Calabrò** Claudio; **Di Giovanni** Francesco; **Yarlese** Maria.

MORTI — **Travato** Giuseppe, anni 77, nato a Acireale, abitante in via Moncalieri 337; **Seglie** Camilla in Ravetti, a. 76, Casalborgone, v. Giulia di Barolo 4; **Soraua** Maria ved. Testore, a. 81, Lanzolo, v. Tripoli 67; **Damasso** Carlo, a. 34, Cortanze, via Zambelli 4; **Palestro** Pietro, a. 54, Pinerolo, commerc., p. C.L.N. 222; **Cambursano** Maria ved. Brusio, a. 81, Torino, commerc., v. Stradella 236; **Reviglione** Lorenzo, a. 65, Strambino, v. Baseno 42; **Barbero** Paolina ved. Biglia, a. 73, Rocca d'Arazzo, via Rivara 30; **Ricci** Raul, a. 37, Miglianna, v. Valgiolè 123; **Bianco** Maria Teresa in Rocci, a. 68, Quarto d'Asti, v. S. Donato 40; **Viarle Pisa** Giorgio, a. 51, Torino, tappezziere, v. Nizza 71; **Muscella** Giuseppa ved. Marco, a. 85, Casarano, v. Garibaldi 13; **Geriatio** Emma ved. Bruno, a. 88, Sineo, v. Millaurea 14; **Forneri** Giuseppina, a. 72, Candia Can., v. Villa Regina 21; **Tigna Tagliasti** Giuseppe, a. 43, Borgo d. Dalmazzo, medico chirurgo, c. Rosselli 9; **Feries** Giovanni, a. 89, Piobesi Tor.se, mugnaio, v. Cibrario 43; **Gentileschi** Valentina ved. Revel, a. 88, Aquila, v. Galliano 19.

Deceduti in ospedale — **Amerdi** Carlo, a. 57, Fontanile, operaio; **Grossa** Francesco, a. 59, Cumiana; **Borgarino** Ernesto, a. 32, Torino; **Pedrel** Ferdinando, a. 55, Strigno, muratore; **Camilla** Cesare, a. 20, Torino, operaio; **Sacco** Giovanni, a. 77, Govone; **Marinetti** Achille, a. 81, Carmagnola, commerc.; **Cravero** Valentino, a. 25, Borgaro Tor.se; **Scotti** Guglielmo, a. 65, Cannelo Pavese, manovale; **Guaraldi** Terzilla ved. Campagnoli, a. 62, Bologna; **Mossa** Maria ved. Negro, a. 78, Beinasco; **Frattani** Paolo, a. 58, Città della Pieve, decoratore; **Ferrero** Irene, mesi 4, Torino; **Sacandle** Maurizio, giorni 3, Torino; **Calabrò** Claudio, giorni 2, Torino; **Garasoe** Chiaffredo, a. 14, Gambasca, operaio; **Rosso** Guido, a. 61, Costigliole d'Asti, operaio; **Lacquarutti** Maria ved. Scarnato, a. 63, Rosarno; **Mosina** Enrichetta, a. 45, Torino; **Bassi** Alfredo, a. 61, Asti, contadino.

Matrimoni 48 - Nati 91 - Morti 57

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giovanni Lippolis
Tenente dei Carabinieri in congedo

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Fonsca**, i figli **Dino** con la moglie **Maria Grazia**, **Tonino**, **Armando**, **Sergio**, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 c. m. alle ore 14.30 partendo dalla Nuova Astigiana Martini, largo Goitardo 142. La presente tiene il partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1962.

La Presidenza e la Direzione della Pubblicità Stampa S.p.A. prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Giovanni Lippolis
loro devoto e apprezzato Collaboratore.

— Torino, 14 novembre 1962.

I Dipendenti della Pubblicità Stampa S.p.A. partecipano la dolorosa scomparsa del

Cav. Giovanni Lippolis
loro indimenticabile compagno di lavoro.

— Torino, 14 novembre 1962.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari all'età di 31 anni

Giovanni Oreste Forte

Lo piangono la moglie **Lina Sandocco**, il figlio **Felice** con la moglie **Milla** ed il piccolo **Riccardo**, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Simeoni per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Francia 82. La Salma proseguirà per Moncalieri dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 15 novembre 1962.

Direzione, Colleghi e Personale tutto del Laboratorio Ricerche e Controlli Auto Avio **FIAT**, partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Felice Forte per la scomparsa del suo carissimo

Padre

— Torino, 14 novembre 1962.

E' mancata ai suoi cari

Rosina Costa in Cerruti
Pensionata Manifattura Tabacchi

La piangono marito, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Usseglio 17. Indi la cara Salma proseguirà per Vaglienzo d'Asti. Servizio pullman. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 novembre 1962.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenico Bianco

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giovanni** e la nuora, fratello, sorella e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle 14,30 dall'abitazione di c. Belgio 166.

— Torino, 15 novembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Taragna

Per volontà del defunto ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti la moglie, la figlia **Mimì** col marito, il figlio **Beppe**, il figlio **Gino**, i parenti tutti. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 novembre 1962.

Cristianamente è mancata

Maria Speciale ved. Pesce

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Walter**, la nuora **Valentina** con i figli **Fernanda**, **Walter** e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 partendo da via Cesare Balbo 31.

— Torino, 15 novembre 1962.

Il 13 novembre è serenamente mancata all'amore dei suoi cari

Rosa Bon in Zoncada

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio: il marito **Nino**, i figli **Lina** ed **Augusto**, e la nuora **Pupa Mazzoli**.

— Carnova, 14 novembre 1962.

La vita esemplare di

Vittoria Usigli Marconi

si è conclusa. Lo annunciano con immallo dolore, fratelli e nipoti. I funerali partiranno da via Giacomo Dina 32 stamane ore 10.30. La salma verrà cremata.

— Torino, 15 novembre 1962.

La **Patronesse** dell'**Opera di S. Giobbe** partecipa vivamente alla sua grave sventura e dolore esprimono sentitissime condoglianze alla loro Vice Presidente signora Lina Berla per la dipartita della cara Mamma

CONTESSA
Valentina Revel Gentileschi

— Torino, 14 novembre 1962.

La Società Ing. **Piero Sordelli** ha il dolore di annunciare la repentina scomparsa del proprio Amministratore Unico

Dott. Ing. Piero Sordelli

— Milano, 13 novembre 1962.

Nel V anniversario della morte dell'

Avv. Ubaldo Ciuglini

la famiglia lo ricorda. Sa Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 19 corr. alle ore 8, 8.30, 9.

— Torino, 15 novembre 1962.

1961 1962

Caudenzio Rai

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa sabato 17 novembre, ore 8, Parrocchia Crocetta.

— Torino, 15 novembre 1962.

Stamane cristianamente è mancato il

Dott. Prof. Antonio Rossi
di anni 49
Primario Ortopedico-traumatologo dell'Ospedale Maggiore di Vercelli

Lo annunciano angosciati i genitori Dottor **Ernesta** e **Ida Rossi**; la sua Lia e le sorelle **Paola** e **Chicca**; la nonna **Adele Ghiglia**, gli affezionati zii e cugini. I funerali avranno luogo sabato 17 corrente mese alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Vallotti 9. La famiglia non prende il lutto. Non fiori ma preghiere.

— Vercelli, 14 novembre 1962.

Partecipano al lutto: Avv. **Piero Prestinari** e famiglia; dott. **Giovanni Biglietti** e famiglia.

Il Dottor **Ciancarlo Prestinari** ed il Dott. **Enzo Cerra** rimpiangono il loro amato Maestro

Prof. Dott. Antonio Rossi
Primario Ortopedico-traumatologo dell'Ospedale Maggiore di Vercelli

ricordandone, riconoscenti, le grandi doti di mente e di cuore.

— Vercelli, 14 novembre 1962.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'**Ospedale Maggiore** di Vercelli, i Sanitari, i Funzionari e l'intera Famiglia Ospedaliera, annunciano con profondo dolore la grave perdita del

Prof. Dott. Antonio Rossi

per anni apprezzato Primario Ortopedico-traumatologo del pio Ente.

— Vercelli, 14 novembre 1962.

La Divisione Chirurgia dell'**Ospedale Maggiore** di Vercelli partecipa con profondo cordoglio la morte del suo collega ed amico

Prof. Dott. Antonio Rossi
Primario Ortopedico-traumatologo

— Vercelli, 14 novembre 1962.

Il giorno 13 novembre è deceduta la Signora

Giuseppina Vay
ved. del Dott. Arturo Vay

Ne ripetono il doloroso annuncio: i cognati Avv. **Ludovico Rivetti** e consorte, **Amalia Rivetti**, il nipote e figliocrio **Arturo Rivetti** con la moglie **Adriana** e figli, la nipote **Lina Rivetti**, la figliocrio **Giampiero Marchisio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri oggi 15 novembre alle ore 10.30, partendo da via Rosine 5.

— Chieri, 14 novembre 1962.

Gino Marchisio
Rosa Bottiglieri e famiglia
piangono la scomparsa della affezionata signora

Peppina Vay
vedova Dott. Vay

— Chieri 13 novembre 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Portesi
ved. Carrara

Addolorati l'annunciano i figli, la nuora, generi e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 novembre alle ore 14,30 partendo da via Lanzia 68.

— Torino, 13 novembre 1962.

Le famiglie **Felca** e **Bellati** partecipano al lutto del loro consocio per la perdita della mamma Signora

Maria Portesi
ved. Carrara

— Torino, 13 novembre 1962.

A funerali avvenuti i familiari della compianta

Maria Lamieri
nata Ferrero

commossi e riconoscenti ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Andezeno d'Asti il 14 novembre 1962.

— Torino, 15 novembre 1962.

Mario Novarese piange con profondo dolore la sua cara nonna.

Con i conforti religiosi, il 12 novembre si spegneva in Roma la buona e generosa

CONTESSA
Vittoria Visconti Prasca
nata Crondona

Ne danno il doloroso annuncio, per volontà della defunta a funerali avvenuti, il marito, la sorella **Jane** con il marito Generale **Franco Momigliano** e la figlia adottiva **Franca**, i cugini **Saracco**, i nipoti **Saracco**, **Bonelli**, **Cambieri**, le cugine **Vecchiarelli**, i parenti tutti e la fedelissima **Luigia Rollo**. La cara Salma riposa nel camposanto di Torino nella cappella della famiglia Crondona avvenuto ai suoi cari.

UNA PREGHIERA

Roma, via Di Priscilla 106.

— 15 novembre 1962.

E' mancato serenamente, munito dei Conforti religiosi il Ragioniere

GAV. UFF.
Giovanni Tomaso Tapatti
Direttore Didattico Emerito
Medaglia d'oro P. I.

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Maria** e **Teresita** ved. **Cima**; i fratelli **Mario** colla consorte **Carla** e figli **Bruno** con famiglia e **Piergiorgio**; Ing. **Ernesto** colla consorte **Ada** e figlio **Leonardo**; il cognato **Lorenzo Crotto** coi figli Rag. **Domenico** e **Ida** col marito **Ettore Venturi** e figli; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pont Canavese il giorno 16 alle ore [illegible] partendo da via Ospedale 5. Non fiori ma opere di beneficenza.

— Torino, 14 novembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Torassa
(Gino)
anni 31

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosaria Rigatto**, Mamma, Papà, il fratello **Domenico**, cognata, nipotina e famiglie, zie, zii e cugini. Un ringraziamento particolare al Dott. Pierluigi Rivera per la amorevole assistenza. Funerali oggi alle ore 14,30 da corso Taranto 41. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1962.

Il **Presidente Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Generale** ed il **Personale** tutto della **Banca Popolare di Novara** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOMM. DOTT. RAG.
Giuseppe Agosta

già benemerito Condirettore generale dell'Istituto.

— Novara, 14 novembre 1962.

Superiore, Insegnanti e Alunni della 1ª **Media A. Istituto SS. Trinità** ed unitamente al dolore di Marisella e della sua mamma e assicurano preghiere per il caro papà Dottor

Giuseppe Vigna Taglianti

— Torino, 14 novembre 1962.

Maria Teresa, Edino Alessia partecipano al dolore di Emma e Ernesto Tzaschetti per la perdita della Cara Mamma

Maria Criffa nata Miletto

— Torino, 14 novembre 1962.

ANNIVERSARIO

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Ferdinando Bariggi

i Familiari Lo ricordano con accorato rimpianto a tutti coloro che Lo conobbero. Una S. Messa in suo suffragio verrà celebrata domani venerdì 16, alle ore 10 nella Cattedrale di Valenza Po.

— Valenza Po (Alessandria), 15-11-1962.

Nel secondo doloroso anniversario della prematura scomparsa dello studente

Carlo Sacchi

la famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti gli vollero bene. La S. Messa anniversaria verrà celebrata sabato 17 corr. alle ore 9 nella Parrocchia della Crocetta.

— Torino, 15 novembre 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Caglieris

la famiglia la ricorda con immutato affetto. S. Messa parrocchia S. Anna, via Botone 40, venerdì 16 ore 8,30.

— Torino, 15 novembre 1962.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Fiorina Negro Naccari

la ricordano: marito, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Messa di suffragio venerdì 16 ore 8, Gesù Sacramento.

— Torino, 15 novembre 1962.

La famiglia del [illegible]

Vincenzo Niggi

ringrazia sentitamente per la partecipazione al suo dolore.

— Torino, 14 novembre 1962.

«Il Signore è il mio Pastore nulla mi mancherà». Salmo 23/1.

Cuiscardo Cibellini

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. La Salma partirà oggi da via Cardinale Alimonda 5, alle ore 16, per il Tempio del Cimitero Generale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1962.

La sorelle **Liliana**, **Laura** col marito ing. **Sergio Morgerge** e figli **Rosemarie** e **Fabio** annunciano angosciati la morte del loro Caro

Cuiscardo

— Torino, 14 novembre 1962.

L'**Associazione Radiocronisti Italiani Sezione di Torino**, i **Soci**, il **Consiglio Direttivo**, annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro Consigliere

Cuiscardo Cibellini
I 1 AXL

Silent Key. Uniti nel cuore sarai sempre con noi - 73 - GU1S.

— Torino, 14 novembre 1962.

Luciano Martinetto del **Laboratorio MAGI** annuncia con vivo cordoglio la scomparsa del Socio collaboratore, amico fraterno

Cuiscardo Cibellini

— Torino, 14 novembre 1962.

La **Philips S.p.a.**, **Filiale di Torino** si associa al lutto del suo stimato collaboratore Geom. Giorgio Gibellini per la dolorosa perdita del caro

Papà

— Torino, 14 novembre 1962.

Gli **Amici** tutti, **Radioamatori** di Torino e del **Piemonte**, partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Cuiscardo Cibellini
I 1 AXL

— Torino, 14 novembre 1962.

Partecipano la dipartita del carissimo O M

Cuis Cibellini
I 1 AXL

gli amici dei 144 Mhz: I 1 AUP, AXN, AQY, AOZ, APL, ZRX, ZEO, ORO, OAF, XO, OXN, BBC, TY, TMC, XQ, LCA, REB, YH, ZK, ZEK, ZEN, EFT, OZI, TF, OCU, AMB, TAS, PTR, DA, CVC, TMH, AMJ, ADC, IL, YBL, PA, BBB, ECZ, EN, ZHO, RCA, GK, NA, ANT, ACC, ZCT.

— Torino, 14 novembre 1962.

Munito dei conforti religiosi, mancato improvvisamente è spirato

Domenico Vironda
anni 72

Lo piangono: la moglie **Gabriella Thet**; i figli: **Guglielmo** con la moglie **Milvia Paola** e piccolo **Vittorio**; **Carlo** l'affezionato cognato **Pantera Thet**; il fratello **Giuseppe** con moglie e figli; le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri il 15 novembre, alle ore 16, partendo da piazza Beotto 3. La salma proseguirà poi per Valperga.

— Cuorgnè, 14 novembre 1962.

I nipoti **Piero**, **Vittorio**, **Elena** con papà e mamma piangono desolati la scomparsa del carissimo zio

Minichin

— Cuorgnè 14 novembre 1962.

Si unisconc con la loro famiglia

Raffaele Paola
Nella e **Gianni Serotta**
Mario

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 14)

ESPERIENZA decennale approvvigionamenti ed programmazioni prima categoria offresi. Telefonare 45-203.

ESPERTO amministrazione del personale, problemi sindacali e aziendali, diplomato 32enne offresi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5146 — Torino ». A99328

EX artigiano possidente, auto propria, offresi mansioni fiducia, esattore. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

EX dirigente 43enne abile coordinatore vendite guida ed istruzione venditori offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3073 — Torino ».

GEOMETRA ottimo disegnatore offresi mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9079 — Torino » A102032

GEOMETRA 33enne, assistente cantiere, contabilità lavori, paghe, contributi, perizie, libero subito offresi. Tel. 259-133.

GIOVANE diplomato militesente offresi lavori ufficio. Telefonare 43-027.

GIOVANE ragioniere impiegherebbesi [illegible] seria ditta. Fecorello Guerrino, via Boston 22/7, Torino. A100512

GIOVANE signora bella presenza offresi cassiera commessa cautelosamente. Telefonare 773-256, 765-543. A100222

GIOVANE 18enne, licenza media, ottima conoscenza francese, offresi. Telefonare 380-139. A101225

GIOVANE 19enne ragioneria miti pretese offresi. Telefonare 757-848.

IMPIEGATO tecnico, [illegible] preparazione esperienza acquisti, magazzini, direzione, abile trattative clienti e fornitori, offresi piccola media azienda metalmeccanica richiedente [illegible] funzionario e collaboratore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3271 — Torino ». A98780

INGEGNERE industriale elettrotecnico 37enne dirigente esperienza quindicennale progettazione costruzione esercizio impianti [illegible] esperto organizzazione aziendale e procedura ufficio, conoscenza lingue, esaminerebbe proposte livello direttivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A102038

MODELLISTA sviluppatrice confezionista abbigliamento femminile occuperebbesi presso importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1260 — Torino ».

OFFRESI commesso tessuti abbigliamento con attestato E.N.A.L.C. anni 28. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3017 — Torino ». A101451

OFFRESI tornese media età mansioni fiducia, oppure marcatempo o sollecitatore. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3059 — Torino ». A101432

OFFRESI vetrinista tessuti abbigliamento. Giammarco, cocso Porta Vittoria 51, [illegible], corso Porta Ticinese 51, Milano.

OLANDESE 37enne profonda cultura, esperienza commerciale internazionale (Europa, Oriente) cinque lingue parlate e scritte, buon italiano, esaminerebbe seria proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 122 — Milano ». [illegible]

OPERATORE IBM offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6456 — Torino ».

PENSIONATI occuperebbesi contabilità corrispondenza. Telefonare 578-758 ore 13-15,30. A101331

PERITO chimico neodiplomato offresi qualsiasi impiego. Telefonare 251-207.

PERITO [illegible] esperto contabilità magazzino [illegible] merci, spedizioni controllo operai offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ».

PERITO industriale 23enne, specializzazione idrocarburi autotrazione, esente obblighi militari, esaminerebbe [illegible] proposta. Telefonare 875-373. A101809

PERITO radiotecnico 20enne [illegible] militare offresi pochi mesi. Tel. [illegible]

PRATICO metodi e acquisti offresi per direzione [illegible] industria dolciaria. Vecchia esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7090 — Torino ». A101902

PRATICO spedizioni internazionali, esperienza settennale [illegible] spedizioni, 23enne, militesente cerca impiego scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3065 — Torino ». A101525

QUOTATO raccoglitore [illegible] commerciali offresi a introduotto [illegible] informazioni commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3053 — Torino ».

RAGIONIERA stenodattilografa buona conoscenza inglese primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A101542

RAGIONIERA 22enne pratica paghe contributi [illegible] lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 787-890 mattino. A101772

RAGIONIERE LUNGA ESPERIENZA CONTABILITA', BILANCI, UFFICI ACQUISTI E VENDITE, TRATTATIVE FORNITORI E CLIENTELA [illegible] STRAZIONE PERSONALE OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1093 — TORINO ». A97337

RAGIONIERE offresi contabilità paghe contributi corrispondenza ore libere. Telefonare 236-448. A101453

RAGIONIERE primo impiego militesente offresi [illegible] miti pretese. Tel. 480-059.

RAGIONIERE volenteroso militesente occuperebbesi anche solo pomeriggio. Telefonare 650-718. [illegible]

RAGIONIERE 20enne [illegible] libero subito offresi. Telefonare 875-675.

REFERENZIATO diplomato 24enne militesente esperienza biennale contabilità amministrativa, carico scarico magazzino offresi subito. Telefonare [illegible]

SEGRETARIA d'azienda diplomata, ventenne, corrispondente inglese, francese, stenodattilo, pratica import export, cerca adeguata sistemazione zona centro o Crocetta. Telefonare 580-793.

SEGRETARIA stenodattilografa perfetta conoscenza francese, libera subito. Telefonare 31-190. A101734

SEGRETARIA 20enne offresi secondo impiego. Telefonare 518-177 ore 8-12.

SIGNORINA abilitata disegno cerca occupazione. Telefonare 582-164 ore pasti.

SIGNORINA disponendo mezza giornata impiegherebbesi. Telefonare 342-158 pomeriggio. A101854

SIGNORINA manuali amministrative direttive [illegible] commerciale lunga esperienza offresi. Telefonare 60-459.

SIGNORINA molta età perfetto francese ottima [illegible] disponibile lire pomeridiane [illegible] la settimana offresi. Tel. 682-608.

SIGNORINA ragioniera 2° impiego offresi [illegible] seria ditta. Scrivere Piroli, via Gorizia 186, Torino. A101222

SIGNORINA 20enne offresi impiego purchè Lingotto. Telefonare 665-374.

SIGNORINA 21enne 2° impiego referenziata, pratica contabilità offresi. Telefonare 42-053. A101238

SOTTUFFICIALE in congedo 44enne referenziatissimo bella presenza buona conoscenza inglese pratico lavori ufficio occuperebbesi miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3070 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA pratica contributi paghe impiegherebbesi. Telefonare 663-857. A101327

STENODATTILOGRAFA veloce, lunga pratica lavori ufficio, occuperebbesi segretaria direzione presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1262 — Torino ». [illegible]

TECNICO costruzioni stampi, pratiche presse, manuali comando direttive, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1274 — Torino ». [illegible]

TEDESCO inglese istituto tecnico svizzero lunga esperienza nazionale ed [illegible] macchine utensili, possesso auto, disposto viaggiare, offresi a seria ditta esportatrice importatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9054 — Torino ».

TORINESE 22enne, buona cultura, inglese francese, occuperebbesi corrispondente interprete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3047 — Torino ». A101348

UNIVERSITARIA offresi pomeriggio assistenza bambini elementari e medie. Telefonare 778-134. A81821

Confezioni fuso d'oro

soprabito L. 29500 a L. 34000
giacca L. 17500
abito « Semper » L. 29000
abito L. 35000

Confezioni pullman

soprabito L. 21000
giacca L. 12000
abito L. 20000 a L. 24000

Per un Uomo... Marzotto

GRANDI MAGAZZINI

fusodoro Marzotto

VIA MONTE DI PIETÀ 2, ang. VIA VIOTTI
VIA NIZZA 210, angolo CORSO SPEZIA

I DUE PIÙ GRANDI CENTRI DI VENDITA DEL PIEMONTE DI CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO PER UOMO, SIGNORA E RAGAZZI, CON UN ASSORTIMENTO DI

30.000 CAPI PRONTI

OFFRONO LA MASSIMA SCELTA A PREZZI RIGOROSAMENTE CONTROLLATI

TRENTENNE esperienza quindicennale trasporti nazionali elemente primo ordine esamina offerte [illegible] specialista e grande industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3055 — Torino ». A101376

TRENTENNE telefonista segretaria dattilografa volenterosa bella presenza cerca miglioramento cerca impiego. Telefonare 368-336. A100044

[illegible] libero [illegible] offresi impiego, mite pretese. Telefonare 360-155.

VENTIQUENNE militesente cultura studi classici [illegible] volenteroso [illegible] mansioni fiducia responsabilità. Ottima presenza. Offresi impiego. Tel. 870-628.

[illegible] offresi mezza giornata, studio professionale, studio medico, preferibilmente studio dentistico. Telefonare 467-602. A101762

VENTIQUATTRENNE, III ragioneria, pratico lavori ufficio ed spedizioni, patente, referenze [illegible], offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7087 — Torino ». A101874

VENTURIENNE militesente bella presenza referenze, patente auto, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 380-741

VENTURIENNE stenodattilo esperienza qualificannale offresi segretaria direzione libera [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7077 — Torino ». A101727

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A. AZIENDA nazionale assume elementi residenti in Torino anche parzialmente liberi per incarico di fiducia media cultura referenze. Presentarsi via Monginevro 20, Torino. [illegible]

ABILE investigatore [illegible] veloce propria cercasi per incarico un mese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4408 — Torino ». A99510

ABILI signore signorine cercansi per diffusione opere culturali. Presentarsi 9-13 Sacco, Principi Acaja 32.

ATTIVO ragazzo [illegible] ufficio addetto telefono. Telefonare 330-451, ore 18.

AZIENDA import export [illegible] corrispondente ambosessi stenodattilografia. Richiedesi inglese [illegible] tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CAPO contabile esperto velivolo cerca importante commissionaria vendita autoveicoli torinese. Offresi ottime [illegible] economiche. Scrivere età, curriculum, posti occupati, referenze: « Pubblicità Stampa 9063 — Torino ». A102010

CASSIERE bellissima presenza [illegible] per apertura nuovo bar in Torino. Tel. al 53-572.

CERCASI giovani diplomati, laureati, bella presenza, da avviarsi vendita ramo automobilistico. Scal, via San Francesco da Paola 46. 803

CERCASI abile [illegible] veterinaria per negozio centrale tessuti. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9014 — Torino ».

CERCASI capo officina pratico disegno carpenteria metallica. Telefonare 660-524.

CERCASI impiegata provetta contabile referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4224 — Torino ». A98965

CERCASI impiegata 18-17enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI impiegato-a, pratico-a lavori ufficio. Presentarsi via Cavaglià 1.

CERCASI personale femminile con mansioni vendita. Presentarsi magazzini Standa corso Vittorio Emanuele 52.

CERCASI signorine libera impegni, referenze, per [illegible] ore anni, capace seguire studi giuochi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4408 — Torino ». [illegible]

CERCASI stenodattilografa 16-18enne. Piossa's, via Po 32, telefono 82-905.

COMMESSO interessato confezioni uomo cercasi. Referenziare. Bosio, corso Francia 43.

FABBRICA SACCHI CARTA [illegible] STRIALI CERCA CAPOTECNICO PRODUZIONE. SPECIFICARE ESPERIENZE ET REFERENZE. ASSICURASI ASSOLUTA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1186 — TORINO ». A100019

CONTABILE dattilografa ambo sessi capacità esperienza cercasi importante azienda commerciale. Massime referenze, stipendio adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1177 — Torino ». A99543

EDITRICE internazionale cerca ambosessi guadagno immediato desidera macchina. Presentarsi Matteotti 43.

FATTURISTA abile ufficio, veramente capace, assume stabilmente. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 233 — Torino ». 491

IMPIEGATO per ufficio magazzino, pratico carico scarico cartiniera, giovane energico volonteroso con spirito di iniziativa cerca importante complesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4237 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria internazionale carpenteria metallica cerca per prossima assunzione giovane geometra oppure perito meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3045 — Torino ». A101341

**IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III ESPERIENZA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 163 — TORINO ». 189

INDUSTRIA farmaceutica [illegible] laureato o studente chimica, o farmacia, o scienza, già iniziato metodi analitici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1261 — Torino ». A101313

**INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE ASSUME ESPERTA CORRISPONDENTE CONCETTO PER UFFICIO COMMERCIALE PROVETTA STENODATTILOGRAFA VERAMENTE PRATICA TUTTI LAVORI UFFICIO. OFFRESI ADEGUATA RETRIBUZIONE. SCRIVERE DETTAGLIANDO ETA', MANSIONI SVOLTE, PRETESE: « PUBBLICITA' STAMPA 9052 — TORINO ». A100108

PERITO meccanico esperienza in impianti generali di stabilimento o perito elettrotecnico per aiuto progettazione impianti generali bassa [illegible] grande azienda metalmeccanica. Inviare curriculum dettagliato specificando referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1254 — Torino ». A101734

INDUSTRIA vicino Aeronautica cerca abile impiegata. Tel. 10-12 al 793-792.

PENSIONATO abile dattilografo [illegible] studio legale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9087 — Torino ». A100031

PERITO elettrotecnico esperienza progettazione impianti bassa tensione assume grande azienda metalmeccanica. Inviare curriculum dettagliato specificando referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1355 — Torino ».

RIUNIONE Adriatica di Sicurtà accetta elementi [illegible] cultura per corsi allievi ispettori produzione. Presentarsi via Stampatori n. 21. A99539

SCUOLA professionale di importanza nazionale [illegible] cerca per i suoi [illegible] di prossima apertura: un disegnatore esperto nel disegno meccanico; un tagliatore con più anni di esperienza in grado di svolgere un corso di contabilità meccanizzata. Scrivere: Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A99913

SEGRETARIA cassiera anche [illegible] giornata ristorante bar assumerebbe. Dettagliare età, curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4225 — Torino ». A98966

STABILIMENTO regione Serra assume dattilografa [illegible] Inglese francese. Telefonare 340-161. A100106

STUDIO pubblicità [illegible] apprendista disegnatore grafico 15-16enne. Presentarsi Studio Milani, corso Galileo Ferraris 65, Torino, ore ufficio.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE garzinista magazziniere aiutante meccanico cilindrista offresi. Limongelli, via Bruni 6, Torino. A101376

AUTISTA con patente E, pratico città e fuori, massime referenze, libero subito, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 3056 — Torino ». A101479

AUTISTA con macchina propria 1200 offresi mansioni diverse anche ad ore, presso ditta o privato. Tel. 751-942.

AUTISTA bella presenza pratico tutta auto italiane offresi a privato o ditta. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 1259 — Torino ». A101739

AUTISTA D ottimo esterno, ritentissimo offresi subito disposto trasferirsi anche fuori Torino. Telefonare 690-602.

AUTISTA meccanico 35 anni, patente D pubblica, offresi anche per lavoro in officina. Telefonare 235-114.

AUTISTA mezzo proprio Belvedere offresi mezza giornata [illegible] ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3071 — Torino ». A102012

AUTISTA patente D pratico offresi subito. Telefonare 40-172. A[illegible]

AUTISTA piemontese patente C, offresi privato o ditta. Telefonare 88-844.

AUTISTA pratichissimo guida veicolo offresi ditta o privato. Telef. 330-365.

AUTISTA ventiseiquenne piemontese patente C, offresi privato o ditta. Telefonare 672-127. A101373

AUTISTA 23enne, patente B, praticissimo guida, città occuperebbesi privato, ditta. Telefonare 672-731. A101962

AUTISTA 24enne, patente C, volenteroso, pratico Leoncino e città offresi. Telefonare 664-144. A101512

AUTISTA 36enne pratico città, nozioni meccanica, occuperebbesi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3065 — Torino ». A100033

AUTO propria, garagio, referenze, offresi anche mezza giornata presso ditta. Telefonare 762-086. A102014

BAMBINAIA diplomata pratica offresi fissa subito. Snald, telefono 43-676.

BAMBINAIA [illegible] referenziata, moralissima, offresi fissa oppure senza dormire. Telefonare 510-228. A[illegible]

BARISTA 30enne militesente, offresi subito. Telefonare 872-601. A[illegible]

CAMERIERA istitutore referenziata offresi subito 8-16. Snald, telefono 43-676.

CAMERIERE barista 40enne veramente pratico, libero ore serali e festivi. Telefonare 325-163 antimeridiane.

CAMERIERE 23enne offresi ovunque fisso o stagione invernale, ottime referenze. Telefonare 534-836. A101712

COMPAGNIA signora o bambini offresi pomeriggi referenziatissima signora sanissima disposta piccoli lavori domestici. Telefonare 82-529. A99905

[illegible] auto propria 600 D oppure senza offresi autista fattorino capacissimo conoscenza città, libero [illegible] mattino fino mezzogiorno. Telefonare 320-174.

CONIUGI marito muratore elettricista cercano portineria. Telefonare 663-585.

CONIUGI pensionati cercano portineria. Offresi [illegible] referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1258 — Torino ».

CONIUGI piemontesi mezza età con figlio [illegible] referenziatissimi offresi custodi villa, marito giardiniere, moglie lavori casalinghi; oppure portineria in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7072 — Torino ». A101213

CONIUGI piemontesi senza figli, mezza età, referenze controllabili, cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1248 — Torino ». A100582

CONIUGI soli praticissimi domestici, cuochi e governanti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7102 — Torino ».

CONIUGI soli torinesi media età, bella presenza, referenze prim'ordine offresi grande caseggiato, stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7097 — Torino ».

CONIUGI torinesi offresi portinaria, marito autista. Tel. 652-653, [illegible]

CONIUGI torinesi 28anni con bimba 2 anni cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1272 — Torino ».

CUOCO offresi stagione o fisso. Telefonare 551-337. A101542

DICIANNOVENNE bella presenza, referenziato, offresi per maschera cinematografica. Telefonare 511-243.

DICIOTTENNE offresi manovale generico. Telefonare n. 547-721.

DICIOTTENNE volonteroso specializzato in tipografia, licenza avviamento, offresi. Telefonare 391-963, Torino. A101343

DISEGNATORE progettista stampi lamiera, presso/divista, per miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9061 — Torino ». A100020

DONNA vedova 40enne [illegible] dirigerebbe piccolo albergo o pensione assistenza infermi, tuttofare piccolissima famiglia, maggiordomo, cassiera, accetta altre eventuali offerte lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7102 — Torino ».

DOMESTICO referenziato offresi [illegible] o pulizia uffici, o cameriere sala. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9007 — Torino ». A100000

DOMESTICO referenziato tuttofare o pulizia uffici con esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9056 — Torino ». [illegible]

DONNA offresi servizio signora sola. Telefonare 836-131, ore 8-11, 14-18.

ELETTRAUTO specializzato 25enne cerca lavoro. Telefonare 792-741.

ELETTRICISTA occuperebbesi subito presso seria ditta per manutenzione. Telefonare 258-323. A100159

ELETTROMECCANICO 24enne, [illegible] ente, esperto manutenzione macchine utensili, buona conoscenza schemi funzionali cerca adeguata sistemazione. Libero anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7096 — Torino ».

ESPERTO saldatore elettrosaldatore [illegible] tualmente aggiustatore carpentiere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7054 — Torino ». A101910

EX carabiniere autista, perfetta conoscenza città, referenziato, occuperebbesi. Telefonare 288-231. A101494

FATTORINO [illegible] C pratico città offresi. Telefonare 81-845 dalle 8-11 e dalle 15-18. A101800

FATTORINO autista 22enne, militesente, patente C, eventuale uso di automezzo proprio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3072 — Torino ».

FRATELLO sorella 54enni referenziatissimi cercano [illegible] cerca per famiglia 3 persone adulte. Telefonare 44-276 ufficio oppure 529-425 abitazione. 528

FRESATORE specializzato universalista offresi mansioni operatore, capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7055 — Torino ». A101872

FUOCHISTA secondo A, offresi per Torino e dintorni. Scrivere: Rossi Achille, via Fuscolo 13, Torino. A101460

GIARDINIERE, orticoltore-frutticoltore offresi custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino ». A101907

GIOVANE elettromeccanico patente C offresi qualsiasi mansione. Tel. 483-210.

GIOVANE 17enne occuperebbesi come operaio presso seria ditta. Telef. [illegible] ore pasti A101532

INFERMIERA massaggiatrice libera 1° dicembre offresi assistenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino ».

INFERMIERA professionale offresi studio medico ambulatoriale. Tel. 759-236.

MASSISTA diplomato, specializzato cura obesità, cellulite ecc. offresi. Telefonare 231-734. A101501

MECCANICO generico motoristi macchine, 36enne, occuperebbesi, patente C. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9065 — Torino ». A100033

OFFRESI assistenza amministrativa 38enne moralità, referenze. Telef. 685-677.

OFFRESI come custode, 23 anni, patente B. Telefonare 272-428.

OFFRESI donna a ore, referenziata, dalle 9-14. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1273 — Torino ». A101783

OFFRESI fuochista II grado, massime referenze. Telefonare 777-510.

OFFRESI [illegible] 36enne, presenza, pulizia studio medico, uffici, aiuto magazzino, solo mattino. Telefonare 862-433.

PENSIONATO 65enne di fiducia offresi commissioni, [illegible] lavori. Telef. 760-219.

PIEMONTESE disponendo 800 mensilità, patente C, esaminerebbe proposta lavoro o fornirebbe presso ditta eventualmente [illegible] Telefonare 389-430.

QUARANTACINQUENNI settentrionali robusti volonterosi presentasi, offronsi custodi fabbrica o casa. Pratici diversi lavori, massimo accetta qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7076 — Torino ». A101226

QUARANTOTTENNE ex commerciante piemontese serio attivo referenze, offresi esattore fattorino magazziniere mansioni fiducia od altri lavori anche parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7072 — Torino ». A101218

RADIOTECNICO trentenne cerca [illegible] sicurezione possibilità carriera, Casella 393 P Sip Milano. 20837

[illegible] 16enne offresi apprendista radiotecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3046 — Torino ». A101342

SALDATORE provetto elettrico autogeno tutte posizioni offresi. Telef. 330-758.

SARTA [illegible] taglistrice confezioni femminili conoscenza lavorazione export libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3040 — Torino ».

SESSANTENNE occuperebbesi commissioni o magazzino presso seria ditta. Telefonare 282-242. A100050

SIGNORA piemontese commessa offresi mezza giornata. Telefonare [illegible] dalle 8 alle 14. A[illegible]

[illegible] diplomata, ottime referenze, massima serietà, offresi come istitutrice di uno o più bambini, o dama di compagnia per signora sola, presso famiglia abitante in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1277 — Torino ».

TRENTENNE ex-sottufficiale carabinieri, bella presenza, patente, pratico lavori ufficio, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9073 — Torino ».

TRENTENNE reputo offresi fuochino piani oppure lavori vari. Telef. 794-452.

TUTTOFARE pratica [illegible] casa, referenziata, offresi casa signorile giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3068 — Torino ». A101536

TUTTOFARE pratica cucina, referenziata, offresi 8-14 coniugi o persona sola. Statuto. Telefonare 40-309. A101497

TUTTOFARE seria offresi pomeriggio o [illegible] Telefonare 553-493 ore ufficio.

TUTTOFARE [illegible] presenza referenziata offresi coniugi soli esclusi mesi maggio giugno luglio. Telefonare pomeriggio 585-587. A100164

VENTENNE [illegible] militesente patente B, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3034 — Torino ».

VENTINOVENNE infermiera offresi assistenza ammalato anche [illegible]. Telefonare 509-954. A101179

VENTISEIENNE, pratico [illegible], offresi fattorino autista, macchina propria. Telefonare 793-123. A101877

VENTISETTENNE tuttofare offresi 3 ore pomeridiane zona S. Donato c. 300 [illegible]. Telefonare 255-333. A101220

VENTOTTENNE torinese robusto volenteroso, patente B, offresi autista. Telefonare 81-672. A100003

VOLENTEROSO [illegible] B, verniciatore carpentiere offresi subito qualunque lavoro. Via Giulitti n. 40, telef. 577-144.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A.A.A. PETTINATRICE cerca giovane apprendista. Telefonare 774-833.

A [illegible] offriamo possibilità sistemazione buona impiego fisso più rimborso spese, nella organizzazione vendite « Per la vostra casa ». Presentarsi ore 17-20: corso Emilia 22, Torino. A102033

ABBIGLIAMENTO tuttofare fissa. Telefonare 694-013. A101260

ABILE tuttofare fissa o a giornata cercasi per famiglia 3 persone adulte. Telefonare 44-276 ufficio oppure 529-425 abitazione. 528

ABILE tuttofare, referenziatissima, cercasi coniugi [illegible]. Telefonare ore ufficio 41-279. A99722

ACQUISTATORE meccanico provetto, [illegible] conoscenza disegno, non superiore anni 30, cercasi. Possibilità carriera. Presentarsi, scrivere. Salice, Rosalni 25.

APPRENDISTI elettrotecnici volenterosi progredire, buona retribuzione, cercasi. Presentarsi: via Rubiana 52. A101340

ASSUMERE brava stiratrice. Benentino Anna, via Cravero 42, telefono 240-314.

ASSUMIAMO personale femminile e maschile lavoro commerciale esterno. Torino, via Passo Buole 12-b. A101303

AUTORIMESSA cerca pensionato pratico sistemazione macchine. Telef. 287-119.

AUTORIMESSA [illegible] uomo garage servizio diurno, pratico lavaggio. Telefonare 779-081. A101751

BARBIERE urge manicure per uomo e lavorante abilissimi. Telefonare 687-030.

CAFFE' cerca donna [illegible] tuttofare giornata presenza serietà. Tel. 363-163.

CAMERIERA tuttofare fissa 30-40enne amante bambini, cerca famiglia già con aiuto fisso. Telefonare 652-450.

CAMERIERA Sporting, Buenos Aires 2l, cerca verniciatori, battilastra specializzati ed apprendisti. A100427

CERCANSI abili carpentieri in ferro e saldatori per Carmagnola. Telef. 364-524.

CERCANSI abilissime lavorantl modiste pratiche tessiture. Telefonare 553-085.

CERCANSI abilissime pantalonaie esterne. Presentarsi Ica, via Rava 31.

CERCASI abile aiuto pasticciere. Cassolo, via Granaci 1. A98343

CERCASI [illegible] commessa età [illegible] cola, salumeria gastronomia, Crocetta. Telefonare 581-072. A100007

CERCASI aiuto barista 18-20 anni Telefonare 527-539. A100163

CERCASI apprendista per bar 14-16enne. Telefonare 92-037. A[illegible]

CERCASI cameriera ottima italianetta. Referenze. Telefonare 683-445.

CERCASI [illegible] pratica vendita articoli pelletteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1275 — Torino ». A101799

CERCASI decoratore lavoro invernale. Telefonare ore pasti 595-438.

CERCASI falegname esm patente, libero subito. Telefonare ore ufficio 722-543, 722-549. A101321

CERCASI falegname guida motocarrocchino aiuto magazzino. Esigonsi referenze. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 6493 — Torino ». A100206

CERCASI giovane volenteroso [illegible] per lavori magazzino porcellane cristallerie con patente B, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ».

CERCASI operaio specializzato carpenteria ferro e lamiera. Telefonare [illegible]

CERCASI ragazza 18enne e operaia 20enne laboratorio materie plastiche. Via Facchinetti 117. A101540

CERCASI ragazza apprendista per salumeria. Telefonare 361-048.

CERCASI [illegible] tuttofare fissa massa età. Telefonare [illegible]

CERCASI tuttofare fissa referenziata, massimo stipendio. Telefonare 891-267.

CERCASI tuttofare giornata pratica cucina, zona Crocetta. Telefonare 599-340.

CERCO urgente cameriera fissa oppure giornata. Telefonare 527-582.

CERCO 2 pasticcieri abili, 2 commesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ». A101307

COMMESSA cassiera cereali pratica per latteria zona centro. Ottimo trattamento. Telefonare ore [illegible] al n. [illegible]

CONIUGI cercansi, marito aiuto cucina, moglie tuttofare, buon stipendio. Telefonare 886-851. A101736

CONIUGI commercianti cercano tuttofare fisso, buon mensile, permessi uscita serali se maggiorenne. Telefonare 758-913.

CONIUGI con figlia cercano tuttofare cloriata. Telefonare 885-491.

CONIUGI due bambino 5-8 anni cercano domestica tuttofare. Ottima retribuzione. Telefonare 831-773. A101733

CONIUGI soli mezza età settentrionali ortofrutticoltori cercasi per piccola azienda agricola Monferrato. Scrivere: Trucini rav Maurizio, corso Montecucco 111, Torino 279

CUSTODE 35enne piemontese senza figli cercasi Rivalgerl: Orbassano 191/3, ore 14.30-15.30 A101309

DITTA Canavesana cerca tecnico radio tv. Referenze. Scrivere: Vesco e Nicola, Pubblicità (61), Ivrea. 29751

DITTA cerca abili verniciatori a spruzzo e stampisti. Rivolgersi in strada Pianezza 359. Telefonare 733-639.

(Continua a pag. 16)

For mi trol

chiude la porta ai microbi!

Dr. A. Wander S. A. Milano

FERRINO CESARE s. a. s.
Corso Montecucco, [illegible] - TORINO - Telefono 793-598
COPERTONI IMPERMEABILI - Vendita e nolo - IMPERMEABILI DA LAVORO

Mostra-Mercato del Veicolo d'occasione
(aperta anche il sabato pomeriggio)
alla FILIALE FIAT di corso Bramante 15
Favorevoli occasioni in tutti i modelli di vetture. Scelto assortimento di berline 1800/2100/2300: garanzia - efficienza - convenienza di prezzo ampie facilitazioni di pagamento.

SPAIR 105

amici per la pelle

LA CREMA IN TUBETTO PER CALZATURE DI LUSSO

- la moderna confezione veramente PULITA per la famiglia moderna
- la crema VELOCE per calzature: in un attimo la scarpa risplende!

CUBRA S.p.A. - DESIO (MILANO)

1 STITICHEZZA
1 GRANO DI VALS
IN TUTTE LE FARMACIE
REGOLARIZZA SOLLECITAMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE INTESTINALI

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 15)

DITTA alimentari olii cerca magazziniere, addetto spedizioni confezioni registrazione, magazzino. Richiedesi minimo scuole medie, commerciali. Telefonare 806-891. A99519

DITTA IN TORINO CERCA OPERAIO CONTROLLORE DI MAGAZZINO VOLONTEROSO, ORDINATO, PRATICO MATERIALI TERMOIDRAULICI, ETA' 25-35. INUTILE PRETESE, ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI, STATO FAMIGLIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1240 — TORINO ».

DOMESTICA veramente abile, pratica cucina, lavori casa, 25-40 anni, libera, referenziata, assume buona famiglia 2 persone. Presentarsi: Dapsino, via Gioia 20, Torino. A99533

DONNE dai 16 ai 40 anni, lavoro sabbiario pulizia vetrate cerrasi. Presentarsi subito via Belfiorte 3.

DORATORE a tranca per legatoria, se veramente pratico, assumiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3032 — Torino ».

DUE persone sole cercano donna servizio o domestico tuttofare purché referenziato. Massimo stipendio. Telefonare 11-13 al 328-933.

ELETTRICISTA giovane, militesente, esperto impianti industriali, cercasi in azienda metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9049 — Torino ».

ELETTRICISTI e aiutanti ottima paga. Telefonare 663-524. A102007

ELETTROMECCANICO giovane, diploma Alessandro Volta, cercasi per manutenzione. Presentarsi: Zaire, Rosini 25. 545

ELETTROTECNICA ragazze per montaggio costruzione trasformatori. Telefonare 793-892. A99737

FABBRICA persiane avvolgibili Grugliasco, assume serio esperto posatore. Telefonare 781-691 A98685

FALEGNAME provetto cercasi e apprendista. Telefonare 42-772, via Giolitti 10.

FALEGNAMI abili ed apprendisti assumonsi, buone paghe. Via Bologna 175 E.

FALEGNAMI assumonsi. Telef. 555-331.

FALEGNAMI pensionati cercansi per lavori leggeri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1160 — Torino ». A98245

FAMIGLIA signorile assume tuttofare fisso praticissima accudimento casa, massimo trentacinquenne, trattamento adeguato. Telefonare 894-864. A101359

FAMIGLIA tre persone cerca cuoca referenziatissima dalle 10,30 alle 21,30, buona retribuzione. Telefonare 60-897.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fisso libero subito. Presentarsi Angelino, via Monti 17. A101503

FONDERIA bronzo cerca manovali. Presentarsi via Strambino 6 (vicino Fiat Ricambi). A101645

FUOCHISTI ALMENO SECONDO GRADO CERCASI SONO CERCATI PER CENTRALE TERMICA NUOVO STABILIMENTO TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4215 — TORINO ».

IMPRESA pulizia cerca operai volonterosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7092 — Torino ». A101906

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovani apprendisti. Telefonare 876-975.

LABORATORIO chimico cerca operaia giovane volonterosa pratica elettrotitura ed incapsulatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

LAVANDERIA insegne luminose offre buona possibilità apprendistato 14enne. Telefonare 682-146. A99695

LINGERISTA ricamatrice cerca apprendiste. Telefonare 657-342. A99733

MAGAZZINIERE cerca industria metalmeccanica. Telef. ore ufficio 550-186, 550-191. A101201

MAGAZZINIERE distributore utensili imballaggio, pratico metalmeccanica, cerca Marelli. Telef. 689-665, via Giulia 44.

MAGAZZINO ingrosso abbigliamento chincaglierie cerca commessa massaiziera o apprendista commesso, referenze. Telefonare 44 276. 528

MAGLIFICIO cerca macchinista macchine rettilinee, interne esterne. Telefonare 736 733. A101722

ODONTOTECNICI. Importante laboratorio cerca abili in finitura oro, resina, cromocobalto, massima retribuzione. Telefonare 599-097. A101187

ORE 8-17 circa oppure giornata, cercasi tuttofare. Telefonare 396-828.

PANIFICIO cerca aiutante semplice. Via Salabertrand 34. A101229

PETTINATRICE apprendista pratica zona S. Rita. Tel. 365-574.

PETTINATRICE cercasi. Tel. 683-528 ore ufficio. A101818

PRIMARIA società assicuri cerca agenti assicuratori meccanici, elettricisti, montatori e apprendisti interessati lavori montaggio. Scrivere: « Pubblicità 8290 — Torino ». A98793

PROFESSIONISTA piccolo appartamento signorile cerca ragazza fida e giornata pratica cucina. Telefonare 690-138.

SALDATORE elettrico provata capacità cercasi Telefonare 341-544. 740

SARTORIA cerca domestica 8 ore trentamila mensili. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 25, Quaregnarelli, telefono 650-560. A101365

SIAM, corso Massimo d'Azeglio 54. Assume subito abilissimi verniciatori a spruzzo specializzati. Presentarsi ore di ufficio A99690

SIGNORE, signorine Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domiciliu su macchine ultimi modelli, ottima lezione dopo addestramento gratuito. Cavarci, San Quintino 4 (cortile) 129

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, fresatori, paga massima. Presentarsi Strada Cascinetto 12.

STIRATRICE colore cercasi per tintoria via Tirreno. Telefonare 893-174.

STUDIO fotocincilma fotolito cerca apprendisti attitudini disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7902 — Torino ».

TORNITORI specializzati cercansi. Ricercasi Polenzo 64, telefono 872-847, pasti 837-980. A99907

TUBISTA veramente specializzato impianti riscaldamento cercasi. Lavoro continuativo. Telefonare 731-759.

TUTTOFARE fissa o giornata, zona Cenisia, cercasi. Telefonare 539-194.

TUTTOFARE referenziata giornata intera, buon trattamento, cercasi. Telefonare 850-816. A101546

USCIERI militesenti assume Istituto Case Popolari Torino. Referenze controllate. Corso Stati Uniti 17.

VENDITRICE per cabina lavorazione a forno e 2 attrezzisti verniciatori pratici cercansi. Presentarsi via Saluzzo 60.

ZONA Vanchiglia importante industria cerca ragazzo 15-17enne per commissioni magazzino. Telefonare 876 054.

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

CERCANSI referenziati introdotti campo edile Italia estero per rappresentanza marmi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8316 — Torino ». A100852

DISPONENDO locali industriali Torino mq. 550 altrettanto cortile, esaminerei proposte rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8312 — Torino ».

DOLCIARIA Moraglio, cerca rappresentanti per Torino muniti patente guida, massima volontà, liberi subito. Stipendio provvigione. Telefonare 733-026.

FARMACEUTICI importante casa cerca per Torino ed Piemonte giovani da avviare propaganda medica. Richiedesi istruzione media superiore ed assoluta buona volontà. Inviare curriculum, referenze e pretese esclusivamente manoscritte, scrivere: « Pubblicità Stampa 1 — Milano ». 29637

IMPORTANTE fabbrica prodotti speciali edilizia cerca rappresentanti regionali viaggiatori intendono rivendere materiali edili impresa affidare vendita prodotti impermeabilizzanti protettivi. Scrivere Spei, viale Montello 12, Milano.

IMPORTANTE industria internazionale materiale vasta applicazione cerca diplomati muniti auto da avviare brillante attività vendite tutte province Piemonte Liguria. Possibilità reali rapida remunerativa carriera per elementi giovani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8064 — Torino ». A101519

IMPORTANTE industria serramenti metallici porta garage a bilico e porte ascensore, cerca rappresentante per Cuneo e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8288 — Torino » A98339

LAUREATO età media referenziatissimo, introdottissimo ogni settore produzione specialmente grafica, proprietario piccolo grande capannone industriale ed auto, assumerebbe rappresentanza con deposito da cartiera o qualsiasi altra industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1163 — Torino ». A98249

MERCE Ferramenta, ingrosso e minuto, assume commessi e viaggiatori praticissimi articoli serramenti legno ferro e mobili. Inviare dettagliate informazioni e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1226 — Torino ». A99584

PUBBLICAZIONE settore nautico a larghissima tiratura cerca introduttissimi produttori regionali di pubblicità. Scrivere specificando introduttissime e attività attualmente svolta a: « Pubblicità Stampa 5498 — Torino ». A100223

RINOMATA fabbrica caramelle cerca introdotto piazzista per Torino, possibilità forte guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8159 — Torino ».

TRENTADUENNE con moto propria bella presenza facile parola offresi ambito rappresentante o lavori vari, disposto anche viaggiare. Telefonare 777-393.

VENTICINQUENNE serio, attivo, desidera intraprendere carriera rappresentante Torino città, offresi. Tel. 752-602.

VINI classici del Piemonte e spumante rosa produttore cerca introdotto agente Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1178 — Torino ». A99544

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA compiente cipertando cane smarrito zona San Salvario, il giorno 13, taglia media pastore svizzero, pelo ruvido, nome Dick. Tel. 651-904.

TROVATO gironne Fisterrier bianco e nero. Telefonare 512-453, 43-971.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. TROVERÒ su tutto e su tutti, s'informa accuratamente, riservatezza, investigazioni commerciali, industriali, informazioni ovunque massima segretezza e serietà Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-276.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Investigazioni, indagini prematrimoniali per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876. 427

ABBIATE presenta Istituto tranlocazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 11-200, 521-549, 534-374; indagini prematrimoniali, privacy, commerciali, industriali. 138

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 611-024. 20637

ITALPOL. Informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, tel. 687-874 944

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiorelva, piazza Statuto 24, tel 435-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel 687-649 Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture speciali ovunque trovasi 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e tranquillissime vantaggiosissime Ilma, via Mercanti 18, tel. 40-879 1195

A. AUTOVETTURE in acquisto e propria finanziamo rapidissimo. Marsh, via Lion Minzoni 14, telef 52-591.

A contanti compro vetture recenti, assortimento occasioni, rateazioni. Brescia 18, telefono 20-505. 612

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100 %. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 435-889, 485-902, VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 450

ABBIAMO Appia II - III, Giulietta TI e normali. 1100 '55 luce centrale, pulmino 6 posti, 600 furgone, 500 sport, Biancina, 600, 500. Permute, rateazioni. Corso Palermo 55. 823

ABBIAMO Fiesta 1000 ida immatricolare, Giulietta nuova sconto, Giulietta TI, sprint, Appia, Flaminia coupé, Mercedes 220 SE, Jaguar, Anglia, 2300, 1800, 2500, 1100. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-851.

ABBIAMO 1300, 1500, giardiniere TI, Abarth 850, 600, 103. Massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ACCORDIAMO rapidissimo anticipi grazie ad un vostro amico piazza Bodoni 1 G. tel 621-292 23558

ACQUISTERei 1100 da privato. Telefonare ore ufficio 773-233, ore pasti 60-968. 748

ALL'AUTOSALONE « Montjuich », Pietrasanta 6, telefono 651-501, Volkswagen cuore, Flaminia coupé Farina, Giulia sprint, Giulia TI, Giulietta sprint, 1500, 1300, 1100 lussuosi, Ford Consul, 2100 metano, assortimento furgoni.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, evitereste sfondamenti pericolosissimi. Fream, corso Svizzera 55 angolo via Balme 319

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia. Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-152. 975

APPIA I serie ultime condizioni tire no 320.000 vendo. Telefonare 298-403.

ASSORTIMENTO spider ogni tipo, Giulietta, 1200, 1500, B 24 tipo America, 1100, altre bellissime occasioni. Permute, rateazioni Visitateci: Vignale 44.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 600, vendiamo, Vignale 44. 605

ATTENZIONE! Vere occasioni vendo Dauphine 4 marce, 1960 blen '60 come nuova. Siaza 125, telefono 690-136.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 772-985: 1800, 1100 R, 600, Multiple, 600. 1134

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300 1100 R, 600 D, 500 D. Telefono 276-931. 962

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1500, Signoria, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 929

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200 Principessa Clotilde 11, tel 487-572 1172

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 790-491. 1118

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 587-514

AUTOSALONE «Tesoriere, Nuova 237 ma, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, 1800 super, Giulietta normali, T.I., sprint, spider: 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100 Gamma, innocenti spider, Peugeot 403 Cambi, rateazioni

AUTOSALONE 20.000: la Volvo in Italia. Dimostrazioni, facilitazioni, permute. Telefonare 231-805. 327

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin berlina cambiata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 557-000.

BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2, COMMISSIONARIA JAGUAR, ASTON MARTIN, DAIMLER SPORT, HILLMAN, SUNBEAM, SINGER, HUMBER. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI 28884

ASSORTIMENTO vettura d'occasione esterni e meccanica Hillman, Appia III serie, Alfa 1900. Rateazioni, permute. Bepi Koelliker, Raffaello 2. 20504

AUSTIN A 50 nuova berlina 1600 c.c. 4 porte, 5 posti: pronta consegna, sollecitanza, ricambi. Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 17, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 557-000. 262

AUTOAGENZIA Centola, Gruscagallo 3, 1300 nuova, Appia II - III, 103 lusso, Familiare '59, 500 giardiniera, 600, furgone 600, furgone 103 T. 949

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 119, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia

AUTOBOTTI Satv Esatau 8 ct Cesare Viberti tre assi, cento tecci, lavoro assicurato, modo facilitando pagamento. Corso Novara 8, Orbassano. A101273

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO COMPLETAMENTE. CONSULTO. CORSO RE UMBERTO 6. 1326

AUTOCARRI piccola media portata, motorizzate ogni tipo, giardiniette furgoni. Funisi 139, telefono 670-092. 969

AUTOCARRO Esatau B 1960 con garanzia, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-152.

AUTOCARRO 1100 D. 10 revisionato 1962 vende Metalliferа, telefono 694-791.

AUTOMOBILISTI! Soluzione Fauno ti genera accumulatore. Presso distributori benzina, accessori auto, Concessionaria Italia: Napoli, Sant'Elia Mitaceli 18. 28478

AUTONOLEGGI Autoglacosa senza autista: 600 D, 1100 export. Tel. 687-514.

AUTOSALONE 20.000, occasioni: Giulietta spider, sprint, TI, 1300, 600, 1100, Flavia, Flaminia coupé, Maserati 3500. Telefonare 231-805. 327

FIAT 700 berlina 18, coupé, spici, elegante, modernità, sicurezza, consegne collettu ufficina specializzata ogni ricambio. Concessionaria Rubeo, via Giulia 54, telefono 697-872. 455

BOCCETTI, via Madama Cristina 55, tel. 60-619, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garantite, rateazioni. 537

CAMIONCINO e furgoncino Corlasco 500 T portata kg. 630 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso Sommeiller 13, telefono 882-446. 311

CAMIONCINO 600 1962 come nuovo, furgone Giardiniera 600. Castiglione 3.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTE ASSORTIMENTO N 500, 600, 1100-103, 1200, 1500, 1300, AUTOCARRI; MINIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA, VIA NIZZA 30, TELEFONO 652-662, 652-663. MOSTRA MERCATO COMUNE, AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE AUTOVETTURE SERIE, FUORISERIE. DIVERSI AUTOCARRI NORMALI E RIGALTABILI, GRANDI, MEDI E PICCOLI. CAMBI, RATEAZIONI FINO 18 MESI. 772

FIAT T 3 Padino, camioncino portata qt. 11.50. Rateazioni senza interessi e spese. Pronta consegna. Corso Tassoni 47.

FIAT 600 T. Pasino, camioncino e furgone, portata qt. 5,20 c.a. Rateazioni senza interessi e spese. Corso Tassoni 47.

FIAT 1400 nero lungo trasportini, Alfa 2000 '61. Castiglione 4. 350

FLAMINIA 3 C Touring Limestre. Vendo, cambio, rateazioni Tesoriere, Roma 237 bis. 1245

FORD Alsaio, 8, Maurizio 18, via Cialdini 21. Dimostrazioni nuova Cortina, Taunus 17 M, Consul 315, Anglia, Zephir, Zodiac. Pronto consegne, permute, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Telefonare 882-446, 758-205.

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Aralda, via Vigone 62, telefono 330-509. 1046

GIARDINIERA Nuova 600 1961 privato a privato vende. Telefonare 799-106.

GIULIETTA T.I. '61, GIULIETTA '59 CON GARANZIA. SCAT, FRANDESCO DA PAOLA 48, 44-521. 893

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina cambiata spider, pagamento fino 30 mesi, pronta permute Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 557-000.

JEEP, Dodge, Chevrolet, GMC ricambi originali sempre pronti. Molino, telefono 60-508. Radiello 3 633

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitateci! 758

LEONCINO rimettetelo mettere particolato nuovo, vendo. Piazzi 3, telefono 690-918. 982

M.G.U. Prima di prenotazioni. Commissionaria Vignale 44 consegna subito permute rateazioni. Telefonare 388-272.

MONZEGLIO servizio Lancia cerca Duca degli Abruzzi 10, telefono 547-485, Appia I-II-III semestrali, Flavia, Flaminia, Touring, Zagato coupé, Aurelia B 10; B 12, B 20, B 24 S, I e II serie, S V Zagato, Appia coupé e Zagato, Giulietta SS, Spider. 960

MORELATO concessionaria Simca, prenotazioni e prove vetture. Dispone vasto assortimento usati, 500 X giardiniere, 500 X vetture, 600, 600 D, Daughine, 1100 furgoni, 1000 gran luce, 1500 spider, Montlèry, Simca 1000 6 mesi; rateazioni. Telefonate 277-889, 237-717.

MOTORE Rolilla 4 marce completo funzionante vende Metalliferа. Tel. 694-791.

OCCASIONE 1100, 1400, 500, Ardea, 600 furgone, 1100 camioncini, vendiamo. Telefonare 665-917. 605

OCCASICHISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. 44. 758

OCCASIONISSIMA avendesi solamente con rimorchietto trasporto merci. Telefonare 367-393. A99534

PANHARD 1960 '61 vende permuta commissionaria Panhard, corso Vittorio Emanuele 206. 691

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE 750, SPIDER VIGNALE. PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO vende a privato bella 500 semestrale. Telefonare 285-841.

PRIVATO vende a privato bella 500 Nuova mese 8. Telefonare 293-835. A99661

PRIVATO vende Belvedere 1962, Lire 820.000. Telefonare 293-893.

PRIVATO vende Fiat 600 D a privato. Telefonare 324-037. A100813

PRIVATO vende Mercedes 1960 200 Benzina propietaria ristrutturata. Telefonare 755-103. 708

PRIVATO vende occasionissima 1100 Export luxe fine 1960. Tel. 666-133.

PRIVATO vende privato 500 semestrale. Telefonare 361-023, pomeriggio.

PRIVATO vende seicento Multipla ottimo stato. Telefonare ore pasti 302-668.

PRIVATO vendo 500 D semestrale, perfetta. Telefono 758-542. A100038

PRIVATO vende 600 D fi mesi. Telefonare 366-203 dopo ore 20.

PRIVATO vende 1200 nero gran luce, 1960, ottimo stato. Telefonare 689-776.

R 4 L, R 8, SEAT, FRANCESCO DA PAOLA 46 547-209, PROVE, PERMUTE, PRENOTAZIONI PRONTA CONSEGNA. 803

R 8 nuova da immatricolare, consegna immediata, prezzo listino Castiglione 4.

RATEALMENTE 275.000, 500 220.000, altra ultima 220.000, 600 '58 340.000. Telefonare 273-021. 530

RENAULT R. 8, COMMISSIONARIA SEAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209. PRONTA CONSEGNA, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 803

RENAULT R 6 LA NUOVA VETTURA, PROVE, PRENOTAZIONI, CONTRATTI, PRESSO COMMISSIONARIA FRATELLI COTTINO, FABRO 10 BIS, TELEFONO 519-682; GIULIO CESARE 213, TELEFONO 25-402. 377

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-127, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI ED FREZZO E PAGAMENTO.

TOPOLINO, 1400 e Alfa 1900 liquigas, Taunus 12. Castiglione 4. 380

VENDESI Appia Vignale, Appia II - III serie, Fiat 1300, 1100 R, 1100 familiare, Bianchina panoramica, 600, 500. Corso Palestro 4 bis, telefono 510-462.

VENDO autocarri 682 N 2, 680, 642 N 2, 670, 626, Esatau B, Esatau corto, Super Orione, Super Taurus, Tigrotti, Leoncini. Alfa 900, 450, 430 ribaltabili e normali, rimorchi medi e grandi, scavatori Ruston 12, Ruston 15, Ruston 10, Jumbo Bruneri cingolato, pala Fiat FL 7, FL 4, tutti rimessi a nuovo. Carraro, corso Roma 46, Borgo San Pietro, Torino, telefono 661-479. 767

VENDO bellissimo camioncino 1100 D isotino telone. Telefonare 660-269.

VENDO camion SRL 18 quintali. Gullo, via Rosario 8, Pé 21. A100207

VENDO Fiat 500 giardinetta ferro fendinebbia ottima occasione. Tel. 680-382.

VENDO 103 '55 perfettissimo, anche Vespa, 50-125 cc. Tel. 694-005

VENDO 615, Belvedere, 1100 D. Via Cimarosa 82, telefono 278-971.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-152. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 334-754. 973

VIA Monti 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III, serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1115

VOLKSWAGEN abbiamo pronte: 1200-1500 berline, familiari. Autosalone «Meccione» Petrarca 8, tel. 651-501.

VOLKSWAGEN giardinetta recente 18 posti semibuono, tendo facilito. Corso Raffaello 18, telefono 683-070.

VOLKSWAGEN pronte: 1200, 1500 familiari, trasporti. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Occasioni: 1100, Dauphine, 1300 E, Romeo. 948

VOLTURIAMO ciclomilacinquecento, 500 diciottomila. Vola, Talucchi 33, telefono 773-186. 432

500 C furgone 1956 unico proprietario privato. Telefonare 755-103.

500 D sei mesi chiara vendesi. Telefonare dopo ore 20 367-758. A99535

500 D sei mesi vendo. Tel. 486-033.

500 D semestrale bianca perfetta tromba vendo privatamente. Telefonare 872-847 Torino. A99586

600 D semestrale privato vende. Telefonare 232-235. A98668

600 D sette mesi verde chiaro vendo. Telefonare ore pasti 208-558.

600 D, 500 D e normali. Alfa TI, Corsa sl come nuove. Castiglione 4.

1100 speciale sei mesi 5000 km. impeccabile, vende privato. Telefonare ore pasti 206-033. A101811

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

AGENZIA Avia Lambretta manutenzioni modelli, consegne immediate, minime rateazioni, cambi. Vercelli 84, tel. 21-542.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 18 mesi, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 187, telefono 21-135. 437

CENTOCINQUANTA lire al giorno di motore propulsori Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Covolo, Giulio Cesare 187, tel. 21-135.

CICLOMOTORI, motocarri, Moto, Testi Denso, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 67, telefono 278-951. 433

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA 1962, senza anticipo, permute, comodi pagamenti. Occasionissime: Ape, Vespe, Lambrette. Pasquero, Principe Amedeo 11. 221

MOTOCARRO Guzzi Ercolino ultimo stock, vendesi. Columbetto, via Castiglione 19, telefono. 375-937.

MOTOFURGONCINI Vespa: occasioni, cambi, rateazioni, Tesa, S. Maurizio 31, telefono 51-144. 773

MOTOFURGONCINO Morini ultimo 4 quintali immatricolare offresi. Tel. 665-913.

VESPA motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 162, telefono 210-628. 871

1500 tasca annuale assicurazione accessori, senza targa e patente, dimostrativo, Giulio Cesare 159, tel. 21-605.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento, Lutti, via Mazzini 41.

A. ABBIGLIAMOCI elettrodomestici, lavatrici, cucina, aspirapolvere, rivestimenti furniture Scuola. Brioco, corso Vittorio 86. 817

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, mercì varie, grandezza locali. Telefonare 732-264. 392

B. ACQUISTA soprammobili, bronzi, quadri, mobili antichi, porcellane. Telefonare 743-816, 43-557. 768

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistiamo rottami cose varie. Telef. 482-492.

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 893

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

ALASIA, Vinzaglio 6: mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete catalogo. 709

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Citavegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 889

ANTICHITA' oggetti antichi, Novarese, Bogino 19, tel. 530-323.

ANTICHITA', mobili classici, scolpiti, intarsiati; richiedete catalogo; facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 6. 709

ARGENTERIA, gioielleria, vendita straordinaria per realizzo. Lombardo, Galleria N. Federico 57. 318

ARMADI guardaroba, cameretta, camerette ragazzi, suggerimenti, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 800

ARMADI guardaroba, cento modelli diversi. Facilitazioni, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

ARREDAMENTO Toscana, corso Trecate 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 303

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltisti, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO tessitoria ogni misura, filoserie, zeste, tavolini. Sacchetto, Nellesia 8 339

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, vende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 830

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 2819

BARCA cabinata lunga metri 10, due cuccette più servizi, motore Diesel, vendesi miglior offerente. Telef. 684-138.

CERCANSI fogli di soldatini di carta marchio Stella Alpina e altre eventualmente anche fondi di magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1167 — Torino».

CIMITERO distinta famiglia acquisterebbe due quattro loculi non sotterranei oppure associerebbesi costruenda cappella. Telefonare 680-357 ore 13-14.

CUCCIOLI levrieri affusi biondi di altissima zenealogia disponibili. Telefonate 852-866. A98917

CUCINE componibili, formica, laminex. Preventivi dovunque interpellandoci: Ariel, Arsenale 39, telefono 42-150. 27521

DIAMANT, la più famosa macchina tedesca per maglieria, esclusività Casanelli, San Quintino 4: rimagliatrici, bottonatori, accessori, riparazioni. 139

DUBIED, macchina maglieria perfetta, redditizia, sicura. Modelli adatti qualsiasi lavorazione, brevettato apparecchio tessito. Motorizzazioni, insegnamenti, rateazioni, via Bogino 5, telef. 888-550.

GOMMAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 29.000, con soprailzo 31.000, 4 porte con soprailzo. 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918.

MACCHINA maglieria Super Copial, la più perfetta la più diffusa, insuperata 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, sfilatrici, dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, tel. 40-334.

MACCHINE maglieria Webet automatiche perfette, di rendita. Provatele! Guarnero, Monte di Pietà 16. 455

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, investirlo salvazzi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930. 521

MAGLIERISTE, con Super Copial garanzia di lavoro e guadagno. Pluri brevetti, oltre 200 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono 40-324. 73

MIGLIAIA di visoni. Per avviare un allevamento, per cambiare i vostri riproduttori rivolgetevi a: Elevage Moulin Lacroix, Boisseuil par St-Mard (Chevreuse Maritime, Francia). Rappresentante: Gigi Masserini, via Matteotti 48, Vigevano. 28539

MOBILI Canili lusso e comuni, prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI « Cantella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati. 1309

MOBILIFICIO Dilavenza. Consegna gratuita ovunque, vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono.

MOBILIFICIO Riquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 186, mare 483-181. 11063

MOBILIFICIO Gnap, 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 99 mila alle famose poltrone 265.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16; matrimoniali 195.000, armadioni 26.000, tinelli, cucine, divani